

Nel 2011 Brembo ha festeggiato50 anni dalla sua fondazione.

Le immagini di questo bilancio raccontano i luoghi, i prodotti e le persone che quotidianamente fanno la storia di Brembo.

















## **CONVOCAZIONE ASSEMBLEA**

■ I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea, in sede ordinaria, presso gli uffici della società in Viale Europa 2, 24040 Stezzano (Bergamo), il giorno 20 aprile 2012 alle ore 11.00 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 23 aprile 2012 stessi luogo ed ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

#### **ORDINE DEL GIORNO**

- 1. Presentazione del Bilancio d'esercizio di Brembo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e dell'Attestazione del Dirigente Preposto. Destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2. Presentazione del Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2011, corredato del la Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e dell'Attestazione del Dirigente Preposto.
- 3. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile. Deliberazioni inerenti e consequenti.
- 4. Presentazione della Relazione sulla Remunerazione di Brembo S.p.A. e voto consultivo dell'Assemblea sulla Politica di Remunerazione di Brembo S.p.A. (Sezione I della Relazione sulla Remunerazione) ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.
- 5. Modifica del Piano d'incentivazione triennale (2010/2012) per Amministratori esecutivi ed Alta Dirigenza. Deliberazioni inerenti e consequenti.
- 6. Autorizzazione all'acquisto e alla vendita di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Stezzano, 7 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione Il Presidente *Alberto Bombassei* 

# INDICE

Lettera del Presidente	8
Cariche sociali	10
Brembo: sintesi dei risultati del Gruppo	12
RELAZIONE SULLA GESTIONE	14
Brembo e il mercato	14
Ricavi per area geografica e applicazione	26
Attività di ricerca e sviluppo	28
Investimenti	32
Politica di gestione dei rischi	34
Risorse umane e organizzazione	40
Ambiente, sicurezza e salute	43
Struttura di Brembo	44
Risultati consolidati di Brembo	46
Brembo nel mondo	52
Andamento delle società di Brembo	54
Rapporti con parti correlate	62
Altre informazioni	63
Fatti di rielievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	66
Evoluzione prevedibile della gestione	68
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	
redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del testo unico della finanza	69
Informativa su proposta di dividendo di Brembo S.p.A.	100
Nota sull'andamento del titolo di Brembo S.p.A.	102
PALMARES 2011	104

BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2011	116
Brembo: Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011	116
Note illustrative al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011	126
Allegati al Bilancio consolidato	186
Relazione del Collegio Sindacale	197
Relazione della Società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27/1/2010 n. 39 Attestazione del bilancio consolidato	199
ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98	201
BILANCIO SEPARATO DELL'ESERCIZIO 2011	202
BILANCIO SEPARATO DELL'ESERCIZIO 2011  Brembo S.p.A.: Bilancio separato al 31 dicembre 2011	202
Brembo S.p.A.: Bilancio separato al 31 dicembre 2011	202
Brembo S.p.A.: Bilancio separato al 31 dicembre 2011 Note illustrative al Bilancio separato al 31 dicembre 2011	202 214
Brembo S.p.A.: Bilancio separato al 31 dicembre 2011 Note illustrative al Bilancio separato al 31 dicembre 2011 Allegati al Bilancio separato	202 214 268

### LETTERA DEL PRESIDENTE



### Signori Azionisti,

la situazione economica mondiale nel 2011 è stata caratterizzata da difficoltà e turbolenze, ma nonostante il contesto Brembo ha conseguito risultati lusinghieri anche in questo esercizio, grazie al crescente presidio dei mercati più dinamici e all'acquisizione di nuove importanti commesse. I ricavi del Gruppo hanno superato i 1.250 milioni di euro, con un incremento del 17% sull'anno precedente e di circa il 50% nei 24 mesi. Il margine operativo lordo è aumentato del 14% e l'utile netto del 33%. Siamo tornati a crescere per il secondo anno consecutivo anche in termini occupazionali: il numero dei dipendenti è aumentato di oltre 800 unità rispetto ai 5.900 presenti a fine 2010 e l'incremento ha riguardato per circa un terzo l'Italia e per la parte rimanente soprattutto l'Argentina e la Repubblica Ceca.

Sono risultati che vanno controcorrente rispetto all'andamento generale delle principali economie del pianeta. Infatti, il PIL mondiale ha registrato nel 2011 una crescita inferiore a quella dell'anno precedente, attestandosi al 3,8%. E l'Europa, che è tuttora il maggiore mercato di sbocco per i prodotti Brembo, ha fatto ancora peggio fermandosi all'1,6%, meno delle attese e meno del 2010. Il rallentamento dell'economia ha accomunato, sia pure in misura diversa, quasi tutti i Paesi dell'Eurozona: dalla Germania, che ha tuttavia chiuso l'anno con un apprezzabile +3%, all'Italia che si è fermata di poco sopra lo zero entrando addirittura in recessione nell'ultimo trimestre. Con Stati Uniti (+1,8%) e Giappone (-0,9%) alle prese con analoghi problemi, sono state ancora una volta le economie emergenti dei Paesi BRIC - Brasile, Russia, India e Cina - a sorreggere le sorti dello sviluppo mondiale, sia pure con minor slancio e forza rispetto agli anni passati.

Il settore automotive, a cui si rivolge la nostra produzione, ha risentito del rallentamento della crescita mondiale, subendo a sua volta un rallentamento della domanda. Le immatricolazioni di automobili e veicoli commerciali leggeri, segmento in cui Brembo realizza quasi l'80% del suo fatturato, sono aumentate a livello globale del 4,3% nel 2011, a fronte di una crescita che nell'anno precedente era stata superiore al 13%. La spinta è venuta soprattutto dai già citati Paesi emergenti, oltre che in generale dall'Est Europa e dagli USA, che hanno compensato la flessione del mercato dell'Europa Occidentale (-3,9%) e di quello giapponese, quest'ultimo fortemente penalizzato dalle vicende conseguenti al terremoto verificatosi nel mese di marzo.

In questo clima di perdurante instabilità economica, Brembo ha saputo tuttavia cogliere i frutti di un piano di investimenti e di sviluppo industriale che, pur in un contesto non facile, ha portato negli ultimi anni il Gruppo ad accrescere la sua competitività, ad ampliare la sua presenza sui mercati emergenti e a consolidare la sua leadership internazionale. Brembo è oggi presente con propri insediamenti industriali, oltre che in Italia, in Germania, Spagna, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Regno Unito, USA, Cina, India, Brasile, Messico e Argentina. E tale presenza è in costante rafforzamento. In totale, nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per oltre 165 milioni di euro, di cui il 20% in Italia.

Nel mese di ottobre, è stato inaugurato il nuovo polo industriale di Dabrowa Gornicza in Polonia, dedicato alla produzione di dischi freno per auto e veicoli commerciali, che permetterà di rifornire meglio gli stabilimenti dei clienti tedeschi, francesi e inglesi in tutta l'Europa Centro-Orientale. Gli investimenti in questa struttura proseguiranno fino al 2014, per un totale di 100 milioni di euro, per garantire un ulteriore aumento di capacità produttiva. In Repubblica Ceca, è in fase di completamento un nuovo sito, in parte funzionante già dal 2011, che comprenderà attività di fusione, lavorazione e montaggio di pinze freno e di altri componenti in alluminio. Una volta ultimato, costituirà un polo industriale integrato, in grado di offrire al mercato sistemi frenanti di qualità ad alto contenuto tecnologico. In Cina, dove uno stabilimento è operativo dal 2001, è in avanzata realizzazione un polo produttivo comprensivo di fonderia e impianti per la fabbricazione di dischi e pinze freno per auto e veicoli commerciali, la cui inaugurazione è prevista entro il 1° semestre 2012. In Sud America, infine, abbiamo allargato la nostra presenza acquisendo nel corso dell'anno il 75% dello società argentina Perdriel S.A., attiva nella produzione di dischi freno.

Il 2011 ha visto anche un rafforzamento del team manageriale di vertice con la creazione di un ruolo di Vice Presidente Esecutivo, affidato al consigliere d'amministrazione Matteo Tiraboschi, e con l'ingresso di un nuovo Amministratore Delegato, nella persona di Andrea Abbati Marescotti. A loro e a tutti i dipendenti e collaboratori del Gruppo Brembo va il mio augurio di continuare a raccogliere nuovi successi nelle sfide dell'anno appena iniziato e il ringraziamento per il lavoro svolto insieme sin qui.

Nel 2011 Brembo ha fra l'altro raggiunto un altro traguardo, che è motivo di orgoglio per tutti noi: 50 anni di attività dell'azienda. Un compleanno importante coronato, volendo sintetizzare quanto sin qui detto, da una significativa crescita in termini economici e occupazionali, di presenza sui mercati internazionali e di leadership tecnologica. Un ottimo modo per celebrare un anniversario così speciale e una buona base per affrontare con fiducia gli anni a venire.

Il Presidente Ing. Alberto Bombassei

## CARICHE SOCIALI

L'Assemblea degli Azionisti della capogruppo Brembo S.p.A. tenutasi il 29 aprile 2011 ha nominato, sulla base della lista unica presentata dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l., il Consiglio di Amministrazione che resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013.

Dal 6 giugno 2011 Matteo Tiraboschi ha assunto la carica di Vice Presidente Esecutivo.

Nella stessa data il Consiglio ha cooptato\* Andrea Abbati Marescotti, nominandolo, previa revoca dei poteri attribuiti al Presidente per tale funzione, Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Al 31 dicembre 2011 l'attribuzione delle cariche risulta come segue:

#### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente Alberto Bombassei [1] [8]

Vice Presidente Esecutivo Matteo Tiraboschi [2] [8]

Amministratore Delegato e Direttore Generale Andrea Abbati Marescotti (3) (8)

Consiglieri Cristina Bombassei [4] [8]

Giovanni Cavallini (5)
Giancarlo Dallera (5)
Giovanna Dossena (6)
Umberto Nicodano (7)
Pasquale Pistorio (5) (9)
Gianfelice Rocca (5)
Pierfrancesco Saviotti (5)

### COLLEGIO SINDACALE [10]

Presidente Sergio Pivato

Sindaci effettivi Enrico Colombo

Mario Tagliaferri

Sindaci supplenti Gerardo Gibellini

Marco Salvatore

<sup>\*</sup> In sostituzione di Bruno Saita (Amministratore non esecutivo e non indipendente).

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A. [11]

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Matteo Tiraboschi [12]

**COMITATI** 

Comitato per il Controllo Interno<sup>[13]</sup> Giovanni Cavallini (Presidente)

Giancarlo Dallera Pasquale Pistorio

Comitato per la Remunerazione Umberto Nicodano (Presidente)

Giovanni Cavallini Pierfrancesco Saviotti

Organismo di Vigilanza Marco Bianchi (Presidente) [14]

Giancarlo Dallera

Alessandra Ramorino [15]

- [1] Al Presidente spetta la rappresentanza legale della società, con attribuzione dei poteri di ordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge.
- (2) Il Vice Presidente Esecutivo ha la rappresentanza legale della società; il Consiglio di Amministrazione gli ha attribuito specifici poteri per la gestione della società stessa.
- (3) All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri per la gestione della società.
- (4) Il Consigliere riveste anche la carica di Amministratore esecutivo preposto a sovrintendere al Sistema di Controllo Interno.
- (5) Amministratori non esecutivi ed indipendenti ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli articoli 147-ter, comma 4, e 147-quater del TUF medesimo) e dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento Borsa Italiana S.p.A. e del Manuale di Corporate Governance di Brembo S.p.A. (art. 3).
- [6] Amministratore non esecutivo ed indipendente ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli articoli 147-ter, comma 4, e 147-quater del TUF medesimo).
- (7) Amministratore non esecutivo.
- (8) Amministratori esecutivi.
- (9) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.
- (10) Ricopre il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ex art. 19 D. Lgs. 39/2010.
- [11] L'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 27 aprile 2007 ha esteso l'incarico fino all'esercizio 2012.
- [12] Nominato dal Consiglio di Amministrazione il 29 aprile 2011; riveste anche la carica di Investor Relator.
   [13] Il Comitato Controllo Interno svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.
- (14) Avvocato, libero professionista, Studio Castaldi Mourre & Partners, Milano.
- (15) Preposto al Controllo Interno e Direttore Internal Audit Gruppo Brembo.

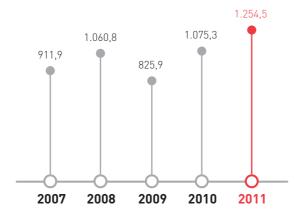
Brembo S.p.A. Sede Sociale: CURNO (BG) - Via Brembo 25

Capitale Sociale: € 34.727.914,00 - Registro delle Imprese di Bergamo

Codice fiscale (part. IVA) n. 00222620163.

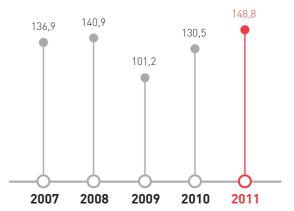
## BREMBO: SINTESI DEI RISULTATI DEL GRUPPO

#### RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI (in milioni di euro)



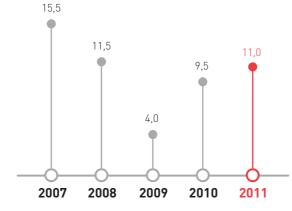
### **MARGINE OPERATIVO LORDO**

(in milioni di euro)



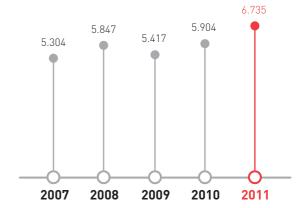
### ROI

(percentuale)



### PERSONALE A FINE PERIODO

(numero)



### RISULTATI ECONOMICI

(in migliaia di euro)	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2011	% 2011/2010
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	911.885	1.060.771	825.897	1.075.252	1.254.513	16,7%
Margine operativo lordo	136.943	140.945	101.182	130.542	148.785	14,0%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	15,0%	13,3%	12,3%	12,1%	11,9%	
Margine operativo netto	88.630	74.777	22.645	56.396	73.347	30,1%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	9,7%	7,0%	2,7%	5,2%	5,8%	
Risultato prima delle imposte	76.472	53.608	10.677	45.433	54.696	20,4%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	8,4%	5,1%	1,3%	4,2%	4,4%	
Risultato netto	60.764	37.505	10.528	32.271	42.937	33,1%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	6,7%	3,5%	1,3%	3,0%	3,4%	

### RISULTATI PATRIMONIALI

(in migliaia di euro)	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2011	% 2011/2010
Capitale netto investito [1]	573.430	652.317	568.361	592.387	668.499	12,8%
Patrimonio netto	313.994	292.035	291.466	325.859	333.934	2,5%
Indebitamento finanziario netto (1)	235.885	337.443	254.990	246.318	315.003	27,9%

### PERSONALE ED INVESTIMENTI

	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2011	% 2011/2010
Personale a fine periodo (n.)	5.304	5.847	5.417	5.904	6.735	14,1%
Fatturato per dipendente (in migliaia di euro)	171,9	181,4	152,5	182,1	186,3	2,3%
Investimenti (in migliaia di euro)	116.865	149.384	47.465	77.164	165.326 <sup>[2]</sup>	114,3%

### PRINCIPALI INDICATORI

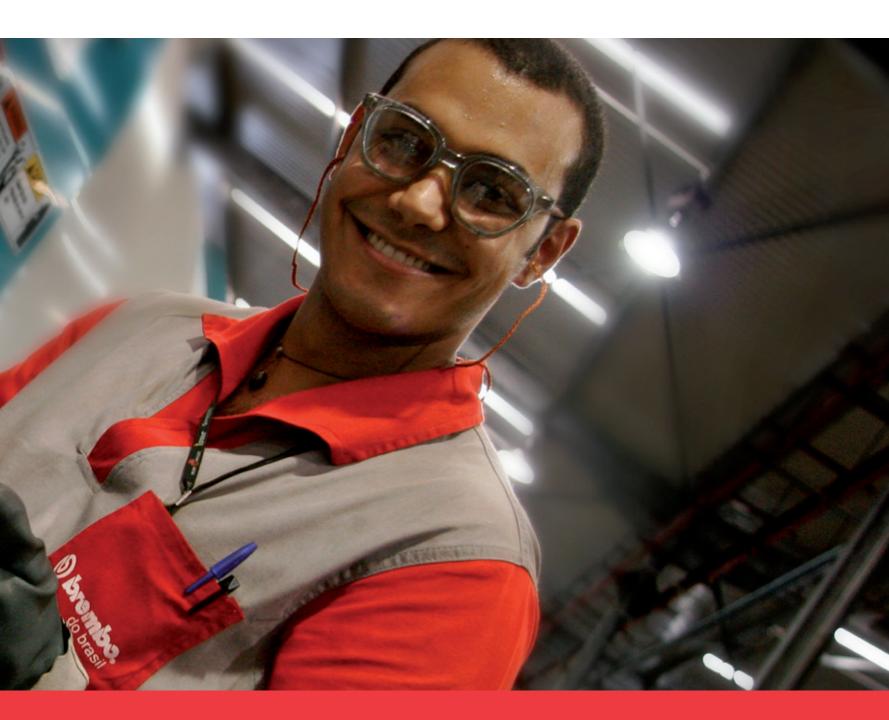
	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2011
Margine operativo netto/Ricavi delle vendite					
e delle prestazioni	9,7%	7,0%	2,7%	5,2%	5,8%
Risultato prima delle imposte/Ricavi delle vendite					
e delle prestazioni	8,4%	5,1%	1,3%	4,2%	4,4%
Investimenti/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12,8%	14,1%	5,7%	7,2%	13,2%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	75,1%	115,5%	87,5%	75,6%	94,3%
Oneri finanziari/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1,1%	1,8%	1,3%	0,8%	1,4%
Oneri finanziari/Margine operativo netto	11,2%	26,0%	46,6%	15,9%	23,4%
ROI [3]	15,5%	11,5%	4,0%	9,5%	11,0%
R0E (4)	19,6%	12,4%	3,3%	9,8%	13,0%

<sup>(1)</sup> Per la composizione di tali voci si rimanda al Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata a pag. 48.
(2) I dati del 2011 non includono gli effetti della business combination Perdriel S.A., effetti pari a € 4.017 migliaia (al cambio della data di acquisizione).

 <sup>(3)</sup> Margine operativo netto/capitale netto investito.
 (4) Risultato prima degli interessi di terzi/patrimonio netto.



RELAZIONE SULLA GESTIONE











## **BREMBO E IL MERCATO**

### Scenario macroeconomico

Il contesto macroeconomico e le condizioni finanziarie mondiali sono peggiorati nel corso del 2011. Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 2011 il prodotto mondiale è aumentato del 3,8%, a fronte di un incremento superiore al 5% registrato nel 2010. Per il 2012, inoltre, si stima una crescita ancora inferiore, pari al 3,3%.

— Al centro delle difficoltà si trova soprattutto l'Europa, con una previsione di recessione per la prima metà del prossimo anno.

I mercati cosiddetti emergenti rappresentano, ancora una volta, la spinta principale dello sviluppo economico, sebbene abbiano rallentato la loro corsa. Queste aree, pur mantenendo tassi di crescita ben superiori a quelli dei Paesi sviluppati, durante il 2011 non sono state in grado di compensare la crisi in atto nel contesto europeo.

Nell'Eurozona, secondo quanto pubblicato a gennaio 2012 dall'FMI, il PIL dovrebbe aver registrato nel 2011 una crescita dell'1,6%, in flessione rispetto all'1,9% fatto segnare l'anno precedente. La crisi dell'Europa è ormai una realtà che rischia di travolgere non solo i Paesi che ne fanno parte, ma anche i Paesi che dipendono dall'economia europea. Le stime del PIL relative al prossimo anno sono state riviste fortemente al ribasso (-1,6) e prevedono ora per il 2012 un calo dello 0,5%. Tra le principali economie dell'Eurozona capaci di distinguersi per dinamicità troviamo solamente la Germania che, secondo l'FMI, ha visto il proprio prodotto interno lordo crescere nel 2011 del 3%; a ruota segue la Francia, la cui stima di crescita nello stesso anno si attesta a quota +1,6%. Le attese per questi due Paesi rimangono positive anche per il 2012, sebbene in misura molto

contenuta (rispettivamente +0,3% e +0,2%). In Italia, al contrario, si stima per il 2012 un calo del PIL pari a -2,2%. A tutto questo si aggiunge la decisione dell'agenzia di rating Standard and Poor's di declassare il giudizio sul debito di molti dei Paesi dell'area euro. Il commissario europeo agli affari economici e monetari, al termine del consiglio Ecofin, ha dichiarato: «Nelle ultime settimane ci sono stati dei miglioramenti nel "sentiment" europeo, ma il rallentamento continua e molti fattori puntano ad una moderata recessione almeno nella prima metà del 2012; il ritorno alla ripresa e a una crescita positiva è probabilmente da rimandare alla seconda metà dell'anno». Quanto all'inflazione, l'Eurozona ha fatto segnare un aumento del 2,7% su base annua nel mese di dicembre, mentre a novembre e ad ottobre i prezzi erano aumentati del 3%. Nell'EU27 il tasso d'inflazione si è attestato, a fine anno, a quota 3% rispetto al 3,4% del mese di novembre.

Il clima d'incertezza che pesa sulla ripresa dei principali Paesi dell'area euro condiziona fortemente anche il mercato del lavoro, caratterizzato da un tasso di disoccupazione ancora molto elevato, che a fine 2011 ha nuovamente raggiunto livelli record tra i giovani. A novembre, secondo quanto pubblicato dall'ufficio europeo di statistica, il tasso di disoccupazione europeo è rimasto stabile rispetto al mese di



Paladina (BG), primi anni Settanta.





Linea di oliatura e asciugatura dei dischi finiti nello stabilimento di San Giovanni Bianco (BG), fine anni Settanta.

ottobre, attestandosi a quota 10,3%. In Italia il tasso generale di disoccupazione è inferiore alla media europea (8,6% a novembre), ma quello riguardante i soli giovani sotto i 25 anni è nettamente superiore: oltre quota 30% a novembre 2011 contro il 21,7% dell'Eurozona (22,3% in EU27). Peggio dell'Italia fanno solamente Spagna (49,6%), Grecia (46,6% a settembre del 2011), Slovacchia (35,1%) e Portogallo (30,7%). In Italia, quasi la metà dei disoccupati è senza lavoro da oltre un anno.

Negli Stati Uniti, secondo quanto comunicato a gennaio 2012 dal Fondo Monetario Internazionale, la crescita per l'intero 2011 si è attestata a quota +1,8%, dato piuttosto positivo sebbene in calo rispetto al +3% fatto registrare a fine 2010. Secondo le stesse stime, per il 2012 è attesa una crescita in linea con quella del 2011, pur permanendo elementi d'incertezza e preoccupazione legati soprattutto al debito dell'Eurozona. L'elevato tasso di disoccupazione rimane il tasto dolente per l'economia americana, anche se negli ultimi mesi dell'anno si sono registrati segnali di miglioramento: a novembre l'indice era pari all'8,7% e a dicembre è sceso a quota 8,5%, toccando il livello minimo dal febbraio 2009. In sintesi, dopo i 940 mila posti di lavoro creati nel 2010, gli Stati Uniti sono stati in grado di crearne altri 1,6 milioni nel corso del 2011, facendo segnare il risultato migliore dal 2006. Altri segnali positivi giungono dal fronte immobiliare, con le vendite di case che nel mese di dicembre sono salite del 5%, e dalla produzione industriale che nell'ultimo trimestre 2011 è cresciuta del 3.1% su base annua.

In Giappone, le ultime stime dell'FMI di gennaio 2012 indicano per il 2011 un calo del PIL pari a -0,9% rispetto all'anno precedente. Nel mese di novembre la produzione industriale è calata del 2,7% rispetto ad ottobre e di oltre il 4% su base annua. Tra i principali aspetti che pesano sul Paese c'è la crisi del debito in Europa. La forza dello yen nei confronti dell'eu-

ro, infatti, risulta essere un problema per un'economia, come quella giapponese, che si basa largamente sulle esportazioni. Secondo gli analisti del settore le esportazioni dei beni made in Japan caleranno per tutto il primo trimestre 2012.

Le economie emergenti hanno mantenuto anche nel 2011 tassi elevati di crescita, sebbene l'espansione economica abbia dato segnali di rallentamento. Le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) per il 2012 sono state riviste al ribasso: +5,4% rispetto al +6,2% stimato per il 2011.

In Brasile, il PIL 2011 è atteso, secondo le ultime previsioni dell'FMI, in crescita del 2,9%, con una forte flessione rispetto al 7,5% con cui si era chiuso il 2010. In quest'area, la crescita economica, dopo un terzo trimestre debole, ha mostrato nell'ultima parte dell'anno alcuni segnali di ripresa. Ciò nonostante, le stime sulla crescita del PIL per il 2012 sono state riviste al ribasso rispetto a quanto stimato nel mese di settembre (+3% rispetto al +3,6%), soprattutto a causa della crisi del debito in Europa, che ha avuto forti impatti sull'economia del Paese.

In Russia, il PIL 2011 è previsto in crescita del 4,1%, in linea con quanto fatto registrare nel 2010.

In India l'espansione dell'attività economica ha manifestato segnali di rallentamento, tanto che il Premier Manmohan Singh ha dichiarato che le stime sulla crescita del PIL per il 2012 sono state riviste al ribasso, fermandosi a quota 7%. Le pressioni inflazionistiche e la difficile situazione politica rimangono i principali problemi di questo Paese.

In Cina, il quarto trimestre 2011 ha fatto segnare una crescita dell'8,9%, superiore alle previsioni degli analisti (8,6%) ma inferiore al trimestre precedente (9,1%). Si tratta in ogni caso di un risultato più che positivo, anche se la Cina non scendeva sotto la soglia del 9%

dalla metà del 2009. Secondo le stime dell'FMI pubblicate a gennaio 2012, il PIL cinese è previsto in crescita dell'8,2% nel corso dello stesso 2012, dopo aver fatto segnare un incremento del 9,2% nel 2011 e del 10,4% nel 2010. Quest'aspetto, unito all'incertezza dell'andamento dell'economia globale, da cui dipende l'andamento dello stesso mercato cinese, rende i funzionari cinesi più preoccupati che soddisfatti. Il fatto che l'Europa, primo mercato di sbocco per le esportazioni cinesi, sia ancora alle prese con la crisi del debito fa presagire una nuova flessione del PIL cinese nel 2012. Un modo come un altro per dire che il peggio per l'economia globale deve ancora arrivare. Segnali positivi sono giunti invece dall'andamento dei prezzi al consumo che, dopo aver toccato la soglia del +6,5% nel mese di luglio, sono calati per la quinta volta consecutiva attestandosi a dicembre a +4,1% e ponendo il dato annuale relativo al 2011 a quota 5,4%: una soglia non allarmante anche se superiore all'obiettivo del Governo cinese.

Per quanto concerne le materie prime, il prezzo medio del barile (media delle quotazioni delle tre qualità di greggio considerate) nel corso del 2011 ha sfiorato quota 104 dollari, in crescita di oltre il 31% rispetto alla media del 2010. Nello specifico, nel corso dell'ultimo trimestre il prezzo medio del barile è stato pari a 102,9 dollari, con una media di 99,9 dollari a ottobre, 105,4 a novembre e di 103,4 a dicembre. La media delle quotazioni è in calo rispetto a quanto fatto segnare nel terzo trimestre (103,1 dollari al barile) e soprattutto nel secondo trimestre (110.1 dollari al barile). L'indebolimento dell'economia mondiale e il calo della domanda registrato negli ultimi tre mesi dell'anno hanno spinto l'Agenzia Internazionale dell'Energia a rivedere al ribasso le sue stime sulla crescita della domanda petrolifera globale per il 2012. I prezzi delle materie prime non energetiche, nel corso del quarto trimestre, hanno fatto segnare una riduzione legata soprattutto alla debolezza dell'economia mondiale per quanto riguarda i metalli e all'abbondanza dei raccolti per quanto riguarda i prodotti alimentari.

Guardando al settore automotive, in cui Brembo opera, il mercato globale delle vendite di veicoli leggeri ha continuato a crescere grazie alla spinta del mercato nord americano e dei Paesi emergenti, sebbene rispetto all'anno precedente abbia rallentato la sua corsa. Le vendite mondiali di veicoli leggeri sono cresciute, nel corso del 2011, di circa il 4,3%.

In Europa, principale mercato per Brembo, le immatricolazioni di autoveicoli nel guarto trimestre 2011 si sono ulteriormente contratte (-3,9% in EU27). Dai dati emergono andamenti disomogenei nei vari Paesi. Il mercato tedesco ha chiuso il 2011 con una crescita dell'8,8%. In Italia, al contrario, nell'ultimo mese dell'anno le vendite hanno fatto registrare un calo superiore al 15% portando il dato globale dell'anno a sfiorare un -11%. A proposito dell'andamento del mercato automotive in Italia, il Direttore Generale ANFIA (Associazione Nazionale Fra Industrie Automobilistiche) ha dichiarato: "Anche il mese di dicembre, confermando le previsioni, presenta volumi di mercato allineati ai bassi livelli del 1996, come del resto l'intero 2011". Il nuovo anno si apre su uno scenario economico-finanziario nazionale ed europeo ancora molto difficile. In Italia, secondo le rilevazioni ISTAT. l'indice del clima di fiducia dei consumatori è diminuito a dicembre da 96,1 a 91,6, con un peggioramento particolarmente marcato per quanto riguarda le attese sull'andamento dell'economia in generale".

In Giappone, quello dell'automobile è stato uno dei settori maggiormente colpiti nel 2011. Oltre ad aver subito fortissimi danni legati agli effetti del terremoto verificatosi in marzo, l'industria automobilistica giapponese si è vista costretta a fronteggiare una minore richiesta occidentale. Toyota e Honda, infine, sono sta-

te costrette a fermare i loro impianti produttivi in Thailandia, a causa dell'inondazione che ha sconvolto ampie zone del Paese.

In Brasile, il mercato dell'auto va di pari passo con l'andamento dell'economia. Secondo gli ultimi dati pubblicati da Fenabrave, l'associazione dei concessionari brasiliani, il 2011 si è chiuso con un aumento delle vendite di veicoli leggeri, veicoli pesanti e autobus di poco superiore al 3% sull'anno precedente: una crescita assai ridotta rispetto all'incremento a doppia cifra registrato nel 2010.

In Russia, le vendite di auto e di veicoli commerciali leggeri hanno fatto segnare una crescita del 23% nell'ultimo mese dell'anno, chiudendo il 2011 con una crescita del 39% e superando quota 2,6 milioni di veicoli venduti.

### Mercati valutari

Nel corso del 2011 il dollaro ha vissuto una fase iniziale di deprezzamento sull'euro, a partire da un minimo relativo di 1,2903 (10 gennaio) fino ad un massimo deprezzamento a quota 1,4882 (4 maggio), seguita da una seconda fase di costante apprezzamento, protrattasi fino al termine dell'anno. Il massimo apprezzamento è stato infatti toccato il 29 dicembre a quota 1,2889. Chiusura: 1,2939.

Per quanto riguarda le valute dei principali mercati in cui Brembo opera a livello industria-le e commerciale, la sterlina inglese ha percorso un trend molto simile a quello del dollaro. Ai massimi sull'euro a inizio anno (0,83155 il 12 gennaio), si è deprezzata fino a 0,905 (1 luglio), per poi recuperare nella seconda parte dell'anno fino a 0,8323, livello sostanzialmente tenuto fino a fine 2011. Chiusura: 0,8353.

Nonostante gli sforzi profusi dal Governo polacco per contenerne la svalutazione, lo zloty si è costantemente deprezzato nei confronti dell'euro lungo tutto il 2011: da un massimo iniziale di 3,8425 il 12 gennaio, fino ad un massimo deprezzamento a 4,5608 il 13 dicembre. Rispetto al valore di apertura, lo zloty ha quindi perso circa il 12,6% del suo valore. Chiusura: 4,458.

Anche la corona ceca ha avuto un trend di complessivo deprezzamento sull'euro. Dopo aver oscillato nell'intorno di 24,25 fino all'inizio di settembre, si è deprezzata costantemente fino al termine dell'anno: massimo deprezzamento a 26,031 il 25 novembre, sostanzialmente replicato a fine dicembre (25,787 in chiusura).

La corona svedese ha presentato un andamento fortemente altalenante rispetto all'euro. Si è apprezzata fino a inizio marzo (8,709 l'1 marzo), per poi seguire un trend di complessivo deprezzamento (culminato il 23 settembre a 9,3127), parzialmente corretto negli ultimi 40 giorni dell'anno, in cui la valuta svedese si è apprezzata fino quasi a 8,9; un valore sostanzialmente identico a quello di inizio 2011. Chiusura: 8,912.

Ad Oriente, lo yen giapponese è diventato la valuta rifugio per eccellenza per tutti quegli investitori desiderosi di non "scommettere" sull'andamento del tasso EUR/USD. L'aumento della domanda l'ha pertanto fatta apprezzare in modo consistente a partire da aprile (era a 122,8 l'8 aprile) fino al termine dell'anno (100,2 il 30 dicembre).

Lo yuan/renminbi cinese si è deprezzato nei confronti dell'euro nei primi quattro mesi dell'anno (9,6636 il 4 maggio). A questo movimento iniziale è seguito un massiccio apprezzamento della valuta cinese, proseguito fino al termine del 2011 (8,1461 il 29 dicembre), in sostanziale assenza di interventi correttivi da parte del Governo di Pechino. Chiusura: 8,1588.

La rupia indiana si è costantemente deprezzata contro l'euro: dai massimi di inizio anno (58,48 l'11 gennaio) ha raggiunto il massimo deprezzamento a 70,89 il 22 novembre, limi-

tandosi a un modesto recupero nel mese di dicembre (chiuso a 68,713).

Nelle Americhe, il real brasiliano ha presentato lungo tutto il primo semestre un'elevata volatilità nei confronti dell'euro, con un lieve apprezzamento ad inizio gennaio fino a 2,1812 (12 gennaio), seguito da fasi alterne di deprezzamento e apprezzamento proseguite, senza un trend ben definito, fino all'inizio di settembre, quando il real si è poi deprezzato con grande rapidità, fino al massimo di 2,5666 (23 settembre). Dopo un recupero altrettanto rapido fino all'intorno di 2,355, la valuta brasiliana si è mossa lateralmente sino a fine anno, chiudendo a 2,4159.

Il peso messicano si è fortemente deprezzato lungo tutto il 2011. Dopo aver toccato un massimo apprezzamento a 15,6831 (12 gennaio), ha rapidamente perso terreno fino a 18,949, raggiunto il 22 novembre; il mese di dicembre ha portato un lieve recupero e un movimento laterale nell'intorno di 18 (18,0512 in chiusura).

Infine, il peso argentino, valuta diventata rilevante per il gruppo Brembo a partire dal 1° agosto, data di acquisizione della società Perdriel S.A. (poi denominata Brembo Argentina S.A.). A quella data il cambio, che all'inizio dell'anno si era apprezzato fino a 5,133239 (10 gennaio), si era già ampiamente svalutato fino a un massimo di 6,066647 (4 maggio). Nel resto dell'anno il peso argentino ha poi mantenuto un movimento orizzontale nell'intorno di 5,75, recuperando decisamente terreno nel mesi di novembre e dicembre. Chiusura: 5,56769.

## Attività del Gruppo e mercato di riferimento

Brembo è leader mondiale e innovatore riconosciuto nella tecnologia degli impianti frenanti a disco per veicoli ed opera attualmente in 15 Paesi di 3 continenti, con 35 stabilimenti e siti commerciali e con oltre 6.700 dipendenti nel mondo. L'attività del Gruppo si articola su 10 insediamenti industriali e commerciali in Italia e 25 all'estero. La produzione, oltre che in Italia, avviene in Spagna (Zaragoza), Polonia (Czestochowa e Dabrowa Gornicza), Regno Unito (Co-

Reparto Controllo Qualità nello stabilimento di Paladina (BG), fine anni Sessanta.



ventry), Repubblica Ceca (Ostrava-Hrabová), Repubblica Slovacca (Zilina), Germania (Meitingen), Messico (Puebla e Apodaca), Brasile (Betim e San Paolo), Argentina (Buenos Aires), Cina (Nanchino), India (Pune) e USA (Homer), mentre società ubicate in Svezia (Göteborg), Germania (Leinfelden-Echterdingen), Regno Unito (Londra), Cina (Pechino e Qingdao) e Giappone (Tokyo), si occupano di distribuzione e vendita.

Il 2011 ha segnato un traguardo storico per Brembo, che ha compiuto 50 anni di attività costellati da grandi successi tecnici, sportivi e commerciali. L'11 gennaio 1961, Emilio Bombassei e Italo Breda costituivano le Officine Meccaniche di Sombreno, il nucleo originario dell'attuale Brembo. Con loro c'era già l'attuale Presidente Alberto Bombassei, all'epoca appena ventenne. Da allora Brembo ha affrontato un percorso di mezzo secolo che ha portato l'azienda a diventare leader incontrastata nel mondo dei sistemi frenanti. Nel 1964 Brembo comincia a produrre dischi freno per auto, nel 1972 anche freni per moto e nel 1975 entra in Formula 1, dove fornisce i propri impianti anche alle monoposto Ferrari. In questi anni, l'innovazione tecnologica e la continua ricerca sui materiali e sulle tecniche di lavorazione hanno reso Brembo un marchio di assoluto prestigio a livello mondiale. Nel 1995 l'azienda si è quotata alla Borsa Valori di Milano ed ha inaugurato una strategia di crescita e internazionalizzazione.

Il mercato di riferimento di Brembo è rappresentato dai principali costruttori mondiali di autovetture, motociclette e veicoli commerciali, oltre che dai produttori di vetture e moto da competizione. Grazie a una costante attenzione all'innovazione e allo sviluppo tecnologico e di processo, fattori da sempre alla base della filosofia Brembo, il Gruppo gode di una consolidata leadership internazionale nello studio, progettazione e produzione di sistemi frenanti ad alte prestazioni per una vasta gamma di

veicoli, sia stradali che da competizione, rivolgendosi sia al mercato del primo equipaggiamento che al mercato del ricambio. Relativamente ai settori auto e veicoli commerciali, la gamma di prodotti Brembo comprende il disco freno, la pinza freno, il modulo lato ruota e, in modo progressivo, il sistema frenante completo, comprensivo dei servizi di ingegneria integrata che accompagnano lo sviluppo dei nuovi modelli dei clienti. Ai produttori di motociclette vengono forniti, oltre a dischi e pinze freno, anche pompe freno, ruote in leghe leggere e sistemi frenanti completi.

Nel mercato del ricambio auto, l'offerta riguarda in particolare i dischi freno ma è integrata anche da pastiglie, tamburi, ganasce, kit per freni a tamburo e componenti idraulici: una gamma ampia ed affidabile che consente una copertura quasi totale del parco circolante automobilistico europeo. Le attività del Gruppo comprendono, inoltre, la progettazione e produzione di impianti frizioni per il racing e si sono recentemente estese anche ai sistemi di sicurezza passiva quali sedili, cinture di sicurezza e accessori.

Nel corso del 2011, Brembo ha consolidato ricavi netti pari a € 1.254.513 migliaia, in crescita del 16,7% rispetto al 2010.

Di seguito vengono forniti dati e informazioni sull'andamento delle singole applicazioni e sui relativi mercati.

#### **Autovetture**

Il mercato globale dei veicoli leggeri ha chiuso il 2011 con una crescita complessiva delle vendite del 4,3% rispetto al 2010. Questo risultato positivo è dovuto principalmente ai mercati emergenti e agli Stati Uniti.

Il mercato auto dell'Europa Occidentale, che nell'ultimo trimestre dell'anno si è ulteriormente indebolito, ha portato il dato progressivo del 2011 a segnare una diminuzione dell'1,4% rispetto al dato di chiusura del 2010, continuando a riflettere le difficili condizioni economiche che i Paesi dell'area si trovano ad affrontare. Fra i primi cinque mercati europei, la Germania è l'unico che ha chiuso l'anno con un risultato positivo (+8,8%), dovuto soprattutto ad un forte sprint delle vendite di inizio anno. Per Francia e Regno Unito il dato delle vendite si è attestato a fine anno rispettivamente a -2,1% e -4,4%. Italia e Spagna hanno registrato le più forti contrazioni delle vendite, conseguendo un risultato di -11% per l'Italia e -17,7% per la Spagna.

Il mercato dell'Est Europa ha registrato un deciso risultato positivo (+22,7%) nelle vendite di veicoli leggeri, anche se nel corso dell'anno ogni trimestre ha registrato un tasso di crescita inferiore al trimestre precedente. La forte crescita di quest'area è dovuta principalmente al mercato russo che ha chiuso con un +39% rispetto al 2010.

Anche negli Stati Uniti è continuato il trend positivo nelle vendite di veicoli leggeri, cresciute complessivamente del 10,3%. Andamento in crescita anche per i mercati di Brasile e Argentina, che hanno chiuso il 2011 con un aumento complessivo delle vendite del 7,7% registrando però un forte rallentamento nell'ultimo trimestre.

Nei mercati Asiatici, la Cina ha continuato a crescere, anche se con ritmi più contenuti rispetto agli anni scorsi, chiudendo l'anno con le vendite di automobili a +5,2% e confermandosi comunque il primo mercato mondiale in termini di volumi. Il mercato indiano dei veicoli leggeri ha fatto segnare un +8,2% rispetto al 2010, evidenziando tuttavia un rallentamento nella crescita dopo un buon primo semestre. Il mercato giapponese ha continuato a risentire in modo pesante del tragico terremoto che ha colpito il Paese l'11 marzo ed ha chiuso le vendite annuali a -15,6% rispetto al 2010.

In questo contesto, nel 2011 Brembo ha realizzato vendite nette di applicazioni per auto per € 808.146 migliaia pari al 64,4% del fatturato di Gruppo, in crescita del 14,6% rispetto al 2010.

### Motocicli

Europa, Stati Uniti e Giappone sono ormai da anni i tre più importanti mercati di riferimento per Brembo nel settore motociclistico.

In Europa le immatricolazioni di motocicli hanno fatto registrare nel 2011 una diminuzione complessiva dell'8,4% rispetto all'anno precedente.

Nel contesto europeo, il mercato italiano ha registrato una forte contrazione rispetto all'anno precedente (-17,1%); le immatricolazioni sono diminuite anche in Francia (-8%), Spagna (-11,3%) e Regno Unito (-2,2%); solo in Germania si è registrato un segno positivo rispetto al 2010 (+1,8%).

A livello globale quasi tutte le cilindrate risultano penalizzate; in particolar modo le immatricolazioni di moto tra i 500 e i 750cc hanno subito una flessione pari a –13,8%; solo le immatricolazioni di moto con cilindrata superiore a 1000cc sono risultate stabili (+0,4%).

Negli Stati Uniti le immatricolazioni di moto, scooter e ATV (All Terrain Vehicles, quadricicli per ricreazione e lavoro) hanno registrato una diminuzione complessiva pari a -4,8%. Tale flessione è dovuta interamente al segmento degli ATV, che ha perso complessivamente il 13,5% rispetto al 2010, mentre le immatricolazioni di veicoli a due ruote (moto e scooter) sono risultate praticamente stabili (+0,3%). Nel dettaglio, per i veicoli a due ruote c'è stata una crescita nel segmento scooter (+11,8%) e moto dual (+14,2%) e un decremento delle moto appartenenti al segmento "fuoristrada", mentre le immatricolazioni delle moto stradali si sono attestate a un livello analogo a quello dello scorso anno.

In questo scenario di forte contrazione, il mercato giapponese è risultato in crescita rispetto al 2010 pur con andamenti differenti nei diversi comparti: per i veicoli a due ruote con cilindrata superiore ai 50cc il mercato è risultato stabile, mentre il segmento tra 126 e 250cc ha registrato un consistente aumento (+16,5%),

che ha contrastato il forte decremento nel segmento superiore ai 250cc.

Segnali positivi sono giunti dai mercati emergenti e, in particolare, dal mercato indiano che nel periodo di riferimento ha visto crescere le immatricolazioni dei veicoli a due ruote (moto e scooter) del 16,8%.

In questo scenario, i ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per motocicli nel 2011 sono stati pari a € 136.524 migliaia, in crescita del 18,8% rispetto a € 114.910 migliaia realizzati nel precedente esercizio.

#### Veicoli commerciali e industriali

Il mercato globale dei veicoli commerciali in Europa Occidentale (EU15 e EFTA), mercato di riferimento per Brembo, ha fatto registrare nel 2011 una crescita complessiva delle immatricolazioni del 9,2% rispetto al 2010. In quest'area il mercato tedesco è quello che ha visto, nel periodo in esame, la crescita complessiva maggiore (+18,7%), seguito dall'Inghilterra (+17,6%) e dalla Francia (+5,6%). Italia e Spagna hanno invece manifestato una contrazione delle immatricolazioni. Forti segnali di ripresa sono arrivati dai mercati dell'Est Europa che hanno chiuso l'anno con una crescita complessiva del 25,8% rispetto al 2010, evidenziando un andamento positivo per tutti i segmenti e, in particolare, per quelli oltre le 3,5 tonnellate.

Le vendite di veicoli commerciali leggeri (fino a 3,5 tonnellate) in Europa Occidentale sono aumentate del 7,0% nel corso del 2011 e quelle dei veicoli commerciali oltre le 3,5 tonnellate hanno chiuso l'anno in crescita di addirittura 24,8 punti percentuali. In quest'ultimo segmento tutti i principali mercati di riferimento dell'Europa Occidentale sono cresciuti con tassi a doppia cifra. In particolare, il mercato francese ha segnato un +37,7%, quello inglese +31,3% e quello tedesco +19,8%. Nei mercati dei paesi dell'Est Europa, le vendite di veico-

li medi e pesanti (fino a 3,5 tonnellate) hanno avuto un aumento record del 64,5%.

La ripresa nelle immatricolazioni di veicoli commerciali e industriali ha fatto sì che anche per Brembo le vendite di applicazioni per questo segmento siano state quelle che hanno avuto il maggiore incremento nel corso del 2011, con ricavi netti pari € 194.359, in crescita del 24,4% rispetto a € 156.228 dell'anno precedente.

### Competizioni

All'interno di questo settore, Brembo è presente con quattro marchi leader: Brembo Racing (impianti frenanti per auto e moto da competizione), AP Racing (impianti frenanti e frizioni per auto da competizione), Marchesini (ruote in magnesio e alluminio per motociclette da corsa) e Sabelt (sedili e cinture di sicurezza).

Da anni Brembo ha in questo settore un'indiscussa supremazia, con oltre 200 campionati mondiali vinti sino ad oggi.

Per Brembo i risultati del 2011 vedono un incremento del 23,8% delle vendite, con ricavi netti pari a € 85.894 che si confrontano con € 69.380 del 2010.

### Sicurezza passiva

Da alcuni anni Brembo è presente anche nel settore della sicurezza passiva in seguito all'acquisizione di Sabelt S.p.A. avvenuta nel 2008. La società opera in tre diversi segmenti: nel segmento racing, in quello del primo equipaggiamento con cinture e sedili sportivi e nel segmento dell'infanzia con sistemi di ritenuta per seggiolini auto per bambini.

Il 2011 ha presentato per questo settore vendite nette pari a € 22.814 migliaia, in linea rispetto all'esercizio precedente.



## RICAVI PER AREA GEOGRAFICA E APPLICAZIONE

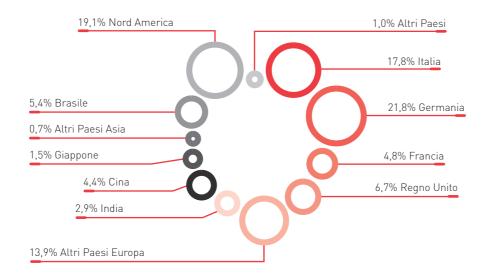
### RIPARTIZIONE RICAVI NETTI PER AREA E APPLICAZIONE

AREA GEOGRAFICA	31.12.2011	%	31.12.2010	%	Variazione	%
(in migliaia di euro)						
Italia	223.653	17,8%	198.517	18,5%	25.136	12,7%
Germania	273.425	21,8%	236.524	22,0%	36.901	15,6%
Francia	60.227	4,8%	45.000	4,2%	15.227	33,8%
Regno Unito	84.620	6,7%	61.285	5,7%	23.335	38,1%
Altri Paesi Europa	174.916	13,9%	154.347	14,4%	20.569	13,3%
India	35.808	2,9%	28.494	2,6%	7.314	25,7%
Cina	54.905	4,4%	49.214	4,6%	5.691	11,6%
Giappone	18.224	1,5%	17.345	1,6%	879	5,1%
Altri Paesi Asia	8.644	0,7%	5.543	0,5%	3.101	55,9%
Brasile	67.662	5,4%	67.009	6,2%	653	1,0%
Nord America (USA, Canada e Messico)	239.355	19,1%	207.302	19,3%	32.053	15,5%
Altri Paesi	13.074	1,0%	4.672	0,4%	8.402	179,8%
Totale	1.254.513	100,0%	1.075.252	100,0%	179.261	16,7%

APPLICAZIONE	31.12.2011	%	31.12.2010	%	Variazione	%
(in migliaia di euro)						
Auto	808.146	64,4%	705.146	65,6%	103.000	14,6%
Moto	136.524	10,9%	114.910	10,7%	21.614	18,8%
Veicoli Commerciali	194.359	15,5%	156.228	14,5%	38.131	24,4%
Corse	85.894	6,8%	69.380	6,4%	16.514	23,8%
Sicurezza Passiva	22.814	1,8%	22.231	2,1%	583	2,6%
Varie	6.776	0,6%	7.357	0,7%	(581)	-7,9%
Totale	1.254.513	100,0%	1.075.252	100,0%	179.261	16,7%
			•			

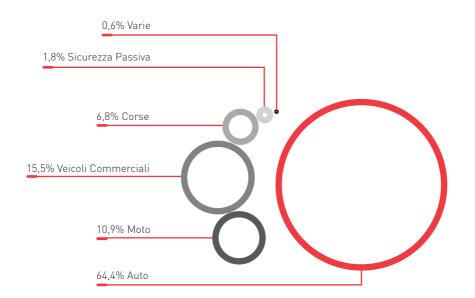
### **RICAVI NETTI PER AREA GEOGRAFICA**

(percentuale)



### RICAVI NETTI PER APPLICAZIONE

(percentuale)



## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Secondo una linea guida comune agli ultimi anni, per Brembo le attività R&D si possono ricondurre ad un concetto di "sistema attrito", pur mantenendo la specificità delle Divisioni/Business Unit. Con questo concetto ogni singolo componente (pinza, disco, pastiglia, sospensione) è complementare agli altri per l'ottimizzazione della funzione frenante ("sistema attrito" come elemento che integra tutti i componenti).

La funzione frenante viene ottimizzata sotto tutti gli aspetti, non solo quindi come prestazione pura, ma anche come comfort, durata, estetica, ecc.

Per i dischi in ghisa prosegue con successo l'attività di ottimizzazione dei parametri che permettono di gestire le capacità vibratorie del disco stesso (frequenze proprie), in modo da poter gestire già in fase di progetto le proprietà del disco che possono migliorare il comportamento di comfort del sistema. La possibilità di intervenire su questi parametri in fase di progetto (ed il controllo successivo in produzione) rappresenta un punto di forza rispetto alla concorrenza.

Per i dischi in ghisa dei veicoli commerciali pesanti si stanno ottimizzando le caratteristiche di massa e capacità di raffreddamento/ventilazione, mantenendo le prestazioni richieste.

Per le applicazioni auto si continua lo sviluppo di nuovi concetti di dischi "leggeri". In questo campo si stanno studiando soluzioni di forme e materiali specifici per venire incontro alle esigenze dei veicoli elettrici e ibridi di nuova generazione, che arriveranno sul mercato nel prossimo decennio. Di estrema importanza è lo sviluppo congiunto con materiali d'attrito appositamente studiati per questo tipo di dischi e Brembo si può ritenere l'unico costruttore ad avere al proprio interno le competenze per questo tipo di sviluppi.

Anche per le applicazioni moto è in sviluppo un disco in CMC e, dopo una fase di valutazione delle prestazioni di tecnologie di fornitura esterna, si sta valutando la fattibilità tecnica ed economica del disco moto utilizzando sia processi proprietari che processi esterni. La valutazione dovrà tener conto della netta contrazione del mercato potenziale a seguito della crisi iniziata nel 2009.

Sempre per applicazioni moto, è stata avviata la fase di valutazione di fattibilità tecnico-economica di una pompa frizione in polimero. Scopo del progetto è la riduzione dei costi e la validazione dei concetti/materiali per un'eventuale applicazione su pompe freno. Le aree su cui si concentreranno le attività saranno: il sistema di fissaggio al manubrio, il concetto di tenuta flottante/canna, l'insieme serbatoio/membrana e il sistema di connessione rapida con il tubo freno. In questo ambito verrà anche valutata l'esecuzione delle leve in polimero per applicazione sia su frizione che su freno.

Prosegue, inoltre, lo sviluppo del disco CarboCeramico per applicazione racing denominato CCM-R, che combina la tecnica dei dischi Carbon-Carbon delle applicazioni racing più spinte (F1, MotoGP, ecc.) con il disco CarboCeramico stradale. Nel settembre 2011 a Laguna Seca (USA) c'è stata la prima vittoria in una categoria GT di un disco CCM-R, applicato su una Porsche GT3 Hybrid.

Sta continuando l'attività di sviluppo pasti-

glie ad elevate prestazioni per applicazione su impianti racing in ghisa ed in materiale Carbo-Ceramico e, in parallelo, si stanno realizzando le prime pastiglie per applicazione in campo motociclistico.

Nel secondo semestre si è completato lo sviluppo di nuove soluzioni per applicazioni su vetture F1 (nuova famiglia di pinze, nuove ventilazioni e trascinamenti per dischi freno) e nuove soluzioni per impianti moto (pompa freno-frizione VRC, nuova pinza per impianti Moto GP e Superbike).

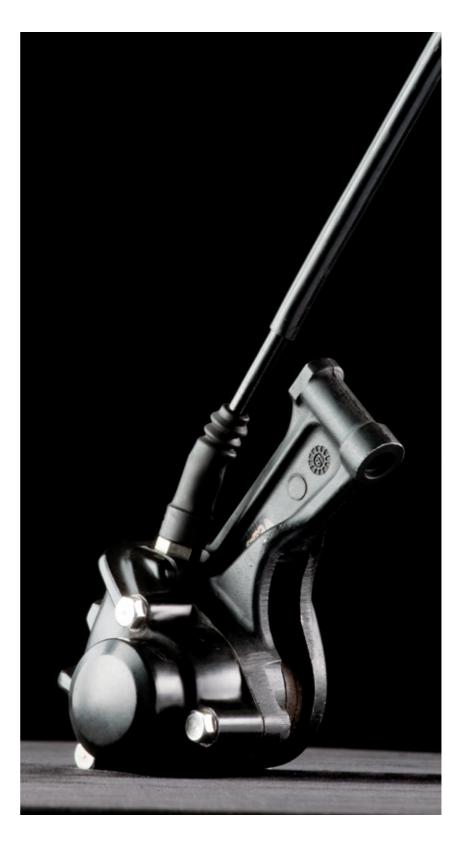
Sono ormai a regime le attività di ingegneria (calcoli e sperimentazione) a supporto di Sabelt per alcuni progetti strategici.

Questo ha permesso a Brembo anche di prendere confidenza con alcuni materiali e tecnologie che non rientrano attualmente nell'ambito dello sviluppo dell'impianto frenante, ma che potrebbero riservare interessanti sviluppi in futuro.

Continua l'attività di sviluppo e produzione di materiale d'attrito innovativo specifico per applicazioni stradali con dischi CarboCeramici. Con la Ferrari FF Brembo ha introdotto una nuova tipologia di materiali d'attrito per dischi ceramici a matrice organica e la stessa Ferrari riconosce in quest'applicazione l'avvio di una nuova generazione di impianti.

Anche in questo caso lo sviluppo congiunto di materiali d'attrito specifici rappresenta un punto di forza di Brembo.

Lo sviluppo dei materiali in collaborazione con Hitachi Chemical ha portato alla realizzazione di un materiale d'attrito NAO (tipico dei mercati America e Asia-Giappone) con applicazione in produzione di serie già dall'inizio del 2011 con Daimler-Mercedes.



Moto. Pinza oscillante meccanica in alluminio, 1980.

Le attività di ricerca stanno portando alla definizione di materiali sempre più ecologici, a basso impatto ambientale.

Anche l'utilizzo di materiali e tipologie di freno non convenzionali viene presa in considerazione, per poter rispondere alle prossime esigenze dei mercati. Per esempio, per pompe moto e pinze auto si sta valutando l'utilizzo di leghe di alluminio ottenute portando la lega allo stato tixotropico (cioè a temperature più basse di quelle di fusione). Si stanno inoltre studiando soluzioni per contribuire, tramite l'impianto frenante, alla riduzione dei consumi dei veicoli e delle conseguenti emissioni di CO<sub>2</sub> e polveri sottili.

In parallelo si effettuano attività di miglioramento di prodotto/processo per poter fornire prodotti tecnicamente avanzati anche per i mercati emergenti (es. India per applicazioni moto e Cina per veicoli commerciali). Per questo motivo Brembo continua la crescita programmata dei propri Centri Tecnici di Sviluppo specifici per questi mercati (Cina, India e USA).

Le attività di Advanced R&D sono incentrate sui sistemi meccatronici per impianti frenanti del futuro. Si stanno ponendo le basi per poter affrontare il prossimo decennio che vedrà una forte elettrificazione dei veicoli, inizialmente auto e poi a seguire gli altri. Brembo sta proseguendo lo sviluppo di un sistema Brake By Wire con l'obiettivo di una forte integrazione nel sistema veicolo. Questa attività permette anche di anticipare l'evoluzione dei componenti singoli dell'impianto frenante, consentendo a Brembo di mantenere una posizione di vertice nell'innovazione di prodotto.

Nel frattempo si stanno definendo applicazioni di serie per i primi sistemi meccatronici sviluppati in Brembo, quali gli Electric Parking Brake (freni di stazionamento elettrico), che sfoceranno in una produzione di serie nel primo semestre 2012.

A corollario delle attività sin qui descritte, proseguono le attività di Ricerca e Sviluppo con Università e Centri di Ricerca per trovare soluzioni nuove da applicare a dischi e a pinze, sia in termini di nuovi materiali sia in termini di nuove tecnologie e/o componenti meccanici da introdurre sulle pinze freno. Queste collaborazioni interessano anche le attività metodologiche legate allo sviluppo, con la definizione e l'utilizzo di sempre più sofisticati strumenti di simulazione e di calcolo.

Nella tabella seguente sono riassunte indicativamente le spese sostenute nel 2011 per attività di Ricerca e Sviluppo relative ai principali progetti attualmente in corso che beneficiano di sovvenzioni in base alle vigenti leggi.

Progetto di Innovazione Industriale: "LIVE – Veicoli leggeri ecocompatibili ottimizzati per il trasporto persone". Bando 2008 programmi di Ricerca e Sviluppo nell'ambito del Progetto di Innovazione Industriale Mobilità Sostenibile (art. 1 comma 842 Legge 27-12-2006) Decreto del 5-3-2008 GU n. 98 del 26-4-2008 "INDUSTRIA 2015" (valori di piano in euro).

Totale	Sviluppo sperimentale	Ricerca industriale	Ricerca di base
388.000	388.000	0	0

I risultati conseguiti a fronte delle attività svolte trovano riscontro nelle relazioni inviate agli enti istruttori di ogni singolo provvedimento; gli stessi risultati sono in linea con gli obiettivi previsti e troveranno applicazione nei prossimi esercizi, in accordo con le prospettive di sviluppo della società e del Gruppo.

Ai fini IRAP, grazie alla modifica strutturale introdotta con la Finanziaria 2005 ed agli elevati costi sostenuti nel 2011 per il personale addetto alle attività di Ricerca e Sviluppo (€ 19.895 migliaia), la società ha potuto beneficiare di minori imposte per € 776 migliaia.



### INVESTIMENTI

Brembo sta rafforzando la propria presenza nel mondo con investimenti in diversi Paesi sullo scenario internazionale.

In Cina è in fase avanzata l'attuazione di un progetto che prevede nel suo complesso la progressiva realizzazione di un polo produttivo integrato a Nanchino, comprensivo di fonderia e stabilimento per la lavorazione di pinze e dischi freno per auto e veicoli commerciali, in grado di offrire al mercato cinese sistemi frenanti realizzati secondo gli standard qualitativi di performance, stile e comfort di Brembo.

Nel nuovo sito di Nanchino è stato realizzato anche un centro di sviluppo (R&D).

In Polonia Brembo ha continuato gli investimenti, che proseguiranno fino al 2014, destinati ad aumentare la capacità produttiva del polo industriale integrato di Dabrowa Gornicza, dedicato alla produzione di dischi freno per auto e veicoli commerciali.

L'investimento è motivato dall'acquisizione di nuove quote di mercato europeo del disco freno che già oggi consentono la saturazione ottimale della fonderia in costruzione. Il progetto sarà finanziato con la generazione di cassa del Gruppo e con ricorso al sistema bancario; si avrà inoltre accesso ad agevolazioni fiscali previste per la Zona Economica Speciale di Katowice. Gli impianti sono stati inaugurati e hanno iniziato le attività produttive ad ottobre 2011

Nella Repubblica Ceca sono proseguiti gli investimenti per la realizzazione e il completamento di un nuovo sito produttivo, ospitato in un edificio industriale già esistente, che ha iniziato ad essere operativo già a partire dal 2011.

Il nuovo sito comprende la fusione, la lavorazione e il montaggio di pinze freno e altri componenti in alluminio e, a lavori ultimati, costituirà un polo industriale integrato in grado di offrire al mercato europeo sistemi frenanti di qualità e ad alto contenuto tecnologico, applicando anche nel segmento denominato mid premium tecnologie del segmento luxury e high premium, in cui Brembo è leader a livello mondiale.

In data 1° agosto è stata data esecuzione all'accordo, sottoscritto il 23 maggio 2011, in base al quale Brembo S.p.A. ha acquisito il 75% di Perdriel S.A., società argentina che produce dischi freno e che svolge la propria attività produttiva nell'area di Buenos Aires.

In base all'accordo, Brembo ha un diritto di opzione di acquisto sul restante 25%, da esercitare a partire dai tre anni dalla firma dell'accordo. Il venditore è un gruppo argentino significativamente presente nel Paese nel settore della componentistica per auto. L'esborso complessivo per l'acquisto della quota del 75% è pari a € 3,3 milioni, pagato contestualmente all'esecuzione dell'accordo

Brembo detiene già una quota prossima al 60% della produzione di dischi e tamburi sul mercato brasiliano e ritiene strategico mantenere e rafforzare la propria presenza nel mercato sudamericano, cogliendo anche le opportunità offerte dalla crescita attuale e prospettica del mercato argentino di produzione e vendita.

Negli ultimi cinque anni l'aumento della produzione di autovetture nel mercato sudamericano è stato, infatti, trainato principalmente dall'espansione della domanda proveniente dal Brasile, che ha portato un significativo incremento dei volumi prodotti dalle fabbriche di auto in tutto il Sud America.

Coerentemente con i programmi di sviluppo intrapresi, il livello degli investimenti nel corso dell'esercizio è stato considerevole, soprattutto se confrontato con la politica di contenimento degli stessi dei due precedenti esercizi.

Complessivamente, gli investimenti soste-

nuti dal Gruppo nel corso del 2011 sono stati pari a € 165.326 migliaia presso tutte le unità operative, di cui € 146.320 migliaia in immobilizzazioni materiali e € 19.006 migliaia in immobilizzazioni immateriali.

Gli investimenti, come già indicato, si sono concentrati per una buona percentuale in Polonia (44%), in Cina (13%) e Repubblica Ceca (12%). Rimangono significativi anche gli investimenti effettuati in Italia (21%) di cui € 12.456 migliaia relativi a costi di sviluppo.



Il Presidente Bombassei inaugura lo stabilimento di Dabrowa Gornicza, in Polonia (2011)

### POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI

L'efficace gestione dei rischi è un fattore chiave nel mantenimento del valore del Gruppo nel tempo. La gestione di opportunità e rischi in Brembo è parte integrante del sistema di governo aziendale e non si configura come attività di una funzione organizzativa specifica.

Il monitoraggio dei rischi avviene con frequenza almeno mensile tramite riunioni in cui vengono analizzati i risultati, le opportunità e i rischi per tutte le unità di business e le aree geografiche in cui Brembo opera. In tale sede vengono inoltre definite le azioni ritenute necessarie per mitigare gli eventuali rischi. I principi generali di gestione dei rischi e gli Organi a cui è affidata l'attività di valutazione e monitoraggio degli stessi sono contenuti nel Manuale di Corporate Governance, nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e nello Schema di riferimento per la redazione dei documenti contabili (ex art. 154 bis del TUF), a cui si fa rinvio.

Le linee guida per una sana gestione dei rischi, impartite dal Consiglio di Amministrazione e alle quali l'Amministratore esecutivo che sovrintende il Sistema di Controllo Interno dà piena esecuzione, sono basate sui principi di prevenzione, economicità e miglioramento continuo. Brembo si è dotata di un modello di identificazione e classificazione dei rischi al fine di consentire all'organizzazione di identificare e classificare le categorie di rischio su cui concentrare la propria attenzione, partendo da classi di rischio suddivise per tipologia, in relazione al livello manageriale o alla funzione aziendale nella quale trovano origine o alla quale spettano il monitoraggio e la gestione. La funzione Internal Audit verifica in forma sistematica l'efficacia e l'efficienza della gestione dei rischi e del Sistema di Controllo Interno nel suo complesso, riferendo i risultati della sua attività al Presidente, al Vice Presidente Esecutivo, all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo Interno e all'Organismo di Vigilanza di Brembo S.p.A. per gli specifici rischi legati agli adempimenti del D. Lqs. n. 231/2001.

Le tipologie di rischi identificate, il cui profilo non è sostanzialmente modificato rispetto al precedente esercizio, sono:

- 1. Rischi strategici;
- 2. Rischi operativi;
- 3. Rischi finanziari e di reporting;
- 4. Rischi legali e di compliance.

Il Modello internazionale di riferimento adottato da Brembo è il CoSO (Committee of Sponsoring Organizations), che definisce il controllo interno come "un processo messo in atto dal Consiglio di Amministrazione, dal management e da tutto il personale, volto a fornire una ragionevole garanzia sul raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza delle attività operative, sull'attendibilità delle informazioni di Bilancio, sulla conformità alle leggi e alle norme vigenti".

Nel seguito si riportano i rischi significativi per Brembo, classificati come sopra indicato. L'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi, né in termini di possibile impatto. di M&A devono essere opportunamente coordinate sotto tutti i profili al fine di mitigare eventuali rischi di investimento.

#### Rischi strategici

Brembo è esposta a rischi legati all'evoluzione tecnologica, ossia allo sviluppo di prodotti concorrenti tecnicamente superiori in quanto basati su tecnologie innovative. Questo rischio non può essere eliminato, ma Brembo lo gestisce investendo continuativamente ingenti risorse in attività di Ricerca e Sviluppo, che coprono sia le tecnologie esistenti che quelle di probabile futura applicazione come, ad esempio, la "meccatronica". Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla sezione "Attività di Ricerca e Sviluppo" della Relazione sulla gestione.

Le innovazioni di prodotto e di processo, utilizzate o di possibile futura applicazione in produzione, sono brevettate per proteggere la leadership tecnologica del Gruppo.

Brembo è concentrata sui segmenti Luxury e Premium del settore automotive e, a livello geografico, sviluppa la maggior parte del suo fatturato in mercati maturi (Europa, Nord America e Giappone). Al fine di ridurre il rischio di saturazione dei segmenti/mercati in cui opera, il Gruppo ha avviato da tempo una strategia di diversificazione verso le aree geografiche in cui si registrano e si prevedono i tassi di sviluppo più elevati (Cina, India e Brasile) e sta progressivamente ampliando la gamma dei suoi prodotti, rivolgendo anche l'attenzione al settore mid premium.

Gli investimenti effettuati in alcuni Paesi possono essere influenzati da variazioni sostanziali del quadro normativo locale, da cui potrebbero derivare cambiamenti rispetto alle condizioni economiche esistenti al momento dell'investimento. Per questo, prima di compiere investimenti nei Paesi esteri, Brembo valuta attentamente il rischio Paese nel breve, medio e lungo periodo. In generale, le attività

#### Rischi operativi

I principali rischi operativi che Brembo deve affrontare sono quelli connessi ai prezzi e alla disponibilità delle materie prime, alle condizioni della congiuntura economica internazionale, alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente e, in misura minore, al quadro normativo vigente nei Paesi in cui il Gruppo è presente.

Il rischio relativo alle materie prime si può concretizzare nella volatilità dei prezzi delle stesse o, addirittura, nella possibile difficoltà di approvvigionamento. Brembo è esposta al rischio di dipendenza da fornitori strategici che, se dovessero interrompere improvvisamente i loro rapporti di fornitura, potrebbero mettere in difficoltà il processo produttivo e la capacità di evadere nei tempi previsti gli ordini verso i clienti. Per fronteggiare questo rischio, la Direzione Acquisti individua fornitori alternativi, prevedendo dei sostituti potenziali per le forniture giudicate strategiche (supplier risk management program). Il processo di selezione dei fornitori è stato rafforzato, includendo anche la valutazione della solidità finanziaria degli stessi, aspetto che nell'attuale congiuntura sta assumendo un'importanza crescente. Con la diversificazione delle fonti può essere ridotto anche il rischio di aumento dei prezzi, che viene peraltro parzialmente neutralizzato con il trasferimento degli aumenti stessi sui prezzi di vendita.

Anche il rischio di acquistare componenti con livelli di qualità non conformi agli standard qualitativi Brembo è stato significativamente mitigato con la costituzione di una funzione appositamente dedicata: l'Assicurazione Qualità Fornitori.

In relazione all'attuale congiuntura ha assunto maggiore criticità la gestione dei rappor-

Lo stabilimento di San Giovanni Bianco (BG), inaugurato nel 1979.





Linea di oliatura e asciugatura dei dischi finiti, in uscita dalle rettificatrici, nello stabilimento di San Giovanni Bianco (BG).

ti sindacali, principalmente in Italia e in India sia pure per ragioni differenti.

Il Gruppo è inoltre esposto ai rischi connessi alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente, che possono rientrare nella seguente casistica:

- insufficiente tutela della salute e della sicurezza dei collaboratori, che si può manifestare attraverso l'accadimento di gravi infortuni o di malattie professionali;
- fenomeni di inquinamento ambientale legati, ad esempio, ad emissioni incontrollate, a non adeguato smaltimento di rifiuti o a spandimenti sul terreno di sostanze pericolose;
- mancato o incompleto rispetto di norme e leggi di settore.

L'eventuale accadimento di tali fatti può determinare in capo a Brembo sanzioni di tipo penale e/o amministrativo o esborsi pecuniari. la cui entità potrebbe rivelarsi non trascurabile. Inoltre, in casi particolarmente critici, gli interventi degli enti pubblici preposti al controllo potrebbero determinare interferenze con le normali attività produttive, arrivando potenzialmente sino al fermo delle linee di produzione o alla chiusura del sito produttivo stesso. Brembo fa fronte a questa tipologia di rischi con una continuativa e sistematica attività di valutazione dei propri rischi specifici e con la conseguente riduzione ed eliminazione di quelli ritenuti non accettabili. Tutto ciò è organizzato all'interno di un Sistema di Gestione (che si rifà alle norme internazionali ISO 14001 e OHSAS 18001 ed è certificato da parte di un ente terzo indipendente), che include sia gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro che gli aspetti ambientali.

Brembo pone quindi in essere tutte quelle attività che permettono di tenere sotto controllo e di gestire al meglio questi aspetti, nella più rigorosa osservanza della normativa vigente.

Le attività in essere comprendono, ad esempio. la definizione con revisione annuale di:

- "Piani di Gestione" per la Sicurezza e Ambiente che stabiliscono gli obiettivi da raggiungere;
- "Piani di Sorveglianza" che riportano tutte le attività da espletare in quanto previste dalle leggi di settore o da norme interne al Gruppo (eventuali rinnovi di autorizzazioni, controlli periodici, dichiarazioni ai diversi enti pubblici, ecc.);
- "Piani di Audit" che monitorano l'effettivo grado di applicazione del Sistema e stimolano il miglioramento continuo. Pertanto, pur non potendo escludere in maniera assoluta che si possano generare incidenti di percorso, il Gruppo ha in essere regole e modalità sistematiche di gestione che consentono di minimizzare sia il numero degli incidenti che i reali impatti che gli stessi possono determinare. Una chiara assegnazione delle responsabilità a tutti i livelli, la presenza di enti indipendenti di controllo interno che riferiscono al più alto vertice aziendale e l'applicazione dei più accreditati standard internazionali di gestione, sono la migliore garanzia dell'impegno dell'azienda nelle tematiche di Salute, Sicurezza sul Lavoro e Ambiente.

Le strategie di internazionalizzazione ed in particolare lo sviluppo del "footprint" industriale internazionale hanno inoltre evidenziato la necessità di rafforzare il management operativo in grado di operare localmente e di comunicare efficacemente con le direzioni funzionali di Business Unit.

#### Rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Brembo è esposto a diversi rischi finanziari (financial risk) tra cui, in particolare, il rischio di mercato nelle sue principali componenti, quali la volatilità dei tassi di interesse e dei cambi delle valute in cui opera. La gestione di tali rischi spetta all'area Tesoreria e Credito della capogruppo che, di concerto con il CFO di Gruppo, valuta tutte le principali operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

#### Gestione del rischio dei tassi d'interesse

L'indebitamento finanziario del Gruppo è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili ed è pertanto esposto al rischio della loro fluttuazione; per ridurre parzialmente tale rischio il Gruppo ha stipulato alcuni contratti di finanziamento a tasso fisso a medio-lungo termine, che rappresentano circa il 17% della posizione finanziaria lorda.

L'obiettivo perseguito è rendere certo l'onere finanziario relativo a una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili.

Sulla restante quota di indebitamento a tasso variabile, non sono attualmente in essere specifiche operazioni di copertura; la Tesoreria di Gruppo, come sopra indicato, monitora costantemente l'andamento dei tassi al fine di valutare preventivamente, laddove necessari, interventi di modifica della struttura dell'indebitamento finanziario.

#### Gestione del rischio di cambio

Operando sui mercati internazionali, Brembo è esposta al rischio di cambio. Su questo fronte, il Gruppo cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie e si limita a coprire le posizioni nette in valuta utilizzando, in particolare, finanziamenti in valuta a breve termine. Come strumenti finanziari di copertura vengono inoltre utilizzati, qualora ne ricorrano le opportunità, i contratti forward (acquisti e vendite a termine), attraverso i quali viene coperta l'eventuale eccedenza fra posizioni creditorie e debitorie. Questa scelta garantisce una riduzione dell'esposizione al rischio di cambio.

Per quanto riguarda altre tipologie di rischi finanziari si precisa quanto segue:

- rischio di credito, è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione; detto rischio è identificato con riguardo, in particolare, ai crediti commerciali. In tal senso si sottolinea che le controparti con le quali Brembo ha rapporti commerciali sono principalmente primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato; il contesto macroeconomico attuale ha reso sempre più importante il continuo monitoraggio del credito, per cercare di anticipare situazioni di rischio di insolvenza e di ritardo nel rispetto dei termini di pagamento;
- rischio di liquidità, si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo. Per minimizzarlo, l'area Tesoreria e Credito pone in essere le seguenti principali attività:
  - verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre tempestivamente in essere le eventuali azioni necessarie (reperimento di linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc.);
  - ottenimento di adequate linee di credito;
  - ottimizzazione della liquidità, dove è fattibile, tramite strutture di cash pooling;
  - corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto rispetto agli investimenti effettuati:
  - corretta ripartizione fra indebitamento a breve termine e a medio-lungo termine.

#### Rischi legali e di compliance

Brembo è esposta al rischio di non adeguarsi tempestivamente all'evoluzione di leggi e regolamenti di nuova emanazione nei settori e nei mercati in cui opera. Allo scopo di mitigare questo rischio, ogni funzione presidia continuativamente l'evoluzione normativa di riferimento avvalendosi, se necessario, di consulenti esterni.

La Direzione Legale e Societario monitora periodicamente l'andamento dei contenziosi potenziali o in essere e definisce le più appropriate azioni di gestione degli stessi.

In particolare, per quanto concerne i rischi legati alle tematiche di Sicurezza dei Lavoratori e Tutela Ambientale, il Gruppo si avvale anche di una funzione dedicata nell'ambito della Direzione Qualità. Tali rischi sono spesso legati a fattori esterni al Gruppo, relativamente ai quali è solo parzialmente possibile organizzare o definire attività in grado di minimizzare i possibili impatti che si possono generare.

Tali aspetti esterni, a cui sono riferibili alcuni tra i maggiori rischi aziendali, sono ascrivibili a:

- complessità normativa in materia;
- presenza di leggi e norme non sempre chiare, che lasciano ampi margini di interpretazione;
- tempi non certi, e spesso anche non brevi, per il rilascio di autorizzazioni e licenze.

I rischi connessi con quanto sopra citato sono legati sostanzialmente al fatto che una non corretta interpretazione normativa o una non completa evidenza di tutte le leggi che regolamentano uno specifico tema potrebbe portare il Gruppo ad un inconsapevole stato di non conformità legislativa.

Per far fronte a questo rischio il Gruppo effettua un costante aggiornamento ed approfondimento legislativo, ricorrendo al supporto di società specializzate e alle funzioni competenti di Confindustria.

Con riferimento ai rischi di compliance, compresi quelli derivanti dall'appartenenza al Segmento Star di Borsa Italiana, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari. Fra i rischi legati alla compliance si colloca anche il rischio di reporting, ossia il rischio di predisporre informazioni economiche e finanziarie di Gruppo non sufficientemente accurate ed affidabili. Al fine di migliorare il sistema di controllo interno (in particolar modo presso le società controllate), nonché la qua-

lità, la tempestività e la raffrontabilità dei dati provenienti dalle diverse realtà consolidate, è in corso un progetto di diffusione dello stesso programma informatico ERP (Enterprise Resource Planning) a tutte le società del Gruppo.

## Gestione del rischio: coperture assicurative

Il Gruppo è dotato di coperture assicurative, dove disponibili ed economicamente accettabili, al fine di minimizzare gli impatti di natura finanziaria in caso di eventuale danno. L'attività di analisi e trasferimento assicurativo dei rischi gravanti sul Gruppo è stata svolta in collaborazione con Jardine Lloyd Thompson che, in qualità di nostro broker di assicurazioni, supporta tale attività tramite la propria organizzazione internazionale, occupandosi anche della gestione degli eventuali sinistri occorsi.

Nel corso degli anni le mutate esigenze di Brembo hanno comportato una significativa e specifica personalizzazione delle coperture assicurative, che sono state ottimizzate con l'obiettivo di ridurre fortemente l'esposizione, con particolare attenzione ai possibili danni derivanti dalla realizzazione e dalla commercializzazione dei prodotti. Questa tematica è stata sviluppata mediante un'attività di risk mapping, risk analysis e risk management, che ha consentito di evidenziare ed analizzare le maggiori criticità quali, ad esempio, i rischi legati a Paesi contraddistinti da una legislazione particolarmente penalizzante nei confronti delle aziende produttrici di beni di consumo.

In sintesi, tutte le società del Gruppo Brembo sono assicurate contro i seguenti rischi: responsabilità civile terzi, responsabilità civile prodotti, ritiro prodotti, responsabilità civile Amministratori, property-all risks/danni da interruzione di attività. Ulteriori coperture assicurative sono state stipulate localmente, a tutela di specifiche esigenze dettate dalle legislazioni locali o da contratti collettivi di lavoro e/o da accordi o regolamenti aziendali.



### RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Nel corso del 2011 le riflessioni organizzative hanno coinvolto tutta l'azienda a partire dal team manageriale di vertice, con particolare focus su alcune Divisioni/Business Unit e Direzioni Centrali, garantendo la necessaria evoluzione richiesta dalle esigenze del mercato.

- All'inizio del mese di giugno, il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. ha approvato il nuovo assetto organizzativo della società, che nasce, alla luce degli obiettivi di crescita definiti dal Piano Strategico 2010-2015, dalla volontà di rafforzare il modello di Governance, di potenziare il team manageriale di vertice e di avviare gradualmente i meccanismi di successione interna. Il nuovo assetto prevede la creazione, a riporto del Presidente, di un ruolo di Vice Presidente Esecutivo a cui riporta il nuovo Amministratore Delegato / Direttore Generale, entrato nel Gruppo a inizio giugno. Per quanto concerne le Direzioni Centrali, la Direzione Acquisti ha rivisto la propria struttura delle commodity, mentre, nel mese di giugno, è entrato a far parte del Gruppo Brembo il nuovo Direttore Comunicazione e Relazioni Istituzionali. Infine, per quanto riquarda le società controllate, in Brembo North America Inc. è stata creata la nuova funzione Brembo Performance BNA a seguito della fusione, con efficacia da gennaio 2011, tra Brembo North America Inc. e Brembo Performance North America Inc. Brembo Brake India Private Limited ha rivisto l'organizzazione delle aree "Operations", "Qualità" e "Acquisti di Paese" con l'identificazione di tre senior manager italiani a supporto dei tre manager locali, per consentire una maggiore sinergia con la Business Unit Moto.

Passando al secondo semestre, con l'obiettivo di realizzare sinergie operative, funzionali

e una forte integrazione trasversale interna, è stata implementata innanzitutto la nuova organizzazione della Divisione Sistemi, con il passaggio da un'organizzazione per Business Unit a un'organizzazione funzionale, eliminando la dimensione di Business Unit delle aree Auto e Veicoli Commerciali e integrandone le funzioni e gli stabilimenti nelle aree commerciali, tecniche e industriali dell'unica Divisione Sistemi Auto e Veicoli Commerciali. Inoltre, sono state riviste le organizzazioni delle Operations delle Fonderie di Alluminio e Ghisa. La Business Unit Aftermarket, invece, ha rivisto la propria organizzazione Commerciale, di Marketing e di Supply Chain. Per quanto riguarda le Direzioni Centrali, la Direzione Advanced R&D ha ridisegnato il proprio layout incorporando le aree di testing delle varie Divisioni/Business Unit (a eccezione di Brembo Performance) e lo sviluppo tecnico Friction; inoltre, la stessa Direzione Advanced R&D è stata enucleata dalla Divisione Sistemi e posta a riporto dell'AD/DG ove coordina funzionalmente le Direzioni Tecniche delle varie Divisioni/Business Unit. Nella Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo è stata creata, a riporto del CFO di Gruppo, la posizione di Group Controller, cui riportano i Controller di Divisione/Business Unit, la Contabilità Industriale, lo Staff Cost Controller e il Purchasing Controller. Inoltre, la Direzione Internal Audit ha ricevuto un rinnovato mandato e la sua organizzazione si è spinta in ottica di una crescente internazionalizzazione. Infine, per ciò che concerne le società controllate, in Sabelt S.p.A. e La.Cam S.r.l. sono stati rinnovati i vertici con la nomina di nuovi Direttori Generali, mentre in Brembo North America Inc. è stata creata un'area Operations dedicata alla creazione di pinze per l'area Sistemi all'interno dello stabilimento di Homer (USA).

Con l'obiettivo di affrontare l'anno 2012 e la perdurante difficile situazione globale in un'ottica di consolidamento della crescita e di continuità dei risultati, anche nell'ambito organizzativo le linee tracciate negli ultimi anni forniranno il modello su cui basare il costante perseguimento dell'eccellenza in ogni area.

Leggere il business e sapersi muovere "con efficacia" all'interno dello stesso, in particolare a livello internazionale, sono state le parole chiave della formazione nel 2011.

Fin dai primi mesi dell'anno ne hanno reso particolare testimonianza due percorsi, tra gli altri, seppur di natura diversa. Il primo è il percorso Dirigenti che ha coinvolto "executive" di nuova nomina o di recente assunzione dall'esterno del Gruppo, il secondo è il Kart Factory (lean manufacturing) dedicato a tutti gli ottimizzatori del Gruppo. Entrambi i percorsi vantano un'edizione italiana ed una internazionale.

Per quanto riguarda la formazione istituzionale, nel 2011 si è tenuto il Brembo Induction Programme: fondamentale processo di conoscenza dell'azienda, di condivisione ed allineamento al sistema valoriale, durante il quale gli ultimi 74 assunti (impiegati e quadri) nelle sedi italiane del Gruppo hanno "conosciuto" Brembo direttamente dalle parole dei Responsabili di Funzione.

Nelle sei mezze giornate d'aula in plenaria, i nostri neo-assunti hanno compreso l'organizzazione, il mercato, il prodotto, il processo, la qualità e le prerogative di sicurezza e ambiente, tutto con un occhio attento e costantemente rivolto al contesto economico-finanziario

Principi, valori, competenze e gli strumenti di formazione e sviluppo sono stati inoltre "sperimentati" durante giornate d'aula ad hoc in piccoli gruppi.

Altro fiore all'occhiello della formazione è la Scuola di Lingue (inglese e tedesco), che ha erogato 48 ore di corso totali pro-capite, tra marzo e dicembre, a 270 persone appartenenti ai 3 siti italiani, con una soddisfacente percentuale di apprendimento e di presenze.

La rilevazione dei fabbisogni formativi, il cui processo di approvazione si è concluso in settembre, ha mostrato un forte incremento di richieste (+40%) così composte: 55% formazione manageriale base ed avanzata, 30% formazione tecnica e specialistica, 7% formazione linguistica, 6% formazione obbligatoria (percentuale puramente indicativa in quanto questa formazione è subordinata al sistema legislativo nazionale), 2% altro.

Contemporaneamente a queste iniziative si è svolta la ricca offerta del catalogo formativo Brembo che, proprio nel 2011, è stato completamente rivisto ed arricchito da nuovi corsi: 150 titoli oggetto di rilevazione dei fabbisogni ma sempre aperti all'auto-iscrizione libera e/o autorizzata.

La rilevazione fabbisogni a livello mondiale, che come ogni anno ha toccato anche tutte le sedi estere di Brembo e che per la prima volta si è basata sullo stesso catalogo formativo della rilevazione italiana (appositamente tradotto in inglese), ha evidenziato una forte spinta alla partecipazione ad interventi formativi di gruppo, all'implementazione dei pacchetti formativi "Corporate" in loco ed alla condivisione dei pacchetti in auto-apprendimento.

Le iniziative formative del 2011 sono state 508 per un totale di 250 corsi e per 28.967 ore di formazione erogate, con un totale di 3.002 partecipanti coinvolti.

La formazione Brembo ha fra l'altro richiesto e ottenuto, anche nel 2011, finanziamenti



dai Fondi Interprofessionali, Fondimpresa e Fondirigenti.

Anche nel 2011 l'azienda ha svolto: il processo annuale di gestione della prestazione con la Brembo Yearly Interview, le attività di Development Center individuali e di gruppo, gli interventi di coaching e due dispositivi di autosviluppo (lo Sportello d'Ascolto e la Mediateca).

Infine, nel 2011 è stata condotta l'Indagine di Clima (l'ultima risale al 2008) estesa a tutti i Paesi del mondo dove Brembo è presenta con propri siti e disponibile in 10 lingue. L'indagine ha evidenziato sensibili miglioramenti di percezione e valutazione in tutte le aree tematiche considerate.

Linea di produzione dischi auto nello stabilimentodi San Giovanni Bianco (BG).

## AMBIENTE, SICUREZZA E SALUTE

Nel corso del 2011 Brembo ha ampliato la sfera d'interesse legata alla promozione e alla tutela della salute, dedicando la sua attenzione non solo all'ambito lavorativo, ma anche ad altri ambiti secondo un'accezione più ampia. Infatti, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, nei Paesi ad elevato reddito come l'Italia, lo stile di vita legato a fattori comportamentali quali il fumo, la sedentarietà o l'eccesso ponderale di peso determina mediamente rischi per la salute maggiori rispetto a quelli prettamente occupazionali.

Per tale motivo Brembo ha aderito al progetto "Promozione della Salute negli Ambienti di Lavoro" (WHP: Workplace Health Promotion) che intende ridurre la diffusione dei fattori generali di rischio per la salute.

L'ASL di Bergamo, facendosi promotrice di questa importante iniziativa, ha sviluppato una rete locale di aziende che si stanno adoperando a promuovere la salute in tutti i suoi aspetti.

Con l'adesione al progetto, di durata triennale, Brembo si è impegnata a lavorare su sei aree tematiche, mirando al contenimento dei fattori di rischio attraverso: la promozione di un'alimentazione corretta, la promozione dell'attività fisica, il contrasto al fumo di tabacco, la sicurezza stradale, il contrasto all'uso di alcol o di altre sostanze, la promozione del benessere personale e sociale. Brembo, aderendo all'iniziativa, ha deciso di estendere via via il perimetro di coinvolgimento iniziando dalla popolazione impiegatizia di Stezzano per passare poi, negli anni successivi, a quella più ampia degli altri siti.

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività di certificazione del Sistema di Gestione Sicurezza e Ambiente sui siti del Gruppo. Da segnalare, in particolare, il conseguimento della certificazione ambientale, secondo la norma ISO 14001, presso il sito di Betim (Brasile) e della certificazione della sicurezza, secondo

la norma OHSAS 18001, per il sito di Stezzano. Con quest'ultimo risultato, praticamente tutti i siti di Brembo S.p.A. (ad eccezione di uno solo, dove la certificazione verrà conseguita nei prossimi mesi) hanno ormai raggiunto l'accreditamento del Sistema della Salute e Sicurezza del Lavoro.

Per quanto riguarda il monitoraggio del fenomeno infortunistico, il 2011 ha confermato un trend in costante diminuzione, con un dato che è risultato il migliore di sempre per il Gruppo Brembo.

L'Indice di Gravità Infortuni, infatti, è andato progressivamente diminuendo negli anni: da 1,76 nel 1999 a 0,96 nel 2005, sino a 0,66 nel 2011

Questo risultato complessivo è dipeso sia dal buon andamento generale riscontrato su tutti i siti del Gruppo, rispetto ai quali non si segnalano particolari criticità, sia da alcuni dati puntuali che si evidenziano per la loro positività. Ad esempio, negli stabilimenti di Belt & Buckle di Zilina (Repubblica Slovacca) e di Brembo Brake India di Pune (India) non si è verificato alcun infortunio nel corso dell'anno e si sono registrati risultati positivi anche in quei siti dove i lavori di ampliamento, con conseguente assunzione di numerosi nuovi lavoratori (Fonderia di Dabrowa su tutti), hanno inevitabilmente introdotto nuove criticità nella gestione corrente degli aspetti relativi alla sicurezza del lavoro.

### STRUTTURA DI BREMBO

Alla fine del 2010 è stato intrapreso dalla capogruppo Brembo S.p.A. un vasto piano di semplificazione e riorganizzazione societaria, con l'obiettivo di ottenere una maggiore flessibilità dei processi interni e un contenimento dei costi di struttura.

L'attuazione di tale piano ha comportato, con efficacia da gennaio 2011, le fusioni tra Brembo S.p.A. e Marchesini S.p.A., tra Brembo S.p.A. e Brembo Performance S.p.A., tra Brembo Japan Co. Ltd. e Brembo Performance Japan Co. Ltd., tra Brembo North America Inc. e Brembo Performance North America Inc. Queste operazioni non hanno prodotto effetti sull'area di consolidamento.

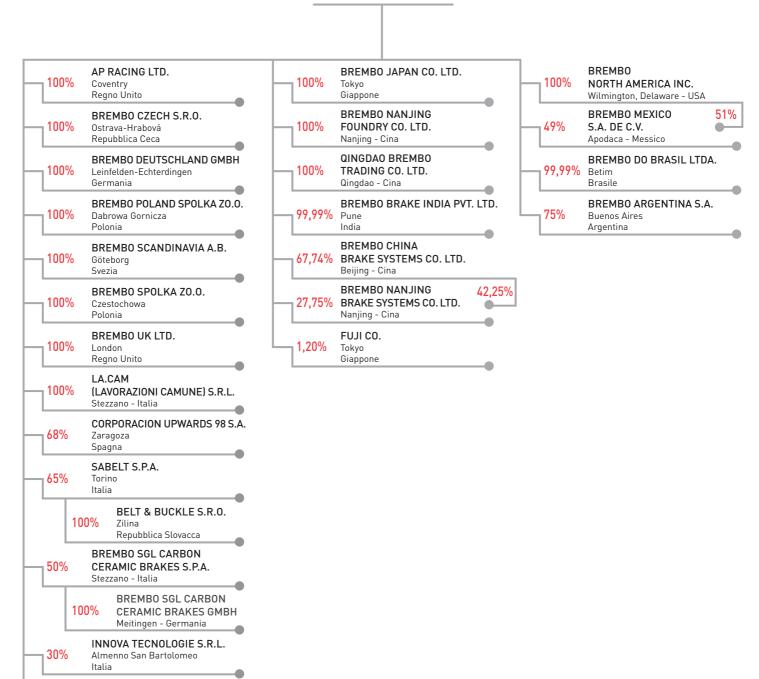
Sempre nell'ambito del piano di semplificazione e riorganizzazione societaria, con efficacia dal 17 maggio 2011 la società Brembo International S.p.A., già Brembo International S.A. di diritto lussemburghese, ha trasferito la

propria sede in Italia. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 21 giugno 2011 il progetto di fusione per incorporazione di Brembo International S.p.A. in Brembo S.p.A. La fusione si è concretizzata il 10 ottobre 2011, con efficacia retroattiva gennaio 2011.

Il 24 maggio 2011 è stata ceduta la partecipazione detenuta nella società Softia S.r.l., nella quale Brembo deteneva una partecipazione minoritaria del 40%.

In data 1° agosto è stata data esecuzione all'accordo, sottoscritto il 23 maggio 2011, in base al quale Brembo S.p.A. ha acquisito il 75% di Perdriel S.A. (ora Brembo Argentina S.A.), società argentina che produce dischi freno e che svolge la propria attività produttiva nell'area di Buenos Aires. In base all'accordo, Brembo ha un diritto di opzione di acquisto sul restante 25%, da esercitare a partire dai tre anni dalla firma dell'accordo.

### **BREMBO S.P.A.**



PETROCERAMICS S.R.L.

INTERNATIONAL SPORT AUTOMOBILE S.A.R.L.

Levallois Perret - Francia

Milano Italia

20%

10%

Questo schema adempie agli obblighi informativi al pubblico ex art. 125 Delibera Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999.

### RISULTATI CONSOLIDATI DI BREMBO

#### Risultati economici

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.254.513	1.075.252	179.261	16,7%
Costo del venduto, costi operativi e altri oneri/proventi netti *	(851.406)	(731.683)	(119.723)	16,4%
Costi per il personale	(254.322)	(213.027)	(41.295)	19,4%
MARGINE OPERATIVO LORDO	148.785	130.542	18.243	14,0%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	11,9%	12,1%		
Ammortamenti e svalutazioni	(75.438)	(74.146)	[1.292]	1,7%
MARGINE OPERATIVO NETTO	73.347	56.396	16.951	30,1%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	5,8%	5,2%		
Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni	(18.651)	(10.963)	(7.688)	70,1%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	54.696	45.433	9.263	20,4%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	4,4%	4,2%		
Imposte	(11.353)	(13.620)	2.267	-16,6%
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	43.343	31.813	11.530	36,2%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	3,5%	3,0%		
Interessi di terzi	(406)	458	[864]	-188,6%
RISULTATO NETTO	42.937	32.271	10.666	33,1%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	3,4%	3,0%		
Risultato per azione base/diluito (in euro)	0,66	0,49		

<sup>\*</sup> La voce è la somma delle seguenti voci del conto economico consolidato "Altri ricavi e proventi", "Costi per progetti interni capitalizzati", "Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci" e "Altri costi operativi".

L'andamento del 2011 ha confermato le previsioni del Gruppo, presentando un trend molto positivo dei fatturati.

I **ricavi netti** realizzati nel 2011 ammontano a € 1.254.513 migliaia, in crescita del 16,7% rispetto all'analogo periodo del 2010. Va tuttavia precisato che i due esercizi non sono omogenei nella comparazione a causa della variazione dell'area di consolidamento, dovuta all'inclu-

sione nella stessa di Brembo Argentina S.A. e al fatto che Brembo Czech S.r.o. ha iniziato la propria attività produttiva e commerciale nel corso del 2011. A parità di perimetro i ricavi netti sarebbero cresciuti del 15,2%.

In generale, tutti i settori hanno riscontrato un andamento positivo: le applicazioni per autovetture, per veicoli commerciali e per motociclette, che rappresentano insieme oltre il 90% del fatturato del Gruppo, hanno fatto segnare un incremento complessivo medio del 16,7%. Anche le performance dei settori corse e sicurezza passiva sono state molto buone, con un incremento di fatturato complessivamente pari al 18,7%, in deciso miglioramento rispetto ai risultati del 2010.

A livello geografico, la crescita ha riguardato, sia pure in misura differente, tutti i mercati. Molto buona la crescita sul mercato europeo, all'interno del quale il Regno Unito ha segnato un aumento del 38,1% e la Francia del 33,8%. La Germania, che continua ad essere il principale mercato di riferimento del Gruppo (21,8% delle vendite totali), ha registrato un incremento del 15,6% pari a € 36.901 migliaia. L'area Nord America, altro importante mercato di riferimento del Gruppo, con un'incidenza sul totale fatturato di periodo del 19,1%, ha evidenziato una crescita del 15,5% rispetto all'esercizio precedente. Anche i mercati asiatici hanno registrato un buon incremento di fatturato rispetto al 2010 chiudendo l'anno con un +16,9%.

Nel 2011 il **costo del venduto** e gli **altri costi operativi netti** ammontano a € 851.406 migliaia, con un'incidenza del 67,9% sulle vendite, in linea rispetto al 68% dell'anno precedente. All'interno di questa voce i **costi per progetti interni capitalizzati** tra le attività immateriali ammontano a € 11.861 migliaia e si confrontano con € 10.035 migliaia del 2010.

I **costi per il personale** nel 2011 sono pari a € 254.322 migliaia con un'incidenza sui ricavi (20,3%) sostanzialmente allineata rispetto all'esercizio precedente (19,9%).

I dipendenti in forza al 31 dicembre 2011 sono pari a 6.735 (5.904 al 31 dicembre 2010). La variazione in aumento rispetto all'anno precedente è legata all'inclusione nell'area di consolidamento di Brembo Czech e Brembo Argentina (+314 unità), nonché all'incremento necessario a far fronte all'aumentato livello delle attività produttive connesse all'incremento di fatturato.

Il **margine operativo lordo** nell'anno è pari a € 148.785 migliaia rispetto a € 130.542 migliaia del 2010 con un'incidenza sui ricavi dell'11,9%.

Il margine operativo netto è pari a € 73.347 migliaia (5,8% dei ricavi) rispetto a € 56.396 migliaia (5,2% dei ricavi) del 2010, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 75.438 migliaia, contro ammortamenti e svalutazioni del 2010 pari a € 74.146 migliaia. L'incremento della voce "ammortamenti e svalutazioni" è soprattutto correlato alla svalutazione di costi di sviluppo per l'abbandono di alcuni progetti, della voce avviamento, nonché di impianti e macchinari di una controllata cinese, solo parzialmente controbilanciate da minori ammortamenti.

L'ammontare degli **oneri finanziari netti** è pari a € 17.158 migliaia (nel 2010 era di € 8.950 migliaia), composto da differenze cambio nette negative per € 6.313 migliaia (nel 2010 positive per € 395 migliaia) e da oneri finanziari pari a € 10.845 migliaia (€ 9.345 migliaia nel precedente esercizio).

Gli **oneri finanziari da partecipazioni**, ammontanti a € 1.493 migliaia (€ 2.013 migliaia nel 2010), sono riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto delle società collegate. La cessione della partecipazione in Softia S.r.l., avvenuta il 24 maggio 2011, non ha avuto effetti sul conto economico.

Il **risultato ante imposte** evidenzia un utile di € 54.696 migliaia, contro € 45.433 migliaia dell'esercizio precedente. La stima delle **imposte** risulta pari a € 11.353 migliaia, con un tax rate del 20,8% rispetto al 30% del 2010.

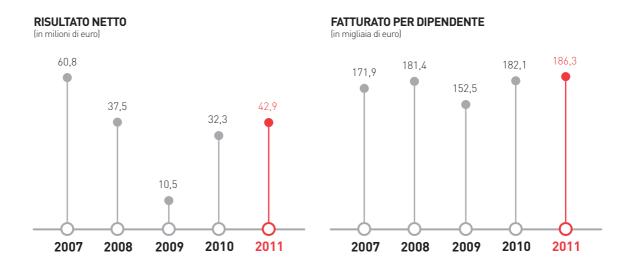
Il **risultato netto di Gruppo** è pari a € 42.937 migliaia, dedotti interessi di terzi per € 406 migliaia, in aumento del 33,1% rispetto a € 32.271 migliaia del precedente esercizio.



L'ufficio progettazione a Paladina (BG), primi anni Ottanta.

### Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

254.645 60.358 315.003 668.499	225.461 20.857 246.318 <b>592.387</b>	39.501 68.685 27,9% <b>76.112</b>
60.358	20.857	39.501 <i>68.685</i>
60.358	20.857	39.501
254.645	225.461	27.104
	005 //4	29.184
19.562	20.210	(648)
333.934	325.859	8.075
		12,8%
668.499	592.387	76.112
		(4,2%)
118.408	123.631	(5.223)
[14.218]	[16.144]	1.926
(337.918)	(279.685)	(58.233)
37.229	36.513	716
208.287	201.297	6.990
225.028	181.650	43.378
000.071	400.700	17,4%
		81.335
		813
		[1.698]
		(1.391)
406 562	322 951	83.611
31.12.2011	31.12.2010	Variazione
	208.287 37.229 (337.918) (14.218) 118.408 668.499 333.934 19.562	406.562       322.951         102.801       104.192         20.967       22.665         19.761       18.948         550.091       468.756         225.028       181.650         208.287       201.297         37.229       36.513         (337.918)       (279.685)         (14.218)       (16.144)         118.408       123.631         668.499       592.387         333.934       325.859         19.562       20.210



Il prospetto della situazione patrimoniale del Gruppo deriva da riclassifiche apportate ai Prospetti contabili del Bilancio consolidato riportati nelle pagine sequenti. In particolare:

- le attività finanziarie nette sono composte dalle voci: "Partecipazioni" e "Altre attività finanziarie";
- la voce altri crediti e passività non correnti è composta dalle voci: "Crediti e altre attività non correnti", "Imposte anticipate" e "Altre passività non correnti";
- l'indebitamento finanziario netto accoglie le voci correnti e non correnti dei debiti verso le banche e delle altre passività finanziarie al netto delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie correnti.

Il **Capitale Netto Investito** a fine periodo ammonta a € 668.499 migliaia con un incremento di € 76.112 migliaia. Al 31 dicembre 2010 era pari a € 592.387 migliaia. L'**indebitamento finanziario netto** del 2011 è pari a € 315.003 migliaia rispetto a € 246.318 migliaia del 31 dicembre 2010

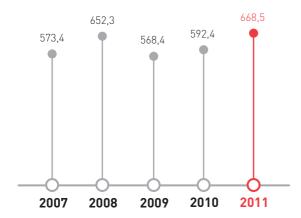
Nell'esercizio in esame l'indebitamento finanziario netto è aumentato di € 68.685 migliaia, principalmente per il concorrere dei sequenti aspetti:

- la situazione di mercato in ripresa ha consentito di rilevare un margine operativo lordo positivo pari a € 148.785 migliaia, con una contenuta variazione negativa del capitale di esercizio netto;
- sono riprese, come già precedentemente menzionato, le attività di investimento in immobilizzazioni materiali e immateriali, complessivamente pari a € 165.326 migliaia;
- la Capogruppo ha pagato nel mese di maggio il dividendo deliberato, pari a € 19.603 migliaia;
- la gestione fiscale ha assorbito € 15.018 migliaia.

Informazioni di dettaglio sulla configurazione della posizione finanziaria nelle sue componenti attive e passive sono contenute nelle Note illustrative al Bilancio consolidato.

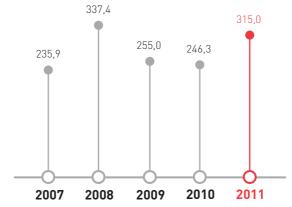
#### **CAPITALE NETTO INVESTITO**

(in milioni di euro)



#### INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(in milioni di euro)

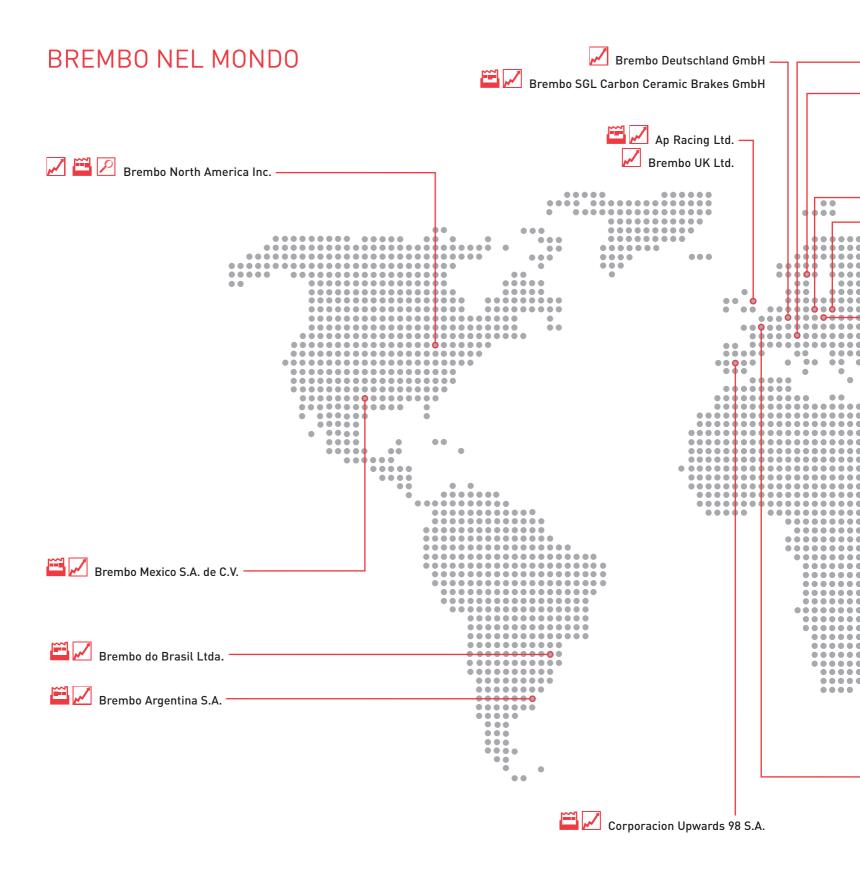


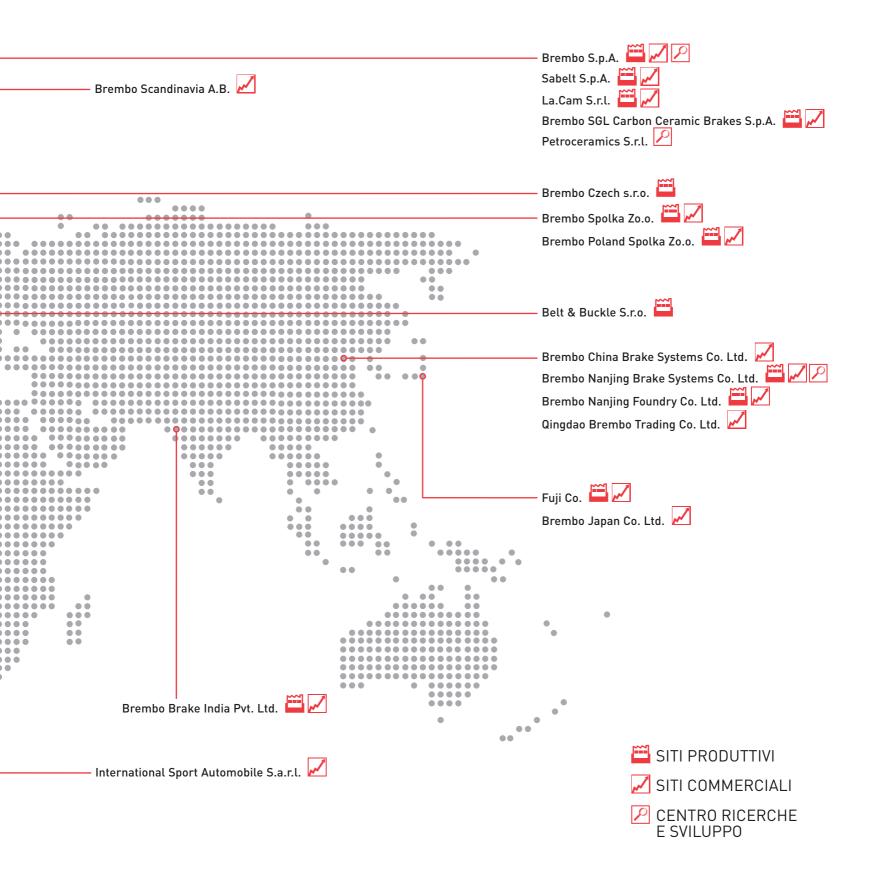
#### Flussi finanziari

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo (*)	(246.318)	(254.990)	
Margine operativo netto	73.347	56.396	
Ammortamenti e svalutazioni	75.438	74.146	
Margine operativo lordo	148.785	130.542	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	[146.320]	(51.915)	
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	[19.006]	(17.304)	
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(30)	(60)	
Versamenti in c/capitale in società consolidate da parte degli azionisti di minoranza	501	0	
Effetti del cambiamento degli assetti proprietari Brembo Performance S.p.A./Sabelt S.p.A.	0	5.000	
Business combination Cina	0	(9.433)	
Effetto della business combination Perdriel S.A. (ora Brembo Argentina S.A.) sulla posizione finanziaria netta	(2.081)	0	
Cessione Softia S.r.l.	290	0	
Disinvestimenti	817	1.186	
Investimenti netti	(165.829)	(72.526)	
Variazioni rimanenze	(44.408)	(37.736)	
Variazioni crediti verso clienti e verso società valutate con il metodo del patrimonio netto	(3.880)	(38.214)	
Variazioni debiti verso fornitori e verso società valutate con il metodo del patrimonio netto	40.110	64.785	
Variazione di altre passività	16.971	11.240	
Variazione crediti verso altri e altre attività	(4.095)	(12.905)	
Variazioni del capitale circolante	4.698	(12.830)	
Variazioni fondi per benefici dipendenti ed altri fondi	26	(5.482)	
Free Cash Flow Operativo	(12.320)	39.704	
Proventi e oneri finanziari	[16.324]	3.191	
Riserva di conversione non allocata su specifiche voci	(3.380)	(7.966)	
Acquisto azioni proprie	(2.040)	0	
Imposte correnti pagate	(15.018)	(11.554)	
Flusso di cassa ante dividendi	(49.082)	23.375	
Dividendi pagati	(19.603)	(14.703)	
Flusso di cassa netto	(68.685)	8.672	
Posizione finanziaria netta alla fine del periodo [*]	(315.003)	(246.318)	

<sup>(\*)</sup> Si rimanda alla nota 13 delle Note Illustrative del Bilancio Consolidato per la riconciliazione con i dati di bilancio







## ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DI BREMBO

I dati di seguito riportati sono stati estratti dalle situazioni contabili e/o dai progetti di Bilancio redatti dalle società in conformità agli IAS/IFRS ed approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.



AP Racing. Frizione Formula 1, 2008.

#### BREMBO S.P.A.

CURNO (ITALIA)

Attività: studio, progettazione, sviluppo, applicazione, produzione, montaggio, vendita di impianti frenanti, nonché fusioni in leghe leggere per settori diversi, tra i quali l'automobilistico e il motociclistico.

Il 2011 si è chiuso con ricavi da vendite e prestazioni pari a € 637.716 migliaia, in aumento del 15,1% rispetto a € 554.074 migliaia del 2010. Si ricorda che la comparazione tra i due periodi non è omogenea in quanto nel 2011 sono avvenute le fusioni con Brembo Performance S.p.A., Marchesini S.p.A. e Brembo International S.p.A. La voce "Altri ricavi e proventi" risulta pari a € 23.498 migliaia nel 2011 contro € 18.526 migliaia del 2010, mentre i costi di sviluppo capitalizzati nell'esercizio sono aumentati rispetto a quelli dell'esercizio precedente e sono pari a € 11.674 migliaia.

Il margine operativo lordo è passato da € 49.995 migliaia (9% sui ricavi) del 2010 a € 51.827 migliaia (8,1% sui ricavi) nel 2011, mentre il margine operativo netto, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 40.807 migliaia, si è chiuso a € 11.019 migliaia rispetto a € 8.116 migliaia dell'esercizio precedente.

La gestione finanziaria registra oneri netti

pari a € 8.913 migliaia che si confrontano con € 6.963 migliaia del 2010. I proventi da partecipazione, pari a € 23.982 migliaia, sono riconducibili principalmente alla distribuzione di dividendi da parte di alcune società controllate (AP Racing Ltd., Brembo Spolka Zo.o., Brembo North America Inc. e Brembo Scandinavia A.B.).

Sono state inoltre stanziate imposte correnti, anticipate e differite pari a  $\leq$  4.507 migliaia.

Il numero degli addetti al 31 dicembre 2011 è pari a 2.907 unità, in aumento di 203 unità (di cui 28 per effetto delle fusioni) rispetto alle 2.704 unità presenti a fine esercizio 2010.

#### Società consolidate integralmente

#### AP RACING LTD.

COVENTRY (REGNO UNITO)

Attività: produzione e vendita di impianti frenanti e frizioni per veicoli da competizione e da strada.

AP Racing è leader nel mercato della fornitura di freni e frizioni per auto e moto da competizione.

La società progetta, assembla e vende prodotti tecnologicamente all'avanguardia a livello mondiale per i principali team di Formula 1, GT, Touring e Rally. Produce e vende anche freni e frizioni per il primo equipaggiamento di automobili di prestigiose case automobilistiche.

I ricavi netti realizzati nel 2011 sono pari a Gbp 32.206 migliaia (€ 37.113 migliaia) e si confrontano con Gbp 27.639 migliaia (€ 32.204 migliaia) del 2010. Nel periodo in esame la società ha realizzato un utile netto di Gbp 4.270 migliaia (€ 4.920 migliaia), rispetto a quello del 2010, che era pari a Gbp 2.937 migliaia (€ 3.422 migliaia).

Il personale in forza alla società al 31 dicembre 2011 è di 120 unità, in aumento di 2 unità rispetto a fine 2010.

#### **BELT & BUCKLE S.R.O.**

ZILINA (REPUBBLICA SLOVACCA)

Attività: lavorazione di cinture di sicurezza per seggiolini da bambino e tute per il settore racing.

Controllata al 100% da Sabelt S.p.A., svolge lavorazioni di cucito di cinture di sicurezza per seggiolini da bambini e di tute per il settore corse per conto della controllante.

Al 31 dicembre 2011 la società registra ricavi netti, esclusivamente infragruppo, per € 5.410 migliaia, contro € 5.572 migliaia del 2010, con una perdita di esercizio di € 23 migliaia a fronte di un utile di € 61 migliaia del 2010. Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2011 è di 86 unità, contro le 84 unità presenti al 31 dicembre 2010.

#### **BREMBO ARGENTINA S.A.**

**BUENOS AIRES (ARGENTINA)** 

Attività: produzione e vendita di dischi freno per auto, per il primo equipaggiamento e per il mercato del ricambio.

La società (precedentemente denominata Perdriel S.A.) ha sede a Buenos Aires (Argentina) ed è stata acquisita al 75% da Brembo ad agosto 2011. In base all'accordo sottoscritto, Brembo ha un diritto d'opzione sul restante 25% da esercitare a partire dai tre anni successivi dalla firma dell'accordo.

I ricavi netti, dal 1 agosto 2011, sono stati di Ars 47.275 migliaia (€ 8.261 migliaia), con una perdita netta di Ars 1.342 migliaia (€ 235 migliaia).

I dipendenti in forza al 31 dicembre 2011 sono 137.

#### BREMBO BRAKE INDIA PVT. LTD.

PUNE (INDIA)

Attività: sviluppo, produzione e vendita di sistemi frenanti per motocicli.

La società ha sede a Pune (India) ed è stata costituita nel 2006 come joint venture al 50% fra Brembo S.p.A. e l'indiana Bosch Chassis Systems India Ltd. Dal 2008 la società è posseduta al 100% da Brembo S.p.A.

Nel 2011 la società ha realizzato ricavi netti delle vendite pari a Inr 2.420.894 migliaia ( $\leqslant$  37.321 migliaia), conseguendo un utile netto di Inr 222.845 migliaia ( $\leqslant$  3.435 migliaia); nel 2010 aveva realizzato ricavi netti delle vendite pari a Inr 1.784.087 migliaia ( $\leqslant$  29.425 migliaia), con un utile netto di Inr 150.078 migliaia ( $\leqslant$  2.475 migliaia).

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2011 è di 419 unità, in aumento rispetto alle 330 unità presenti al termine dell'esercizio precedente

## BREMBO CHINA BRAKE SYSTEMS CO. LTD.

BEIJING (CINA)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per auto, promozione e sviluppo del mercato cinese.

La società, attiva nell'area industriale di Pechino, è stata costituita nel 2005 ed è partecipata al 67,74% da Brembo S.p.A. e al 32,26% da



AP Racing. Pinza Nascar, 2010

Simest, una merchant bank pubblico-privata che promuove i processi di internazionalizzazione delle imprese italiane. Brembo China ha acquisito nel 2008 il 42,25% della partecipazione nella società Nanjing Yuejing Automotive Brake System Co. Ltd. (ora Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.).

A seguito della riorganizzazione delle attività del Gruppo in Cina, la società svolge esclusivamente attività di promozione e sviluppo del mercato cinese. Al 31 dicembre 2011 la società non ha realizzato ricavi. La perdita del 2011 è pari a Cny 2.974 migliaia (€ 331 migliaia), a fronte di una perdita di Cny 7.898 migliaia (€ 879 migliaia) subita nel 2010.

A fine periodo il numero dei dipendenti è di 1 unità, da confrontarsi con le 7 unità al 31 dicembre 2010.

#### **BREMBO CZECH S.R.O.**

OSTRAVA-HRABOVÁ (REPUBBLICA CECA)

Attività: produzione e vendita di sistemi frenanti per auto.

La società è stata costituita nel 2009 ed ha iniziato nel corso dell'esercizio corrente la propria attività produttiva nel nuovo sito, ospitato in un edificio industriale già esistente, che comprende la fusione, la lavorazione e il montaggio di pinze freno e altri componenti in alluminio e si pone come obiettivo di divenire un polo industriale integrato in grado di offrire al mercato europeo sistemi frenanti di qualità e ad alto contenuto tecnologico. Nel 2011 ha realizzato ricavi per Czk 200.334 migliaia (€ 8.147 migliaia) ed ha chiuso con una perdita di Czk 185.405 migliaia (€ 7.540 migliaia), contro una perdita Czk 1.766 migliaia (€ 70 migliaia) registrata nel 2010. I dipendenti in forza al 31 dicembre 2011 sono 177.

#### **BREMBO DEUTSCHLAND GMBH**

LEINFELDEN - ECHTERDINGEN (GERMANIA)

Attività: acquisto e rivendita di vetture, servizi tecnico-commerciali.

La società è stata costituita nel 2007 ed è controllata al 100% da Brembo S.p.A. Si occupa di acquistare vetture per l'effettuazione di test, nonché di favorire e semplificare la comunicazione tra clienti tedeschi e Brembo nelle diverse fasi di impostazione, acquisizione, sviluppo e gestione progetti.

Al 31 dicembre 2011 i ricavi netti delle vendite ammontano a  $\in$  212 migliaia ( $\in$  183 migliaia nel 2010), con una perdita netta di  $\in$  2 migliaia ( $\in$  10 migliaia di utile nel 2010).

Non ha dipendenti e si avvale esclusivamente dell'attività di consulenti esterni.

#### **BREMBO DO BRASIL LTDA.**

BETIM (BRASILE)

Attività: produzione e vendita di dischi freno e volani motore per il primo equipaggiamento e per il mercato del ricambio.

La società ha sede a Betim, nello Stato del Minas Gerais, e si occupa di promuovere la presenza di Brembo sul mercato sudamericano del primo equipaggiamento di sistemi frenanti per auto. Dal 2009 la società produce anche volani motore per l'industria automobilistica a Sao Paulo.

I ricavi netti del 2011 sono stati di Brl 158.571 migliaia (€ 68.176 migliaia), con un risultato netto di Brl 7.245 migliaia (€ 3.115 migliaia); nel 2010 le vendite erano state pari a Brl 156.122 migliaia (€ 66.877 migliaia), con un risultato netto di Brl 10.674 migliaia (€ 4.572 migliaia).

Il personale in forza al 31 dicembre 2011 è di 358 unità, rispetto alle 383 unità alla stessa data dell'anno precedente.

#### **BREMBO JAPAN CO. LTD.**

TOKYO (GIAPPONE)

Attività: commercializzazione di impianti frenanti per il settore delle competizioni e del primo equipaggiamento auto.

Brembo Japan Co. Ltd. è la società commerciale di Brembo che cura il mercato giapponese delle competizioni e garantisce, tramite l'ufficio di Tokyo, il primo supporto tecnico ai clienti OEM dell'area. Fornisce inoltre servizi alle altre società del Gruppo Brembo attive nel territorio. A partire dal 1° gennaio 2011 la società si è fusa, incorporandola, con la società Brembo Performance Japan Co. Ltd.

I ricavi netti realizzati nel 2011 sono pari a Jpy 530.611 migliaia (€ 4.779 migliaia), in aumento del 31,9% rispetto a quelli del 2010, pari a Jpy 402.387 migliaia (€ 3.455 migliaia). Il risultato netto conseguito nel periodo in esame è di Jpy 40.213 migliaia (€ 362 migliaia), contro quello del 2010 di Jpy 18.679 migliaia (€ 160 migliaia).

L'organico al 31 dicembre 2011 è di 17 unità, in aumento rispetto a quello in forza alla fine 2010 di 4 unità.

#### BREMBO MEXICO S.A. DE C.V. (EX BREMBO MEXICO PUEBLA S.A. DE C.V.)

APODACA (MESSICO)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per auto.

La società, in seguito all'operazione di fusione con Brembo México Apodaca S.A. de C.V. avvenuta nel corso del 2010, è ora controllata al 51% da Brembo North America e al 49% da Brembo S.p.A.

I ricavi netti del 2011 sono stati pari a Usd 61.957 migliaia (€ 44.518 migliaia), con un utile di periodo pari a Usd 4.323 migliaia (€ 3.107 migliaia)

Nel 2010 le vendite erano state pari a Usd

63.743 migliaia (€ 48.043 migliaia) con una perdita pari a Usd 373 migliaia (€ 281 migliaia).

Al 31 dicembre 2011 il numero dei dipendenti è di 196 unità.

## BREMBO NANJING BRAKE SYSTEMS CO. LTD.

NANJING (CINA)

Attività: produzione e vendita di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società, risultante dalla joint venture di Brembo S.p.A. con il gruppo cinese Nanjing Automobile Corp., è stata costituita nel 2001 e il Gruppo Brembo ne ha acquisito il controllo nel 2008. Nel corso del 2009 la società ha cambiato la propria denominazione sociale da "Nanjing Yuejin Automotive Brake System Co. Ltd." in "Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.".

Le vendite nette ammontano al 31 dicembre 2011 a Cny 380.755 migliaia ( $\le 42.325$  migliaia), con un utile di Cny 25.069 migliaia ( $\le 2.787$  migliaia); nel 2010 le vendite erano state pari a Cny 292.772 migliaia ( $\le 32.601$  migliaia), con un risultato netto di Cny 11.151 migliaia ( $\le 1.242$  migliaia).

Al 31 dicembre 2011 il numero dei dipendenti è di 244, invariato rispetto all'esercizio precedente.

## BREMBO NANJING FOUNDRY CO. LTD.

NANJING (CINA)

Attività: sviluppo, produzione e vendita di prodotti di fonderia per il mercato automotive compreso il mercato del ricambio.

La società, costituita nel 2009 e controllata al 100% da Brembo S.p.A., nel 2010 ha acquistato le attività di fonderia dalla società cinese Donghua appartenente al gruppo SAIC, primo produttore cinese di auto e veicoli commerciali. Alberto Bombassei incontra Enzo Ferrari, anni Settanta.





Alberto Bombassei accoglie in azienda Michail Gorbaciov, 1995.

Il primo banco dinamico per il testing dei dischi a Paladina (BG), 1982. Sul banco è in prova un impianto per la Formula 1.

Il progetto prevede la progressiva realizzazione di un polo industriale integrato, comprendente fonderia e lavorazione di pinze e dischi freno, destinati al mercato dell'auto e dei veicoli commerciali.

Le vendite nette ammontano al 31 dicembre 2011 a Cny 184.075 migliaia (€ 20.462 migliaia) a fronte delle quali si registra una perdita di Cny 69.973 migliaia (€ 7.778 migliaia), che si confrontano con ricavi netti di Cny 144.752 migliaia (€ 16.118 migliaia) e una perdita di Cny 79.931 migliaia (€ 8.901 migliaia) del 2010.

Al 31 dicembre 2011 la società conta 136 dipendenti.

#### **BREMBO NORTH AMERICA INC.**

WILMINGTON-DELAWARE (USA)

Attività: produzione e commercializzazione di dischi freno per il mercato del primo equipaggiamento e del ricambio, nonché di impianti frenanti per il settore delle competizioni.

Brembo North America Inc. svolge la sua attività a Homer (Michigan), producendo e commercializzando dischi freno per il mercato del primo equipaggiamento e del ricambio, oltre che sistemi frenanti ad alte prestazioni per auto. La società, presso la sede di Plymouth (Michigan), avvalendosi del supporto degli staff tecnici di Brembo S.p.A. e locali, sviluppa e commercializza sul mercato USA nuove soluzioni in termini di materiali e design. I prodotti sono destinati ai principali costruttori di auto e ad alcuni componentisti attivi negli Stati Uniti. Con efficacia dal 1º gennaio 2011 la società ha fuso per incorporazione Brembo Performance North America Inc.

I ricavi netti realizzati nel 2011 ammontano a Usd 173.581 migliaia (pari a € 124.725 migliaia); nell'esercizio precedente la società aveva conseguito ricavi netti per Usd 126.817 migliaia (pari a € 95.581 migliaia).

Il risultato netto al 31 dicembre 2011 segna un utile di Usd 8.384 migliaia (€ 6.024 migliaia) a fronte di un utile di Usd 9.486 migliaia (€ 7.150 migliaia) registrato nel 2010.

Il personale alla fine del periodo è di 286 unità, 65 in più rispetto alla fine del 2010.

#### **BREMBO POLAND SPOLKA ZO.O.**

DABROWA GÓRNICZA (POLONIA)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per auto e veicoli commerciali.

La società dispone di una fonderia per la produzione di dischi fusi in ghisa destinati ad essere lavorati nello stesso sito produttivo o da altre società del Gruppo.

I ricavi netti realizzati nel 2011 ammontano a Pln 657.926 migliaia (€ 159.741 migliaia) contro Pln 514.805 migliaia (€ 128.864 migliaia) del 2010. L'utile netto al 31 dicembre 2011 è di Pln 134.847 migliaia (€ 32.740 migliaia) e si confronta con un utile di Pln 104.283 migliaia (€ 26.104 migliaia) conseguito nell'esercizio precedente.

Il personale a fine periodo è di 887 unità, rispetto alle 676 presenti alla fine del 2010.

#### **BREMBO SCANDINAVIA A.B.**

GÖTEBORG (SVEZIA)

Attività: promozione della vendita di dischi freno per auto.

La società promuove la vendita di dischi freno per il settore automobilistico per il solo mercato del ricambio.

I ricavi netti realizzati nel periodo in esame sono pari a Sek 6.649 migliaia (€ 736 migliaia), con un utile netto di Sek 1.713 migliaia (€ 190 migliaia) e si confrontano rispettivamente con Sek 7.953 migliaia (€ 833 migliaia) e con Sek 2.747 migliaia (€ 288 migliaia) conseguiti nel 2010.

Il personale al 31 dicembre 2011 è di 1 unità, invariato rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

#### **BREMBO SPOLKA ZO.O.**

CZESTOCHOWA (POLONIA)

Attività: produzione e vendita di sistemi frenanti per veicoli commerciali.

Lo stabilimento ha sede a Czestochowa e produce sistemi frenanti per il mercato di primo equipaggiamento dei veicoli commerciali. I ricavi netti della società realizzati nel 2011 ammontano a Pln 430.387 migliaia (€ 104.496 migliaia), a fronte di Pln 362.533 migliaia (€ 90.747 migliaia) conseguiti nel 2010.

Il risultato netto al 31 dicembre 2011 è di Pln 44.730 migliaia (€ 10.860 migliaia), che si confronta con Pln 37.320 migliaia (€ 9.342 migliaia) dell'esercizio precedente.

A fine periodo l'organico della società è pari a 416 unità, in aumento rispetto alle 385 unità presenti alla fine del 2010.

#### **BREMBO UK LTD.**

LONDON (REGNO UNITO)

Attività: commercializzazione di dischi freno per il mercato del ricambio.

La società si occupa della commercializzazione di dischi aftermarket per il mercato britannico.

I ricavi netti sono passati da Gbp 1.143 migliaia (€ 1.332 migliaia) del 2010 a Gbp 2.019 migliaia (€ 2.327 migliaia) del 2011. Il risultato netto evidenzia un utile di Gpb 151 migliaia (€ 174 migliaia), che si confronta con una perdita di Gpb 89 migliaia (€ 103 migliaia) conseguita nel corso dell'anno precedente.

Il personale in forza alla data del 31 dicembre 2011 è di 2 unità, invariato rispetto alla fine del 2010.

#### **CORPORACION UPWARDS '98 S.A.**

ZARAGOZA (SPAGNA)

Attività: vendita di dischi freno e tamburi freno per auto, distribuzione del kit ganasce e pastiglie.

La società ha progressivamente abbandonato l'attività produttiva per svolgere quasi esclusivamente attività commerciali.

I ricavi netti delle vendite del 2011 ammontano a  $\leqslant$  22.365 migliaia, contro  $\leqslant$  21.338 migliaia, realizzati nel 2010. Il risultato netto evidenzia un utile di  $\leqslant$  652 migliaia, a fronte di una perdita di  $\leqslant$  483 migliaia registrata nel 2010.

Il personale in forza al 31 dicembre 2011 è di 87 unità, contro le 91 a fine 2010.

#### LA.CAM (LAVORAZIONI CAMUNE) S.R.L.

STEZZANO (ITALIA)

Attività: lavorazioni meccaniche di precisione, esecuzione di lavori di torneria, attività di componentistica meccanica e attività affini, da esequirsi in proprio o per conto terzi.

La società è stata costituita da Brembo S.p.A. il 4 ottobre 2010 e a partire dal 22 ottobre ha affittato due aziende di un importante fornitore del Gruppo Brembo in difficoltà finanziaria. L'obiettivo è stato di salvaguardare la continuità delle forniture, il know-how e il patrimonio tecnologico acquisito da queste società nel corso della loro pluriennale collaborazione con il Gruppo. L'operazione di affitto ha riquardato Immc S.n.c. e Iral S.r.l., aziende di proprietà di una famiglia imprenditoriale, che si trovano entrambe in alta Val Camonica, nel Bresciano, nei Comuni di Berzo Demo e Sellero. Le due aziende sono specializzate nelle lavorazioni meccaniche di componentistica, in gran parte destinata al Gruppo Brembo. Iral è specializzata nella lavorazione di pistoni per pinze freno, in alluminio, acciaio e ghisa, destinati ai settori auto, moto e veicoli industriali. Immc produce



La fonderia di Mapello (BG), 1982.

altra componentistica, tra cui minuteria metallica di alta precisione e ponti per pinze auto, oltre a supporti pinze in alluminio per il settore moto

Nel corso del 2011 la società ha registrato vendite pari a € 34.175 migliaia, prevalentemente verso società del Gruppo Brembo. La società chiude con una perdita di € 1 migliaia.

I dipendenti della società al 31 dicembre 2011 sono 211.

### QINGDAO BREMBO TRADING CO. LTD.

QINGDAO (CINA)

Attività: attività logistiche e di commercializzazione nel polo di sviluppo economico e tecnologico di Qingdao.

Costituita nel 2009, Qingdao Brembo Trading Co. Ltd., controllata al 100%, svolge attività logistiche all'interno del polo tecnologico di Qingdao.

Nel corso del 2011 la società ha realizzato ricavi per Cny 201.015 migliaia (€ 22.345 migliaia), che si confrontano con Cny 179.262 migliaia (€ 19.961 migliaia) realizzati nell'anno precedente. La società chiude con un utile di Cny 12.546 migliaia (€ 1.395 migliaia), in aumento rispetto all'utile di Cny 9.444 migliaia (€ 1.052 migliaia) del 2010.

Al 31 dicembre 2011 la società ha 15 dipendenti, 5 in più rispetto alla stessa data del 2010.

#### SABELT S.P.A.

TORINO (ITALIA)

Attività: progettazione, costruzione, assemblaggio e commercializzazione di accessori e componenti per l'industria automobilistica, comprese calzature e articoli di abbigliamento in genere per il mercato racing.

La società è entrata a far parte del Gruppo Brembo nel 2008. La sede operativa è a Moncalieri (TO) A seguito della fusione per incorporazione di Brembo Performance S.p.A. in Brembo S.p.A., che ha avuto effetto dal 1° gennaio 2011, la società è controllata al 65% da Brembo S.p.A. Al 31 dicembre 2011 la società registra ricavi netti pari a € 26.693 migliaia e una perdita di € 1.514 migliaia, che si confrontano per il 2010 con ricavi per € 27.004 migliaia e con una perdita di € 3.997 migliaia.

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2011 è pari a 74 unità, contro le 72 del 2010.

## Società valutate con il metodo del patrimonio netto

## BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES GMBH

MEITINGEN (GERMANIA)

Attività: progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di dischi freno in carbonio ceramico.

La società è stata costituita nel 2001. Nel 2009, in applicazione dell'accordo di joint venture tra Brembo e SGL Group, la società Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. ha acquisito l'intero pacchetto azionario di questa società

Le vendite nette del 2011 ammontano a € 38.131 migliaia, in diminuzione rispetto a € 47.273 migliaia dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2011 si registra una perdita pari a € 4.144 migliaia, a fronte di una perdita di € 2.313 migliaia dell'anno precedente.

Il personale in forza al 31 dicembre 2011 è di 225 unità.

## BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES S.P.A.

STEZZANO (ITALIA)

Attività: progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di dischi freno in carbonio ceramico.

La società, a seguito degli accordi di joint venture del 2009 tra Brembo e SGL Group, è posseduta al 50% da Brembo S.p.A. e, a sua volta, controlla il 100% della società tedesca Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH. Entrambe le società svolgono attività di progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di sistemi frenanti in genere e, in particolare, di dischi freno in carbonio ceramico destinati al primo equipaggiamento di vetture ad altissime prestazioni, oltre ad attività di ricerca e sviluppo di nuovi materiali e nuove applicazioni.

Le vendite nette al 31 dicembre 2011 ammontano a  $\in$  31.962 migliaia, in aumento rispetto a  $\in$  28.668 migliaia del 2010. Nell'esercizio registra una perdita di  $\in$  5.482 (dovuta alla svalutazione della sua partecipazione nella controllata tedesca per  $\in$  7.170 migliaia) a fronte di un utile di  $\in$  63 migliaia del 2010.

I dipendenti della società al 31 dicembre 2011 sono 108.

#### INNOVA TECNOLOGIE S.R.L.

ALMENNO SAN BARTOLOMEO (ITALIA)

Attività: valorizzazione e promozione immobiliare, costruzione, ristrutturazione, locazione e sublocazione di beni immobili.

La società è stata costituita nel 2008, ha sede in provincia di Bergamo ed è partecipata al 30% da Brembo S.p.A.

Nel corso del 2011 ha registrato una perdita di € 270 migliaia, a fronte di una perdita di € 194 migliaia registrata l'anno precedente.

#### **PETROCERAMICS S.R.L.**

MILANO (ITALIA)

Attività: ricerca e sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di materiali ceramici tecnici e avanzati, per il trattamento di geomateriali e per le caratterizzazioni di ammassi rocciosi.

Brembo S.p.A. ha acquisito il 20% di questa società nel 2006 attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale.

I ricavi netti realizzati nel 2011 sono pari a € 1.432 migliaia, con un utile di € 40 migliaia. Nel 2010 la società aveva realizzato ricavi pari a € 1.367 migliaia, con un utile di € 113 migliaia.

#### Altre società partecipate

## INTERNATIONAL SPORT AUTOMOBILE S.A.R.L.

LEVALLOIS PERRET (FRANCIA)

Attività: vendita di prodotti per autoveicoli e motocicli da competizione.

International Sport Automobile S.a.r.l. è una società della quale Brembo S.p.A. detiene una quota del 10%. La sua attività è finalizzata alla distribuzione di prodotti per autoveicoli e motocicli nel settore racing del mercato francese.

### RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Un gruppo di impiegate fotografate davanti allo stabilimento di Paladina (BG), in sella ai primi modelli di moto equipaggiati con freni Brembo, anni Settanta.

- In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, Brembo S.p.A. ha adottato la procedura che disciplina le Operazioni con Parti Correlate. Tale procedura è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. nella riunione del 12 novembre 2010, previo parere favorevole del Comitato Controllo Interno, identificato quale Organo deputato ad esprimersi sulla materia in quanto in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni regolamentari sopra citate. La procedura si pone l'obiettivo di assicurare la piena trasparenza e la correttezza delle Operazioni compiute con Parti Correlate ed è pubblicata sul Sito Internet della

società nella sezione Corporate Governance.

Nel rimandare all'apposita sezione delle Note illustrative ai Prospetti contabili consolidati (nota 31), che commenta in maniera estesa i rapporti intercorsi con le Parti Correlate, si segnala che nel corso dell'esercizio in esame non sono state attuate transazioni atipiche o inusuali con tali parti e che le transazioni commerciali con altre Parti Correlate, al di fuori delle società del Gruppo, sono di importo complessivo non rilevante e sono avvenute a condizioni rispondenti al valore normale di mercato. Le operazioni di finanziamento intercorse nel corso dell'esercizio con Parti Correlate sono evidenziate anch'esse al punto 31 delle note illustrative al Bilancio Consolidato.



### **ALTRE INFORMAZIONI**

# Fatti significativi avvenuti nell'esercizio

Nell'ambito del piano di semplificazione e riorganizzazione societaria del Gruppo Brembo, intrapreso a fine 2010 con l'obiettivo di ottenere una maggiore flessibilità dei processi interni e un contenimento dei costi di struttura, si è dato corso con efficacia da gennaio 2011 alle fusioni tra Brembo S.p.A. e Marchesini S.p.A., tra Brembo S.p.A. e Brembo Performance S.p.A., tra Brembo Japan Co. Ltd. e Brembo Perfomance Japan Co. Ltd., tra Brembo North America Inc. e Brembo Performance North America Inc. Tali operazioni non hanno avuto effetti sull'area di consolidamento e quindi nel Bilancio consolidato.

Il 7 aprile 2011 Brembo si è aggiudicata il Best Brand Award nella categoria pastiglie, assegnato da "Das Motorrad", la rivista più letta dai motociclisti tedeschi. Questo premio è attribuito secondo una procedura di voto a cui partecipano anche i lettori di numerose riviste europee. Più di 27.000 persone (oltre il 75% dei votanti) hanno indicato Brembo quale marchio più rappresentativo tra quelli che commercializzano pastiglie freno.

Il 29 aprile 2011 l'Assemblea degli Azionisti di Brembo S.p.A. ha approvato il Bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2010 e la distribuzione di un dividendo unitario lordo di € 0,30 per ogni azione in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie. Come precedentemente descritto nel capitolo relativo alle Cariche Sociali, nella stessa Assemblea sono stati anche rinnovati il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. È stato inoltre approvato il nuovo piano di acquisto e vendita di azioni proprie.

Sempre nell'ambito del piano di semplificazione e riorganizzazione societaria, con efficacia dal 17 maggio 2011 la società Brembo International S.A., modificando la propria denominazione sociale in Brembo International S.p.A., ha trasferito la propria sede legale in Italia. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 21 giugno 2011 il progetto di fusione per incorporazione di Brembo International S.p.A. in Brembo S.p.A. La fusione si è concretizzata il 10 ottobre 2011, con efficacia retroattiva da gennaio 2011.

Per effetto della riorganizzazione societaria proposta e approvata si otterranno una semplificazione della struttura partecipativa, un'eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni societarie ed amministrative, nonché un'ottimizzazione della gestione delle risorse e dei flussi economico-finanziari derivanti dalle attività attualmente in capo alle due società, con consequenti efficienze e risparmi di costi.

Il 6 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. ha approvato il nuovo assetto organizzativo del Gruppo Brembo con la volontà di rafforzare il modello di Governance della società, di potenziare il team manageriale di vertice e di avviare gradualmente i meccanismi di successione interna. Dalla stessa data Matteo Tiraboschi ha assunto la carica di Vice Presidente Esecutivo, mentre Andrea Abbati Marescotti è entrato in Brembo in qualità di Amministratore Delegato. Nel quadro della rinnovata struttura di vertice, il Presidente Alberto Bombassei assumerà gradualmente un ruolo più strategico e meno operativo.

Il rafforzamento del team manageriale di Brembo ha l'obiettivo di accompagnare la forte crescita internazionale del Gruppo, anche attraverso il contributo di nuove competenze. Matteo Tiraboschi, che riporta al Presidente Alberto Bombassei, definirà le linee guida di Bilancio e finanziarie, così come quelle sulla gestione delle risorse umane e sull'evoluzione dell'organizzazione, assicurando direzione e controllo sulle attività di business. Matteo Tiraboschi mantiene ad interim anche il ruolo di CFO del Gruppo, posizione che ricopre da maggio 2009.

All'Amministratore Delegato Andrea Abbati Marescotti, che riporta al Vice Presidente Esecutivo Matteo Tiraboschi, è stata attribuita la responsabilità di proporre le linee di sviluppo della società, con l'assunzione diretta della gestione della totalità dei business, delle funzioni di supporto al business e dell'espansione internazionale del Gruppo.

Andrea Abbati Marescotti è subentrato nel Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. al Consigliere dimissionario Bruno Saita (che rivestiva la qualifica di Amministratore non esecutivo e non indipendente), il quale ha lasciato l'incarico per sopravvenuti impegni professionali.

In data 1 agosto è stata data esecuzione all'accordo, sottoscritto il 23 maggio 2011, in base al quale Brembo S.p.A. ha acquisito il 75% di Perdriel S.A., società argentina che produce dischi freno e che svolge la propria attività produttiva nell'area di Buenos Aires.

In base all'accordo, Brembo ha un diritto di opzione di acquisto sul restante 25%, da esercitare a partire dai tre anni dalla firma dell'accordo. Il venditore è un gruppo argentino significativamente presente nel Paese nel settore della componentistica per auto. L'esborso complessivo per l'acquisto della quota del 75% ammonta a € 3,3 milioni, pagato contestualmente all'esecuzione dell'accordo.

Brembo, che già detiene una quota prossima al 60% della produzione di dischi e tamburi sul mercato brasiliano, ritiene strategico mantenere e rafforzare la propria presenza nel mercato sudamericano, cogliendo anche le opportunità offerte dalla crescita attuale e prospettica del mercato argentino di produzione e vendita. Negli ultimi cinque anni l'aumento della produzione di autovetture del

mercato sudamericano è stata, infatti, trainata principalmente dall'espansione della domanda proveniente dal Brasile, che ha portato un significativo incremento dei volumi prodotti dalle fabbriche di auto in tutto il Sud America.

Il 26 settembre 2011 Brembo è stata scelta come fornitore esclusivo dei sistemi frenanti per la nuova serie IZOD IndyCar, che debutterà nel 2012. L'accordo sarà valido sino al 2015. La IZOD IndyCar Series è il principale campionato di vetture a ruote scoperte americane ("open wheel"), la cui gara più famosa è la celeberrima 500 Miglia di Indianapolis. Nella progettazione del nuovo sistema frenante per queste monoposto, Brembo ha considerato le esigenze di IZOD IndyCar Series, che ha richiesto un sistema affidabile, solido e leggero, ma allo stesso tempo dalle alte prestazioni e dai costi contenuti.

Il 14 ottobre 2011 è stato inaugurato il nuovo centro di produzione presso lo stabilimento di Dabrowa Gornicza in Polonia. Il nuovo centro produttivo permetterà a Brembo di fornire meglio gli stabilimenti dei clienti tedeschi, francesi e inglesi in tutta l'Europa Centro-Orientale. L'area ha richiesto investimenti per oltre € 100 milioni ed è stata progettata per integrare tutte le fasi produttive della catena del valore, dall'arrivo delle materie prime, alla spedizione dei prodotti finiti. Il nuovo polo, che occupa una superficie coperta di 90 mila mg (doppia rispetto a quello precedente), darà lavoro a 1.200 persone e, grazie a 39 linee produttive e due fonderie, raddoppierà la capacità di produzione. I nuovi stabilimenti sono stati realizzati secondo i criteri più avanzati per garantire qualità, efficienza e tutela ambientale, nell'ottica di minimizzare gli sprechi e massimizzare il recupero energetico.

### Privacy

In base al "Codice in materia di protezione dei dati personali", D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, si dà atto che Brembo S.p.A. ha attuato le attività di analisi e di aggiornamento del Docu-

mento programmatico per la sicurezza relativo ai trattamenti dei dati personali effettuati mediante l'ausilio di strumenti elettronici, in coerenza con quanto previsto dalla normativa.

## Società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea – obblighi di cui agli articoli 36 e 39 del regolamento mercati

In adempimento a quanto previsto dagli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati (adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successivamente modificato con delibera n. 16530 del 25 giugno 2008), il Gruppo Brembo ha individuato 5 società controllate, con sede in 4 Paesi non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi del comma 2 del citato articolo 36 e che pertanto rientrano nel perimetro di applicazione della norma.

Con riferimento a quanto sopra, si ritiene che i sistemi amministrativo-contabili e di reporting attualmente in essere nel Gruppo Brembo risultino idonei a far pervenire regolarmente alla Direzione e al Revisore della capogruppo i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio consolidato.

Per le società rientranti nel perimetro, la capogruppo Brembo S.p.A. già dispone in via continuativa di copia dello Statuto, della composizione e della specifica dei poteri degli Organi Sociali.



Veicoli commerciali. Disco posteriore in ghisa grigia lamellare in alto carbonio, 2005.

# Prospetto di raccordo patrimonio netto/risultato di Brembo S.p.A. con i dati consolidati

Il prospetto di raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato dell'esercizio, evidenziato nei Prospetti della Capogruppo e il Patrimonio netto, e il risultato evidenziato nei Prospetti Consolidati, mostra che al 31 dicembre 2011 il Patrimonio netto di Gruppo è superiore di € 129.390 migliaia a quello di Brembo S.p.A. e il risultato netto consolidato, pari a € 42.937 migliaia, è superiore di 21.355 migliaia rispetto a quello di Brembo S.p.A.

(in migliaia di euro)	Utile netto 2011	Patrimonio Netto al 31.12.2011	Utile netto 2010	Patrimonio Netto al 31.12.2010	
Brembo S.p.A	21.582	194.204	21.207	197.212	
Rettifiche di consolidamento:					
Patrimonio Netto delle società consolidate					
e attribuzione del risultato delle stesse	52.824	332.126	67.717	368.281	
Avviamenti e altri plusvalori allocati	(1.904)	11.320	(997)	14.370	
Eliminazione dividendi infragruppo	(26.325)	0	(52.419)	0	
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	0	(197.021)	(1.258)	[238.124]	
Valutazione di partecipazioni in società collegate/JV					
valutate con il metodo del Patrimonio Netto	(1.493)	(2.816)	(2.013)	(1.602)	
Eliminazione degli utili infragruppo	(249)	(5.066)	(352)	(5.296)	
Altre rettifiche di consolidamento	(1.092)	1.187	(72)	(8.982)	
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio di spettanza di terzi	(406)	(10.340)	458	(7.840)	
Totale rettifiche di consolidamento	21.355	129.390	11.064	120.807	
VALORI DI SPETTANZA DEL GRUPPO	42.937	323.594	32.271	318.019	
		+			

## FATTI DI RIELIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

— Non si segnalano fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2011 e fino alla data del 2 marzo 2012.



## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Le proiezioni degli ordinativi in portafoglio confermano un trend di crescita dei ricavi di tutti i settori anche per il 2012.

L'entrata a regime dei nuovi impianti produttivi contribuirà positivamente anche ai margini a partire dalla seconda metà dell'anno, una volta terminati gli investimenti per il loro completamento.

Moto racing. Pompa anteriore radiale in alluminio, 2003.



## RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

### redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del testo unico della finanza

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. nella riunione del 2 marzo 2012.

#### **GLOSSARIO**

**Brembo/Emittente/società:** indica la Brembo S.p.A., con sede sociale a Curno (BG) in via Brembo 25, C.F. (P. IVA) n. 00222620163.

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il Codice Civile italiano.

**Consiglio/Consiglio di Amministrazione/ C.d.A.:** il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A.

**CoSO Report:** The Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission "Internal Control – Integrated Framework".

**Esercizio:** l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione, nella fattispecie quello chiuso al 31.12.2011.

**Gruppo:** il Gruppo Brembo.

**Istruzioni al Regolamento di Borsa:** le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Manuale di Corporate Governance Brembo: il documento con cui Brembo ha interamente recepito il Codice di Autodisciplina. La Quinta Edizione (marzo 2011) è disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

Modello 231 di Brembo: il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2011 di Brembo S.p.A. – Quarta Edizione (novembre 2011), disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

Procedura per Operazioni con Parti Correlate: la Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate adottata da Brembo S.p.A. il 12 novembre 2010 in ottemperanza alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificata con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010; disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

Regolamento Consob in materia di Operazioni con Parti Correlate: il Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

OdV: Organismo di Vigilanza.

**Regolamento di Borsa:** il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 11971 del 1999 in materia di emittenti e successive modifiche ed integrazioni.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 16191 del 2007

in materia di mercati e successive modifiche ed integrazioni.

**Relazione:** la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123bis TUF e 89 bis Regolamento Emittenti.

**Statuto:** lo Statuto Sociale di Brembo S.p.A., adeguato alle disposizioni obbligatorie previste dal D. Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo 2010) dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2010 in virtù di quanto consentito dall'art. 16 e) dello stesso. Esso è disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

SCI: Sistema di Controllo Interno.

**TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

#### Introduzione

Brembo opera sui mercati nazionali ed internazionali secondo le best practices, nel rispetto delle normative applicabili e secondo i principi di Governance italiani, cui è tenuta anche in considerazione della propria appartenenza al segmento STAR di Borsa Italiana.

In tali contesti, Brembo si ispira a rigorosi principi di etica, rispetto delle regole, responsabilità e trasparenza, che considera alla base del prezioso patrimonio "intangibile" costituito dal proprio brand, dalla propria reputazione e dall'insieme dei valori, condivisi da dipendenti e collaboratori, che caratterizzano l'agire di un'azienda socialmente responsabile.

La Relazione contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e le informazioni sugli assetti proprietari, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa. Essa è stata trasmessa a Borsa Italiana con le modalità e nei termini previsti dalla regolamentazione vigente ed è disponibile sul Sito Internet di Brembo (www. brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance).

#### INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (alla data del 2 marzo 2012)

#### Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Brembo ammonta a € 34.727.914, interamente versato, ed è rappresentato da n. 66.784.450 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,52, ciascuna avente diritto di voto

#### Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

#### Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, gli azionisti che detengono azioni con diritto di voto superiori al 2% del capitale sociale sono indicati nella seguente tabella:

Dichiarante	Azionista diretto	% su Capitale con diritto di voto
Bombassei Alberto	Nuova Fourb Srl	56,517
Goodman & Company Investment Counsel Ltd	Dynamic Global Value Fund	2,083
	Dynamic Global Value Class	0,400
	Totale	2,483
Brembo S.p.A.	Azioni Proprie	2,616

#### Titoli che conferiscono diritti speciali

Non esistono titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

### Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto alcun sistema di partecipazione dei dipendenti.

#### Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

#### Accordi fra azionisti

Non vi sono patti di sindacato o altri accordi tra gli azionisti noti alla società.

### Clausole Change of control

Brembo, nell'ambito della propria attività, è parte di alcuni contratti di joint venture o di fornitura e cooperazione con altri partner che, come d'uso nei contratti internazionali, prevedono clausole che attribuiscono a ciascuna delle parti la facoltà di risolvere o modificare tali accordi in caso di cambiamento del controllo diretto e/o indiretto di una delle parti stesse.

### Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Nessuna delega è stata attribuita per aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2443 del c.c. ovvero per emettere strumenti finanziari partecipativi.

### Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il 29 aprile 2011 l'Assemblea degli Azionisti di Brembo S.p.A. ha approvato un piano di acquisto di azioni proprie che prevede la possibilità di acquistare in una o più volte un numero massimo di 2.680.000 azioni proprie, pari al 4,01% del capitale sociale. L'autorizzazione è valida per la durata massima di 18 mesi dalla data del 29 aprile 2011 (ossia sino al 29 ottobre 2012). Il prezzo di acquisto è fissato per ciascuna azione tra un minimo di € 0,52 e un massimo di € 12,00. Per quanto attiene alle modalità di eventuale alienazione di azioni proprie acquistate è determinato solamente il corrispet-

tivo minimo, in misura non inferiore al prezzo ufficiale registrato dal titolo Brembo nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione di disposizione, conferendo al Consiglio di Amministrazione il potere di determinare, di volta in volta, ogni ulteriore condizione, modalità e termine dell'atto di disposizione. In base al piano approvato, le azioni proprie acquistate possono essere vendute, in una o più volte, anche prima di avere esaurito gli acquisti, con le seguenti finalità:

- trading di azioni proprie e attività di stabilizzazione del prezzo del titolo;
- alienazione e/o permuta di tutte o parte delle azioni proprie, nel contesto di eventuali acquisizioni e/o accordi commerciali con partner strategici;
- destinazione (in tutto o in parte) di azioni proprie a favore di Amministratori dipendenti e/o collaboratori della società e/o di società da essa controllate in attuazione di piani di incentivazione azionari.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 aprile 2011 ha attribuito tutti i poteri necessari per l'esecuzione di tale programma. Nell'ambito del suddetto piano, nel periodo dal 5 agosto al 22 settembre 2011 incluso, la società ha complessivamente acquistato n. 307.000 azioni proprie, pari allo 0,46% del capitale sociale, ad un prezzo medio ponderato di € 6,6452, per un controvalore complessivo di € 2.040.086.

Alla data del 31 dicembre 2011 la società detiene un totale di 1.747.000 azioni proprie, che rappresentano il 2,616% del capitale sociale, ad un prezzo medio di carico di  $\in$  7,71 e per un valore complessivo di  $\in$  13.475.897.

Le informazioni richieste dall'articolo 123bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Politiche di Remunerazione).

Le informazioni richieste dall'articolo 123bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via supplettiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 3.1.).

#### 1.1 Attività di direzione e coordinamento

Brembo S.p.A. non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento da parte di società o altri enti ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile.

Per contro Brembo S.p.A. svolge attività di indirizzo, coordinamento e controllo sulle società controllate. Sono stati eseguiti gli adempimenti richiesti dall'art. 2497-bis del Codice Civile.

### 2. COMPLIANCE

Nel prendere atto della nuova edizione del Codice di Autodisciplina (edizione pubblicata il 5 dicembre 2011), che sarà adottata da Brembo nel corso dell'esercizio 2012, si conferma che la società ha aderito, attraverso l'adozione del Manuale di Corporate Governance, al Codice di Autodisciplina (edizione pubblicata nel marzo 2006) e nel corso dell'esercizio 2011 ha recepito integralmente i principi ed i criteri stabiliti dal novellato art. 7 (pubblicato nel marzo 2010), modificando su proposta del Comitato per la Remunerazione l'art. 7 (Remunerazioni degli Amministratori) del Manuale di Corporate Governance ed il Regolamento del Comitato per la Remunerazione.

### 3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 3.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori

In linea con le previsioni normative relative al modello di amministrazione e controllo cd. tradizionale adottato dalla società nonché alle disposizioni regolamentari vigenti, lo Statuto disciplina la nomina degli Amministratori mediante il meccanismo del "voto di lista", prevedendo che:

- almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio è composto da più di sette membri, deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 del TUF;
- la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione spetta all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, sulla base di liste di candidati presentati dagli Azionisti stessi, al fine di riservare la nomina di un membro del Consiglio alle liste di minoranza;
- hanno diritto a presentare le liste dei candidati i soci che, alla data in cui le liste sono depositate presso la società, rappresentino individualmente o collettivamente almeno la percentuale minima delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria prevista ai sensi di legge e di regolamento di volta in volta vigenti;
- ciascun socio nonché: (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata dal medesimo soggetto o sotto il comune controllo dello stesso; (ii) ovvero i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF; (iii) ovvero i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa e delle disposizioni regolamentari vigenti e applicabile possono presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona o tramite società

fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista;

- le liste dei candidati, sottoscritte dai soci che le presentano ovvero dal socio che ha avuto la delega a presentarle, corredate dalla documentazione prevista dallo Statuto, dovranno essere depositate presso la sede della società almeno 25 giorni di calendario prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea. Il deposito della lista dei candidati, effettuato conformemente a quanto indicato nel presente articolo 15-bis, sarà valido anche per le convocazioni dell'Assemblea successive alla prima, ove previste;
- gli Amministratori sono rieleggibili e, salvo diverse deliberazioni dell'Assemblea, durano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino ad un massimo di tre esercizi.

### 3.2 Composizione

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di cinque ad un massimo di undici membri, che durano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare, sino ad un massimo di tre esercizi

L'Assemblea tenutasi il 29 aprile 2011¹ ha nominato, sulla base dell'unica lista presentata dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l, l'attuale Consiglio di Amministrazione, confermando in undici il numero dei componenti e deliberando il termine del mandato con l'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2013.

Dal 6 giugno 2011 Matteo Tiraboschi ha as-

<sup>1</sup> Sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione era composto da 11 Amministratori, di cui 3 Amministratori esecutivi (Alberto Bombassei, Cristina Bombassei, Matteo Tiraboschi), 2 Amministratori non esecutivi (Bruno Saita e Umberto Nicodano), 6 Amministratori non esecutivi ed indipendenti (Giovanni Cavallini, Giancarlo Dallera, Giovanna Dossena, Pasquale Pistorio, Giuseppe Roma, Pierfranceso Saviotti).



Alberto Bombassei riceve il Ferrari Innovation Award, 2005. sunto la carica di Vice Presidente Esecutivo.

Nella stessa data il Consiglio ha cooptato, al posto del Consigliere Bruno Saita (Amministratore non esecutivo e non indipendente)<sup>2</sup>, Andrea Abbati Marescotti, il quale è stato nominato, previa revoca dei poteri attribuiti al Presidente per tale funzione, Amministratore Delegato e Direttore Generale della società.

Il Consiglio di Amministrazione risulta ad oggi composto come illustrato nella tabella di seguito riportata.

Tutti i Consiglieri nominati sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e rispettabilità richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Gli Amministratori non esecutivi e quelli che possono qualificarsi indipendenti sono in possesso dei requisiti previsti dal Manuale di Corporate Governance di Brembo S.p.A. e di quelli richiesti dall'art. 148, comma 3 del TUF così come indicato nella tabella sopra riportata, dove sono altresì indicati i ruoli ricoperti nella società, la percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio svoltesi nel 2011 ed il numero degli incarichi in altre società rilevanti ai sensi del Manuale di Corporate Governance Brembo.

### 3.3 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione verifica la compatibilità degli incarichi assunti in altre società dai Consiglieri in fase di nomina e successivamente con cadenza annuale, senza definire a priori criteri e limiti numerici ma basando la propria valutazione sulle dichiarazioni rilasciate dagli stessi, sulla professionalità ed indipendenza di giudizio manifestati e sulla verifica della fattiva e costante partecipazione alle riunioni del Consiglio ed alle varie attività gestionali della società. L'attività di verifica da parte

del Consiglio di Amministrazione si è svolta nelle riunioni del 29 aprile 2011 (a seguito della nomina assembleare) e del 2 marzo 2012.

### 3.4 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

A norma di legge ed ai sensi di Statuto all'Organo Amministrativo spetta la gestione della società, fatto salvo quanto di competenza dell'Assemblea. In linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, al Consiglio competono inoltre le funzioni ed i compiti definiti all'art. 1 del Manuale di Corporate Governance di Brembo S.p.A., tra cui anche l'analisi e la condivisione dei budget annuali e dei piani strategici, industriali e finanziari di Brembo S.p.A. e del Gruppo.

Nel corso dell'anno 2011 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 volte (di cui 4 in base al calendario societario diffuso al pubblico e 4 in via straordinaria) presso la sede sociale e/o presso la sede amministrativa della società, con una durata media di 3 ore. La percentuale di partecipazione dei Consiglieri nell'esercizio è indicata nella tabella sopra riportata.

Per l'esercizio 2012 sono state definite 5 riunioni, il cui calendario è stato approvato dal Consiglio il 10 novembre 2011 e successivamente diffuso al pubblico. Alla data di pubblicazione della presente Relazione si sono tenute 2 riunioni di cui 1 da calendario societario e 1 in via straordinaria.

Ai sensi di Statuto, le adunanze del Consiglio:

- sono convocate mediante raccomandata, telegramma, telefax o posta elettronica con conferma di ricevimento spediti ai componenti il Consiglio stesso ed ai componenti del Collegio Sindacale almeno 5 giorni prima o, in caso di urgenza, almeno 2 giorni prima della data fissata per la riunione;
- sono valide, così come le sue deliberazioni, anche senza formale convocazione quando intervengono tutti i Consiglieri e i Sindaci effettivi in carica;

<sup>2</sup> Dimessosi dalla carica di Consigliere in data 24 maggio 2011.

Consiglio di Amministrazione										Con	nitato trollo erno	Comitato Remunerazione
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Esec.	Non- esec.	Indip. da Cod. Aut.	Indip. da TUF	% partecipazione	Numero altri incarichi			
								*	**	*		*
Presidente	Alberto Bombassei	29.04.11	[1]	Χ				100%	4			
Vice Presidente Esecutivo (2)	Matteo Tiraboschi	29.04.11	[1]	Χ				100%	0			
Amministratore Delegato /	Andrea Abbati	06.06.11	[3]	Χ				100%	-			
Direttore Generale	Marescotti											
Amministratore	Cristina Bombassei	29.04.11	[1]	Χ				100%	0			
Amministratore	Giovanni Cavallini	29.04.11	[1]		Χ	Χ	Χ	63%	3	$X^{[6]}$	100%	X <sup>7]</sup> 100%
Amministratore	Giancarlo Dallera	29.04.11	[1]		Χ	Χ	Χ	88%	1	$X^{7]}$	80%	
Amministratore	Giovanna Dossena	29.04.11	[1]		Χ	(5)	Χ	100%	-	$X_{8]}$	100%	
Amministratore	Umberto Nicodano	29.04.11	[1]		Χ			88%	1			X <sup>7]</sup> 100%
Amministratore	Pasquale Pistorio	29.04.11	[1]		Χ	Χ	Χ	100%	2	$X^{[6]}$	100%	
Amministratore	Gianfelice Rocca	29.04.11	[1]		Χ	Χ	Χ	67%	7			
Amministratore	Pierfrancesco Saviotti	29.04.11	[1]		Χ	Χ	Χ	38%	3			X <sup>7]</sup> 67%
Amministratori cessati in corso di esercizio												
Amministratore	Giuseppe Roma	29.04.08	29.04.11	Χ	Χ	X	100%	_	X <sub>8</sub>	100%		
Amministratore	Bruno Saita	29.04.11	24.05.11 [4]	Χ	-		100%	-				

N. riunioni svolte durante l'Esercizio 2011= CDA:8 CCI:5 CR:3

### NOTE:

- (1) In carica fino alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2013.
- [2] Il Consigliere Matteo Tiraboschi è stato nominato Vice Presidente Esecutivo in data 06.06.2011.
- (3) In data 06.06.2011 Andrea Abbati Marescotti è stato cooptato dal Consiglio in sostituzione del Consigliere dimissionario Bruno Saita e quindi nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale. Il Consigliere Andrea Abbati Marescotti resta in carica sino all'Assemblea ordinaria di approvazione del Bilancio al 31.12.2011.
- [4] Il Consigliere Bruno Saita (Amministratore non esecutivo e non indipendente) si è dimesso dalla carica in data 24.05.2011.
- [5] Il Consigliere Giovanna Dossena è stato ritenuto indipendente ai sensi del TUF e non del Codice di Autodisciplina italiana in quanto è stato Consigliere della società da più di 9 anni negli ultimi 12 anni.
- [6] Il Consigliere è stato nominato in tale ruolo dopo il rinnovo cariche nell'Assemblea del 29.04.2011.
- [7] Il Consigliere, già membro del Comitato sotto il precedente mandato, è stato riconfermato in tale ruolo anche dopo il rinnovo cariche nell'Assemblea del 29.04.2011.
- [8] Il Consigliere è stato membro del Comitato nel corso del precedente mandato conclusosi con l'Assemblea del 29.04.2011.

<sup>\*</sup> In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato). Si precisa che la percentuale è calcolata in base alle riunioni alle quali ciascun Consigliere aveva diritto di partecipare in funzione della data di nomina e di scadenza del relativo mandato.

in funzione della data di nomina e di scadenza del relativo mandato.

\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore ricoperti presso altre società, diverse da Brembo, considerate rilevanti in virtù di quanto previsto dall'art.

1.4 del Manuale di Corporate Governance di Brembo S.p.A.

Banco prova per la verifica della tenuta idraulica delle pinze moto al termine della linea di montaggio nello stabilimento di Paladina (BG). 1973.





Lo stabilimento di Curno (BG), primi anni Novanta.

 possono tenersi mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Fatti salvi i casi di particolare urgenza e riservatezza, ciascun Consigliere e Sindaco è informato con sufficiente anticipo (cinque giorni prima della riunione) sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno tramite l'invio di un report dettagliato ed analitico che illustra gli elementi di valutazione (in termini descrittivi e numerici) necessari ad assumere le relative deliberazioni con cognizione di causa; tale report è accompagnato in genere da schede di sintesi per ciascun argomento.

Ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari vigenti nonché di Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e valutato:

- il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, anche per il tramite delle informazioni degli Organi a ciò delegati in sede di esposizione ed approvazione dei risultati periodici conseguiti nelle riunioni del 2 marzo 2011, del 12 maggio 2011, del 29 luglio 2011, del 10 novembre 2011 e del 2 marzo 2012;
- l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nel corso delle riunioni del 2 marzo 2011, del 12 maggio 2011, del 29 luglio 2011, del 10 novembre 2011 e del 2 marzo 2012;
- l'attuazione di piani specifici relativi ad operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Brembo S.p.A. nel corso delle riunioni del 2 e del 14 marzo 2011, del 29 aprile 2011, del 12 maggio 2011, del 29 luglio 2011, del 10 novembre 2011 e del 2 marzo 2012;
- i principali aspetti di rischio e di compliance sulla base delle relazioni periodiche dell'Amministratore incaricato di sovrinten-

- dere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e degli Organismi di Controllo e di Vigilanza;
- il Piano 2010-2014 ed il Budget 2012 nelle riunioni del 14 marzo 2011 e del 12 gennaio 2012, alle quali sono intervenuti altresì i principali Dirigenti di Business e di Corporate per l'illustrazione delle materie di rispettiva competenza.

Per fornire gli opportuni approfondimenti su specifiche tematiche sottoposte all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, hanno partecipato ad alcune riunioni del Consiglio, oltre al Segretario, alcuni Dirigenti della società o delle società del gruppo, coinvolti nei diversi progetti oggetto di discussione da parte dell'Organo Amministrativo.

Il Consiglio ha altresì ricevuto l'informativa periodica in merito **all'esercizio delle deleghe conferite, nonché alle operazioni significative ed in potenziale conflitto d'interessi** durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2011, del 12 maggio 2011, del 29 luglio 2011, del 10 novembre 2011, del 12 gennaio 2012 e del 2 marzo 2012.

Nella riunione del 2 marzo 2011 il Consiglio ha inoltre elaborato le proposte presentate all'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2011, tra cui quelle relative alla nomina degli Organi Sociali ed all'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie.

Nella riunione totalitaria del 29 aprile 2011 e sulla base delle nomine degli Organi Sociali da parte dell'Assemblea tenutasi nello stesso giorno, il Consiglio:

- ha conferito i poteri al Presidente per la gestione della società:
- ha nominato i membri del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Controllo Interno, l'Amministratore Esecutivo Preposto a Sovraintendere al Sistema di Controllo Inter-

- no ed il Lead Independent Director;
- ha nominato il Preposto al Controllo Interno ed il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari, attribuendo i relativi poteri;
- ha nominato l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, determinando il relativo compenso;
- ha nominato il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Nella seduta straordinaria del 6 giugno 2011 il Consiglio, nell'approvare la nuova **struttura** di Governance di vertice:

- ha conferito nuovi poteri al Presidente:
- ha nominato Matteo Tiraboschi Vice Presidente Esecutivo, attribuendogli i relativi poteri di gestione della società;
- ha cooptato Andrea Abbati Marescotti<sup>3</sup> nominandolo, previa revoca dei poteri attribuiti al Presidente per tale funzione, Amministratore Delegato e Direttore Generale e gli ha conferito i relativi poteri.

Nell'ambito del **processo di semplificazione societaria**, il Consiglio nelle riunioni ordinarie del 2 marzo 2011, 29 aprile 2011 e 29 luglio 2011 e nella riunione straordinaria del 21 giugno 2011, ha approvato le seguenti operazioni:

- a) cessione delle quote di partecipazione detenute da Brembo S.p.A. in Softia (40%);
- b) trasferimento della Sede Sociale di Brembo International S.A. in Italia con conseguente modifica della relativa ragione sociale in Brembo International S.p.A. (con effetto dal 17 maggio 2011). In data 29 luglio 2011 in virtù dell'art. 16 dello Statuto lett. a) il Consiglio, previa approvazione del relativo progetto di fusione, ha deliberato la fusione

per incorporazione di Brembo International S.p.A. in Brembo S.p.A. ai sensi dell'art. 2505 del Codice Civile, con effetto dal 10 ottobre 2011 (fatto salvo gli effetti contabili e fiscali che, per ragioni di semplificazione, decorrono dal 1° gennaio 2011).

In tema di Remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nella riunione straordinaria del 14 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, la Quinta Edizione del Manuale di Corporate Governance Brembo modificando tra l'altro l'art. 7 (Remunerazione degli Amministratori) ed il Regolamento del Comitato per la Remunerazione, per recepire le diverse novità normative e regolamentari intervenute nel corso del 2010 ed in particolare i principi ed i criteri stabiliti dall'Art. 7 del Codice di Autodisciplina (edizione marzo 2010).

In seguito il Consiglio di Amministrazione, esaminate le rispettive proposte del Comitato per la Remunerazione, ha provveduto:

- nelle riunioni del 12 maggio 2011 e del 6 giugno 2011 a ripartire il compenso annuo totale attribuito dall'Assemblea del 29 aprile 2011 all'Organo Amministrativo anche alla luce della rinnovata struttura di vertice approvata nella riunione del 6 giugno 2011;
- nella riunione del 10 novembre 2011 ad approvare:
  - le Politiche Generali per la Remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche ai sensi del nuovo Art. 7 del Codice di Autodisciplina trasfuse nella Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123ter del TUF, approvata anch'essa nella sua prima sezione;
  - le Modifiche del Regolamento al Piano

<sup>3</sup> Il Consigliere è stato cooptato dal Consiglio al posto del Consigliere Bruno Saita (Amministratore non esecutivo e non indipendente), dimessosi dalla carica di Consigliere in data 24 maggio 2011.

d'Incentivazione Triennale (2010 – 2012) per Amministratori esecutivi ed Alta Dirigenza resesi necessarie alla luce della nuova Struttura Organizzativa di Governance.

In relazione all'attuazione del **Sistema di Controllo Interno** di Brembo, nella riunione del 14 marzo 2011 il Consiglio ha preso atto delle attività di Internal Audit svolte nel corso dell'esercizio 2010.

Nel corso delle riunioni del 29 luglio 2011 e del 2 marzo 2012, sono state sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione la Relazione dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e le Relazioni periodiche degli Organismi di controllo e di vigilanza, per le opportune valutazioni sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Inoltre, in una logica di costante e continuo miglioramento del proprio sistema di "Compliance" il Consiglio di Amministrazione ha approvato:

- nella riunione del 2 marzo 2011, una nuova ed integralmente rivista edizione del Modello 231 di Brembo (Terza Edizione), ridefinendo altresì i Principi Guida del Sistema delle Deleghe al fine di adeguarlo alle mutate esigenze organizzative e di "Compliance" del Gruppo;
- in data 10 novembre 2011, l'aggiornamento del **Modello 231 di Brembo (Quarta Edizione)** introducendo, tra l'altro, la nuova Parte Speciale relativa ai Reati Ambientali e i principi anticorruzione del Bribery Act 2010.

In virtù di quanto previsto dal **Manuale di Corporate Governance**, nella riunione del 29 aprile 2011 (immediatamente dopo la nomina) ed in quella del 2 marzo 2012 il Consiglio ha proceduto, sulla base delle dichiarazioni ricevute dagli Amministratori:

- a rilevare le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri in altre società ai sensi dell'art. 1.4 del Manuale di Corporate Governance, ritenendo le stesse adeguate sulla base della professionalità ed indipendenza di giudizio manifestati e della verifica della fattiva e costante partecipazione alle riunioni del Consiglio ed alle varie attività gestionali della società da parte dei singoli Consiglieri e Sindaci;
- ad effettuare la verifica periodica della sussistenza e della permanenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza, dandone pronta informativa al pubblico; l'esito di tale attività di autovalutazione è resa nota nella presente Relazione alla tabella sopra riportata.

Si segnala che non sono state comunicate da alcun Consigliere circostanze che comportino da parte degli stessi un'informativa ai sensi dell'art. 1.6 del Manuale di Corporate Governance Brembo (deroga al principio di concorrenza).

In virtù di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha effettuato la **Board Performance Evaluation** sulla dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati per l'anno 2011, incaricando il Lead Independent Director, Pasquale Pistorio, di procedere allo svolgimento. Gli esiti di tale attività sono stati esaminati nel corso dell'incontro tra gli Amministratori indipendenti del 10 novembre 2011 e successivamente, in riunione plenaria, nel corso del Consiglio di Amministrazione dello stesso giorno. Per il dettaglio delle modalità di svolgimento e dei risultati si rinvia al paragrafo 3.8.

Relativamente alla Procedura per Operazioni con Parti Correlate, in corso d'esercizio, sulla base delle proposte del Comitato Controllo Interno (nella sua funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate), il Consiglio di Amministrazione:

- nella riunione del 29 luglio 2011 ha aggiornato gli Indici di Rilevanza per l'identificazione delle Operazioni di maggiore Rilevanza sulla base dei Dati di Bilancio 2010, confermando nell'ammontare di Euro 250.000,00 il Parametro "soglia" per l'identificazione delle Operazioni Esique;
- nella riunione del 12 gennaio 2012 ha confermato, alla luce della prassi manifestatasi nel primo anno di operatività, i contenuti sostanziali già presenti nella Procedura con Parti Correlate ed introdotto alcune precisazioni nelle definizioni ed alcune migliorie nei flussi informativi interni.

In materia di operazioni significative, esistono le Istruzioni per la gestione degli adempimenti relativi alle stesse contenute nel Manuale di Corporate Governance. Per Operazioni Significative s'intendono i trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni che per oggetto. corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili. Tali istruzioni intendono regolare le modalità di comunicazione trimestrale da parte degli enti interni Brembo al Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale, delle suddette operazioni nonché delle operazioni in potenziale conflitto di interessi (come di seguito specificate) poste in essere da Brembo S.p.A. o da società controllate ai sensi dell'Art 2359 c.c.

### 3.5 Organi Delegati

### Presidente del Consiglio di Amministrazione, Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 29 aprile 2011 ha confermato Alberto Bombassei quale Presidente di Brembo S.p.A. sino alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio.

Il Presidente è il legale rappresentante della società ai sensi di legge e di Statuto. Egli è altresì azionista di controllo dell'Emittente.

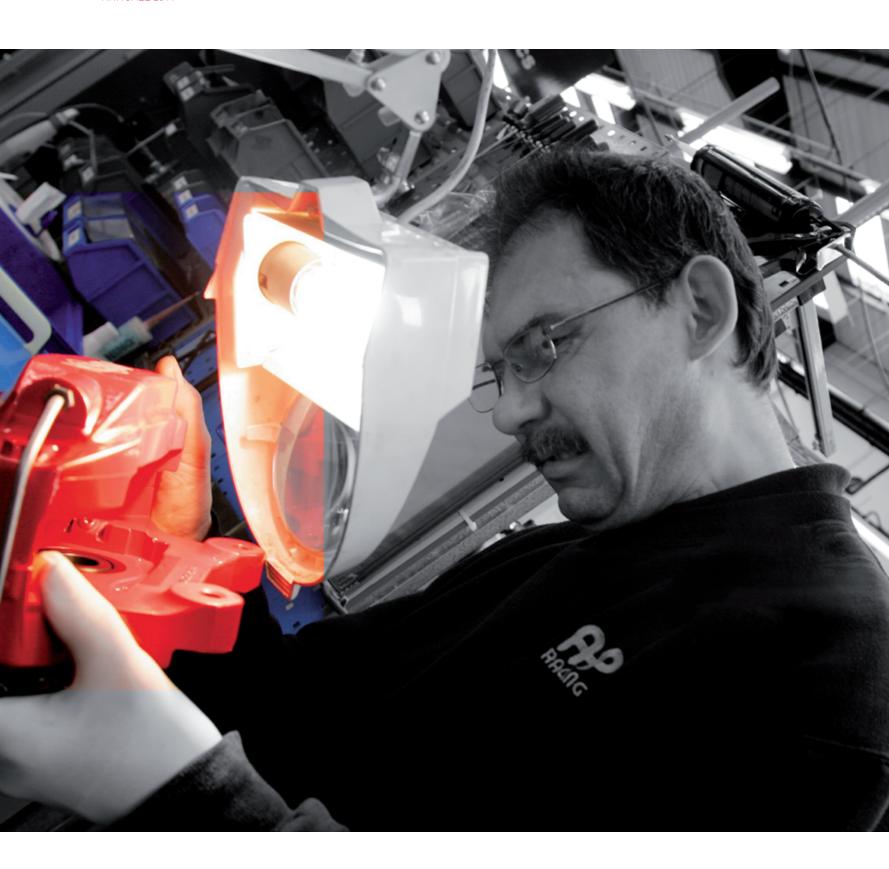
Nella riunione totalitaria del 29 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione ha quindi attribuito al Presidente i poteri per la gestione della società, affinché lo stesso operasse anche come Amministratore Delegato.

In seguito, con l'obiettivo di rivedere integralmente la struttura di Governance di vertice (anche in una logica di successione), in data 6 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione ha assunto le seguenti deliberazioni:

- ha conferito nuovi poteri al Presidente;
- ha nominato quale Vice Presidente Esecutivo Matteo Tiraboschi, attribuendogli i relativi poteri;
- ha cooptato Andrea Abbati Marescotti<sup>4</sup> nominandolo, previa revoca dei poteri attribuiti al Presidente per tale funzione, Amministratore Delegato e Direttore Generale e gli ha conferito i relativi poteri.

Al Presidente, oltre alla legale rappresentanza ai sensi di legge e di Statuto, sono stati attribuiti i più ampi poteri di indirizzo, coordinamento e controllo in funzione del ruolo ricoperto nonché poteri di ordinaria amministrazione, fatte salve le limitazioni di legge ed alcune specifiche limitazioni in tema di locazione di immobili e di affitto di aziende e/o di

<sup>4</sup> Il Consigliere è stato cooptato dal Consiglio al posto del Consigliere Bruno Saita (Amministratore non esecutivo e non indipendente), dimessosi dalla carica di Consigliere in data 24 maggio 2011.



rami d'azienda, di acquisto e vendita di beni immobili, anche registrati, di aziende e rami d'azienda e, comunque, di qualsiasi operazione di natura mobiliare e immobiliare, di acquisto e vendita di partecipazioni societarie in Italia e all'estero; costituzione di nuove società in Italia e all'estero, con facoltà di scegliere il modello organizzativo della costituenda società, nonché di rilascio di lettere di patronage, "comfort letters", "surety" e fidejussioni (fatta comunque salva l'informativa periodica al Consiglio di Amministrazione) ed alla stipula di mutui o finanziamenti o leasing finanziari nelle diverse forme esistenti

Al Vice Presidente Esecutivo è stata attribuita la legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio e, oltre ai compiti di indirizzo, quida, comunicazione e controllo, gli sono stati conferiti ampi poteri relativi all'indirizzo strategico, all'elaborazione e proposta delle linee quida di sviluppo internazionale, delle politiche finanziarie e di riorganizzazione del Gruppo. Sono inoltre stati attribuiti allo stesso i poteri, con specifiche limitazioni, relativi all'acquisto e vendita di immobili, alla rappresentanza in materia sindacale, al rilascio di lettere di patronage, "comfort letters", "surety" e fidejussioni (fatta comunque salva l'informativa periodica al Consiglio di Amministrazione) ed alla stipula di mutui o finanziamenti o leasing finanziari nelle diverse forme esistenti ed alla gestione della società.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono stati conferiti specifici poteri in tema di organizzazione, rappresentanza in materia sindacale, gestione della società e del relativo business e gli è stata inoltre attribuita la delega in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro e ambiente.

Restano pertanto riservate alla competenza del Consiglio, tra l'altro, le decisioni che superano le limitazioni sopraindicate in merito alla compravendita di partecipazioni in altre società (attività di M&A), il rilascio di garanzie a terzi da parte di Brembo S.p.A., nonché la competenza in materia di approvazione di budget annuali e di piani strategici.

Si segnala che, con parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, sono stati individuati quali **Dirigenti con Responsabilità Strategiche della società**, oltre a tutti gli Amministratori non investiti di particolari cariche ed i Sindaci Effettivi: il Presidente, il Vice Presidente Esecutivo, il Dirigente Preposto ex Legge 262, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, in quanto unici soggetti, oltre agli Amministratori ed ai membri effettivi del Collegio Sindacale, muniti di poteri tali da poter influenzare e/o incidere sull'evoluzione, sulle prospettive future e sull'intero andamento della società e/o del Gruppo.

Ai Direttori di Divisione e di Business Unit e ad altri Direttori Centrali sono stati conferiti limitati poteri di ordinaria gestione connessi all'espletamento delle rispettive funzioni, poteri regolarmente iscritti nel Registro delle Imprese di Bergamo.

In conformità alle disposizioni normative e regolamentari e ai sensi di Statuto, gli Organi delegati hanno riferito circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuite almeno trimestralmente ed in ogni caso alla prima riunione utile.

### 3.6 Altri consiglieri esecutivi

Dopo la nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 29 aprile 2011 e della rinnovata struttura di Governance di vertice sono considerati esecutivi, oltre al Presidente, i Consiglieri:

- Matteo Tiraboschi, che ricopre la carica di Vice Presidente Esecutivo;
- Andrea Abbati Marescotti, che ricopre la carica di Amministratore Delegato e di Direttore Generale della società:

 Cristina Bombassei, che ricopre il ruolo di Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno.

### 3.7 Amministratori indipendenti

Ai sensi del Manuale di Corporate Governance, il Consiglio ha verificato la sussistenza all'atto della nomina (riunione del 29 aprile 2011) e successivamente la permanenza (riunione del 2 marzo 2012) dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e di quelli previsti dal TUF (cfr. anche punto 3.2).

Risultano indipendenti e non esecutivi i seguenti Consiglieri, che non intrattengono e non hanno intrattenuto di recente, neppure indirettamente, con Brembo S.p.A. e con soggetti legati a Brembo S.p.A. relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio: Giovanni Cavallini, Giancarlo Dallera, Giovanna Dossena<sup>5</sup>, Pasquale Pistorio, Gianfelice Rocca, Pierfrancesco Saviotti.

Il Consigliere Umberto Nicodano<sup>6</sup> è stato qualificato come non indipendente.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei Consiglieri.

Gli Amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno, coordinati dal Lead Independent Director, in assenza degli altri Amministratori. Nel corso dell'esercizio in esame si sono riuniti 2 volte (la durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora):

- il 29 luglio 2011 per un allineamento con gli Amministratori indipendenti di nuova nomina;
- il 10 novembre 2011 per esaminare i risultati della Board Performance Evaluation.

### 3.8 Lead Independent Director

Ai sensi dell'art. 2.8 del Manuale di Corporate Governance Brembo, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 aprile 2011, ha confermato il Consigliere non esecutivo ed indipendente Pasquale Pistorio, quale Lead Independent Director. Egli rimane in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2013.

Il Lead Independent Director rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ed agisce in virtù di quanto previsto nel Regolamento del Lead Independent Director contenuto nel Manuale di Corporate Governance Brembo.

Nel corso d'esercizio il Lead Independent Director ha coordinato gli incontri degli Amministratori indipendenti e promosso attività ed iniziative atte a migliorare ed ampliare la conoscenza della società e delle dinamiche aziendali.

Su incarico del Consiglio, il Lead Independent Director ha coordinato la **Board Performance Evaluation** sulla dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati per l'anno 2011.

La Board Performance Evaluation 2011 è stata condotta attraverso il preliminare invio a tutti i Consiglieri di un apposito e dettagliato questionario teso a raccogliere i giudizi dei Consiglieri stessi su una serie di indicatori relativi, tra l'altro, alla composizione del Consiglio e dei Comitati, al loro funzionamento, ai contenuti trattati, alle eventuali aree di miglioramento. Si sono quindi svolti, a discrezione del Lead Independent Director, brevi colloqui telefonici con alcuni Amministratori.

I risultati, pervenuti alla fine di ottobre 2011, sono stati elaborati e quindi esaminati nel corso dell'incontro tra gli Amministratori indipendenti del 10 novembre 2011 e, successivamente, in riunione plenaria nel corso del Consiglio di Amministrazione dello stesso giorno.

<sup>5</sup> Il Consigliere è stato ritenuto indipendente ai sensi del TUF e non del Codice di Autodisciplina in quanto è stato Consigliere della società per più di nove anni negli ultimi 12 anni.

<sup>6</sup> Oltre al Consigliere Bruno Saita per il periodo in cui è rimasto in carica (dal 29.04.2011 al 24.05.2011).

Gli Amministratori indipendenti ed il Consiglio di Amministrazione hanno espresso un generale consenso relativamente al Consiglio di Amministrazione di Brembo e al suo funzionamento complessivo.

La Board Performance Evaluation 2011 ha valutato positivamente il raggiungimento dei target fissati nel corso del precedente esercizio. Alcuni commenti rilevanti hanno riguardato le modalità d intervento alle riunioni in teleconferenza e dagli stessi è scaturito il suggerimento ai Consiglieri di limitare gli interventi in teleconferenza compatibilmente con gli impegni professionali di ciascuno.

## 4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La comunicazione delle informazioni privilegiate o "price-sensitive" è regolata dalla procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, che recepisce i principi della Guida per l'informazione al Mercato di Borsa Italiana e le best practices internazionali.

Nel rispetto della procedura per il trattamento delle informazioni price-sensitive, la società si impegna a dare corso ad un'informativa verso la comunità finanziaria caratterizzata da tempestività, continuità e costanza secondo criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione

In un'ottica di costante e continuo aggiornamento della propria Governance, è stata aggiornata la procedura relativa alla gestione delle Informazioni Privilegiate (delibera consiliare del 12 maggio 2011), anche con l'obiettivo di migliorare i protocolli di controllo aziendali ai fini della prevenzione dei Reati di Market Abuse previsti dal D.Lgs. 231/2001 (reati di abuso di informazioni privilegiate, art. 184 TUF, e di manipolazione del mercato, art. 185 TUF).

Scopo di tale procedura è definire le modalità e i termini per la comunicazione al mercato delle Informazioni Privilegiate. Sono tenuti al rispetto della stessa tutti coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale svolta hanno accesso alle Informazioni Privilegiate di Brembo, in particolare gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti e i tutti dipendenti di Brembo e delle società da essa controllate.

### 4.1 Internal Dealing

Per disciplinare le operazioni sulle azioni della società, o su strumenti ad esse collegati, effettuate direttamente o per interposta persona dai Soggetti Rilevanti o da persone agli stessi strettamente legate (c.d. Internal Dealing) Brembo ha adottato un apposito Regolamento di Internal Dealing che, nel rispetto della vigente normativa, prevede:

- l'obbligo per i Soggetti Rilevanti di comunicare al mercato le operazioni compiute sulle azioni della società il cui controvalore cumulato superi, su base annua, l'importo di € 5.000;
- il divieto di compiere tali operazioni nei 15 giorni che precedono le riunioni del CdA chiamato ad approvare i risultati contabili di periodo (c.d. black-out period).

Il Regolamento completo è disponibile sul Sito Internet di Brembo: www.brembo.com – sezione Investitori.

Nel corso del 2011 sono state effettuate quattro comunicazioni ai sensi del Regolamento di Internal Dealing.

## 5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Nel rispetto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina sono stati costituiti il Comitato Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione ed è stato nominato il Lead Indipendent Director. Il Consiglio di Amministrazione ha rinominato nel corso della riunione del 29 aprile 2011 i componenti dei due Comitati di Governance obbligatori per le società appartenenti al segmento STAR (Comitato Controllo Interno e Comitato per la Remunerazione).

#### 6. COMITATO PER LE NOMINE

Nel corso dell'esercizio 2012 sarà istituito il Comitato per le Nomine nel rispetto di quanto previsto dal nuovo Codice di Autodisciplina pubblicato il 5 dicembre 2011. Tale Comitato non è stato costituito nei precedenti esercizi, in quanto le candidature degli Amministratori sono state proposte direttamente dall'Assemblea ai sensi di legge.

### 7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Dopo la nomina dell'Organo Amministrativo da parte dell'Assemblea del 29 aprile 2011 il Consiglio, nella riunione dello stesso giorno, ha confermato il Comitato per la Remunerazione composto dai Consiglieri non esecutivi e indipendenti Giovanni Cavallini<sup>7</sup> e Pierfrancesco Saviotti<sup>7</sup> e dal Consigliere non esecutivo Umberto Nicodano (Presidente).

Il Comitato rimane in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2013.

La composizione, i compiti ed il funzionamento del Comitato sono definiti nel Regolamento del Comitato per la Remunerazione, modificato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato stesso, il 14 marzo 2011 per recepire integralmente i principi ed i criteri stabiliti dal novellato Art. 7 del Codice di Autodisciplina in tema di Remunerazione degli Amministratori. Tale Regolamento è contenuto nel Manuale di Corporate Governance Brembo.

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione partecipa sempre il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui quest'ultimo designato.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comitato per la Remunerazione ha operato in continuità e si è riunito 3 volte (durata media delle riunioni, debitamente verbalizzate, circa 1 ora e mezza) al fine di esaminare le tematiche di sua competenza e formulare le opportune proposte al Consiglio. Alle riunioni è stato invitato a partecipare, oltre al Segretario, anche il Direttore Risorse Umane e Organizzazione, per presentare gli argomenti di sua competenza.

Nella riunione del 9 maggio 2011, al fine di formulare le opportune proposte al Consiglio, il Comitato ha preventivamente:

- (i) esaminato la nuova struttura di Governance di vertice esprimendo il suo consenso;
- (ii) valutato la proposta di ripartizione del compenso annuo totale attribuito dall'Assemblea del 29 aprile 2011 all'Organo Amministrativo anche alla luce della rinnovata struttura, esaminando nello specifico le proposte di remunerazione del Presidente, del Vice Presidente Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, riportandole quindi al Consiglio.

Nelle riunioni del 25 febbraio 2011 e dell'8 novembre 2011 il Comitato, anche alla luce degli approfondimenti svolti dalla società con ASSONIME e con i propri professionisti di fiducia, ha ritenuto opportuno:

- (i) confermare al Consiglio l'identificazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, ossia: il Presidente, il Vice Presidente Esecutivo, il Dirigente Preposto ex Legge 262, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, oltre a tutti gli Amministratori non investiti di particolari cariche ed i Sindaci Effettivi;
- (ii) esprimere parere favorevole rispetto alla Prima Sezione della Relazione sulle Remu-



Banco prova nell'area testing presso la sede di Stezzano (BG).

7 Membro del Comitato con competenze contabili e finanziarie.

nerazioni nella quale sono state illustrate le Politiche Generali per la Remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, preventivamente esaminate;

- (iii) confermare, sulla base degli approfondimenti svolti dalla società stessa, che il Piano d'Incentivazione Triennale per Alta Dirigenza approvato dall'Assemblea di Brembo S.p.A. del 27 aprile 2010 è attratto dalla disciplina prevista dall'art. 114-bis del TUF e che non è necessario modificarlo introducendo dei meccanismi di share retention, in quanto il novellato art. 7 del Codice di Autodisciplina non contiene una norma imperativa ma un semplice suggerimento di opportunità, contenuto tra l'altro nei relativi commenti;
- (iv) esprimere parere favorevole alle modifiche da apportare al Regolamento del Piano alla luce della Nuova Struttura Organizzativa e delle integrazioni per i ruoli di Presidente, di Vice Presidente Esecutivo, di Amministratore Delegato e di Direttore Generale.

Il Consiglio ha quindi recepito le raccomandazioni del Comitato per la Remunerazione.

Per gli opportuni approfondimenti in tema di politiche per la remunerazione si rinvia alla Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Politiche di Remunerazione).

## 8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si rinvia alla Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Politiche di Remunerazione).

### 9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Dopo la nomina dell'Organo Amministrativo da parte dell'Assemblea del 29 aprile 2011, il Consiglio nella riunione dello stesso giorno ha nominato il Comitato Controllo Interno composto da n. 3 Consiglieri non esecutivi e indipendenti nelle persone di: Giovanni Cavallini<sup>8</sup> (Presidente), Pasquale Pistorio, Giancarlo Dallera<sup>9</sup>.

È stato altresì confermato che il Comitato Controllo Interno opera anche come Comitato per Operazioni con Parti Correlate.

La composizione, i compiti ed il funzionamento del Comitato sono definiti nel Regolamento del Comitato Controllo Interno contenuto nel Manuale di Corporate Governance Brembo.

Alle riunioni del Comitato Controllo Interno partecipano sempre:

- il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato;
- l'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno;
- l'Amministratore Delegato/Direttore Generale (a partire da settembre 2011).

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comitato Controllo Interno ha tenuto 5 riunioni, debitamente verbalizzate, della durata di circa 3 ore ciascuna, nelle seguenti date: 23 febbraio 2011, 18 maggio 2011, 20 luglio 2011, 22 settembre 2011, 28 novembre 2011. Nell'esercizio 2012 si è tenuta 1 riunione, in data 23.02.2012, nella quale si è riferito in merito alle relazioni periodiche conclusive del 2011.

Per l'esame di specifici punti all'Ordine del Giorno, sono altresì intervenuti alle riunioni anche il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, o un suo dele-



Una fase di montaggio di un impianto frenante di Formula 1.

<sup>8</sup> Membro del Comitato con competenze contabili e finanziarie.

<sup>9</sup> Sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2010 il Comitato Controllo Interno era così composto: Consiglieri non esecutivi e indipendenti Giuseppe Roma (Presidente), Giovanna Dossena, Giancarlo Dallera.

gato, i rappresentanti della Società di Revisione, il Direttore Legale e Societario, il Direttore Qualità e Ambiente, il Direttore Acquisti, il Direttore Information Technologies ed il Direttore Risorse Umane e Organizzazione.

Nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite, il Comitato Controllo Interno:

- ha assistito il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno;
- ha espresso il proprio parere sul corretto utilizzo dei principi contabili e sulla loro omogeneità nel Gruppo ai fini della redazione del Bilancio consolidato, sulla base delle informazioni fornite dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dalla Società di Revisione:
- ha espresso pareri, su richiesta dell'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno, su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno ed ha esaminato la relazione presentata in occasione dell'approvazione del Bilancio 2011 dall'Amministratore incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno ("SCI") e dal Preposto al Controllo Interno:
- ha esaminato il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno, nonché le relazioni periodiche predisposte;
- ha esaminato il piano di lavoro predisposto dalla Società di Revisione e i risultati delle attività svolte:
- ha valutato i contenuti della Management Letter 2011 emessa dalla Società di Revisione, contenente suggerimenti in merito ad alcuni aspetti relativi ai processi di financial reporting;
- ha esaminato alcuni aspetti connessi al Modello 231 di Brembo;
- ha vigilato sull'efficacia del processo di revisione contabile;

- ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno per l'anno 2011, attraverso le apposite relazioni del Presidente del Comitato presentate in data 29 luglio 2011 e 2 marzo 2012;
- ha valutato l'assetto organizzativo del Gruppo Brembo:
- ha vigilato sul Sistema di Gestione della Sicurezza del Lavoro del Gruppo Brembo, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza.

Inoltre, il Comitato Controllo Interno in ogni sua riunione ha analizzato:

- l'attività svolta dalla Direzione Internal Audit nel corso del 2011;
- l'avanzamento delle attività relative alle previsione della Legge 262/05 in Brembo S.p.A. e l'estensione alle società del Gruppo;
- l'informativa del Direttore Amministrazione Finanza e Controllo (CFO) relativa alle operazioni significative ed a quelle in potenziale conflitto d'interessi, ai sensi delle regole aziendali in essere.

Nella sua veste di Comitato per Operazioni con Parti Correlate, il Comitato Controllo Interno:

- ha provveduto alla valutazione annuale relativa agli Indici di Rilevanza delle Operazioni di maggiore Rilevanza ed al parametro "soglia" per l'identificazione delle Operazioni Esigue, esprimendo parere favorevole all'aggiornamento degli Indici di Rilevanza delle Operazioni di maggiore Rilevanza in base ai dati di Bilancio chiuso al 31.12.2010 ed approvato dall'Assemblea dei soci il 29 aprile 2011 ed al mantenimento della "soglia" per l'identificazione delle Operazioni Esigue ad Euro 250.000,00;
- ha preso atto dell'inserimento, disposto dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 2 marzo 2011, del Vice Presidente Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale nella definizione di "Diri-

- genti con Responsabilità Strategiche" prevista dalla Procedura Parti Correlate;
- ha ricevuto informativa in merito alle Operazioni con Parti Correlate "Ordinarie" concluse, a condizioni di mercato e non, con società del Gruppo Brembo e ritenute "Esenti" dall'applicazione dei regimi procedurali previsti nella Procedura Brembo, nelle riunioni del 20 luglio 2011, 22 settembre 2011 e 28 novembre 2011.

Nella riunione del 28 novembre 2011, al fine di consentire al Consiglio di valutare su base annuale l'efficacia nella prassi applicativa della Procedura per Operazioni con Parti Correlate, ha espresso parere favorevole sulle seguenti proposte (in seguito approvate dal Consiglio e recepite nella procedura):

- 1) Confermare i contenuti sostanziali già presenti nella Procedura per Operazioni con Parti Correlate in conformità al Regolamento Consob ed in particolare:
  - Comitato Controllo Interno quale Comitato per Operazioni con Parti Correlate.
  - Parametro "soglia" per Operazioni Esigue pari ad Euro 250.000,00.
  - Indici di Rilevanza per l'identificazione delle Operazioni di maggiore Rilevanza (Soglia 5%) da aggiornare e calcolare su base annuale con riferimento ai dati di Bilancio approvati dall'Assemblea annuale.
  - Modalità Operative di gestione della Procedura.
  - Regimi Procedurali Soft e Strong previsti per Operazioni di Minore e di Maggiore Rilevanza.
  - Meccanismo di "Whitewash" e Deroghe per Operazioni in caso d'urgenza non attuabili in quanto non previsti da Statuto.
- 2) Introdurre sia alcune precisazioni nelle definizioni di "Dirigenti con Responsabilità Strategiche", "Influenza Notevole" e "Stretti Familiari", alla luce degli approfondimen-

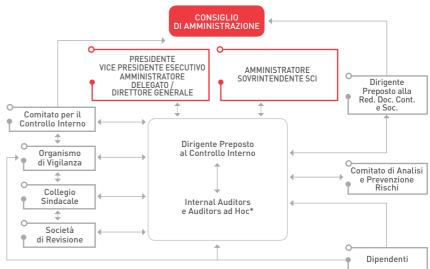
ti svolti dalla società, sia alcune specifiche azioni per migliorare l'operatività della procedura ed i flussi informativi.

## 10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema di Controllo Interno di Brembo è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (recepiti nel Manuale di Corporate Governance Brembo) ed è così configurato:

Il Consiglio di Amministrazione:

- definisce le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno, in modo che i principali rischi afferenti a Brembo S.p.A. e alle società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- valuta con cadenza annuale l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno.

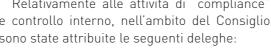


<sup>\*</sup> Soggetti selezionati di volta in volta per capacità professionali in base alle problematiche

Relativamente alle attività di "compliance" e controllo interno, nell'ambito del Consiglio sono state attribuite le seguenti deleghe:

- al Presidente il compito di definire le linee generali di "compliance" e del sistema di controllo interno nell'ambito dei più ampi poteri di indirizzo, coordinamento o controllo a lui attribuiti in funzione del ruolo ricoperto;
- al Vice Presidente Esecutivo i compiti di assicurare l'attuazione ed il costante aggiornamento del Modello 231 di Brembo e l'attuazione delle normative in paesi esteri ove operano le partecipate, ivi comprese tutte le necessarie attività di formazione e sensibilizzazione necessarie a creare la cultura della "compliance" in Italia e presso tutte le partecipate;
- all'Amministratore Delegato/Direttore Generale, nell'ambito dei poteri a lui attribuiti, il compito di fare ed assicurare che siano attuate a tutti i livelli, in Italia ed all'Estero, le disposizioni previste dalla Legge, dallo Statuto, dalle procedure interne e dai manuali di autodisciplina e di corporate governace, dal Codice Etico e, più in generale, la "compliance" in vigore nella Società e nell'ambito delle partecipate; ciò con particolare riferimento a quanto previsto del Decreto Legislativo 231/2001 e da analoghe disposizioni in vigore nei paesi esteri in cui le società partecipate operano.

Per il 2011, il Consiglio di Amministrazione ha espresso la propria valutazione e le relative linee di indirizzo nelle riunioni del 29 luglio 2011 e del 2 marzo 2012 sulla base delle relazioni ricevute dall'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno, dal Presidente del Comitato Controllo Interno, dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza e dal Preposto al Controllo Interno.



## terno e di Gestione dei Rischi

Il Presidente del Comitato Controllo Interno nelle relazioni del 20 luglio 2011 e del 23 febbraio 2011 ha riportato al Consiglio i contenuti delle sue relazioni sull'attività svolta dal Comitato stesso, esprimendo un generale giudizio di adequatezza del Sistema di Controllo Interno e rimettendo tuttavia il giudizio conclusivo alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.

10.1 Adeguatezza del Sistema di Controllo In-

Il Consiglio, tenuto conto delle relazioni del Presidente del Comitato Controllo Interno. delle attività svolte e pianificate dalla funzione di Internal Audit della società, degli incontri svolti dal Preposto al controllo interno con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nonché CFO, ha condiviso il giudizio espresso dal Presidente del Comitato Controllo Interno. ha preso atto che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è adequato alla struttura del Gruppo ed al tipo di business e che ai fini della redazione del Bilancio Consolidato, i principi contabili siano correttamente utilizzati.

Sulla base di quanto sopra precisato, il Consiglio di Amministrazione ha preso altresì atto che:

- le attività di identificazione dei principali rischi e il monitoraggio dei relativi piani di miglioramento proseguono in modo strutturato e costante anche secondo il piano di audit presentato dal Preposto al Controllo Interno:
- è in continuo miglioramento il processo d'integrazione tra le Società del Gruppo e le Funzioni di Corporate in un'ottica di indirizzo, coordinamento e controllo da parte della Capogruppo;
- in particolare, è costante l'attenzione ai processi diretti ad assicurare che il sistema di



Auto racing. Pinza fissa in due pezzi in alluminio, 1984.

Sicurezza e Ambiente worldwide di Brembo sia conforme alla norme vigenti, agli standard internazionali di riferimento ed alle best practices;

- le attività di supervisione sono rese possibili anche grazie all'impegno e alla reportistica elaborata dal team di lavoro del Controllo Interno.
- il presidio del disegno del Sistema di Controllo Interno Brembo prosegue con la partecipazione agli incontri istituzionali, portando all'attenzione le linee guida recepite durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

# 10.2 Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria

In accordo con i principi indicati dal CoSO (Committee of Sponsoring Organizations), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, coadiuvato dal Compliance Officer e supportato dall'Internal Audit e, ove applicabile, dalle valutazioni emerse dal Comitato Analisi e Prevenzione Rischi di Brembo, svolge un processo per identificare e valutare i rischi inerenti al raggiungimento degli obiettivi di attendibilità del reporting finanziario.

Il processo di identificazione e valutazione dei suddetti rischi è rivisto con cadenza annuale e il Dirigente Preposto provvede ad aggiornarlo in presenza di elementi emersi in corso d'anno (ad esempio: modifiche organizzative significative, modifiche di business, modifica o aggiornamento dei principi contabili, ecc.) che possano influenzare la valutazione dei rischi.

In base alla valutazione dei rischi, le attività di controllo poste in essere per assicurarsi la copertura dei rischi riscontrati sono rilevate in appositi formati (flow chart e matrici). Tra i controlli emersi sono stati identificati quelli chiave.

Per valutare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili il Dirigen-

te Preposto si avvale del supporto dell'Internal Audit il quale, in accordo con il Compliance Officer, prepara annualmente un piano dei test (o Test Plan) dei controlli sopracitati. Sulla base dei risultati dei test il Dirigente Preposto e il Compliance Officer valutano la necessità di eventuali azioni correttive e ne definiscono un relativo Piano

Il Piano correttivo rappresenta la modalità attraverso la quale la società decide di rimediare ai controlli chiave eventualmente mancanti, ai controlli in essere ritenuti non effettivamente applicati in seguito all'attività di test, ai controlli in essere risultati non del tutto adequati.

Tale documento viene condiviso con i Referenti di Processo i quali, in base alle scadenze stabilite, dovranno introdurre azioni volte ad implementare nuovi controlli o a mitigare i rischi derivanti dalla mancanza di controlli.

Al termine di tale attività, l'Internal Audit deve verificare l'effettiva applicazione del Piano correttivo posto in essere attraverso l'attività di testing come sopra descritta.

Ogni evento che possa potenzialmente influire sull'adeguatezza dello schema di riferimento rispetto alla realtà aziendale o che possa rendere inattendibile l'analisi svolta per l'identificazione dei rischi, deve essere rilevato dai Referenti di Processo e comunicato tempestivamente (tramite il Compliance Officer) al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

I Referenti di Processo si devono fare carico di rilevare, all'interno dei propri processi, tutti gli eventi che possono potenzialmente modificare lo schema di riferimento e devono comunicarli tempestivamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (tramite il Compliance Officer). Con cadenza semestrale, anche se non si sono verificati eventi specifici, il Referente di Processo deve dare formale comunicazione confermando che non sussistono eventi che possano influenzare i propri processi e controlli in essere. Il Com-



La prima pinza fissa monoblocco con attacchi radiali per Motomondiale Classe 500, 1997.

pliance Officer, qualora non ricevesse tale dichiarazione, deve farsi carico di sollecitarla.

Il Compliance Officer e l'Internal Audit presentano periodicamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari le attività e gli esiti dei test effettuati. Con riguardo alla predisposizione del Bilancio consolidato del Gruppo Brembo e della Relazione semestrale anche le principali società del Gruppo Brembo sono oggetto di analisi e verifica.

Ogni sei mesi il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (supportato dal Compliance Officer) richiede alle Direzioni Amministrative delle società controllate di svolgere un self-assessment, finalizzato ad individuare i rischi ed i propri controlli chiave che coprono tali rischi.

L'Internal Audit, d'accordo con il Compliance Officer, pianifica e svolge periodicamente un programma di verifiche presso le società controllate. L'esito delle verifiche è riportato al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che intraprende, ove necessario, le eventuali azioni correttive. Il Dirigente Preposto basa la sua attestazione anche su un processo, interno al Gruppo Brembo, di autodichiarazioni da parte del top management che fornisce informazioni utilizzate ai fini del reporting finanziario e che è responsabile dei processi/sistemi che generano dati finanziari.

# 10.3 Amministratore esecutivo incaricato a sovrintendere il Sistema di Controllo Interno

L'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno è identificato nella persona del Consigliere Cristina Bombassei.

Tale Amministratore ha sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione la propria relazione annuale nella riunione svoltasi il 2 marzo 2012.

L'Amministratore esecutivo, anche in base

alle indicazioni ricevute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha verificato che l'attività di monitoraggio dei piani di azione degli audit fatti sia stata svolta adequatamente.

Anche nel 2011 è proseguita l'attività di identificazione e misurazione dei principali rischi aziendali, attraverso il coinvolgimento di tutto il management aziendale in un processo di autovalutazione dei rischi, con il supporto della Direzione Internal Audit.

### 10.4 Preposto al controllo interno

Dal 2007 il Preposto al controllo interno è identificato nella persona di Alessandra Ramorino.

Il Preposto al controllo interno si identifica con il Direttore Internal Audit, è membro dell'Organismo di Vigilanza di Brembo S.p.A., non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. Il Preposto al controllo interno ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del suo incarico, ha riferito sul proprio operato ad ogni riunione del Comitato Controllo Interno e dell'Organismo di Vigilanza ed ha partecipato alle riunioni del Collegio Sindacale.

Al Comitato Controllo Interno, nella riunione del 23 febbraio 2012, è stata resa opportuna informativa sull'esito dell'attività del Preposto al controllo interno per l'anno 2011, attraverso la relazione annuale sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno.

Al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stata resa opportuna informativa sull'attività del Preposto al controllo interno in ambito di Legge 262/05 per l'anno 2011, attraverso le relazioni semestrali sull'adeguatezza del modello di controllo implementato ai fini 262 e gli esiti dei test svolti dalla funzione Internal Audit in tale ambito.

Il Preposto al controllo interno in data 5 novembre 2011 ha emesso parere favorevole a beneficio del Comitato Controllo Interno sull'adeguatezza della prima revisione della Procedura relativa alle Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 dicembre 2011.

La Relazione del Preposto al controllo interno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 2 marzo 2012.

#### 10.5 Internal Audit

La funzione Internal Audit riporta gerarchicamente al Presidente di Brembo S.p.A. e funzionalmente al Comitato Controllo Interno, i quali ne assicurano l'indipendenza organizzativa. Nell'ambito della propria attività, l'Internal Audit mantiene relazioni costanti con tutti gli Organi istituzionali di controllo e periodiche con i Direttori e Responsabili di funzione.

L'attività svolta dalla funzione Internal Audit continua ad essere orientata nelle direzioni della prevenzione dei rischi e dell'attuazione degli interventi volti ad accertare ed eliminare anomalie ed irregolarità, per supportare il Gruppo nel raggiungimento dei prefissati obiettivi operativi.

Nel corso del 2011 l'attività dell'Internal Audit è stata svolta in base al piano di audit triennale approvato, compatibilmente con gli interventi concordati in corso d'anno con il Presidente e con il Comitato Controllo Interno. Il piano di audit prevede: attività di valutazione dei rischi, secondo il metodo del Control Risk Self Assessment; audit organizzativi nelle società controllate del Gruppo; audit di conformità alla Legge 262/05 e al D. Lgs. 231/01; audit gestionali su particolari ambiti di attività; audit etici sulla base di specifiche segnalazioni ricevute.

Nel 2011 la funzione Internal Audit ha proseguito la collaborazione per l'implementazione del nuovo sistema informativo, fornendo consulenza sulla corrispondenza dei processi di controllo attivati ad un adeguato Sistema di Controllo Interno La funzione Internal Audit supporta il Gruppo e l'Amministratore esecutivo sovrintendente il Sistema di Controllo Interno nelle attività di valutazione dei rischi aziendali attraverso la predisposizione e l'aggiornamento periodico di un "Report dei rischi aziendali".

Nell'ambito del D. Lgs. 231/01, la funzione Internal Audit ha supportato, soprattutto in ambito di miglioramento metodologico, i referenti aziendali nel progetto di risk assessment delle attività sensibili ai reati "231".

L'Internal Audit ha proseguito nel 2011 le attività di monitoraggio sulla gestione dei principali rischi, anche attraverso attività di follow-up dei piani di miglioramento definiti dal management e le attività di comunicazione e formazione sul Sistema di Controllo Interno al management di Brembo.

Infine, l'Internal Audit ha avviato nel 2011 un processo di internazionalizzazione della funzione presidiando, con auditor in loco, le attività nei Paesi in cui è maggiore la presenza di Brembo, a cominciare dalla Polonia.

### 10.6 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01

Nell'ambito delle attività tese a migliorare il proprio sistema di "Compliance" e di conformità al D. Lgs. n. 231/01, il Consiglio ha costantemente adeguato il Modello 231 Brembo alle evoluzioni legislative ed allo sviluppo della mission di business e della struttura organizzativa del Gruppo.

Con l'adozione del Modello 231, Brembo intende:

(i) adempiere compiutamente alle previsioni di legge ed ai principi ispiratori del Decreto attraverso la formalizzazione di un sistema strutturato ed organico, già esistente in azienda, di procedure ed attività di controllo (preventivo ed ex post) volto a prevenire e presidiare il rischio di commissione dei Reati mediante l'individuazione delle relative Attività Sensibili;

(ii) costituire uno strumento efficace di gestione aziendale, riconoscendo al Modello anche una funzione di creazione e protezione del valore dell'azienda stessa.

In una logica di costante e continuo miglioramento del proprio sistema di "Compliance" il Consiglio:

- nella riunione del 2 marzo 2011 ha approvato una nuova ed integralmente rivista edizione (redatta secondo le "best practices") del Modello, ridefinendo altresì i Principi Guida del Sistema delle Deleghe al fine di adeguarlo alle mutate esigenze organizzative e di "Compliance" del Gruppo.
- in data 10 novembre 2011, ha approvato la Quarta Edizione del Modello 231 Brembo. Le principali novità di tale edizione sono:
  - L'introduzione della nuova Parte Speciale relativa ai Reati Ambientali, in virtù di quanto previsto dal D. Lgs. 121/2011 attuativo delle Direttive europee sulla tutela dell'ambiente (Direttiva n. 2008/99/CE) e sull'inquinamento provocato da navi (Direttiva n. 2009/123/CE);
  - l'introduzione dei protocolli di controllo per la prevenzione dei reati di corruzione privata previsti dal Bribery Act 2010;
  - l'introduzione in appendice delle Brembo Compliance Guidelines che sintetizzano le principali regole di comportamento (indicate nelle Parti Speciali) adottate in Brembo per prevenire la commissione dei Reati e costituiscono uno strumento per rendere più fruibili ed immediati i contenuti delle singole Parti Speciali ai destinatari del Modello 231 Brembo

Il testo della Quarta Edizione del Modello 231 Brembo, in cui sono dettagliati i principi ispiratori e le modalità per la sua costruzione ed il suo costante aggiornamento, è disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo. com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

In considerazione dell'assetto sempre più internazionale del Gruppo, Brembo ha inoltre svolto nel corso dell'esercizio attività di informazione e formazione sul Modello 231 Brembo anche presso le società controllate ed ha verificato, nei Paesi in cui opera, la conformità di tale Modello alle locali norme di "Compliance" simili al D. Lgs. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza in Brembo è un Organo collegiale composto da almeno 3 membri, di cui uno è il Preposto al controllo interno e gli altri sono soggetti in possesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, onorabilità, professionalità, competenza e continuità d'azione richiesti dal D. Lgs. 231/01. Dopo la nomina dell'Organo Amministrativo da parte dell'Assemblea del 29 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione ha nominato nello stesso giorno il nuovo Organismo di Vigilanza composto da n. 3 membri nelle persone di:

- Marco Bianchi, Presidente e membro indipendente;
- Giancarlo Dallera, Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 3 del Manuale di Corporate Governance Brembo e già membro dell'Organismo di Vigilanza nel precedente mandato:
- Alessandra Ramorino, Preposto al Controllo Interno – Direttore Internal Audit della società e già membro dell'Organismo di Vigilanza nel precedente mandato.

Ciascun componente è in possesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, onorabilità, professionalità, competenza e continuità d'azione previsti dal Regolamento dell'Organismo di Vigilanza e richiesti dal D.Lgs. 231/01.

In data 12 maggio 2011, a fronte del parere espresso dall'Organismo di Vigilanza in merito alla completa adozione del Modello 231, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha rilasciato la Comunicazione della società ai sensi dell'art. IA.2.10.2 delle Istruzioni del Regolamento Mercati (compiuta adozione

del Modello ex art. 6 D. Lgs. 231/01).

Per quanto riguarda le attività specifiche di competenza dell'Organismo di Vigilanza, si segnala che nel corso del 2011 l'operatività si è svolta regolarmente nelle riunioni del 23 febbraio 2011, 4 maggio 2011, 20 luglio 2011, 22 settembre 2011 e 3 novembre 2011. Il Presidente dell'Organismo ha inoltre partecipato alla riunione del Comitato Controllo Interno del 28 novembre 2011 per i punti di propria competenza e interesse.

Nell'esercizio 2012 si è tenuta 1 riunione, in data 23.02.2012, nella quale si è riferito in merito alle relazioni periodiche conclusive del 2011.

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza si è autonomamente incontrato con la Direzione Internal Audit per approfondire alcune analisi di risk assessment dei referenti "231", nonché per approfondire le verifiche svolte a fronte di alcune segnalazioni.

Nel corso delle 5 riunioni tenute nell'esercizio, l'Organismo di Vigilanza ha accertato il costante aggiornamento del Modello rispetto alla normativa, ne ha analizzato i requisiti di solidità e funzionalità nonché le modalità di attuazione ed ha verificato le attività di vigilanza svolte dalla funzione Internal Audit per conto

dello stesso Organismo di Vigilanza. In particolare:

- nell'ambito della sua attività di analisi dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, l'Organismo di Vigilanza ha preso parte alla stesura della quarta edizione del Modello suggerendo miglioramenti per rendere maggiormente solido e funzionale il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo;
- al fine di verificare l'effettiva attuazione del Modello sono state svolte attività di auditing, con il supporto della funzione Internal Audit, in base al piano di attività dell'Organismo di Vigilanza;
- l'attività di vigilanza sul Modello si è realizzata attraverso:
  - l'analisi delle segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza;
  - l'analisi del flusso di informazioni contenute nel Report semestrale all'Organismo di Vigilanza dalle funzioni interne di Brembo S.p.A. e dai referenti delle società del Gruppo;
  - incontri con i responsabili delle aree e/o funzioni con attività sensibili ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Nel corso della riunione del 3 novembre 2011



Veicoli commerciali. Pinza flottante anteriore in ghisa, 1993. l'Organismo di Vigilanza ha inoltre espresso parere favorevole alla quarta edizione del Modello organizzativo di Brembo.

Nel corso dell'anno non sono state rilevate violazioni di norme che comportino le sanzioni previste dal D. Lgs. 231/01.

### 10.7 Società di Revisione

L'incarico di revisione legale è stato affidato dall'Assemblea degli azionisti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. in data 26 aprile 2004. Successivamente, in data 27 aprile 2007, l'Assemblea ha esteso l'incarico fino all'esercizio 2012

### 10.8 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Ai sensi dell'art. 27 bis dello Statuto il Consiglio, previo parere non vincolante del Collegio Sindacale, ha nominato il 29 aprile 2011, Matteo Tiraboschi Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari<sup>10</sup>, attribuendogli i relativi poteri. Egli ricopre altresì la carica di Vice Presidente Esecutivo di Brembo S.p.A. e di CFO del Gruppo.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve essere in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver conseguito diploma o laurea in discipline economiche, finanziarie o attinenti alla gestione e organizzazione aziendale;
- aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività di amministrazione o di controllo; ovvero compiti direttivi con funzioni dirigenziali presso società di capitali; ovvero funzioni amministrative o dirigenziali oppure incarichi di revisore contabile o di consulente quale dottore commercialista presso enti operanti nei

settori creditizio, finanziario o assicurativo o, comunque, in settori strettamente connessi o inerenti all'attività esercitata dalla società, che comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie

L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile una o più volte.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio e, direttamente o tramite un suo delegato, alle riunioni del Comitato Controllo Interno e del Collegio Sindacale per fornire le informative di sua competenza.

# 11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al Regolamento Consob (Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), in data 12 novembre 2010 la società ha adottato la Procedura per Operazioni con Parti Correlate, previo parere favorevole ed unanime del Comitato Controllo Interno (all'uopo designato in quanto composto da tre Amministratori indipendenti).

Scopo della suddetta procedura, anche conformemente a quanto previsto nel Codice Etico, è di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate, se non compiute a condizioni di mercato, al fine di tutelare il superiore interesse della società. In linea di principio tali operazioni possono essere compiute solo se strettamente necessario, nell'interesse della società e fatto salvo quanto sopra previsto.

La Procedura per Operazioni con Parti Correlate definisce, tra l'altro, i seguenti aspetti:

 assegna la funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate al Comitato Controllo Interno in quanto composto da 3 Amministratori non esecutivi e indipendenti;

<sup>10</sup> M. Tiraboschi riveste tale funzione dal 2009

- non estende l'applicazione della procedura a soggetti diversi da quelli previsti dall'Allegato 1 del Regolamento Consob (che rinvia allo IAS 24 alla data di pubblicazione del Regolamento stesso);
- fissa nell'importo di Euro 250.000,00, prevedendo la revisione annuale di tale parametro, la soglia delle operazioni esigue escluse dall'applicazione della nuova procedura, in quanto è stato ritenuto che le operazioni di valore inferiore a tale soglia non possano costituire un rischio per la società;
- identifica in valore assoluto le soglie degli indici di rilevanza delle operazioni di maggior Rilevanza in base ai dati di Bilancio dell'ultimo esercizio, prevedendone la revisione annuale in base ai risultati dell'esercizio stesso;
- esclude dall'applicazione della nuova procedura le delibere (diverse dalle deliberazioni assunte ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ.) in materia di remunerazione degli Amministratori e Consiglieri investiti di particolari cariche, nonché dei Dirigenti con responsabilità strategiche, in quanto in tali deliberazioni è coinvolto anche il Comitato per la Remunerazione, costituito esclusivamente da Amministratori non esecutivi e in maggioranza Amministratori indipendenti;
- si avvale della facoltà di esenzione per le operazioni ordinarie e per le operazioni infragruppo;
- indica le regole per la valutazione delle operazioni di minore e di maggiore Rilevanza, compiute direttamente da Brembo o per il tramite di società controllate;
- definisce i presidi organizzativi ed i flussi informativi ritenuti idonei ad assicurare che agli Organi competenti siano fornite in modo esaustivo tutte le informazioni utili e tempestive per la valutazione delle operazioni stesse.

Il Consiglio ha deciso di non avvalersi del meccanismo di "Whitewash" in caso di parere non favorevole per le Operazioni di maggiore Rilevanza e di non prevedere deroghe in caso di urgenza.

Inoltre, indipendentemente da quanto stabilito dalla normativa e dai regolamenti applicabili, è stato richiesto alle società del Gruppo di formalizzare una procedura locale che definisca le modalità operative per l'identificazione delle loro Parti Correlate e delle operazioni con loro Parti Correlate, nonché il loro regime procedurale di approvazione, in modo congruente alle linee guida dettate dalla Procedura adottata da Brembo S.p.A.

In corso d'esercizio, sulla base delle proposte del Comitato Controllo Interno (nella sua funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate), il Consiglio:

- nella riunione del 29 luglio 2011 ha aggiornato gli Indici di Rilevanza per l'identificazione delle Operazioni di maggiore Rilevanza sulla base dei Dati di Bilancio 2010, confermando nell'ammontare di Euro 250.000,00 il Parametro "soglia" per l'identificazione delle Operazioni Esigue;
- nella riunione del 12 gennaio 2012 ha confermato, alla luce della prassi manifestatasi nel primo anno di operatività, i contenuti sostanziali della Procedura per Operazioni con Parti Correlate sopra illustrati ed ha inoltre introdotto alcune precisazioni nelle definizioni e alcune migliorie nei flussi informativi interni.

### 12. NOMINA DEI SINDACI

In linea con le previsioni normative e le disposizioni regolamentari vigenti, lo Statuto disciplina la nomina dei Sindaci prevedendo che:

- il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea mediante il voto di lista;
- non possono essere nominati Sindaci (e se già nominati decadono dalla carica) co-

Auto racing.
Pompa in alluminio
ricavata dal pieno, 2001.





Moto. Disco One Pin con pinza, 2007.

loro che non sono in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità previsti dalla legge; i Sindaci effettivi sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti, intendendosi per tali coloro che, oltre a possedere i requisiti di legge, non siano stati Amministratori o Sindaci effettivi di Brembo S.p.A. per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

- i Sindaci rimangono in carica un triennio e sono rieleggibili; il loro compenso è determinato dall'Assemblea;
- hanno diritto a presentare liste i soci che, alla data in cui le liste stesse sono depositate presso la società, rappresentino individualmente o collettivamente almeno la quota minima di partecipazione fissata per la presentazione delle liste ai fini dell'elezione del Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 15-ter dello Statuto ovvero la diversa quota di partecipazione nel capitale sociale della società, quale stabilita dalla normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile;
- ciascun avente diritto al voto (nonché: (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata dal medesimo soggetto o sotto il comune controllo dello stesso; (ii) ovvero i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF; (iii) ovvero i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista:
- le liste, sottoscritte dai soci che le presentano ovvero dal socio che ha avuto la delega a

presentarle, corredate dalla documentazione prevista dallo Statuto, devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalle leggi e regolamenti almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea;

- il Collegio Sindacale assolve i compiti di vigilanza ad esso demandati dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla società e sul loro concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalle norme in materia;
- il Collegio Sindacale vigila inoltre sull'indipendenza della Società di Revisione.

#### 13. SINDACI

Ai sensi dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti nominati dall'Assemblea sulla base dell'unica lista presentata dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l. e dura in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare, sino ad un massimo di tre esercizi.

L'Assemblea tenutasi il 29 aprile 2011<sup>11</sup> ha nominato per il triennio 2011-2013, sulla base dell'unica lista presentata dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l, l'attuale Collegio Sin-

<sup>11</sup> Il Collegio Sindacale di Brembo S.p.A., nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2008 e in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2010, era composto da 3 sindaci effettivi (Sergio Pivato, Presidente; Enrico Colombo, Daniela Salvioni) e da 2 sindaci supplenti (Mario Tagliaferri e Gerardo Giballia)

dacale composto come illustrato nella tabella di seguito riportata. Pertanto il mandato del Collegio Sindacale scadrà con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2013. L'Assemblea ha altresì confermato Sergio Pivato quale Presidente del Collegio Sindacale.

Il compenso del Collegio Sindacale è stato determinato dall'Assemblea del 29 aprile 2011 ed è pari a Euro 196.000,00 lordi annui da ripartire tra tutti i componenti.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dal Manuale di Corporate Governance Brembo.

Per quanto concerne il limite al cumulo degli incarichi dei membri del Collegio Sindacale, la società ha verificato detto limite alla nomina (29 aprile 2011) e successivamente in occasione della riunione del Consiglio del 2 marzo 2012, sulla base delle dichiarazioni dei singoli membri del Collegio stesso rilasciate ai sensi dell'Allegato 5 bis del Regolamento Emittenti.

Ai sensi del Manuale di Corporate Governance il Collegio Sindacale:

- vigila sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati a Brembo S.p.A. ed alle sue controllate da parte della stessa e dalle entità appartenenti alla sua rete;
- può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali;
- scambia tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei relativi compiti.

Nel corso del 2011 il Collegio Sindacale si è riunito 5 volte e la maggioranza dei suoi membri ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Le riunioni del Collegio Sindacale hanno avuto una durata media di circa 2 ore.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale ha incontrato costantemente la Società di Revisione e la Direzione Internal Audit.

### Collegio Sindacale

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Indipendenza	% partecipazione alle riunioni del Consiglio (²)	% partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale (²)	Peso altri incarichi ai sensi All. 5 bis R.E. (³)
Presidente	Sergio Pivato	29.04.2011	[1]	Х	75%	100%	3,8
Sindaco Effettivo	Enrico Colombo	29.04.2011	[1]	Χ	75%	100%	4,76
Sindaco Effettivo	Mario Tagliaferri	29.04.2011	[1]	Х	100%	100%	3,45
Sindaco Supplente	Gerardo Gibellini	29.04.2011	[1]	-	_	-	_
Sindaco Supplente	Marco Salvatore	29.04.2011	[1]	-	-	_	_
SINDACI CESSATI DU	RANTE L'ESERCIZIO DI	RIFERIMENTO					
Sindaco Effettivo	Daniela Salvioni	29.04.08	29.04.2011	Х	50%	100%	_

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%

Numero riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte durante l'esercizio di riferimento: 8

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 5

#### NOTE

(1) In carica fino alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2013.

[2] In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato). Si precisa che la percentuale è calcolata in base alle riunioni alle quali ciascun Sindaco aveva diritto di partecipare in funzione della data di nomina e di scadenza del relativo mandato.

(3) Peso altri incarichi ai sensi dell'art. 144-terdecies e seguenti (limite cumulo altri incarichi) R.E.

Il Presidente del Collegio Sindacale o un altro Sindaco dallo stesso designato hanno altresì partecipato a tutte le riunioni del Comitato Controllo Interno ed a quelle del Comitato per la Remunerazione.

Nel 2011, e a far data dalla chiusura dell'esercizio, non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

### 14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Brembo cura con particolare attenzione le relazioni con gli azionisti, gli investitori istituzionali e privati, gli analisti finanziari e tutta la comunità finanziaria, nel pieno rispetto dei reciproci ruoli.

Alla comunità finanziaria sono dedicate numerose opportunità di informazione e di dialogo con la società, nell'ambito di una comunicazione coerente, efficace e continuativa. Sono inoltre previsti eventi dedicati agli analisti finanziari, conference call e incontri con azionisti e investitori svolti presso i maggiori mercati finanziari o presso la sede della società.

Al fine di mantenere un costante e proficuo canale di comunicazione finanziaria esiste un'apposita sezione all'interno del Sito Internet aziendale (www.brembo.com – sezione Investitori) dove vengono pubblicate, in lingua italiana e inglese, informazioni utili ai portatori di interesse quali, ad esempio: comunicati stampa, bilanci e resoconti intermedi di gestione, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento del titolo, ecc.

La funzione Investor Relations dedica particolare attenzione agli Investitori Etici, ovvero a quanti privilegiano nelle loro scelte di investimento le aziende particolarmente attente ai parametri ambientali, sociali ed etici, in aggiunta ai tradizionali indicatori economicofinanziari.

La Direzione della struttura di Investor Relations è affidata alla responsabilità di Matteo Tiraboschi, Vice Presidente Esecutivo di Brembo S.p.A. e di CFO del Gruppo.

Ogni richiesta da parte degli investitori può essere indirizzata a Brembo attraverso i seguenti canali: posta elettronica "ir@brembo.it"; telefono 035.60.52.145; fax 035.60.52.518.

### 15. ASSEMBLEE

In merito alle modalità di convocazione e di svolgimento delle Assemblee lo Statuto prevede:

- all'art. 10 (CONVOCAZIONE), che l'Assemblea sia convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso di convocazione contenente oltre l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, anche le ulteriori informazioni previste dalle norme legislative e regolamentari vigenti. L'avviso di convocazione può indicare anche le date delle eventuali convocazioni successive alla prima;
- L'avviso di convocazione è pubblicato sul Sito Internet della Società e con le altre modalità indicate nonché nei termini previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. Qualora e fino a quando la disciplina normativa e regolamentare vigente imponga la pubblicazione dell'avviso di convocazione in uno o più quotidiani, tale pubblicazione sarà effettuata su uno o più dei sequenti quotidiani:
  - Il Sole 24 Ore;
  - Corriere della Sera;
  - Milano Finanza;
  - Italia Oggi.

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata dall'Organo Amministrativo almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro centottanta giorni, qualora la società sia tenuta alla redazione del Bilancio consolidato e qualora lo richiedano particolari esigenze, relative alla struttura ed all'oggetto della società, che dovranno essere indicate dagli Amministratori nella relazione di cui all'articolo 2428 del Codice Civile;

- all'art. 10-bis (INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO), la facoltà che i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possano chiedere per iscritto, entro i termini e secondo le modalità previste dalle norme legislative e regolamentari vigenti, l'integrazione dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti;
- all'art. 11 (INTERVENTO E RAPPRESENTAN-ZA IN ASSEMBLEA), che siano legittimati all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del voto i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla società, entro il terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (o entro il diverso termine fissato dalla disciplina regolamentare vigente), un'idonea comunicazione attestante la loro legittimazione rilasciata dall'intermediario aderente al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari.

Ogni soggetto che abbia diritto ad intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta da un'altra persona anche non socio, con l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti.

La delega può essere altresì conferita in via elettronica, secondo le modalità stabilite dal regolamento del Ministero della Giustizia. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, in conformità a quanto stabilito nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del Sito Internet della società ovvero, se previsto nell'avviso di convocazione, mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della società.

La rappresentanza può essere conferita solo per singole Assemblee, con effetto anche per le successive convocazioni ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe e, in genere, il diritto di intervento all'Assemblea.

L'informativa fornita dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Assemblea è sempre diretta ad assicurare agli azionisti un'adequata conoscenza degli elementi necessari affinché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. In sintesi, gli azionisti ricevono in corso di Assemblea, oltre a quanto messo a disposizione dagli organismi di Borsa e Servizio Titoli, il fascicolo dei lavori assembleari (che riproduce le proposte del Consiglio sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno, messe a disposizione del pubblico e comunicate a Borsa e Consob ai sensi di legge e regolamento) e il fascicolo della Relazione Finanziaria Annuale. È inoltre consuetudine fornire agli azionisti intervenuti anche un'esposizione di sintesi sull'andamento del titolo della società.

Lo Statuto è disponibile sul Sito Internet: www.brembo.com - sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici. Il Regolamento dell'Assemblea diretto a regolamentare il funzionamento delle Assemblee è stato modificato dall'Assemblea del 29 aprile 2011 principalmente al fine di uniformarne il contenuto alle novità introdotte dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, recante "Attuazione della Direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate" (il "D.Lgs. 27/2010") e di favorire la partecipazione attiva degli azionisti della società. Tale Regolamento è disponibile sul Sito Internet: www. brembo.com - sezione Investitori, Corporate Governance, all'interno del Manuale di Corporate Governance Brembo.

### 16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2011

Non sono intervenute variazioni successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino alla data di approvazione della presente Relazione

### INFORMATIVA SU PROPOSTA DI DIVIDENDO DI BREMBO S.P.A.

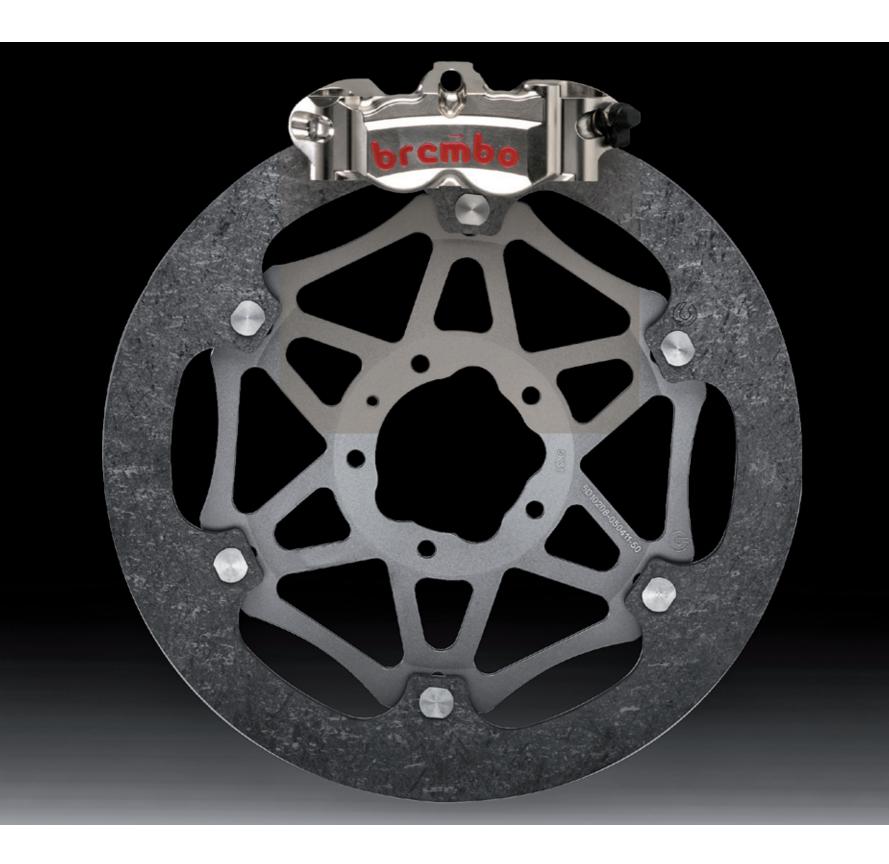
- Al termine dell'illustrazione del Bilancio separato di Brembo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011, avvenuta anche attraverso l'esame della nostra Relazione e delle Note Illustrative al Bilancio separato nelle quali abbiamo esposto le linee programmatiche e l'andamento della gestione, sottoponiamo agli Azionisti la proposta di riparto dell'intero utile realizzato da Brembo S.p.A., stabilito in € 21.581.566,07 come segue:
  - agli Azionisti, un dividendo lordo di € 0,30 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione alla data dello stacco cedola, escluse quindi le azioni proprie;
  - alla riserva ex art. 6 c. 2 D. Lgs. 38/2005 € 227.888,27;
  - alla riserva straordinaria il rimanente.

Si propone inoltre di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 10 maggio 2012, con stacco cedola il 7 maggio 2012.

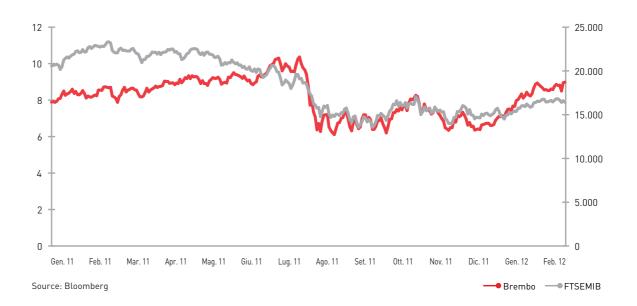
Ai soli fini fiscali si presume la distribuzione di utili formatisi anteriormente all'esercizio 2008.

Stezzano, 2 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione Il Presidente *Ing. Alberto Bombassei* 



### NOTA SULL'ANDAMENTO DEL TITOLO DI BREMBO S.P.A.



Il titolo Brembo ha chiuso il 2011 a € 6,62 segnando una flessione del 15,62% rispetto ad inizio anno. Nello stesso periodo l'indice italiano Ftse Mib ha registrato un calo del 26,17%, l'indice del segmento Star (a cui Brembo appartiene) del 19,09% e l'indice europeo Euro Stoxx 50 del 18.42%.

Nei primi mesi dell'anno il titolo ha mostrato un andamento in crescita, toccando un massimo assoluto di periodo a  $\in$  10,31 il 25 luglio per poi ritracciare fino ad un minimo di  $\in$  6,075 il 23 agosto, in corrispondenza della caduta di quasi tutte le Borse mondiali verificatasi nel mese di agosto.

Nella seconda parte dell'anno il titolo Brembo ha subito la volatilità del mercato, seguendo un andamento in linea con quello dell'indice italiano Ftse Mib e con l'indice della Componentistica Automobilistica Europea (BBG EMEA Automobiles Parts), che ha però chiuso l'anno con una performance peggiore rispetto a Brembo (–20,35%).

Il 2011 è stato un anno difficile per tutti i mercati azionari a causa delle peggiorate condizioni macroeconomiche globali che vedono l'Europa fanalino di coda nelle proiezioni di crescita del PIL a livello mondiale per il 2012 e a causa della crisi del debito pubblico, che ha avuto come protagonisti i Paesi più deboli dell'area Euro.

L'andamento dei mercati a inizio 2012 ha visto un rimbalzo di tutti gli indici azionari dai minimi di dicembre. In questo contesto Brembo ha registrato una decisa sovraperformance sia verso il Ftse Mib che verso l'indice della Componentistica Automobilistica Europea.

Di seguito si riportano i principali dati relativi alle azioni di Brembo S.p.A., confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

	31. 12. 2011	31.12.2010
Capitale sociale (euro)	34.727.914	34.727.914
N. azioni ordinarie	66.784.450	66.784.450
Patrimonio netto (senza utile del periodo) (euro)	172.622.382	176.004.507
Utile netto del periodo (euro)	21.581.566	21.207.288
Prezzo di Borsa (euro)		
Minimo	6,075	4,450
Massimo	10,310	8,280
Fine esercizio	6,620	7,725
Capitalizzazione di Borsa (mln €)		
Minimo	406	297
Massimo	689	553
Fine esercizio	442	516
Dividendo lordo unitario	0,30 (*)	0,30

<sup>(\*)</sup> da deliberare nell'Assemblea degli Azionisti convocata il 20 aprile 2012

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti sull'andamento del titolo e per le informazioni aziendali recenti si invita a visitare il Sito Internet di Brembo: www.brembo.com – sezione Investitori. Investor Relator: Matteo Tiraboschi.

Per il Consiglio di Amministrazione Il Presidente *Ing. Alberto Bombassei* 



PALMARES 2011











### **BREMBO** Sistemi frenanti

**AUTO** 

	Campionati "ruote aperte"					
F1						
Campionato piloti	Sebastian Vettel - Red Bull Racing					
Campionato costruttori	Red Bull Racing					
GP2						
Campionato piloti	Romain Grosjean - Dams					
Campionato team	Barwa Addax Team					
GP3						
Campionato piloti	Valtteri Bottas - Lotus ART					
Campionato team	Lotus ART					
World Series by Renault						
Campionato piloti	Robert Wickens - Carlin Motorsport					
Campionato team	Carlin Motorsport					
F3 Euroseries						
Campionato piloti	Roberto Merhi - Prema Powerteam					
Campionato team	Prema Powerteam					
	Campionati "ruote coperte"					
24 Ore di Le Mans						
LMP1 Class	Fässler, Lotterer, Tréluyer - Audi Sport					
Intercontinental Le Mans Cup						
LMP1 Class	Peugeot Sport					
LMP2 Class	Signatech Nissan					
LM GTE Pro Class	AF Corse					
Le Mans Series						
LMP1 Class	Piloti Collard, Jousse - Pescarolo Team					
FLM Class	Piloti Schell, Schultis, Simon - Pegasus Racing					
	Team Pegasus Racing					
LM GTE Pro Class	Piloti Fisichella, Bruni - AF Corse					
	Team AF Corse					
LM GTE Am Class	Piloti Armindo, Narac - IMSA Performance					
	Team IMSA Performance					
FIA GT						
GT1 World Championship	Piloti Krumm, Luhr - Nissan JR Motorsport					
	Team Hexis AMR					
GT3 European Championship	Piloti Castellacci, Leo - AF Corse					
	Team Heico Motorpsort					

## **BREMBO** Sistemi frenanti

**AUTO** 

	Campionati "ruote coperte"				
Blancpain Endurance Series					
GT3 Pro CUP	Piloti Greg Franchi				
	Team Belgian Audi Club				
GT3 Pro/Am CUP	Piloti Louis Machiels				
	Team Vita40ne				
International GT Open	Soheil Ayari - JMB Racing				
Ferrari 458 Challenge Italia					
Trofeo Pirelli	Stefano Gai - Rossocorsa				
Trofeo Pirelli - Coppa Shell	Benedetto Marti - Motor / Piacenza				
Trofeo Pirelli (Team)	Motor / Piacenza				
	Campionati "ruote coperte"				
Ferrari 458 Challenge Europa					
Trofeo Pirelli	Max Blancardi - Motor / Malucelli				
Trofeo Pirelli - Coppa Shell	Jean-Marc Bachelier, Yannick Mallegol - Motor / Piacenza				
Trofeo Pirelli (Team)	Ferrari Moscow				
Ferrari 458 Challenge Nord America					
Trofeo Pirelli	Enzo Potolicchio - Ferrari of Fort Lauderdale				
Trofeo Pirelli (Team)	Ferrari of Fort Lauderdale				
Ferrari 458 Challenge Asia Pacific					
Trofeo Pirelli	Ringo Chong				
Trofeo Pirelli - Coppa Shell	Steve Wyatt				
Lamborghini Blancpain Super Trofeo	Fabio Babini				
Trofeo Maserati GranTurismo MC	David Baldi				
<b>\</b>	Occasionali "Della"				
SWD0 WD0 OL S0000	Campionati "Rally"				
SWRC - WRC Classe S2000	Juho Hanninen - Skoda Fabia S2000 - Red Bull Skoda				
IRC - International Rally Challenge	A. I. AMILIA				
Campionato Piloti	Andreas Mikkelsen				
Campionato Costruttori	Skoda Fabia S2000 - Skoda UK				
ERC - European Rally Championship	Luca Rossetti - Abarth Grande Punto S2000				
CIR - Campionato Italiano Rally	Paolo Andreucci - Peugeot 207 S2000 - Racing Lions				

## AP RACING Sistemi frenanti e frizioni

**AUTO** 

	Campionati "ruote aperte"	
		Freni Frizion
F1		
Piloti	Sebastian Vettel	•
Costruttori	Red Bull Racing	•
IRL / Indycar	Dario Franchitti	•
Indy 500	Dan Wheldon (Postumo)	•
Superleague Formula	John Martin	•
GP2		
Piloti	Romain Grosjean	•
Team	Barwa Addax	•
F2	Mirko Bortolotti	• •
Formula Nippon	Andre Lotterer	•
Formula 3 - British	Felipe Nasr	• •
	Campionati "ruote coperte"	
24 Ore di Le Mans		
LMP1 Class	Fassler, Lotterer, Treluyer	•
LMP 2	Ojjeh, Lombard, Kimber-Smith	• •
LMS		
LMP1	Belicchi, Boullion	• •
LMP 2	Ojjeh, Lombard, Kimber-Smith	• •
Nascar		
Sprint Cup	Tony Stewart	•
Late Model		
CRA Super Series	Derrick Griffin	•
PASS South Series	Ryan Blaney	•
NASCAR K&N Pro East Series	Max Gresham	•
NASCAR K&N Pro West Series	Greg Pursley	•
FIA		
GT1	Luhr, Krumm	•

## AP RACING Sistemi frenanti e frizioni

#### **AUTO**

	Campionati "ruote coperte"		
ALMS			
LMP1	Dyson, Smith	•	
LMP2	Bouchut, Tucker	•	•
GT	Mueller, Hand - Rahal BMW	•	•
GTC	Timothy Pappas	•	
Japanese Super GT - GT 300 Class	Taniguchi, Bamba	•	•
Touring Car			
British	Matt Neal - Honda Racing	•	•
DTM	Martin Tomcyck	•	
WTC	Richard Muller	•	•
	Campionati "Rally"		
WRC	Sebastian Loeb		•
IRC Andreas Mikkelsen		•	
SWRC	Juho Hanninen		•
PWRC	Hayden Paddon	•	•

## **SABELT Cinture di sicurezza**

#### **AUTO**

F1		
Campionato piloti	Sebastian Vettel - Red Bull Racing	
Campionato costruttori	Red Bull Racing	
RALLY		
Campionato piloti	Sebastien Loeb	
Campionato costruttori	Citroen	
Fia GT1		
Campionato del mondo	Hexis AMR	

## **BREMBO** Sistemi frenanti

МОТО

Campionati MotoGP						
MotoGP Piloti Casey Stoner - Honda						
MotoGP Costruttori	Honda					
Moto2	Stefan Bradl - Kalex					
Moto 2 Costruttori	Suter					
125 Piloti	Nicolas Terol - Aprilia					
125 Costruttori	Aprilia					
	Campionati Superbike					
Cuparbika Dilati	Carlos Chaca Ducati					

Campionati Superbike					
Superbike Piloti	Carlos Checa - Ducati				
Superbike Costruttori	Ducati				
Supersport Piloti	Chaz Davies - Yamaha				
Supersport Costruttori	Yamaha				
Superstock 1000 Piloti	Davide Giugliano - Ducati				
Superstock 1000 Costruttori	Ducati				
Campionato AMA Superbike	Josh Hayes - Yamaha				
British Superbike BSB Piloti	Tommy Hill - Yamaha				
British Superbike BSB Costruttori	Yamaha				
British Supersport BSB	Alastair Seeley - Suzuki				
Japan Superbike JSB Piloti	Kousure Akiyoshi TSR - Honda				
Japan Superbike JSB Costruttori	TSR - Honda				
Japan GP2	Takaaki Nakagami Harc - Pro - Honda				
Japan Supersport	Tatsuya Yamaguchi Toho Racing - Honda				
Japan GP3/125	Kenta Fujii TSR - Honda				
Japan GP Mono	Tetta Nakashima Project - μ7c Racing - Honda				
Campionato Spagnolo Velocità 125 (CEV) Piloti	Alex Rins - Aprilia				
Campionato Spagnolo Velocità Moto2 (CEV) Piloti	Jordi Torres - Suter				
Campionato Spagnolo Velocità Extreme (CEV) Piloti	Ivan Silva - Kawasaki				

0		
0	Motocross	
MX1 Piloti	Antonio Cairoli - KTM	
MX1 Costruttori	KTM	
MX2 Piloti	Ken Roczen - KTM	
MX2 Costruttori	KTM	

## **BREMBO** Sistemi frenanti

МОТО

Enduro					
Juha Salminen - Husqvarna					
Husqvarna					
Antoine Meo - Husqvarna					
Husqvarna					
Mika Ahola - Honda					
Honda					
Campionati Italiani Velocità (CIV)					
Niccolò Antonelli - Aprilia					
Armando Pontone Iodaracing					
Alessandro Andreozzi - FTR					
Danilo Petrucci - Ducati					
Matteo Baiocco - Ducati					
Campionati Europei Velocità					
Romano Fenati - Aprilia					
Iván Silva - Kawasaki					
Supermoto					
Thomas Chareyre - Aprilia					
Aprilia					
_	Husqvarna Antoine Meo - Husqvarna Husqvarna Mika Ahola - Honda Honda  Campionati Italiani Velocità (CIV) Niccolò Antonelli - Aprilia Armando Pontone Iodaracing Alessandro Andreozzi - FTR Danilo Petrucci - Ducati Matteo Baiocco - Ducati  Campionati Europei Velocità Romano Fenati - Aprilia Iván Silva - Kawasaki  Supermoto Thomas Chareyre - Aprilia				

## **MARCHESINI** Ruote

#### MOT0

	Motomondiale
MotoGP	
Campionato piloti	Casey Stoner - Repsol Honda Team
	British Superbike (BSB)
Superbike	
Campionato piloti	Tommy Hill Swan - Yamaha
	Campionato Italiano Velocità (CIV)
Superbike	
Campionato piloti	Matteo Baiocco - Barni Racing Team
125GP	
Campionato piloti	Niccolo Antonelli - Team Italia Gabrielli
	Superbike Giapponese (JSB)
Superbike	
Campionato piloti	Kousuke Akiyoshi - F.C.C. TSR Honda
	Supermoto
Campionato italiano Supermoto	
Campionato piloti	Ivan Lazzarini - HM Honda Racing - Assomotor
Internazionali d'Italia Supermoto	
Campionato piloti	Ivan Lazzarini - HM Honda Racing - Assomotor





## BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2011













## BILANCIO CONSOLIDATO 2011 DI BREMBO

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2011

#### **ATTIVO**

		di cui con parti		di cui con parti	
Note	31.12.2011	correlate	31.12.2010	correlate	Variazione
1	406.562		322.951		83.611
2	41.372		39.194		2.178
2	42.285		44.751		[2.466]
2	19.144		20.248		(1.104)
3	20.813		22.515		(1.702)
4	154		150		4
5	2.840		548		2.292
6	23.474		20.834		2.640
	556.644		471.191		85.453
7	225.028		181.650		43.378
8	208.287	24.039	201.297	3.870	6.990
9	37.229		36.513		716
10	9.784	9.000	449		9.335
11	95.749	16.184	76.292		19.457
	576.077		496.201		79.876
	1.132.721		967.392		165.329
	1 2 2 2 3 4 5 6	1 406.562 2 41.372 2 42.285 2 19.144 3 20.813 4 154 5 2.840 6 23.474 556.644 7 225.028 8 208.287 9 37.229 10 9.784 11 95.749 576.077	1 406.562 2 41.372 2 42.285 2 19.144 3 20.813 4 154 5 2.840 6 23.474 556.644  7 225.028 8 208.287 24.039 9 37.229 10 9.784 9.000 11 95.749 16.184 576.077	Note         31.12.2011         correlate         31.12.2010           1         406.562         322.951           2         41.372         39.194           2         42.285         44.751           2         19.144         20.248           3         20.813         22.515           4         154         150           5         2.840         548           6         23.474         20.834           556.644         471.191           7         225.028         181.650           8         208.287         24.039         201.297           9         37.229         36.513           10         9.784         9.000         449           11         95.749         16.184         76.292           576.077         496.201	Note         31.12.2011         correlate         31.12.2010         correlate           1         406.562         322.951         39.194           2         41.372         39.194           2         42.285         44.751           2         19.144         20.248           3         20.813         22.515           4         154         150           5         2.840         548           6         23.474         20.834           556.644         471.191           7         225.028         181.650           8         208.287         24.039         201.297         3.870           9         37.229         36.513           10         9.784         9.000         449           11         95.749         16.184         76.292           576.077         496.201

#### PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2011	di cui con parti correlate	31.12.2010	di cui con parti correlate	Variazione
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO						
Capitale sociale	12	34.728		34.728		0
Altre riserve	12	101.791		120.892		(19.101)
Utili / (perdite) portati a nuovo	12	144.138		130.128		14.010
Utile / (perdita) di periodo	12	42.937		32.271		10.666
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		323.594		318.019		5.575
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		10.340		7.840		2.500
TOTALE PATRIMONIO NETTO		333.934		325.859		8.075
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche non correnti	13	230.840	10.062	199.732	35.000	31.108
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari						
derivati	13	23.805		25.729		(1.924)
Altre passività non correnti	14	6.553	1.480	2.435	410	4.118
Fondi per rischi e oneri non correnti	15	5.642		4.977		665
Fondi per benefici ai dipendenti	16	19.562	492	20.210	879	[648]
Imposte differite	6	8.576		11.167		(2.591)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		294.978		264.250		30.728
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti verso banche correnti	13	158.810	24.861	89.487	9.861	69.323
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	13	7.081		8.110	102	(1.029)
Debiti commerciali	17	266.573	9.087	224.010	6.314	42.563
Debiti tributari	18	5.668		2.538		3.130
Altre passività correnti	19	65.677	1.223	53.138	656	12.539
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		503.809		377.283		126.526
TOTALE PASSIVO		798.787		641.533		157.254
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		1.132.721		967.392		165.329

## Prospetto di conto economico consolidato al 31 dicembre 2011

			di cui con parti		di cui con parti	
(in migliaia di euro)	Note	31.12.2011	correlate	31.12.2010	correlate	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20	1.254.513	60.794	1.075.252	4.115	179.261
Altri ricavi e proventi	21	14.751	3.917	9.443	3.614	5.308
Costi per progetti interni capitalizzati	22	11.861		10.035		1.826
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	23	(640.312)	(45.744)	(541.361)	(46.506)	(98.951)
Altri costi operativi	24	(237.706)	(5.661)	(209.800)	(3.581)	(27.906)
Costi per il personale	25	(254.322)	(2.089)	(213.027)	(824)	(41.295)
MARGINE OPERATIVO LORDO		148.785		130.542		18.243
Ammortamenti e svalutazioni	26	(75.438)		[74.146]		(1.292)
MARGINE OPERATIVO NETTO		73.347		56.396		16.951
Proventi finanziari	27	24.123		16.060		8.063
Oneri finanziari	27	(41.281)		(25.010)		(16.271)
Proventi (oneri) finanziari netti	27	(17.158)	(605)	(8.950)	(1.411)	(8.208)
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	28	(1.493)		(2.013)		520
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		54.696		45.433		9.263
Imposte	29	(11.353)		[13.620]		2.267
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI		43.343		31.813		11.530
Interessi di terzi		(406)		458		[864]
RISULTATO NETTO DI GRUPPO		42.937		32.271		10.666
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO	30	0,66		0,49		

## Prospetto di conto economico consolidato complessivo

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2011	di cui con parti correlate 31.12.2010	di cui con parti correlate Variazione
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI		43.343	31.813	11.530
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati		0	677	(677)
Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	12	0	(10)	10
Variazione della riserva di conversione		(15.226)	14.337	(29.563)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti del risultato complessivo		0	(177)	177
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO		28.117	46.640	(18.523)
Quota di pertinenza:				
- del Gruppo		27.218	46.773	(19.555)
- di terzi		899	(133)	1.032

## Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2011

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2011	di cui con parti correlate	31.12.2010	di cui con parti correlate
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI					
ALL'INIZIO DEL PERIODO	11	40.584		(34.376)	
Risultato prima delle imposte		54.696		45.433	
Ammortamenti/Svalutazioni		75.438		74.146	
Plusvalenze/Minusvalenze		(1.372)		598	
Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipazioni		1.492		2.013	
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale		834		1.004	
Accantonamenti a fondi relativi al personale		855		(121)	
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi		1.498	(387)	(2.391)	(839)
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale		133.441		120.682	
Imposte correnti pagate		(15.018)		(11.554)	
Utilizzi dei fondi relativi al personale		(2.327)		(2.971)	
(Aumento) diminuzione delle attività a breve:					
rimanenze		(44.408)		[37.736]	
attività finanziarie		[4]		(343)	
crediti verso clienti e verso società valutate con il metodo del patrimonio netto		(3.880)	(20.169)	(38.214)	(231)
crediti verso altri e altre attività		(4.686)		(12.980)	
Aumento (diminuzione) delle passività a breve:					
debiti verso fornitori e verso società valutate con il metodo del patrimonio netto		40.110	2.773	64.785	657
debiti verso altri e altre passività		20.146	1.535	11.240	1.378
Effetto delle variazioni dei cambi sul capitale circolante		(2.498)		5.998	
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa		120.876		98.907	

			di cui con parti		di cui con parti
(in migliaia di euro)	Note	31.12.2011	correlate	31.12.2010	correlate
Investimenti in immobilizzazioni:					
immateriali		(19.006)		[17.304]	
materiali		(146.320)		(51.915)	
finanziarie (partecipazioni)		(30)		(60)	
Business Combination Cina		0		(9.433)	
Business Combination Brembo Argentina S.A.	34	(787)		0	
Cessione Softia S.r.l		290		0	
Effetti del cambiamento degli assetti proprietari Brembo Performance S.p.A. / Sabelt S.p.A.		0		5.000	
		U		3.000	
Versamenti in c/capitale a società consolidate da parte degli azionisti di minoranza		501		0	
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni		2.189		588	
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento		(163.163)		(73.124)	
Dividendi pagati nel periodo		(19.603)	(11.365)	(14.703)	(8.502)
Acquisto di azioni proprie		(2.040)		0	
Erogazione finanziamenti attivi		(9.000)	(9.000)	0	
Variazione di fair value di strumenti derivati		280		(811)	
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori		122.178		162.473	50.000
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine		(63.511)	(9.938)	(97.782)	(6.139)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività					
di finanziamento		28.304		49.177	
Flusso monetario complessivo		(13.983)		74.960	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	11	26.601	16.184	40.584	

# Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2011

			Utili (Perdite)		
(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Altre riserve	portati a nuovo	Riserva di Hedging (*)	
Saldo al 1º gennaio 2010	34.728	106.834	132.407	(490)	
Destinazione risultato esercizio precedente		6.442	(10.617)		
Pagamento dividendi					
Debiti verso azionisti di minoranza Sabelt S.p.A.			(2.136)		
Riclassifica riserve		(6.396)	6.396		
Effetto del cambiamento degli assetti proprietari Brembo Performance S.p.A. / Sabelt S.p.A.			4.078		
Componenti del risultato complessivo:					
Valutazione partecipazione a patrimonio netto			(10)		
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati (*)			10	490	
Variazione della riserva di conversione		14.012			
Risultato netto dell'esercizio					
Saldo al 1º gennaio 2011	34.728	120.892	130.128	0	
Destinazione risultato esercizio precedente		1.604	11.064		
Pagamento dividendi					
Aumento di capitale in società consolidate da parte di azionisti di minoranza					
Riclassifica avanzo di fusione		(2.946)	2.946		
Business Combination Brembo Argentina S.A.					
Acquisto azioni proprie		(2.040)			
Componenti del risultato complessivo:					
Variazione della riserva di conversione		(15.719)			
Risultato netto dell'esercizio					
Saldo al 31 dicembre 2011	34.728	101.791	144.138	0	

<sup>(\*)</sup> Riserva di Hedging al netto del relativo effetto fiscale.

Patrimonio Netto	Patrimonio Netto di terzi	Capitale e riserve di terzi	Risultato di terzi	Patrimonio Netto di Gruppo	Risultato di periodo
291.465	7.458	8.464	(1.006)	284.007	10.528
0	0	(1.006)	1.006	0	4.175
(14.703)	0			(14.703)	[14.703]
(2.136)	0			(2.136)	
0	0			0	
4.593	515	515		4.078	
(10)	0			(10)	
500	0			500	
14.337	325	325		14.012	
31.813	(458)		(458)	32.271	32.271
325.859	7.840	8.298	(458)	318.019	32.271
0	0	(458)	458	0	(12.668)
(19.603)	0			(19.603)	[19.603]
501	501	501		0	
0	0			0	
1.100	1.100	1.100		0	
(2.040)	0			(2.040)	
(15.226)	493	493		(15.719)	
43.343	406	473	406	42.937	42.937
333.934	10.340	9.934	406	323.594	42.937





## NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

#### Attività di Brembo

Nel settore dei componenti per l'industria veicolistica, il Gruppo Brembo svolge attività di studio, progettazione, produzione, montaggio e vendita di sistemi frenanti a disco, ruote per veicoli nonché fusioni in leghe leggere e metalli, oltre alle lavorazioni meccaniche in genere.

La gamma di prodotti offerta è assai ampia e comprende pinze freno ad alte prestazioni, dischi freno, moduli lato ruota, sistemi frenanti completi e servizi di ingegneria integrata che seguono lo sviluppo dei nuovi modelli proposti al mercato dai produttori di veicoli. Prodotti e servizi trovano applicazione nel settore automobilistico, dei veicoli commerciali ed industriali, dei motocicli e delle competizioni sportive. Il Gruppo è anche attivo nel settore della sicurezza passiva.

La produzione, oltre che in Italia, avviene in Spagna (Zaragoza), Polonia (Czestochowa e Dabrowa), Regno Unito (Coventry), Repubblica Ceca (Ostrava-Hrabova), Repubblica Slovacca (Zilina), Germania (Meitingen), Messico (Puebla e Apodaca), Brasile (Betim e San Paolo), Cina (Nanchino), India (Pune) e USA (Wilmington), mentre società ubicate in Svezia (Göteborg), Francia (Levallois Perret), Germania (Leinfelden-Echterdingen), Regno Unito (Londra), USA (Costa Mesa/California e Plymouth/Michigan), Cina (Pechino e Qingdao) e Giappone (Tokyo), si occupano di distribuzione e vendita.

# Forma e contenuto del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2011

#### Introduzione

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2011 è redatto, secondo quanto previsto del Regolamento europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2011, emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai regolamenti della Comunità Europea. Per IFRS si intendono tutti i principi internazionali e tutte le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Il bilancio consolidato comprende il prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto del conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, le presenti note illustrative che contengono un elenco dei principi contabili rilevanti adottati e altre note, in accordo con i requisiti previsti dagli IFRS. Il Bilancio Consolidato comprende il Bilancio al 31 dicembre 2011 di Brembo S.p.A., società Capogruppo, e il bilancio delle società delle quali Brembo S.p.A. detiene il controllo ai sensi degli IFRS (IAS 27).

#### Criteri di redazione e presentazione

Il Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2011, predisposti dai Consigli di Amministrazione o, qualora disponibili, dei Bilanci approvati dalle Assemblee delle rispettive società consolidate opportunamente rettificati, ove necessario, per allinearli ai criteri di classificazione e ai principi contabili adottati dal Gruppo.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il periodo amministrativo e la data di chiusura per la predisposizione del Bilancio Consolidato corrispondono a quelli del Bilancio della Capogruppo e di tutte le società partecipate consolidate.

Il Bilancio Consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale della Capogruppo Brembo S.p.A., e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

La predisposizione del bilancio in conformità ai principi contabili applicabili, richiede che la direzione aziendale utilizzi stime, che possono avere un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio. Le stime e le relative assunzioni sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori che si ritiene essere ragionevoli in relazione alle circostanze presenti e alle conoscenze disponibili alla data di riferimento del bilancio. I risultati effettivi possono differire da tali stime. Le stime e le relative assunzioni sono riviste su basi continuative. Gli effetti delle revisioni di stime sono riconosciuti nel periodo in cui tali stime sono riviste. Le decisioni prese dalla direzione aziendale che hanno significativi effetti sul bilancio e sulle stime e presentano un significativo rischio di rettifica materiale del valore contabile delle attività e passività interessate nell'esercizio successivo, sono più ampiamente indicate nei commenti alle singole poste di bilancio. Le principali stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti e vita utile di alcune attività, svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi, determinazione del fair value degli strumenti finanziari, anche derivati.

Con particolare riguardo al fair value degli strumenti finanziari scambiati sul mercato attivo, lo stesso è basato sui prezzi di mercato alla data di riferimento delle valutazioni. Il fair value di strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (quali, a titolo di esempio, i contratti derivati) sono determinati utilizzando specifiche "tecniche di valutazione"; in particolare, come indicato successivamente, il fair value dei contratti di Interest Rate Swap (IRS) è determinato quale valore attuale dei previsti cash flow futuri dello strumento; il fair value di contratti a termine su valute è determinato utilizzando le "curve" prospettiche di andamento del tasso di cambio applicabile allo strumento. Il fair value di altri contratti derivati è basato anch'esso sulle curve attese degli indici previsti nei contratti. Relativamente alla presentazione del bilancio, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

per la Situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti, non
correnti, le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel
normale ciclo operativo del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista
l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura
dell'esercizio:

- per il Conto Economico, le voci di costo e ricavo sono esposte in base alla natura degli stessi;
- per il Rendiconto Finanziario, è utilizzato il "metodo indiretto" come indicato nel principio IAS 7.

La presentazione degli schemi di bilancio è altresì conforme a quanto indicato da Consob con delibera n. 15519 del 27 luglio 2006.

#### Variazioni di principi contabili

I criteri di valutazione e misurazione si basano sui principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2011 ed omologati dall'Unione Europea.

#### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1º gennaio 2011

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni sono stati applicati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2011:

• in data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 24-Informativa di bilancio sulle parti correlate che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. L'adozione di tale modifica non ha effetti, anche in termini di informativa, nel presente Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2011.

I seguenti emendamenti, improvement ed interpretazioni, efficaci dal 1º gennaio 2011, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- Emendamento allo IAS 32 Strumenti finanziari: presentazione-Classificazione dei diritti emessi.
- Emendamento all'IFRIC 14 Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta.
- Emendamento all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard.
- IFRIC 19 Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale.
- Improvement agli IAS/IFRS (2010).

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010 e in data 16 dicembre 2011. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e la valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (derecognition) dal bilancio delle attività finanziarie.

In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive, applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il



Auto. Modulo lato ruota anteriore, 1996.

1º luglio 2011. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere alla fine di un periodo contabile.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – Imposte sul reddito che richiede all'impresa di valutare le imposte differite derivanti da un'attività in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2012.

Lo IASB in data 13 maggio 2011 ha pubblicato gli IFRS 10,11 e 12 e aggiornato gli IAS 27 e 28, con l'obiettivo di ridisegnare le regole della rendicontazione di gruppo. I nuovi principi contabili entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2013 con profondi cambiamenti per il Bilancio Consolidato.

L'IFRS 13, "Fair value measurement" emesso anch'esso in data 13 maggio 2011, andrà ad armonizzare in misura maggiore tutte le norme relative a questo ambito. Il nuovo principio contabile entra in vigore a partire dal 1° gennaio 2013.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 19 con l'intento di migliorare i requisiti di riconoscimento e di divulgazione dei piani a benefici definiti. I nuovi requisiti sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2013.

Gli emendamenti allo IAS 1, emessi anch'essi in data 16 giugno 2011, andranno a migliorare la presentazione dei componenti del conto economico complessivo. I nuovi requisiti sono efficaci per periodi annuali a partire dal 1º luglio 2012.

Il 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso degli emendamenti all'IFRS 7 che alleggeriscono le precedenti richieste relative alle informazioni comparative dei periodi soggetti a restatement e alle note integrative per consentire ai redattori dei bilanci di meglio comprendere gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9.

#### Principi di Consolidamento

#### Società controllate

Le società controllate sono le imprese in cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali e di ottenerne i benefici relativi. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche quelli potenziali immediatamente esercitabili o convertibili.

Le imprese controllate sono consolidate integralmente linea per linea nei conti consolidati a partire dalla data in cui si realizza il controllo e fino a quando il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Il valore contabile delle partecipazioni in società controllate viene eliminato contro il



Auto Aftermarket. Disco
Easy Check con segnalatore
di usura.

relativo Patrimonio Netto di competenza, al netto del risultato d'esercizio di competenza. Le quote di Patrimonio Netto ed il risultato di esercizio delle società consolidate di competenza di azionisti terzi sono esposte nella voce "Patrimonio Netto di terzi" nella Situazione patrimoniale-finanziaria e nella voce "Interessi di terzi" nel Conto Economico.

#### Società collegate

Le società collegate sono imprese in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole pur non avendone il controllo. Generalmente si presume l'esistenza di un'influenza notevole quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto. In base a tale metodo le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza dei cambiamenti di valore della quota di pertinenza del Gruppo nel Patrimonio Netto della società collegata. La quota di pertinenza del Gruppo nel risultato delle imprese collegate è contabilizzata in una specifica voce di Conto Economico a partire dalla data in cui viene esercitata un'influenza notevole e fino a quando la stessa non viene meno.

#### Joint venture

Le joint venture sono imprese in cui il Gruppo esercita un controllo congiunto della loro attività in base ad un accordo contrattuale. Il controllo congiunto presuppone che le decisioni strategiche, finanziarie e gestionali, siano prese congiuntamente tra le parti che esercitano il controllo.

Le partecipazioni in joint venture sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto e sono incluse nei conti consolidati a partire dalla data in cui si realizza il controllo congiunto e fino alla data in cui tale controllo viene meno.

#### Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni di imprese, effettuate dopo la data di transizione agli IFRS, sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto (purchase accounting method) previsto dall'IFRS 3.

Il valore dell'impresa oggetto di aggregazione è la somma complessiva dei fair value delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte.

Il costo di un'aggregazione di impresa è identificato come il fair value, alla data di assunzione del controllo, degli assets ceduti, passività assunte e strumenti di equity emessi ai fini di effettuare l'aggregazione. Lo stesso è quindi confrontato con il fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. L'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte di spettanza del Gruppo del fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a Conto Economico. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di impresa possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori inizialmente attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto. Le quote di competenza di terzi sono rilevate in base al fair value delle attività nette acquisite. Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ogni fase viene valutata separatamente utilizzando il costo e le informazioni relative al fair value delle attività, passività e passività potenziali alla data di ciascuna operazione per determinare l'importo dell'eventuale differenza. Quando un acquisto successivo consente di ottenere il controllo di un'impresa, la quota parte precedentemente detenuta viene

riespressa in base al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili, determinato alla data di acquisto del controllo.

#### Operazioni infragruppo

Tutti i saldi e le transazioni tra imprese consolidate, inclusi eventuali utili non ancora realizzati, sono eliminati.

Le perdite, derivanti da transazioni infragruppo, non ancora realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse configurino una perdita di valore (impairment) dell'attività trasferita. Gli utili e le perdite non ancora realizzati verso terzi, derivanti da transazioni con società collegate o joint venture, sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo.

#### Conversione dei bilanci delle imprese estere

I bilanci delle società del Gruppo incluse nel Bilancio Consolidato sono espressi utilizzando la moneta del mercato primario in cui operano (moneta funzionale). Il Bilancio Consolidato del Gruppo è presentato in euro, che è la moneta funzionale della Capogruppo Brembo S.p.A.

Alla data di chiusura del periodo, le attività e le passività delle imprese controllate, collegate e joint venture, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di redazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di Conto Economico sono convertite al cambio medio del periodo (in quanto ritenuto rappresentativo della media dei cambi prevalenti alle date delle singole transazioni). Le differenze derivanti dall'adeguamento del Patrimonio Netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono contabilizzate in una specifica voce di Patrimonio Netto. In caso di successiva dismissione delle imprese estere consolidate, il valore cumulato delle differenze di conversione ad esse relativo viene rilevato a Conto Economico.

I goodwill derivanti da un'aggregazione di impresa sono trattati come attività dell'impresa acquisita.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i cambi utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale del Gruppo (euro):

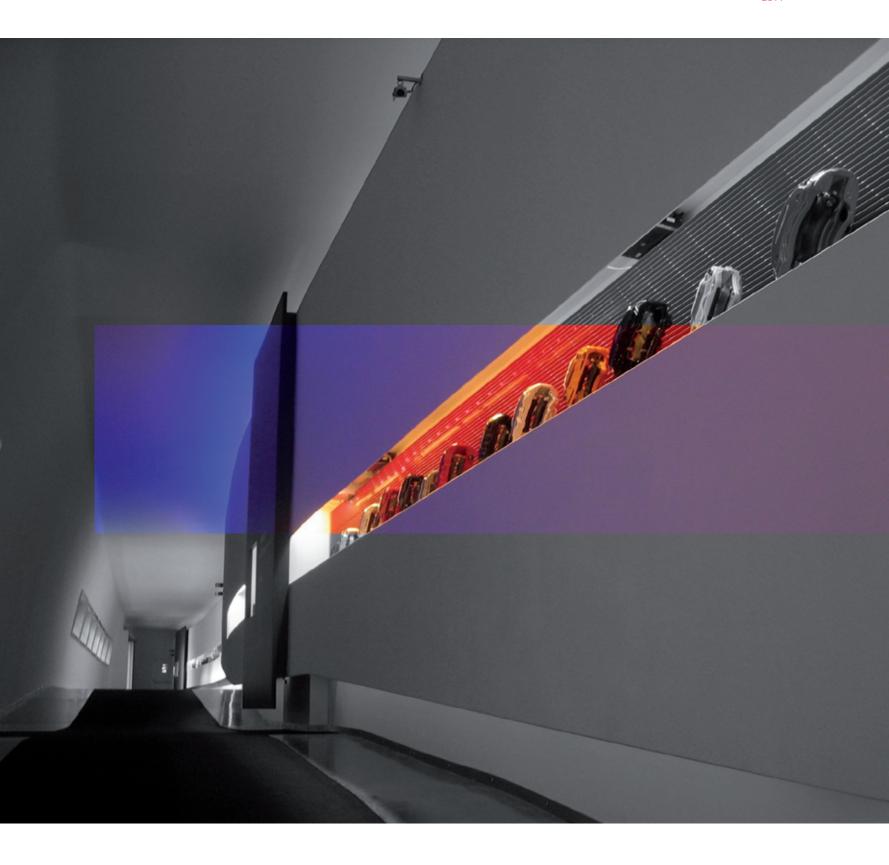
Euro contro Valuta	Al 31.12.2011	Medio 2011	Al 31.12.2010	Medio 2010
Dollaro USA	1,293900	1,391710	1,336200	1,326799
Yen giapponese	100,200000	111,021074	108,650000	116,455116
Corona svedese	8,912000	9,027589	8,965500	9,546918
Zloty polacco	4,458000	4,118704	3,975000	3,994963
Corona ceca	25,787000	24,589012	25,061000	25,293934
Peso messicano	18,051200	17,279067	16,547500	16,753161
Sterlina inglese	0,835300	0,867768	0,860750	0,858238
Real brasiliano	2,415900	2,325915	2,217700	2,334444
Rupia indiana	68,713000	64,866873	59,758000	60,631834
Peso Argentina	5,567690	5,722463	5,309940	5,168504
Renminbi cinese	8,158800	8,996062	8,822000	8,980511

#### Area di consolidamento

L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento, delle società collegate e joint venture valutate con il metodo del Patrimonio Netto, comprensivo delle informazioni riguardanti la loro sede legale e la percentuale di capitale posseduto, è riportato negli Allegati 3 e 4 alle presenti Note Illustrative. Di seguito si riportano le operazioni societarie avvenute nel 2011:

- Con efficacia 1° gennaio 2011, è stato attuato il piano di semplificazione e riorganizzazione societaria del Gruppo Brembo e sono avvenute le fusioni tra Brembo S.p.A. e Marchesini S.p.A., tra Brembo S.p.A. e Brembo Performance S.p.A., tra Brembo Japan Co. Ltd. e Brembo Performance Japan Co. Ltd., tra Brembo North America Inc. e Brembo Performance North America Inc. Queste operazioni non hanno avuto alcun effetto sull'area di consolidamento.
- A maggio 2011 è stata ceduta la partecipazione detenuta al 40% nella società Softia S.r.l.
- In data 1 agosto è stata data esecuzione all'accordo, sottoscritto il 23 maggio 2011, in base al quale Brembo S.p.A. ha acquisito il 75% di Perdriel S.A., ora Brembo Argentina.

Per maggiori dettagli sulle sopramenzionate società, si veda quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



#### Principi contabili e criteri di valutazione

#### Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta non funzionale sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a Conto Economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta non funzionale, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

#### Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

#### Rilevazione e valutazione

Gli immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di produzione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento; sono inclusi anche gli oneri finanziari qualora rispettino le condizioni previste dallo IAS 23.

Successivamente alla prima rilevazione, è mantenuto il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale.

I terreni, inclusi quelli di pertinenza degli edifici, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

#### Spese successive

I costi per migliorie e trasformazioni aventi natura incrementativa delle attività materiali (in quanto determinano probabili futuri benefici economici misurabili in modo attendibile) sono imputati all'attivo patrimoniale quale incremento del cespite di riferimento o quale attività separata. I costi di manutenzione o riparazione che non hanno condotto ad alcun aumento significativo e misurabile nella capacità produttiva o nella durata della vita utile del bene interessato sono iscritti tra i costi nell'anno in cui si sostengono.

#### **Ammortamenti**

L'ammortamento riflette il deterioramento economico e tecnico del bene ed inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed è calcolato secondo il modello lineare usando il tasso ritenuto rappresentativo della vita utile stimata del bene.

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Terreni	Indefinita
Fabbricati	10 – 35 anni
Impianti e macchinari	5 – 10 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2,5 – 10 anni
Altri beni	4 – 10 anni

La vita utile dei singoli cespiti è periodicamente rianalizzata, al fine di determinare la coerenza rispetto al deterioramento economico – tecnico.

#### Leasing

I beni in leasing finanziario (per i quali la società si assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene) sono riconosciuti come attività e quindi iscritti, dalla data di inizio del contratto di leasing, nelle attività materiali al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti rispetto a quelle delle immobilizzazioni direttamente possedute. I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà sono identificati quali leasing operativi. I relativi canoni di leasing sono rilevati in quote costanti a Conto Economico lungo la durata del contratto.

#### Migliorie su beni di terzi

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

#### Costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali

La società riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dalla società, ovvero la società ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che la società fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

L'attività immateriale è rilevata inizialmente al costo; successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, al netto degli ammortamenti calcolati (ad eccezione dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni a vita indefinita) utilizzando (dalla data in cui l'attività è pronta per l'uso) il metodo lineare per un periodo corrispondente alla sua vita utile e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale. La vita utile viene riesaminata periodicamente.

**Costi di sviluppo** – un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno è iscritta come attività se è probabile che la società usufruirà di benefici futuri attesi attribuibili al progetto sviluppato e se il costo del progetto del bene può essere misurato in modo attendibile. Le spese di ricerca sono imputate a Conto Economico. Similmente, se la società acquista ester-

namente un'immobilizzazione qualificabile come spesa di ricerca e sviluppo, iscrive come immobilizzazione solo il costo attribuibile alla fase di sviluppo, se i requisiti di cui sopra sono rispettati.

I costi per progetti di sviluppo sono capitalizzati nella voce "Costi di sviluppo in corso" e solo quando la fase di sviluppo viene conclusa e il progetto sviluppato inizia a generare benefici economici vengono assoggettati ad ammortamento. Nel periodo in cui sono sostenuti costi interni di sviluppo capitalizzabili, gli stessi sono sospesi a Conto Economico come incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e classificati tra i "Costi per progetti interni capitalizzati". L'ammortamento dei costi di sviluppo è di 5 anni, durata media rappresentativa della vita utile dei benefici collegati ai prodotti sviluppati.

Avviamento e marchi – l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del fair value riferito ai valori delle attività, passività e passività potenziali identificate alla data di acquisto. A partire dalla data di acquisizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è allocato alle "Unità generatrici di flussi finanziari" che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione, al fine dell'analisi di recuperabilità (impairment test) da effettuarsi con cadenza almeno annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore. Se il valore recuperabile (definito come sotto) è inferiore al suo valore contabile, l'attività è svalutata fino al suo valore recuperabile. Laddove l'avviamento fosse attribuito ad un'unità generatrice di flussi di cassa che viene parzialmente ceduta/dismessa, l'avviamento associato all'unità ceduta/dismessa viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus/minusvalenza derivante dall'operazione. I marchi con vita utile definita sono ammortizzati utilizzando il metodo lineare in base alla loro vita utile stimata in base ai piani strategici di previsto utilizzo. I marchi a vita utile indefinita non sono ammortizzati ma sottoposti ad analisi di recuperabilità (impairment test).



Auto. Pinza fissa in quattro pezzi in alluminio, 1983.

#### Perdita di valore delle attività ("Impairment")

L'avviamento, le attività immateriali a vita indefinita e i costi di sviluppo in corso sono sottoposti ad un sistematico test di impairment con cadenza almeno annuale e comunque qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento sono sottoposte a un test di impairment qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa, dedotti i costi di vendita, ed il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Il valore d'uso è dato dalla somma dei flussi di cassa attesi dall'uso di un'attività, o dalla loro sommatoria nel caso di più unità generatrici di flussi. Per l'approccio dei flussi di cassa attesi viene utilizzata la metodologia degli unlevered discounted cash flows ed il tasso di attualizzazione è determinato per ciascun gruppo di attività secondo il metodo WACC (costo medio ponderato del capitale). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, lo stesso viene riportato al valore recuperabile, contabilizzando la perdita di valore, come regola generale, a Conto Economico. Qualora successivamente la perdita di valore dell'attività (escluso l'avviamento) venga meno, il valore contabile dell'attività (o unità generatrice di flussi di cassa) è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile, senza eccedere il valore inizialmente iscritto.

#### Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo di acquisto o di fabbricazione e il corrispondente valore netto di presumibile realizzo che emerge dall'andamento del mercato.

Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento. Il costo di fabbricazione dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti ragionevolmente imputabile ai prodotti sulla base del normale sfruttamento della capacità produttiva, mentre sono esclusi gli oneri finanziari. Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo di produzione dell'esercizio, tenendo conto dello stato di avanzamento delle lavorazioni eseguite.

Il costo delle rimanenze di magazzino di materie prime, prodotti finiti, beni per la rivendita e prodotti semilavorati è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di presumibile realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione. Per i prodotti finiti e semilavorati, il valore netto di presumibile realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

#### Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa ed i mezzi equivalenti comprendono il saldo di cassa, i depositi non vincolati e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Un investimento di tesoreria è considerato una disponibilità liquida equivalente quando è prontamente convertibile in denaro con un rischio di variazione del valore non significativo e quando ha lo scopo di soddisfare gli impegni di cassa a breve termine e non è detenuto a scopo di investimento.

Ai fini del Rendiconto Finanziario, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

#### Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri riguardano costi di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono effettuati nel caso vi siano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o contrattuale) come risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria un'uscita di risorse per risolvere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima ragionevole dell'importo dell'obbligazione.

I fondi sono iscritti al valore attuale delle risorse finanziarie attese da utilizzarsi a fronte dell'obbligazione. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere la variazione delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e dell'eventuale valore attualizzato; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce del Conto Economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento e nel Conto Economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni



Auto. Pinza fissa in alluminio e ghisa, 1997.

dei tassi di interesse è rilevata alla voce "Proventi e oneri finanziari netti".

Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società interessata ha approvato un piano formale dettagliato e lo ha comunicato ai terzi interessati.

#### Benefici ai dipendenti

Di seguito viene riportata la distinzione tra piani a contribuzione definita, piani a benefici definiti interamente non finanziati, piani a benefici definiti interamente o parzialmente finanziati e altre forme di benefici a lungo termine.

#### Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la società effettua dei versamenti ad una società assicurativa o ad un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse, alla maturazione del diritto, di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

#### Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per la società. L'impresa si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, Brembo S.p.A. utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Questa metodologia di calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici). Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa, le attività al servizio del piano sono valutate al fair value. L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato, al netto del fair value delle attività al servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

La società si avvale, per quanto riguarda le perdite e utili attuariali, della regola del "corridoio"; pertanto gli utili o le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle assunzioni e ipotesi attuariali che eccedono il maggiore tra il 10% del valore dell'attività al servizio del piano e il 10% del valore attuale delle passività del piano sono imputate a Conto Economico sulla base della presunta vita media lavorativa residua dei dipendenti che aderiscono a tali piani.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti diversi dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro. La contabilizzazione è analoga ai piani a benefici definiti.

#### Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a Conto

Economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati quali passività non correnti e accreditati a Conto Economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.

#### Attività e passività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valure

Tutte le altre attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value, aumentato degli oneri accessori. Le attività finanziarie della società sono classificabili nelle seguenti categorie: attività
finanziarie valutate al fair value con imputazione al conto economico, crediti finanziari e commerciali e altri crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita. Le attività finanziarie che la società
non detiene per la negoziazione, inclusi i crediti commerciali, sono misurati inizialmente al loro
fair value e quindi valutati al costo ammortizzato. Con specifico riguardo ai crediti commerciali, gli
stessi sono assoggettati ad analisi e ipotesi di recuperabilità. Quando un credito commerciale è
ritenuto non più incassabile è completamente svalutato.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al loro fair value con imputazione delle variazioni a Patrimonio netto.

Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato o è stato trasferito e la società ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi alla attività finanziaria.

I crediti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto Economico alla voce "Proventi e oneri finanziari".

I prestiti, i debiti e le altre passività finanziarie e/o commerciali con scadenza fissa o determinabile sono iscritti inizialmente al loro fair value, al netto dei costi sostenuti per contrarre gli stessi debiti. Il criterio della valutazione successivo all'iscrizione iniziale è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I debiti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato se l'incremento dei debiti è dovuto al trascorrere del tempo, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto Economico alla voce "Proventi e oneri finanziari netti".

Gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. Embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, vengono inizialmente rilevati al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le coperture effettuate vengono designate a fronte dell'esposizione alla

variabilità dei flussi finanziari attribuibile ai rischi che in un momento successivo possono influire sul conto economico; detti rischi sono generalmente associati a un'attività o passività rilevata in bilancio (quali pagamenti futuri su debiti a tassi variabili).

La parte efficace della variazione di fair value della parte di contratti derivati che sono stati designati come di copertura secondo i requisiti previsti dallo IAS 39 viene sospesa in una riserva di patrimonio netto (riserva di hedging); tale riserva viene poi imputata a conto economico nel periodo in cui la transazione coperta influenza il conto economico.

La parte inefficace della variazione di fair value, così come l'intera variazione di fair value dei derivati che non sono stati designati come di copertura o che non ne presentano i requisiti richiesti dal citato IAS 39, viene invece contabilizzata direttamente a conto economico.

Per quanto attiene ai rischi relativi agli strumenti finanziari e alla loro gestione si rimanda ad apposita sezione preparata per rispondere ai requisiti informativi dell'IFRS 7. Le garanzie finanziarie vengono inizialmente iscritte al loro fair value che, al momento della loro rilevazione iniziale, è normalmente rappresentato dal corrispettivo dato o ricevuto per lo strumento.

Se l'obbligazione rientra nella tipologia di accordi contrattuali tra il garante e una parte specifica (la controllata) per un ammontare predeterminato e a favore di una terza parte specificatamente individuata, e rispetta la definizione di strumento finanziario, l'impresa rileva il contratto valutandolo inizialmente a fair value.

Se il contratto non prevede alcun corrispettivo da parte del beneficiante la garanzia, la differenza rispetto al fair value è iscritta ad incremento della voce Partecipazione verso la controllata interessata con contropartita una passività finanziaria.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'ammontare da iscrivere corrisponde al maggiore tra l'importo determinato quale onere stimato e l'importo rilevato inizialmente dedotto l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18 (ossia passività al netto del premio ricevuto/incassato rilevata tramite la metodologia del "costo ammortizzato").

#### Ricavi, altri ricavi e proventi

I ricavi sono riconosciuti nel Conto Economico secondo il principio della competenza economica e temporale e sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società confluiranno dei benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

- avviene il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

#### Proventi/oneri finanziari

Gli interessi attivi/passivi sono rilevati come proventi/oneri finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza.

#### Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa in vigore nei vari paesi in cui opera il Gruppo. Il debito per imposte correnti viene contabilizzato nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte in modo da riflettere tutte le differenze temporanee esistenti alla data del bilancio tra il valore attribuito ad una attività/passività ai fini fiscali e quello attribuito secondo i principi contabili applicati. La valutazione è effettuata in accordo con le aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzano o tali passività si estingueranno considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze, perdite o crediti possano essere utilizzati.

Solo nei casi di seguito elencati, differenze temporanee imponibili o deducibili non danno luogo alla rilevazione di imposte anticipate o differite:

- differenze temporanee imponibili derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento;
- differenze temporanee imponibili o deducibili risultanti dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività, in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa.

Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscalmente riconosciuti possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo in tutto o parte di tale credito.

Le imposte (correnti e differite) relative a componenti rilevati direttamente a Patrimonio Netto sono imputate direttamente a Patrimonio Netto.

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate solo se tale compensazione è legalmente ammissibile e sono quindi riconosciute come credito o debito nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria.

#### Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a riceverne il pagamento.

#### Informativa di settore

Il Gruppo ha identificato, sulla base degli elementi quali/quantitativi stabiliti dal principio stesso, i sequenti segmenti operativi "reportable":

- Dischi sistemi e moto;
- After market Performance Group.

I prezzi di trasferimento applicati alle transazioni tra i settori relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato.



## Gestione dei Rischi Finanziari

Il Gruppo Brembo è esposto al rischio di mercato, di liquidità e di credito, tutti rischi legati all'utilizzo di strumenti finanziari.

La gestione dei rischi finanziari spetta all'area Tesoreria e Credito di Brembo S.p.A. che, di concerto con il CFO di Gruppo, valuta le operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

#### Rischio di mercato

Il rischio di mercato si identifica nel rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

#### Rischio di tasso di interesse

Questo rischio deriva da strumenti finanziari su cui maturano interessi, che sono iscritti nella Situazione patrimoniale-finanziaria (in particolare banche a breve, mutui, leasing, prestiti obbligazionari, ecc.), che sono a tasso variabile e che non sono coperti tramite altri strumenti finanziari.

Poiché l'indebitamento finanziario di Brembo è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, Brembo è esposto al rischio della loro fluttuazione.

Brembo pone in essere contratti di copertura del rischio di tasso (in particolare Interest rate swap) al fine di rendere certo l'onere finanziario relativo ad una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili relativamente alle coperture.

Si riporta di seguito una "sensitivity analysis" nella quale sono rappresentati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/-50 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010, in una situazione di costanza di altre variabili. I potenziali impatti sono stati calcolati sulle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2011. La suddetta variazione dei tassi di interesse comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, di circa € 1.184 migliaia (€ 949 migliaia al 31 dicembre 2010), al lordo degli effetti fiscali.

Nel calcolo si è utilizzato l'indebitamento finanziario netto medio trimestrale al fine di dare una rappresentazione il più possibile attendibile.

## Rischio di tasso di cambio

#### Rischio cambio transattivo:

Operando sui mercati internazionali, utilizzando quindi valute diverse dalla valuta locale, Brembo è esposta al rischio di cambio.

Su questo fronte Brembo cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quella locale e si limita a coprire le posizioni nette in valuta, utilizzando in particolare finanziamenti a breve nella valuta da coprire, al fine di compensare eventuali squilibri; altri strumenti che vengono utilizzati per coprire questa tipologia di rischio sono i contratti forward (acquisti e vendite a termine di valute).

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono indicati gli effetti sul risultato ante imposte, derivanti da una variazione positiva/negativa dei tassi di cambio delle valute estere.

In particolare, partendo dalle esposizioni di fine 2010 e 2011, si è applicata ai cambi medi del 2010 e 2011 una variazione calcolata come deviazione standard del cambio rispetto al cambio medio, al fine di esprimere la volatilità relativa.

(in migliaia di euro)	% variazione	31.12.2011 Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio	% variazione	31.12.2010 Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio
EUR/GBP	1,92%	1,7	(1,7)	2,90%	(40,4)	42,8
EUR/JPY	4,91%	86,1	(95,0)	6,09%	174,2	(196,8)
EUR/SEK	1,51%	(1,3)	1,3	3,28%	(64,6)	69,0
EUR/USD	3,31%	(3,8)	4,0	4,53%	(22,4)	24,5
PLN/EUR	5,02%	1.522,2	(1.683,0)	1,98%	48,7	(50,7)
PLN/GBP	5,74%	(2,2)	2,5	4,18%	[1,9]	2,1
PLN/JPY	9,37%	0,3	(0,3)	6,81%	0,4	(0,5)
PLN/SEK	4,45%	0,1	(0,1)	3,40%	0,1	(0,1)
PLN/USD	7,15%	0,1	(0,1)	5,61%	(53,0)	59,2
USD/EUR	3,34%	5,2	(5,6)	4,58%	N/A	N/A
USD/MXN	6,47%	(185,5)	211,2	2,08%	1,3	(1,4)
BRL/EUR	3,26%	134,6	(143,7)	4,51%	326,3	(357,1)
BRL/USD	5,40%	(8,8)	9,8	3,00%	7,4	(7,8)
JPY/EUR	4,94%	12,3	(13,6)	5,86%	30,4	(34,2)
JPY/USD	3,16%	(1,6)	1,7	4,69%	(37,8)	41,6
CNY/EUR	3,83%	188,9	(204,0)	4,43%	(36,3)	39,7
CNY/USD	1,37%	(7,5)	7,7	1,10%	(3,6)	3,7
INR/EUR	4,05%	19,7	(21,3)	3,79%	7,9	(8,5)
INR/USD	5,44%	15,8	(17,6)	1,96%	3,3	(3,5)
CZK/EUR	1,85%	238,2	(247,2)	2,13%	(82,9)	86,5
CZK/GBP	3,22%	0,3	(0,3)	3,08%	N/A	N/A
CZK/PLN	3,78%	0,6	(0,6)	2,09%	N/A	N/A
ARS/BRL	4,53%	10,9	(12,0)	3,95%	N/A	N/A
ARS/EUR	3,56%	3,8	(4,1)	4,28%	N/A	N/A
ARS/USD	2,29%	(32,1)	33,6	1,32%	N/A	N/A

## Rischio di commodities

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nell'esercizio 2011 non sono state poste in essere specifiche operazioni di copertura.

## Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo.

Al fine di minimizzare questo rischio, la funzione Finanza e Credito pone in essere queste attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le azioni necessarie tempestivamente (reperimento linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc);
- ottenimento di linee di credito adequate;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, vale a dire finanziare gli investimenti con i debiti a medio lungo termine (oltre ai mezzi propri), mentre coprire i fabbisogni di capitale circolante netto utilizzando linee di credito a breve termine;
- inclusione delle società del Gruppo in strutture di cash pooling al fine di ottimizzare eventuali eccessi di liquidità presenti presso le società partecipanti.

Nella tabella sottostante è riportata un'analisi per scadenza di debiti, altri debiti e strumenti derivati. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni; i valori indicati nella tabella corrispondono a flussi di cassa non attualizzati.

Per le passività finanziarie onerose a tasso fisso e variabile, sono state considerate sia le quote capitale sia le quote interesse nelle varie fasce di scadenza; in particolare, per le passività a tasso variabile è stato utilizzato il tasso al 31 dicembre 2011 più lo spread relativo.

(in migliaia di euro)	Valore contabile	Flussi Finanziari Contrattuali	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie esclusi gli strumenti derivati					
Linee di credito a breve termine e scoperti di c/c	69.148	69.148	69.148	0	0
Debiti verso banche (mutui e prestiti obbligazionari)	320.503	345.123	97.652	227.441	20.030
Debiti verso altri finanziatori	15.787	17.661	2.844	11.904	2.913
Leasing finanziari	14.995	16.111	4.857	10.617	637
Debiti commerciali e altri debiti	270.950	270.950	270.950	0	0
Passività finanziarie per strumenti derivati					
Derivati	104	104	104	0	0
Totale	691.487	719.097	445.555	249.962	23.580

Nell'ambito dei debiti verso banche esistono alcuni mutui che prevedono financial covenants.

Nelle fattispecie di cui sopra i covenants sono rappresentati dai seguenti parametri, calcolati sulla base dei dati del bilancio consolidato:

- 1 debiti finanziari netti/Patrimonio netto <2
- 2. debiti finanziari netti/ Patrimonio netto ≤1.7
- 3. debiti finanziari netti /Margine operativo lordo <4,5
- 4. debiti finanziari netti /Margine operativo lordo ≤3,75
- 5. debiti finanziari netti /Margine operativo lordo <3,5

La violazione dei ratio comporterebbe la facoltà dell'istituto finanziatore di richiedere il rimborso anticipato. Considerando che i ratio al 31 dicembre 2011 sono in tutti i casi al di sotto delle soglie appena elencate i mutui sono stati distribuiti nella tabella delle scadenze secondo le loro scadenze contrattuali.

Il valore residuo al 31 dicembre 2011 dei finanziamenti affetti da covenants è pari a € 130,3 milioni

Il management ritiene che le linee di credito attualmente disponibili, oltre al cash flow generato dalla gestione corrente, consentiranno a Brembo di soddisfare i propri fabbisogni finanziari derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2011, la percentuale degli affidamenti bancari non utilizzati è pari al 75,3% del totale (totale linee di credito a disposizione € 279,7 milioni).

#### Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; il rischio per il Gruppo è principalmente legato ai crediti commerciali. Le controparti con le quali il Gruppo ha rapporti commerciali sono principalmente le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Il Gruppo in particolare valuta l'affidabilità creditizia di tutti i nuovi clienti, utilizzando anche valutazioni provenienti da fonti esterne. Una volta effettuata la valutazione attribuisce un limite di credito.

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

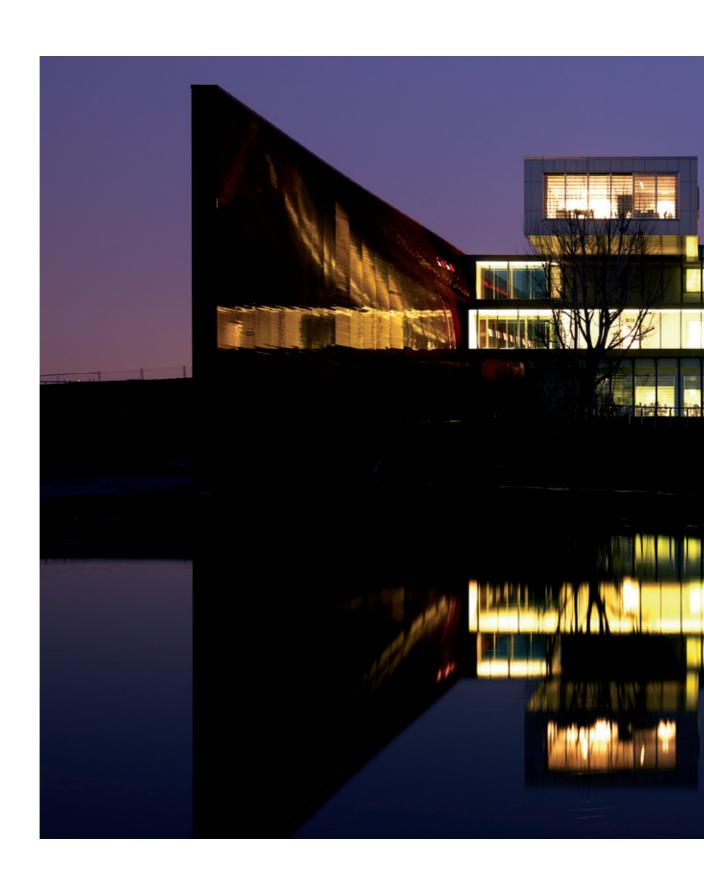
	Valore (	contabile	Fair value	
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010 (*)	31.12.2011	31.12.2010 (*)
Finanziamenti e crediti e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato:				
Attività finanziarie correnti e non correnti (esclusi strumenti derivati)	9.646	568	9.646	568
Crediti commerciali	208.287	201.297	208.287	201.297
Finanziamenti e crediti	37.910	32.711	37.910	32.711
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	95.749	76.292	95.749	76.292
Debiti verso banche correnti e non correnti	(389.650)	(289.220)	(396.218)	(294.548)
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	(30.886)	(33.839)	(31.144)	(33.972)
Debiti commerciali	(266.573)	(224.010)	(266.573)	(224.010)
Altre passività correnti	(65.677)	(53.138)	(65.677)	(53.138)
Altre passività non correnti	(6.553)	(2.435)	(6.553)	(2.435)
Derivati	187	(92)	187	(92)
Totale	(407.560)	(291.866)	(414.386)	(297.327)

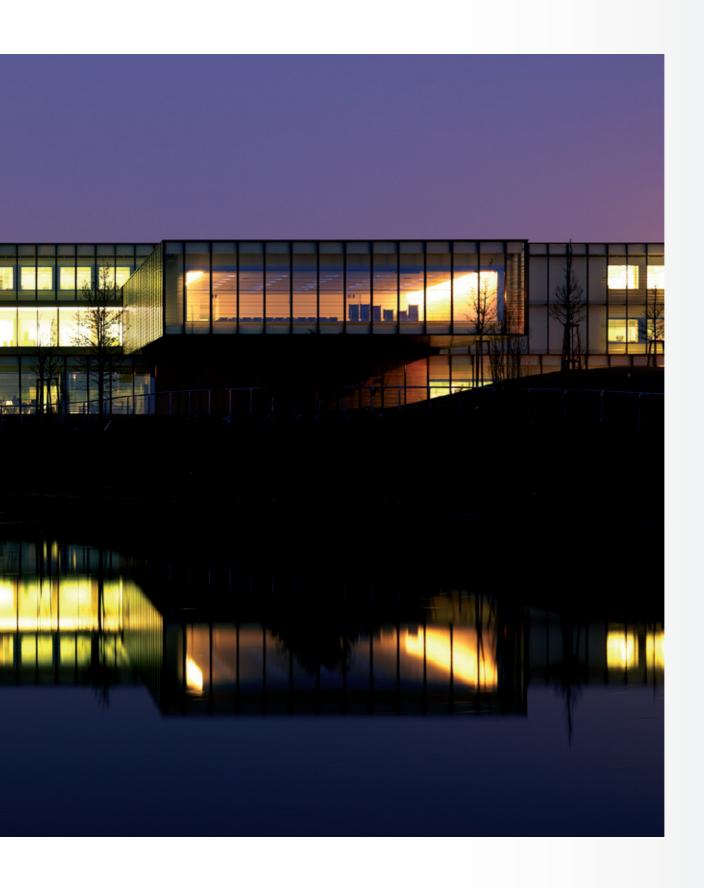
<sup>(\*)</sup> Dati 2010 rivisti per una migliore comparazione.

Il criterio utilizzato per calcolare il fair value è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione, determinato applicando alle rate previste un tasso di attualizzazione pari alla curva forward del tasso di riferimento di ciascun debito.

#### Nello specifico:

- mutui, debiti verso altri finanziatori e finanziamenti intercompany con durata superiore ai 12 mesi sono stati calcolati al fair value;
- crediti, debiti commerciali, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, debiti e crediti verso le banche entro i 12 mesi, sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene approssimare il fair value;
- i leasing finanziari sono stati valutati al costo in quanto non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39.





## ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

## SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

## 1. Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

I movimenti intervenuti nelle attività materiali sono riportati nella tabella e di seguito commentati.

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	23.340	116.562	437.654	122.450	24.141	8.486	732.633
Fondo ammortamento	23.340	(30.409)	[271.577]	(101.497)	(17.102)	0.400	(420.585)
Fondo svalutazione	0	(30.407)	(145)	0	0		(210)
Consistenza al 1º gennaio 2010	23.340	86.153	165.932	20.953	7.039	8.421	311.838
Variazioni:	2010-10		1001702	201700	71007	01421	0111000
Differenze di conversione	198	1.409	5.211	325	151	382	7.676
Riclassifiche Costo storico	0	267	6.749	3.595	580	[6.464]	4.727
Riclassifiche Fondo ammortamento	0	1	(1.231)	(2.664)	(735)	0	(4.629)
Acquisizioni	0	2.180	23.299	6.930	818	26.564	59.791
Alienazioni Costo storico	0	(22)	(4.198)	(1.425)	(410)	0	(6.055)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	15	3.479	1.083	357	0	4.934
Ammortamenti	0	(4.300)	(38.943)	(9.865)	(1.946)	0	(55.054)
Perdita di valore	0	0	(208)	[13]	0	(56)	(277)
Totale Variazioni	198	(450)	(5.842)	(2.034)	(1.185)	20.426	11.113
Costo storico	23.538	120.729	473.457	132.098	25.413	28.942	804.177
Fondo ammortamento	0	(35.026)	(310.652)	[113.166]	(19.559)	0	(478.403)
Fondo svalutazione	0	0	(2.715)	(13)	0	(95)	(2.823)
Consistenza al 1º gennaio 2011	23.538	85.703	160.090	18.919	5.854	28.847	322.951
Variazioni:							
Differenze di conversione	[142]	(2.927)	(4.746)	(258)	(30)	(2.268)	(10.371)
Variazione area di consolidamento	0	0	3.556	35	3	88	3.682
Riclassifiche Costo storico	0	132	15.047	1.658	[149]	(10.677)	6.011
Riclassifiche Fondo ammortamento	0	14	(5.386)	(1.199)	516	0	(6.055)
Acquisizioni	0	6.973	45.564	7.104	1.495	85.184	146.320
Alienazioni Costo storico	0	(100)	[10.141]	(777)	(483)	(70)	(11.571)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	17	9.883	427	441	0	10.768
Ammortamenti	0	[4.348]	(38.680)	[8.624]	(2.489)	0	(54.141)
Perdita di valore	0	0	(901)	[124]	[1]	[6]	(1.032)
Totale Variazioni	(142)	(239)	14.196	(1.758)	(697)	72.251	83.611
Costo storico	23.396	123.889	519.678	140.089	27.426	101.188	935.666
Fondo ammortamento	0	(38.425)	(343.346)	(122.836)	[22.269]	0	(526.876)
Fondo svalutazione	0	0	(2.046)	(92)	0	(90)	(2.228)
Consistenza al 31 dicembre 2011	23.396	85.464	174.286	17.161	5.157	101.098	406.562

Nel corso del 2011 sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per € 146.320 migliaia, di cui € 85.184 migliaia relativi a immobilizzazioni in corso.

Come già in precedenza commentato nella relazione sulla gestione, il Gruppo ha avviato, fin dall'esercizio precedente, un significativo programma di sviluppo internazionale a seguito del quale sono stati effettuati consistenti investimenti in Polonia, Cina e Repubblica Ceca. Gli altri investimenti hanno riguardato prevalentemente Italia e Stati Uniti per impianti e macchinari da utilizzarsi per la produzione di nuove piattaforme.

I decrementi netti per alienazioni sono stati pari a  $\in$  803 migliaia e si riferiscono al normale ciclo di sostituzione di macchinari non più utilizzabili nel processo produttivo.

Gli ammortamenti complessivi imputati nel corso del 2011 ammontano a € 54.141 migliaia (2010: € 55.054 migliaia).

Di seguito si riporta il dettaglio, per categoria, del valore netto contabile dei beni di proprietà e di quelli condotti in locazione finanziaria:

	_				
	31.1	2.2011	31.12.2010		
(in migliaia di euro)	In leasing	Non in leasing	In leasing	Non in leasing	
Terreni	2.068	21.328	2.371	21.167	
Fabbricati	17.425	68.039	23.329	62.374	
Impianti e macchinari	5.496	168.790	7.736	152.354	
Attrezzature industriali e commerciali	0	17.161	0	18.919	
Altri beni	131	5.026	131	5.723	
Immobilizzazioni in corso e acconti	698	100.400	0	28.847	
Totale	25.818	380.744	33.567	289.384	

# 2. Immobilizzazioni immateriali (costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali)

I movimenti intervenuti nelle attività immateriali sono riportati nella tabella successiva e di seguito commentati.

	Costi di sviluppo	Avviamento	Immobiliz. a vita utile indefinita	Subtotale	Diritti di brevetto, marchi e utilizzo opere d'ingegno	Altre immobilizz. immateriali	Totale altre attività immateriali	Totale
(in migliaia di euro)		A	В	A+B	С	D	C+D	
Costo storico	65.004	56.418	0	56.418	31.775	51.201	82.976	204.398
Fondo ammortamento	(25.042)	0	0	0	(23.989)	(36.399)	(60.388)	(85.430)
Fondo svalutazione	(176)	(15.471)	0	(15.471)	(27)	0	(27)	(15.674)
Consistenza al 1º gennaio 2010	39.786	40.947	0	40.947	7.759	14.802	22.561	103.294
Variazioni:								
Differenze di conversione	1	2.444	0	2.444	23	569	592	3.037
Variazione area di consolidamento	0	(407)	0	(407)	0	0	0	(407)
Riclassifiche Costo storico	(386)	1.734	1.030	2.764	(7.901)	(1.572)	(9.473)	(7.095)
Riclassifiche Fondo ammortamento	0	0	0	0	6.877	0	6.877	6.877
Acquisizioni	10.231	0	0	0	2.026	5.116	7.142	17.373
Alienazioni Costo storico	0	0	0	0	(1)	(246)	(247)	(247)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	0	0	0	0	176	176	176
Ammortamenti	(8.277)	0	0	0	(1.886)	(5.485)	(7.371)	(15.648)
Perdita di valore	(2.161)	(997)	0	(997)	[9]	0	(9)	(3.167)
Totale Variazioni	(592)	2.774	1.030	3.804	(871)	(1.442)	(2.313)	899
Costo storico	72.762	60.559	1.030	61.589	26.404	55.325	81.729	216.080
Fondo ammortamento	(33.271)	0	0	0	(19.510)	(41.965)	(61.475)	(94.746)
Fondo svalutazione	(297)	[16.838]	0	(16.838)	(6)	0	(6)	(17.141)
Consistenza al 1º gennaio 2011	39.194	43.721	1.030	44.751	6.888	13.360	20.248	104.193
Variazioni:								
Differenze di conversione	0	(562)	0	(562)	(47)	33	(14)	(576)
Variazione area di consolidamento	0	0	0	0	0	625	625	625
Riclassifiche Costo storico	39	0	3	3	14	(174)	(160)	(118)
Riclassifiche Fondo ammortamento	(39)	0	0	0	0	(11)	(11)	(50)
Acquisizioni	12.656	0	0	0	1.196	5.154	6.350	19.006
Alienazioni Costo storico	0	0	0	0	(12)	(4)	(16)	(16)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	0	0	0	2	0	2	2
Ammortamenti	(8.379)	0	0	0	(2.072)	(5.737)	(7.809)	(16.188)
Perdita di valore	(2.099)	(1.904)	(3)	(1.907)	1	(72)	(71)	(4.077)
Totale Variazioni	2.178	(2.466)	0	(2.466)	(918)	(186)	(1.104)	(1.392)
Costo storico	83.650	60.365	1.033	61.398	27.556	61.108	88.664	233.712
Fondo ammortamento	(41.654)	0	0	0	(21.579)	(47.934)	(69.513)	(111.167)
Fondo svalutazione	(624)	(19.110)	(3)	(19.113)	(7)	0	(7)	(19.744)
Consistenza al 31 dicembre 2011	41.372	41.255	1.030	42.285	5.970	13.174	19.144	102.801

#### Costi di sviluppo

La voce "Costi di sviluppo" accoglie le spese di sviluppo, sia interne sia esterne, per un costo storico lordo di € 83.650 migliaia. Tale voce, nel periodo di riferimento, si è movimentata per l'incremento dei costi sostenuti nel corso del 2011 a fronte delle commesse di sviluppo aperte nel corso dell'anno e di commesse aperte nei periodi precedenti per le quali sono stati sostenuti ulteriori costi di sviluppo; sono stati registrati ammortamenti relativi ai costi di sviluppo per commesse relativamente alle quali il prodotto è in produzione.

Il valore lordo include attività di sviluppo per progetti in corso per un ammontare pari a € 20.270 migliaia. L'importo complessivo dei costi per progetti interni capitalizzati imputati a Conto Economico nella voce "Costi per progetti interni capitalizzati" nel corso dell'esercizio è pari a € 11.861 migliaia (2010: € 10.035 migliaia).

Le perdite per riduzione di valore sono pari a € 2.099 migliaia e sono incluse nella voce di Conto Economico "Ammortamenti e svalutazioni". Tali perdite sono relative a costi di sviluppo sostenuti principalmente dalla Capogruppo Brembo S.p.A. relativi a progetti che, per volontà del cliente o di Brembo, non sono stati portati a termine o per i quali è stata modificata la destinazione finale.

#### **Avviamento**

La voce avviamento si compone come segue:

(in migliaia di euro)

AP Racing Ltd.	12.427
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	9.583
Brembo North America Inc. (Hayes Lemmerz)	13.191
Gruppo Sabelt	2.387
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	858
Brembo Mexico S.A. de C.V. (Hayes Lemmerz)	803
Corporacion Upwards '98 S.A. (Frenco S.A.)	2.006
TOTALE	41.255

Sono stati svolti test di impairment sui valori degli avviamenti iscritti.

I calcoli utilizzano le proiezioni dei flussi finanziari per il periodo relativo al 2012-2014 dei business plan aziendali. I flussi finanziari degli esercizi successivi sono estrapolati utilizzando prudenzialmente un tasso di crescita di medio-lungo termine stabile dell'1-1,5% a seconda dei casi. Il tasso di sconto utilizzato è pari a 8,5% (WACC) e riflette la valutazione corrente di mercato del denaro e dei rischi specifici dell'attività in oggetto.

Per quanto concerne l'identificazione delle CGU, quest'ultime normalmente corrispondono al business oggetto di acquisizione e quindi di impairment test. Nel caso in cui l'attività oggetto di impairment test si riferisca a realtà operanti in più business lines, l'attività viene attribuita al complesso delle business lines esistenti alla data di acquisizione; tale approccio è coerente con le valutazioni effettuate alla data di acquisto, valutazioni che normalmente si basano sulla stima di recuperabilità dell'intero investimento.

Dai test di impairment sopracitati è emersa la necessità nell'esercizio di svalutare l'avviamento del Gruppo Sabelt per € 1.904 migliaia, imputabile al settore After Market – Performance Group.

In caso di variazione del WACC da 8,5% a 9% o del tasso di crescita da 1% a 0,5% (oppure da 1,5% a 1%), nessun avviamento, precedentemente non svalutato, sarebbe stato oggetto di impairment. Le variazioni del WACC e del tasso di crescita sopra descritte sono ritenute ragionevoli; in tal senso infatti, solo in caso di variazione del WACC oltre soglie di ragionevolezza e di utilizzo di tassi di crescita approssimanti lo zero, si sarebbero registrati ulteriori impairment.

#### Immobilizzazioni immateriali a vita indefinita

La voce riguarda per € 1.030 migliaia il marchio Villar. In merito alla metodologia di impairment test si rimanda a quanto indicato sopra con riferimento agli avviamenti. Dagli impairment test non sono emerse necessità di svalutazione.

#### Altre attività immateriali

Le acquisizioni in "Altre attività immateriali" ammontano complessivamente a € 6.350 migliaia, di cui principalmente per l'acquisto di specifici brevetti e marchi da parte della Capogruppo per € 1.143 migliaia e per la quota di investimento nell'anno relativa alla graduale implementazione all'interno del Gruppo del nuovo sistema ERP (Enterprise Resource Planning).

# 3. Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto (società collegate e joint venture)

In tale voce sono riportate le quote di Patrimonio Netto di spettanza del Gruppo relative alle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto; nella tabella seguente si riepilogano i relativi movimenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	Acquisizioni e sottoscrizioni	Alienazioni	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Riclassifica	31.12.2011
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	22.058	0	0	(1.420)	0	20.638
Innova Tecnologie S.r.l.	0	30	0	(80)	50	0
Petroceramics S.r.l.	167	0	0	8	0	175
Softia S.r.l.	290	0	(290)	0	0	0
Totale	22.515	30	(290)	(1.492)	50	20.813

Il 24 maggio 2011 è stata ceduta la partecipazione in Softia S.r.l. senza realizzare plusvalenze/minusvalenze.

La partecipazione nella società Innova Tecnologie S.r.l. è stata completamente azzerata e ulteriormente svalutata per € 50 migliaia, importo accantonato nei "Fondi per rischi e oneri non correnti" del valore complessivo di € 294 migliaia, per la quota di spettanza di Brembo. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati due versamenti a copertura perdite nella stessa società, per un totale di € 30 migliaia.

È stato svolto il test di impairment sul valore della partecipazione in Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.; a tal fine è stato determinato il valore d'uso tramite la metodologia del Free Operating Cash Flow. Il calcolo è stato basato su piani quinquennali del Gruppo BSCCB, approvati dagli organi competenti, utilizzando quindi un tasso di sconto del 10,61% (WACC) e un tasso di crescita dell'1,5%. Dall'analisi sopra indicata non sono emerse necessità di impairment. Si segnala che in caso di variazioni ragionevoli delle variabili di WACC e tasso di crescita non si sarebbe comunque generato alcun impairment.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività, passività, costi e ricavi relativi alle società a controllo congiunto e alle società collegate, per la quota di possesso:

#### Imprese collegate a controllo congiunto

Gruppo	Brembo	SGL	Carbon	Ceramic	<b>Brakes</b>
--------	--------	-----	--------	---------	---------------

	31.12.2011 31.12.20				
	Paese	Italia	Italia		
(in migliaia di euro)	% di possesso	50%	50%		
Attività non correnti		9.593	11.162		
Attività correnti		19.760	17.687		
Passività non correnti		(1.233)	(1.203)		
Passività correnti		(8.318)	(6.502)		
Patrimonio Netto (incluso risultato d'esercizio)		(19.802)	(21.144)		
Ricavi		35.255	38.068		
Costi		(36.385)	(39.127)		

#### Altre imprese collegate

(in migliaia di euro)	_	31.12.2011	31.12.2010				
	Innova Tecnologie S.r.l.	Petroceramics S.r.l.	Softia S.r.l.	Innova Tecnologie S.r.l.	Petroceramics S.r.l.		
Paese	Italia	Italia	Italia	Italia	Italia		
% di possesso	30%	20%	40%	30%	20%		
Attività	2.538	380	685	2.539	370		
Passività	(2.637)	(110)	(396)	(2.587)	(108)		
Patrimonio Netto							
(incluso risultato d'esercizio)	99	(270)	(289)	48	(262)		
Ricavi	52	287	1.379	29	276		
Risultato d'esercizio	(80)	8	41	(58)	23		

## 4. Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)

La composizione di tale voce è la sequente:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Partecipazioni in altre imprese	96	95
Altro	58	55
Totale	154	150

Disco fisso per moto del 1976.

La voce "Partecipazioni in altre imprese" comprende principalmente le partecipazioni del 10% nella società International Sport Automobile S.a.r.l. e dell'1,20% nella società Fuji Co.

La voce "Altro" include depositi cauzionali infruttiferi per utenze e contratti di noleggio di autovetture.

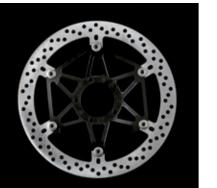


La composizione di tale voce è la seguente:

Totale	2.840	548
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	33	34
Crediti tributari	294	484
Crediti verso altri	2.513	30
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010

I crediti tributari si riferiscono principalmente a imposte chieste a rimborso.

Nella voce "Crediti verso altri" è compreso il primo pagamento di un contributo per l'acquisizione di un contratto decennale di fornitura esclusiva che sarà rilasciato a Conto Economico coerentemente con il piano di fornitura al cliente prevista a partire dal 2014.



Disco flottante per moto del 2005; è caratterizzato da campana in alluminio e pista frenante in acciaio inox per ridurre il peso.

## 6. Imposte anticipate e differite

Il saldo netto tra le imposte anticipate e le imposte differite al 31 dicembre 2011 è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Imposte anticipate	23.474	20.834
Imposte differite	(8.576)	(11.167)
Totale	14.898	9.667

Le imposte anticipate e differite si sono generate principalmente sulle differenze temporanee relative a plusvalenze a tassazione differita, altri elementi di reddito di futura deducibilità o imponibilità fiscale e ad altre rettifiche di consolidamento.

Di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nella voce nel corso dell'esercizio:

(ii-li-i- di)	24 42 2044	31.12.2010
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Saldo iniziale	9.667	6.680
Imposte differite generate	(151)	(2.012)
Imposte anticipate generate	9.182	6.310
Utilizzo imposte differite ed anticipate	(1.732)	(1.890)
Oscillazione cambi	(1.411)	723
Riclassifiche	8	0
Altri movimenti	(665)	[144]
Saldo finale	14.898	9.667

La voce "Altri movimenti" di € 665 migliaia si riferisce alla variazione dell'area di consolidamento per l'inclusione di Brembo Argentina S.A.

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate e differite è riassunta di seguito:

Sunta di Seguito.	Attivo		Pass	Passivo		Netto	
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	
Immobili, impianti, macchinari							
e altre attrezzature	1.171	859	15.527	13.861	(14.356)	(13.002)	
Costi di sviluppo	0	0	633	843	(633)	[843]	
Avviamento e altre attività a vita indefinita	0	0	213	0	(213)	0	
Altre attività immateriali	1	31	316	4	(315)	27	
Altre attività finanziarie	0	0	130	0	(130)	0	
Crediti commerciali	139	599	370	386	(231)	213	
Rimanenze	4.977	3.713	0	0	4.977	3.713	
Altri crediti e attività correnti	89	79	17	0	72	79	
Passività finanziarie	4	0	0	0	4	0	
Altre passività finanziarie	717	810	30	78	687	732	
Fondi per rischi e oneri	1.409	705	87	0	1.322	705	
Fondi relativi al personale	3.879	1.864	1.698	1.696	2.181	168	
Debiti commerciali	8	1.453	0	2	8	1.451	
Altre passività	1.061	1.585	0	0	1.061	1.585	
Altro	13.882	14.838	388	(1)	13.494	14.839	
Perdite fiscali	6.970	0	0	0	6.970	0	
Compensazioni imposte anticipate e differite	(10.833)	(5.702)	(10.833)	(5.702)	0	0	
Totale	23.474	20.834	8.576	11.167	14.898	9.667	

Lo stanziamento delle imposte anticipate è stato effettuato valutando l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura delle stesse sulla base dei piani strategici aggiornati; in particolare, si evidenzia che la società controllata consolidata Brembo Poland Spolka Zo.o. risiede in una "zona economica speciale" e ha il diritto di dedurre il 50% dei propri investimenti dalle imposte correnti eventualmente dovute fino al 2020. La società, sulla base dei nuovi investimenti effettuati nell'esercizio, ha proceduto al calcolo di recuperabilità del beneficio dell'anno, sulla base della stima del beneficio utilizzabile nell'arco temporale di un periodo di tre esercizi, periodo di riferimento dei piani aziendali predisposti. La società ha iscritto imposte anticipate pari a € 12.158 migliaia (Pln 54.200 migliaia). Il potenziale beneficio futuro legato a quanto sopra, valutato al 31 dicembre 2011, e non iscritto a bilancio, ammonta ad un totale di Pln 44,8 milioni pari a circa € 10 milioni.

Si segnala inoltre che la società Brembo Czech Sro. non ha iscritto a Bilancio un potenziale beneficio fiscale futuro di Czk 368,2 milioni pari a circa € 14,3 milioni valido fino al 2016.

Per entrambe le società, sulla base delle attuali previsioni, non vi sono evidenze certe che detto beneficio possa essere utilizzato entro la scadenza.

Le società Brembo Czech Sro., Brembo Mexico S.A. de C.V. e La.Cam. S.r.l. hanno contabilizzato imposte anticipate sulle perdite dell'esercizio e dei precedenti, per un totale di € 4.080 migliaia, valutando l'esistenza di presupposti di recuperabilità futura delle stesse sulla base di piani strategici aggiornati.

#### 7. Rimanenze

Le rimanenze finali nette di magazzino, esposte al netto del fondo obsolescenza magazzino, sono così composte:

Totale	225.028	181.650
Merci in viaggio	6.635	6.173
Prodotti finiti	98.066	75.163
Prodotti in corso di lavorazione	49.304	34.793
Materie prime	71.023	65.521
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010

L'incremento delle rimanenze è legato principalmente all'aumento del volume di attività e, in parte, all'ampiamento della gamma dei prodotti finiti.

La movimentazione del fondo obsolescenza magazzino è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	Accantonamenti	Utilizzi	Oscillazione cambi	Riclassifiche	31.12.2011	
Fondo svalutazione magazzino	16.275	4.847	(2.577)	4	(283)	18.266	

#### 8. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2011 il saldo crediti verso clienti, confrontato con il saldo alla fine del precedente esercizio, è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Crediti verso clienti	205.662	198.201
Crediti verso collegate e joint venture	2.625	3.096
Totale	208.287	201.297

L'incremento dei crediti commerciali è principalmente legato all'aumento del volume di attività. Non si rilevano concentrazioni del rischio credito in quanto il Gruppo ha un alto numero di clienti dislocati nelle varie aree geografiche di attività.

I crediti verso società collegate e joint venture sono dettagliati all'Allegato 2.

La Capogruppo opera specifiche cessioni di crediti a società di factoring, cessioni che prevedono l'incasso immediato degli stessi dietro pagamento di corrispettivo, effettuate a titolo pro-soluto, che prevedono il passaggio alla società di factoring di tutti i rischi sostanziali legati ai crediti ceduti. I crediti oggetto di factoring alla fine dell'esercizio 2011 ammontano ad € 28.307 migliaia (€ 11.667 migliaia riferiti all'esercizio 2010).

I crediti verso clienti sono espressi al netto del fondo svalutazione crediti pari a € 4.728 migliaia, così movimentato:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	Accantonamenti	Oscillazione cambi	Riclassifiche	Utilizzi/Rilasci	31.12.2011
Fondo svalutazione crediti	6.331	1.664	(176)	(1.055)	[2.036]	4.728

La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo Brembo è rappresentata dal valore contabile del valore lordo delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, al netto di eventuali importi compensati in accordo con lo IAS 32 e di eventuali perdite per riduzione di valore rilevate in accordo con lo IAS 39.

Si precisa che non esistono contratti di assicurazione del credito, tuttavia le controparti di Brembo sono le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Al fine di esprimere la qualità creditizia delle attività finanziarie, la modalità scelta è la distinzione fra clienti quotati in Borsa e clienti non quotati (con esclusione delle note credito e fatture da emettere al 31 dicembre 2011 pari a un valore netto negativo di € 11.234 migliaia). Nella categoria dei clienti quotati sono stati considerati quei clienti quotati ad una borsa valori oppure controllati direttamente o indirettamente da una società quotata ovvero clienti che sono strettamente correlati a società quotate.

Totale	221.624	216.215
Clienti non quotati	72.564	80.728
Clienti quotati	149.060	135.487
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010

Per quanto riguarda i crediti commerciali scaduti, che non sono stati oggetto di rettifica di valore, si fornisce la seguente spaccatura per fasce di anzianità:

#### Clienti quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2011	Svalutazione 2011	31.12.2010	Svalutazione 2010
Corrente	132.486	2	124.216	238
Scaduto da 0 a 30 gg	3.824	0	562	10
Scaduto da 30 a 60 gg	5.180	8	3.968	65
Scaduto da più di 60 gg	7.570	516	6.741	2.699
Totale	149.060	526	135.487	3.012
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	10,8%		6,3%	
Totale scaduto e non svalutato	16.050		8.497	

#### Clienti non quotati

(contract product)	04 40 0044	C	04.40.0040	C 11
(in migliaia di euro)	31.12.2011	Svalutazione 2011	31.12.2010	Svalutazione 2010
Corrente	64.607	122	71.255	275
Scaduto da 0 a 30 gg	1.817	0	1.424	54
Scaduto da 30 a 60 gg	1.316	163	1.750	20
Scaduto da più di 60 gg	4.824	3.917	6.298	2.970
Totale	72.564	4.202	80.728	3.319
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	5,3%		8,0%	
Totale scaduto e non svalutato	3.877		6.428	

L'aumento dello scaduto è riferibile sostanzialmente a primarie case automobilistiche quotate. Lo scaduto, in particolare, è relativo a problemi documentali o pagamenti ritardati, risolti in larga parte a inizio 2012.

#### 9. Altri crediti e attività correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Crediti tributari	1.865	3.866
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	27.897	19.479
Altri crediti	7.467	13.168
Totale	37.229	36.513

Nei "Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito" sono inclusi principalmente i crediti IVA e un credito chiesto a rimborso relativo ad anni precedenti.

#### 10. Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Crediti verso società collegate	9.000	0
Strumenti derivati	291	31
Depositi cauzionali	477	417
Altri crediti	16	1
Totale	9.784	449

In questa voce è compresa una linea di credito rotativa dell'importo di € 9 milioni concessa dalla Capogruppo alla società collegata Innova Tecnologie Srl.

Gli strumenti derivati si riferiscono a un derivato implicito contenuto all'interno di un contratto di fornitura con un primario cliente.

## 11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Depositi bancari e postali	95.632	76.204
Denaro e valori in cassa	117	88
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	95.749	76.292
Debiti v/banche: c/c ordinari e anticipi valutari (*)	[69.148]	(35.708)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti come indicati nel rendiconto finanziario	26.601	40.584

<sup>(\*)</sup> Si rimanda per il dettaglio alla **nota 13**.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia rappresentativo del loro fair value alla data di bilancio.

#### 12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2011 aumenta di € 5.575 migliaia rispetto al 31 dicembre 2010; le movimentazioni sono riportate nell'apposito prospetto di bilancio.

#### Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato dalla Capogruppo ammonta al 31 dicembre 2011 a  $\le$  34.728 migliaia diviso in 66.784.450 azioni ordinarie da  $\le$  0,52 nominali cadauna.

Nella tabella viene evidenziata la composizione del capitale sociale e la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2010 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2011:

(n. di azioni)	31.12.2011	31.12.2010
Azioni ordinarie emesse	66.784.450	66.784.450
Azioni proprie	(1.747.000)	(1.440.000)
Totale azioni in circolazione	65.037.450	65.344.450

Nell'ambito del piano per l'acquisto di azioni proprie, nel 2011 la società ha complessivamente acquistato n. 307.000 azioni proprie, pari allo 0,46% del Capitale Sociale ad un prezzo medio ponderato di  $\in$  6,6452, per un controvalore complessivo di  $\in$  2.040 migliaia, come già indicato nella Relazione sulla Gestione.

#### Altre riserve e Utili/(perdite) portati a nuovo

Si è provveduto a dar corso alla delibera dell'Assemblea del 29 aprile 2011 della Capogruppo Brembo S.p.A., destinando l'utile dell'esercizio 2010 a riserve per € 1.604 migliaia e distribuendo quale dividendo, in ragione di € 0,30 per ogni azione, l'importo di € 19.603 migliaia.

#### Capitale e riserve di terzi

Le principali variazioni della voce sono legate al versamento per ricostituzione del capitale sociale della società consolidata Sabelt S.p.A. da parte degli azionisti di minoranza, alla variazione della riserva di conversione, nonché alla quota di spettanza dei soci terzi del patrimonio netto della società Brembo Argentina S.A. acquistata nel corso dell'anno.

## 13. Debiti finanziari e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

		Saldo al 31.12.2011		Saldo al 31.12.2010			
(in migliaia di euro)	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	
Debiti verso banche:							
- c/c ordinario e c/anticipi	69.148	0	69.148	35.708	0	35.708	
- mutui	89.663	230.840	320.503	53.779	199.732	253.511	
Totale	158.811	230.840	389.651	89.487	199.732	289.219	
Debiti v/altri finanziatori	6.977	23.805	30.782	7.986	25.729	33.715	
Strumenti finanziari derivati	104	0	104	124	0	124	
Totale	7.081	23.805	30.886	8.110	25.729	33.839	

Nella tabella seguente diamo il dettaglio della composizione dei mutui e dei debiti verso altri finanziatori:

(in migliaia di euro)	Importo originario	Importo al 31.12.2010	Importo al 31.12.2011	Quote scadenti entro l'esercizio successivo	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
Debiti verso banche:						
Mutuo San Paolo I.M.I. L346/88 (prog. allum. rinforzato)	3.091	653	(104)	(104)	0	0
Mutuo UBI (EUR 25 milioni) – 2008	25.000	13.307	8.189	5.435	2.754	0
Mutuo San Paolo IMI L100 (Progetto Cina)	4.653	3.254	2.327	931	1.396	0
Mutuo Centrobanca 1 (EUR 25 milioni)	25.000	13.716	10.052	6.336	3.716	0
Mutuo Centrobanca 2 (EUR 25 milioni)	25.000	16.193	12.584	6.391	6.193	0
Mutuo Centrobanca 3 (EUR 30 milioni)	30.000	29.852	29.909	8.629	21.280	0
Mutuo Creberg (EUR 50 milioni)	50.000	44.861	34.922	10.061	24.861	0
Mutuo Unicredit (EUR 50 milioni)	50.000	29.926	19.978	10.052	9.926	0
Mutuo Unicredit (EUR 10 milioni)	10.000	0	8.731	2.481	6.250	0
Mutuo UBI (EUR 25 milioni) – 2011	25.000	0	25.096	5.096	20.000	0
Mutuo Intesa San Paolo UK (EUR 30 milioni)	30.000	29.718	29.804	5.096	24.708	0
Mutuo Intesa San Paolo UK (EUR 50 milioni)	50.000	49.517	39.672	10.155	29.517	0
Linea di credito Intesa San Paolo NY	4.298	2.996	0	0	0	0
Mutuo Intesa San Paolo NY	16.982	10.709	8.296	2.776	5.520	0
Mutuo B.E.I.	20.000	7.476	4.170	3.336	834	0
Mutuo Unicredit 4040175	300	33	0	0	0	0
Mutuo Intesa San Paolo 592177	300	50	0	0	0	0
Mutuo Intesa San Paolo 638133	300	50	0	0	0	0
Mutuo 807247788109	1.500	1.200	453	453	0	0
Mutuo Citibank Shanghai (RMB 200 milioni)	22.727	0	16.424	3.650	12.774	0
Mutuo Bank Handlowy (EUR 40 milioni)	40.000	0	40.000	8.889	31.111	0
Mutuo B.E.I. (EUR 30 milioni, Progetto Nuova Fonderia)	30.000	0	30.000	0	10.948	19.052
Totale debiti verso banche:	464.151	253.511	320.503	89.663	211.788	19.052
Debiti verso altri finanziatori:						
Finanziam. Ministero Attività Produttive Legge 46/82 (Progetto CCM)	2.371	1.572	1.344	299	1.045	0
Mutuo Mica L. 46 auto elettrica	221	52	27	27	0	0
Debito verso Simest S.p.A.	0	102	102	102	0	0
Debito verso Simest S.p.A.	4.062	4.693	5.074	0	5.074	0
Debito verso factor	N.A.	1.288	2.043	2.043	0	0
Finanziamento Sava	0	19	0	0	0	0
MCC L 598 Isofix	120	124	124	1	123	0
MCC L598/94 Ricerca	364	235	170	81	89	0
Ministerio Industria España	3.237	1.985	2.087	0	324	1.763
Debito verso gli azionisti di minoranza di Sabelt S.p.A.	3.087	2.863	3.878	0	3.878	0
Mutuo Renault Argentina S.A.	797	0	938	151	787	0
Debiti per leasing	52.924	20.782	14.995	4.273	10.722	0
Totale debiti verso altri finanziatori	67.183	33.715	30.782	6.977	22.042	1.763
TOTALE	531.334	287.226	351.285	96.640	233.830	20.815

Anche nell'esercizio 2011 viene iscritto il debito relativo all'opzione di vendita del 35% di Sabelt S.p.A. in capo agli azionisti di minoranza della stessa Sabelt e pari al 31 dicembre 2011 a € 3.878 migliaia, esercitabile non prima del 1° gennaio 2015 ed entro il termine perentorio di 5 anni. Il prezzo dell'opzione è legato a variabili economico-finanziarie del business Sabelt.

Si ricorda che nell'ambito dell'accordo sottoscritto nel 2005 per la costituzione della società cinese Brembo China Brake Systems Co. Ltd., è previsto un obbligo irrevocabile ad acquistare, da parte di Brembo la quota del socio Simest nel 2013, con una possibilità per Brembo S.p.A. di esercitare l'opzione di acquisto già a partire dal 2011. Il prezzo della compravendita è irrevocabilmente convenuto come il maggiore tra il costo complessivo sostenuto da Simest per l'acquisto della quota di partecipazione e il valore del Patrimonio Netto corrispondente alla quota di partecipazione detenuta dalla stessa Simest. Brembo non ha attualmente piani per l'acquisto nel 2012 e di consequenza il debito è stato classificato a lungo termine.

Si evidenzia inoltre, che con riferimento al mutuo B.E.I., acceso nel 2004 ed originariamente pari a  $\in$  20 milioni ( $\in$  4.170 migliaia al 31 dicembre 2011), la società consolidata Brembo Poland Spolka Zo.o. si è impegnata a non creare pegni, ipoteche, privilegi sull'attivo e sui ricavi a garanzia di altre forme di indebitamento. Nel 2011, inoltre, la società Brembo Poland Spolka Zo.o. ha acceso un secondo finanziamento B.E.I., del valore di  $\in$  30 milioni, che presenta lo stesso tipo di clausole del precedente. Analoghe clausole sussistono nei mutui Centrobanca, nei mutui Intesa San Paolo da  $\in$  30 milioni e  $\in$  50 milioni, e nel mutuo Unicredit da  $\in$  50 milioni.

Alla data di chiusura del bilancio per i covenants in essere è stato verificato il rispetto dei parametri, come precedentemente indicato.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento del Gruppo sottoforma di leasing finanziari suddividendo i canoni previsti da pagare tra quota capitale e quota interessi.

(in migliaia di euro)		31.12.2011		31.12.2010		
	Rata	Quota interessi	Quota capitale	Rata	Quota interessi	Quota capitale
Meno di 1 anno	4.905	632	4.273	6.860	795	6.065
Tra 1 e 5 anni	10.635	984	9.651	14.928	1.430	13.498
Più di 5 anni	1.209	138	1.071	1.421	202	1.219
Totale	16.749	1.754	14.995	23.209	2.427	20.782

Di seguito il dettaglio delle rate previste con riferimento ai leasing operativi:

101010	711200	70:107
Totale	91.230	96.159
Più di 5 anni	39.230	46.695
Tra 1 e 5 anni	37.755	35.912
Meno di 1 anno	14.245	13.552
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010

La struttura del debito per tasso d'interesse annuo e valuta di indebitamento con riferimento ai debiti verso altri finanziatori e mutui al 31 dicembre 2011 è il seguente:

	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Euro	56.272	268.074	324.346
Dollaro USA	0	8.296	8.296
Zloty Polacco	1.062	0	1.062
Renmimbi Cinese	0	16.424	16.424
Peso Argentino	948	209	1.157
Totale	58.282	293.003	351.285

Il tasso medio variabile dell'indebitamento di Gruppo è pari a 2,89%, mentre quello fisso è pari a 3,65%.

Si segnala che i debiti finanziari assistiti da garanzie reali al 31 dicembre 2011 sono stati estinti. Dal 2010 è in essere un IRS di negoziazione, stipulato dalla società consolidata Sabelt S.p.A. che presenta al 31 dicembre 2011 un fair value negativo pari a € 104 migliaia: tale strumento non presenta, contabilmente, le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting e pertanto le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico.

Il valore nozionale dello strumento finanziario detenuto (IRS) è di € 1.500 migliaia.

#### Posizione finanziaria netta

Di seguito riportiamo la riconciliazione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2011, pari a € 315.003 migliaia, e al 31 dicembre 2010, pari a € 246.318 migliaia, in base allo schema previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006:

(in i	nigliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010 (*)
Α	Cassa	117	88
В	Altre disponibilità liquide	95.632	76.204
С	Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	291	31
D	LIQUIDITÀ (A+B+C)	96.040	76.323
Е	Crediti finanziari correnti	9.494	417
F	Debiti bancari correnti	69.148	35.708
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	89.663	53.779
Н	Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	7.081	8.110
I	INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)	165.892	97.597
J	INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)	60.358	20.857
K	Debiti bancari non correnti	230.840	199.732
L	Obbligazioni emesse	0	0
М	Altri debiti finanziari non correnti	23.805	25.729
N	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)	254.645	225.461
0	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)	315.003	246.318

<sup>(\*)</sup> Dati 2010 rivisti per una migliore comparazione.

Le diverse componenti che hanno originato la variazione della posizione finanziaria netta nel presente esercizio sono indicate nel prospetto dei Flussi Finanziari della Relazione sulla Gestione.

## 14. Altre passività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

Totale	1.021 <b>6.553</b>	346 <b>2.435</b>
	1.021	346
Altri debiti		
Debiti verso dipendenti	4.513	1.624
Debiti verso istituti previdenziali	1.019	465
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010

Al 31 dicembre 2011 le voci debiti verso dipendenti, debiti verso istituti previdenziali e altri debiti includono prevalentemente la passività relativa al piano di incentivazione triennale 2010-2012, liquidabile al termine del piano.

## 15. Fondi per rischi ed oneri

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Oscillazione cambi	Riclassifiche	31.12.2011
Fondi per rischi e oneri	3.941	2.836	(2.167)	(98)	[244]	4.268
Fondo per contenziosi fiscali	1.036	44	0	0	0	1.080
Fondo per copertura perdite società collegate	0	50	0	0	244	294
Totale	4.977	2.930	(2.167)	(98)	0	5.642

Lo stanziamento per contenziosi fiscali è relativo alla stima di passività che potrebbero scaturire da contenziosi fiscali in essere. I fondi per rischi e oneri, pari a € 4.268 migliaia, comprendono principalmente il fondo garanzia prodotti, l'indennità suppletiva di clientela (in relazione al contratto di agenzia italiano), la valutazione dei rischi legati ai contenziosi in essere. Il Fondo per copertura perdite società collegate include il fondo legato alla valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione in Innova Tecnologie S.r.l., come già precedentemente citato alla **nota 3**.

## 16. Fondi per benefici ai dipendenti

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a contribuzione definita o piani a benefici definiti.

Nel caso di piani a contribuzione definita, le società del Gruppo versano dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi le società adempiono a tutti i loro obblighi.

I dipendenti della controllata inglese AP Racing Ltd. sono assistiti da un piano pensionistico aziendale (AP Racing pension schemes) che si compone di due sezioni: la prima, del tipo defined contribution, per i dipendenti assunti successivamente al 1° aprile 2001 e la seconda, del tipo defined benefit, per quelli già in forza alla data del 1° aprile 2001 (e precedentemente coperti dal fondo pensione AP Group). Si tratta di un piano a benefici definiti (funded) finanziato dai contributi versati dall'impresa e dai suoi partecipanti ad un fondo (trustee) giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

Le società Brembo Mexico S.A. de C.V., Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. e Brembo Brake India Pvt. Ltd. hanno in essere un piano pensionistico, classificabile tra i piani a benefici definiti, rivolto ai loro dipendenti.

I piani a benefici definiti (unfunded) comprendono anche il "Trattamento di fine rapporto" delle società italiane del Gruppo, coerentemente con la normativa applicabile.

Il valore dei piani a benefici definiti è calcolato su base attuariale con il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". La voce altri fondi del personale rileva anche altri benefici ai dipendenti.

Le passività al 31 dicembre 2011 sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Oneri finanziari	Oscillazione cambi	31.12.2011
TFR	18.023	0	(1.147)	863	0	17.739
Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine	2.123	190	(551)	(29)	0	1.733
Piani a contribuzione definitiva	64	665	[629]	0	(10)	90
Totale	20.210	855	(2.327)	834	(10)	19.562

## Piani a benefici definiti

(in migliaia di euro)		ano ziato (TFR)		nanziato p Racing)		ano Mexico		nbo Nanjing Systems		Brembo e India		ano oo Japan
Fine anno fiscale	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. Riconciliazione delle obbligazioni a benefici definiti												
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti all'inizio dell'anno	18.700	18.866	22.326	22.274	299	195	363	438	287	91	202	163
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0	13	0	167	31	21	0	0	41	18	31	41
Oneri finanziari	862	898	1.185	1.262	22	17	0	0	0	6	3	2
Contributi da parte dei partecipanti al piano	0	0	0	57	0	0	0	0	0	0	0	0
Modifiche del piano	0	0	0	0	0	33	0	0	0	0	0	0
(Utili)/Perdite attuariali	133	687	(326)	444	11	76	0	0	(8)	16	0	0
Benefici erogati dal piano/società	(1.124)	(1.782)	[422]	(351)	0	(47)	(67)	(75)	(5)	(24)	[29]	(7)
Spese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Imposte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Premi assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti netti (incluso l'effetto di fusioni o scorpori)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riduzioni	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0
Curtailment	0	0	0	(1.527)	0	0	0	0	0	0	0	0
Estinzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazioni del tasso di cambio	0	0	697	0	(27)	0	23	0	6	0	17	3
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla fine dell'anno	18.571	18.682	23.460	22.326	336	299	319	363	321	107	224	202
B. Riconciliazione delle attività a servizio del piano												
Fair value delle attività a servizio del piano all'inizio dell'anno	0	0	17.812	15.578	0	0	0	0	20	41	0	0
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	0	0	1.258	1.171	0	0	0	0	3	2	0	0
Utili /(perdite) attuariali	0	0	(33)	893	0	0	0	0	(1)	1	0	0
Contributi da parte del datore di lavoro	1.124	1.782	436	464	0	0	0	0	37	0	0	0
Contributi da parte del lavoratore	0	0	0	57	0	0	0	0	0	0	0	0
Benefici pagati	[1.124]	(1.782)	[422]	(351)	0	0	0	0	(2)	(24)	0	0
Spese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Imposte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Premi assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Estinzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregazioni aziendali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazioni del tasso di cambio	0	0	591	0	0	0	0	0	[4]	0	0	0
Fair value delle attività a servizio del piano alla fine dell'anno	0	0	19.642	17.812	0	0	0	0	53	20	0	0

(in migliaia di euro)		ano ziato (TFR)		inanziato p Racing)		ano Mexico		mbo Nanjing Systems		Brembo e India		ano oo Japan
Fine anno fiscale	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
C. Riconciliazione delle attività o passività rilevato nello stato patrimoniale												
Piani interamente non finanziati / Piani parzialmente o totalmente finanziati												
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti piani finanziati	0	0	23.460	22.326	0	0	0	0	115	107	0	0
Fair value delle attività al servizio del piano	0	0	[19.642]	(17.812)	0	0	0	0	(53)	(20)	0	0
Deficit (surplus) di piani finanziati	0	0	3.818	4.514	0	0	0	0	62	87	0	0
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti di piani non finanziati	18.571	18.682	0	0	336	299	319	363	206	0	224	202
Utili/(perdite) attuariali non rilevate	(832)	(659)	(3.369)	(3.676)	(67)	(62)	0	0	(1)	0	0	0
(Costo) previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevate	0	0	0	0	0)	0	0	0	0	0	0	0
Ammontare non rilevato come attività (limite di cui al paragrafo 58b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività /(attività) netta a bilancio	17.739	18.023	449	838	269	237	319	363	267	87	224	202
Ammontari rilevati in bilancio:												
Passività	17.739	18.023	449	838	269	237	319	363	267	87	224	202
Attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività/(attività) netta	17.739	18.023	449	838	269	237	319	363	267	87	224	202
D. Componenti del costo rilevato in conto economico												
Ammontari rilevati in conto economico:												
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0	13	0	167	31	21	0	0	41	18	31	41
Interessi passivi	862	898	1.185	1.262	22	17	0	0	22	6	3	2
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	0	0	(1.258)	(1.171)	0	0	0	0	(3)	15	0	0
Rendimento atteso dei diritti di rimborso rilevati come attività (paragrafo 104A)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(3)	0	0
Ammortamento del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	0	0	0	0	0	33	0	0	0	0	0	0
Ammortamento netto degli (utili) e perdite attuariali	1	0	110	181	2	0	0	0	(7)	0	0	0
Effetto del limite indicato nel paragrafo 58b	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Effetto delle riduzioni del piano – (utile)/ perdita riconosciuta	0	0	0	(1.144)	0	16	0	0	0	0	0	0
Effetto della estinzione del piano – (utile)/perdite riconosciuta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Costo totale rilevato a conto economico	863	911	37	(705)	55	87	0	0	53	36	34	43

(in migliaia di euro)		ano ziato (TFR)		inanziato .p Racing)		nno Mexico		mbo Nanjing Systems		Brembo e India		ano oo Japan
Fine anno fiscale	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
E. Principali ipotesi attuariali												
Media ponderata delle ipotesi utilizzate per la determinazione delle obbligazioni a benefici definiti												
Tassi di sconto	4,60%	4,75%	4,70%	5,40%	7,60%	7,75%	N/A	N/A	8,40%	7,75%	1,71%	1,50%
Aumenti retributivi	N/A	N/A	N/A	N/A	4,00%	4,38%	N/A	N/A	8,00%	8,00%	N/A	N/A
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	3,00%	3,40%	3,00%	3,50%	N/A	N/A	0,00%	N/A	0,00%	0,00%
Tasso di incremento retributivo atteso	N/A	0,00%	2,90%	3,40%	N/A	N/A	N/A	N/A	0,00%	N/A	1,00%	0,50%
Media ponderata delle ipotesi utilizzate per la determinazione del costo previdenziale												
Tassi di sconto	4,75%	5,00%	5,40%	5,70%	7,75%	9,00%	N/A	N/A	7,75%	7,75%	N/A	N/A
Tasso atteso di rendimento delle attività del piano	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	8,50%	8,50%	N/A	N/A
Aumenti retributivi	N/A	N/A	N/A	4,55%	4,50%	4,00%	N/A	N/A	8,00%	8,00%	N/A	N/A
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	3,40%	3,55%	3,50%	3,50%	N/A	N/A	0,00%	N/A	N/A	N/A
Tasso di incremento retributivo atteso	N/A	0,00%	3,40%	3,55%	N/A	N/A	N/A	N/A	0,00%	N/A	N/A	N/A
F. Attività a servizio del piano												
Categorie di attività												
Azioni	0,00%	0,00%	6,30%	7,70%	0,00%	0,00%	N/A	N/A	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Obbligazioni	0,00%	0,00%	3,10%	4,18%	0,00%	0,00%	N/A	N/A	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Attività immobiliari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	N/A	N/A	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altro	0,00%	0,00%	0,50%	0,50%	0,00%	0,00%	N/A	N/A	8,50%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale	0,00%	0,00%	4,80%	7,12%	0,00%	0,00%	N/A	N/A	8,50%	0,00%	0,00%	0,00%
Ammontari investiti in strumenti finanziari della Società												
Attività a servizio del piano investite in azioni emesse dalla Società	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività a servizio del piano investite in immobili utilizzati dalla Società	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Descrizione delle modalità seguite nella determinazione del rendimento complessivo atteso delle attività a servizio del piano												

(in migliaia di euro)		ano ziato (TFR)		nanziato p Racing)		ano o Mexico		mbo Nanjing Systems		Brembo e India		ano oo Japan
Fine anno fiscale	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
G. Esperienza passata degli utili e perdite attuariali												
Obbligazione a benefici definiti	18.571	18.682	0	0	0	0	0	0	0	0	224	202
Fair value delle attività al servizio del piano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Deficit/surplus	18.571	18.682	0	0	0	0	0	0	0	0	224	202
Differenze tra rendimenti attesi e rendimenti effettivi delle attività a servizio del piano												
a. Ammontare	0	0	(33)	893	0	0	0	0	1	1	0	0
<ul> <li>b. Percentuale sulle attività alla data di bilancio</li> </ul>	0,00%	0,00%	0,18%	5,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-2,22%	0,00%	0,00%	0,00%
Esperienza (utili) e perdite sulla passività												
a. Ammontare	125	226	62	(130)	12	23	0	0	10	(14)	0	0
<ul> <li>b. Percentuale sulle passività del piano alla data del bilancio</li> </ul>	0,67%	1,00%	-0,28%	-0,58%	-4,5%-19,1%	3,1% - 8,9%	0,00%	0,00%	6,26%	-2,00%	0,00%	0,00%
I. Altri importi richiesti per informativa												
Contributi che si prevede di pagare nell'esercizio successivo	1.047	1.064	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
J. Dichiarazione di riconciliazione della posizione finanziaria												
Passività (attività) netta	18.023	18.894	838	2.006	237	197	363	438	267	88	202	163
Oneri previdenziali in conto economico	863	911	36	(705)	55	87	0	0	53	23	34	43
Importo riconosciuto in OCI nell'anno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi da parte del datore di lavoro	0	0	(436)	[463]	0	0	0	0	(37)	0	0	0
Benefici pagati direttamente dall'azienda	(1.147)	(1.782)	0	0	0	(47)	(67)	(75)	(3)	(24)	(29)	(7)
Crediti da rimborsare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregazioni aziendali/cessioni/ trasferimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Importo riconosciuto a seguito di aggregazioni aziendali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggiustamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
(Utili)/Perdite per aggiustamento del tasso di cambio	0	0	11	0	(23)	0	23	0	(13)	0	17	3
Passività (attività) netta a bilancio alla fine del periodo	17.739	18.023	449	838	269	237	319	363	267	87	224	202

## 17. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2011 i debiti commerciali risultano i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso fornitori	261.182	218.411
Debiti verso collegate e joint venture	5.391	5.599
Totale	266.573	224.010

L'incremento della voce è legato all'incremento della normale attività di gestione dell'esercizio. Si rimanda all'Allegato 2 per il dettaglio della voce debiti verso collegate e joint venture.

## 18. Debiti tributari

In tale voce sono inclusi i debiti netti per imposte correnti delle varie società del Gruppo.

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Debiti tributari	5.668	2.538

## 19. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2011 le altre passività correnti sono così costituite:

Totale	65.677	53.138
Altri debiti	20.118	14.788
Debiti verso dipendenti	25.545	22.267
Debiti verso istituti previdenziali	13.374	11.139
Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti	6.640	4.944
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010



## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

## 20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Italia	223.653	198.517
Estero	1.030.860	876.735
Totale	1.254.513	1.075.252

La composizione del fatturato del Gruppo, suddiviso per area geografica di destinazione, nonché per applicazione, è riportata nella Relazione sulla Gestione.

## 21. Altri ricavi e proventi

Sono così costituiti:

Totale	14.751	9.443
Altri ricavi	4.258	3.623
Contributi vari	1.437	735
Plusvalenze da alienazione cespiti	1.525	307
Riaddebiti vari	7.531	4.778
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010

Nella voce Riaddebiti Vari è compreso un indennizzo di € 2.200 migliaia ricevuto a fronte della chiusura anticipata di un progetto da parte di un cliente.

## 22. Costi per progetti interni capitalizzati

Tale voce è relativa alla capitalizzazione dei costi di sviluppo sostenuti nel corso dell'anno per € 11.861 migliaia (2010: € 10.035 migliaia).

## 23. Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Variazioni rimanenze e svalutazione sul magazzino	194.352	22.890
Acquisto materie prime, semilavorati e prodotti finiti	395.862	479.451
Acquisto materiale di consumo	50.098	39.020
Totale	640.312	541.361

## 24. Altri costi operativi

I costi sono così ripartiti:

Totale		
Altri costi operativi	60.991	54.871
Affitti	21.383	16.289
Lavorazioni esterne	54.748	51.563
Manutenzioni, riparazioni e utenze	64.079	56.720
Trasporti	36.505	30.357
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010

## 25. Costi per il personale

I costi sostenuti per il personale risultano così ripartiti:

Totale	254.322	213.027
Altri costi	18.604	14.923
TFR e altri fondi relativi al personale	8.534	7.654
Oneri sociali	47.365	40.434
Salari e stipendi	179.819	150.016
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010

Il numero medio e di fine anno degli addetti del Gruppo, ripartito per categorie, è stato:

	Dirigenti	Impiegati	<b>Operai</b>	Totale
Media anno 2011	215	1.922	4.392	6.529
Media anno 2010	198	1.776	3.906	5.880
Variazioni	17	146	486	649
Totale 31.12.2011	216	1.970	4.549	6.735
Totale 31.12.2010	196	1.785	3.923	5.904
Variazioni	20	185	626	831

## 26. Ammortamenti e svalutazioni

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:			
Costi di sviluppo	8.379	8.277	
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	1.449	1.313	
Concessioni, licenze e marchi	623	573	
Altre immobilizzazioni immateriali	5.737	5.485	
Totale	16.188	15.648	
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:			
Fabbricati	3.786	3.298	
Fabbricati in leasing	562	1.002	
Impianti e macchinari	37.312	37.046	
Impianti e macchinari in leasing	1.368	1.897	
Attrezzature commerciali ed industriali	8.624	9.865	
Altre immobilizzazioni materiali	2.453	1.915	
Altre immobilizzazioni materiali in leasing	36	31	
Totale	54.141	55.054	
Perdite di valore:			
Materiali	1.032	277	
Immateriali	4.077	3.167	
Totale	5.109	3.444	
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE DI VALORE	75.438	74.146	

Per il commento delle perdite di valore si rimanda a quanto indicato relativamente alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

## 27. Proventi (oneri) finanziari netti

Tale voce è così costituita:

(41,281)	(25.010)
(12.429)	(9.795)
(2.092)	(2.178)
(26.760)	(13.037)
24.123	16.060
2.418	1.454
1.258	1.174
20.447	13.432
31.12.2011	31.12.2010
	20.447 1.258 2.418 <b>24.123</b> (26.760) (2.092)

La voce "Proventi (oneri) finanziari netti" comprende anche l'effetto della revisione della stima del debito finanziario relativo alla "put option" del 35% di Sabelt S.p.A., concessa agli azionisti di minoranza in base agli accordi in essere. L'importo è pari a € 1.016 migliaia (nel 2010 € 821 migliaia) ed è iscritto nella voce "oneri finanziari".

## 28. Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni

Per l'analisi della voce si veda quanto indicato a commento della voce patrimoniale, alla precedente **nota 3**.

## 29. Imposte

Tale voce è così costituita:

Totale	11.353	13.620
T	44.050	40.400
Stima passività fiscale e altre imposte	(1.183)	32
Imposte (anticipate) e differite	(7.299)	(2.408)
Imposte correnti	19.835	15.996
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010

### 30. Utile per azione

Il calcolo del risultato base per azione al 31 dicembre 2011, pari a € 0,66 (dicembre 2010: € 0,49), è dato dal risultato economico del periodo attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità Capogruppo, diviso la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel 2011 pari a 65.231.002 (dicembre 2010: 65.344.450). La media ponderata si è modificata in quanto nell'esercizio sono state acquistate azioni proprie.

L'utile diluito per azione risulta pari all'utile base in quanto non sono in essere operazioni diluitive.

#### 31. Parti correlate

All'interno del Gruppo avvengono rapporti tra società controllanti, società controllate, società collegate, joint venture (vedi elenco riportato negli Allegati 1 e 2), amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate. La società Capogruppo Brembo S.p.A. è controllata da Nuova FourB S.p.A., che detiene il 56,52% del capitale sociale. Nel corso del 2011 Brembo non ha avuto rapporti con la propria controllante.

Si riportano di seguito le informazioni relative ai compensi di Amministratori, Sindaci e Direttore Generale di Brembo S.p.A. e delle altre società del Gruppo e le altre informazioni rilevanti:

	2011		2010	
(in migliaia di euro)	Amministratori	Sindaci	Amministratori	Sindaci
Emolumenti per la carica	1.565	196	1.290	105
Partecipazione comitati e incarichi particolari	105	0	75	0
Salari e altri incentivi	2.190	0	831	0

La voce "Salari e altri incentivi" comprende la stima del costo di competenza 2011 del piano triennale 2010-2012, i compensi quale stipendio per la funzione di dipendente e l'accantonamento per bonus non ancora corrisposti.

All'Allegato 5 è riportata la sintesi dei rapporti con parti correlate per quanto attiene ai saldi della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto Economico.

Le vendite di prodotti, le prestazioni di servizio e il trasferimento di immobilizzazioni tra le diverse società del Gruppo sono avvenute, come di consueto, a prezzi rispondenti al valore normale di mercato. I volumi di scambio sono il riflesso di un processo di internazionalizzazione finalizzato al costante miglioramento degli standard operativi ed organizzativi, nonché all'ottimizzazione delle sinergie aziendali. Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, le società controllate operano in maniera autonoma, benché alcune beneficino di alcune forme di finanziamento accentrate. Dal 2008 è stato attivato un sistema di cash pooling "zero balance" che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader.

#### 32. Informativa di settore

Il Gruppo ha identificato, sulla base degli elementi quali/quantitativi stabiliti dal principio di riferimento, i seguenti segmenti operativi "reportable":

- Dischi sistemi e moto;
- After market Performance Group.

I prezzi di trasferimento applicati alle transazioni tra i settori relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato.

Alla luce di quanto richiesto dall'IFRS 8, con riguardo ai ricavi realizzati verso i maggiori clienti, definendo come cliente unico tutte le società che appartengono ad uno stesso Gruppo, nell'esercizio 2011 esistono due clienti di Brembo le cui vendite sono superiori al 10% dei ricavi netti consolidati, sebbene considerando le singole case automobilistiche componenti i suddetti gruppi, nessuna di queste superi tale soglia.



Il modulo freno con disco in CCM, che ha vinto il premio di design Compasso d'Oro nel 2004. La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi e ai risultati al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

	or areer	11010 2010.								
	To	tale	Dischi/Sis	temi/Moto		farket / nce Group	Interdiv	risionali	Non di	settore
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Vendite	1.271.516	1.088.597	1.044.651	881.763	245.375	220.588	(2.505)	(2.131)	(16.005)	[11.623]
Abbuoni e sconti	[17.684]	(15.704)	(4.949)	[4.210]	(12.735)	[11.492]	0	0	0	(2)
Vendite nette	1.253.832	1.072.893	1.039.702	877.553	232.640	209.096	(2.505)	(2.131)	(16.005)	(11.625)
Costi di trasporto	16.807	13.387	12.764	9.811	4.048	3.575	0	0	(5)	1
Costi variabili di produzione	847.535	709.951	715.574	592.357	151.076	132.040	(2.505)	(2.131)	(16.610)	(12.315)
Margine di contribuzione	389.490	349.555	311.364	275.385	77.516	73.481	0	0	610	689
Costi fissi di produzione	177.481	162.184	155.504	139.495	21.711	22.255	(5)	0	271	434
Margine operativo lordo di produzione	212.009	187.371	155.860	135.890	55.805	51.226	5	0	339	255
Costi personale di BU	92.671	84.681	57.658	51.693	33.441	31.749	0	0	1.572	1.239
Margine operativo lordo	119.338	102.690	98.202	84.197	22.364	19.477	5	0	(1.233)	(984)
Costi personale delle direzioni centrali	51.526	49.352	36.040	31.659	10.885	11.247	0	0	4.601	6.446
Margine operativo	67.812	53.338	62.162	52.538	11.479	8.230	5	0	(5.834)	(7.430)
Costi e ricavi straordinari	4.052	220	0	0	0	0	0	0	4.052	220
Costi e ricavi finanziari	(17.697)	(9.368)	0	0	0	0	0	0	(17.697)	(9.368)
Proventi e oneri da										
partecipazioni	(1.493)	(2.013)	0	0	0	0	0	0	(1.493)	(2.013)
Margine operativo netto	52.674	42.177	62.162	52.538	11.479	8.230	5	0	(20.972)	(18.591)
Costi e ricavi non operativi	2.045	3.222	0	0	0	0	0	0	2.045	3.222
Risultato prima delle imposte	54.719	45.399	62.162	52.538	11.479	8.230	5	0	(18.927)	(15.369)
Imposte correnti	(18.665)	(14.473)	0	0	0	0	0	0	(18.665)	[14.473]
Imposte differite	7.289	886	0	0	0	0	0	0	7.289	886
Risultato prima degli interessi di terzi	43.343	31.812	62.162	52.538	11.479	8.230	5	0	(30.303)	(28.956)
Interessi di terzi	(406)	459	0	0	0	0	0	0	(406)	459
Risultato netto	42.937	32.271	62.162	52.538	11.479	8.230	5	0	(30.709)	(28.497)

Di seguito la riconciliazione tra i dati derivanti dai bilanci consolidati annuali e i dati sopraindicati:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	1.254.513	1.075.252
Vendite per sfridi (nei dati di settore sono portati a riduzione dei "costi variabili di produzione")	(3.917)	(1.523)
Plusvalenze per cessione attrezzature (nel bilancio consolidato sono incluse in"Altri ricavi e proventi")	363	79
Effetto aggiustamento transazioni tra società consolidate	(800)	(1.104)
Riaddebiti vari (nel bilancio consolidato sono inclusi negli "Altri ricavi e proventi")	5.326	1.915
Altro	(1.653)	(1.726)
VENDITE NETTE	1.253.832	1.072.893

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
MARGINE OPERATIVO NETTO	73.347	56.396
Differenze nei principi di redazione fra reportistica interna e bilancio	(3.053)	(926)
Risarcimenti e sovvenzioni	(1.929)	(809)
Plus/minusvalenze per cessione cespiti (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	(903)	267
Differente classificazione dell'accantonamento per la svalutazione dei crediti (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	32	3
Differente classificazione dell'accantonamento per fondi rischi (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	2	34
Differente classificazione dell'accantonamento per la svalutazione del magazzino (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	(333)	(2.127)
Differente classificazione delle spese bancarie (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi finanziari")	606	417
Altro	43	83
RISULTATO OPERATIVO	67.812	53.338

La composizione del fatturato del Gruppo, suddiviso per area geografica di destinazione, nonché per applicazione, è riportata nella Relazione sulla Gestione.

Le seguenti tabelle riportano i dati patrimoniali di settore al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

	Tot	ale	Dischi/Sis	temi/Moto	After M Performa	farket/ nce Group	Interdiv	visionali	Non di s	settore
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Immobilizzazioni materiali	403.972	322.925	357.967	278.939	43.681	43.311	6	0	2.318	675
Immobilizzazioni immateriali	61.430	64.999	39.506	40.209	14.160	15.713	(1.210)	0	8.974	9.077
Immobilizzazioni finanziarie e altre attività/passività non correnti	38.838	40.639	0	0	0	0	42	229	38.796	40.410
(a) Totale immobilizzazioni	504.240	428.563	397.473	319.148	57.841	59.024	(1.162)	229	50.088	50.162
Rimanenze	225.012	180.271	130.368	109.788	92.163	67.347	(101)	(101)	2.582	3.237
Attività correnti	245.220	216.860	189.359	161.884	47.355	43.721	(24.066)	0	32.572	11.255
Passività correnti	(333.140)	(255.803)	(257.409)	(179.587)	(57.024)	(40.910)	24.066	0	(42.773)	(35.306)
Fondi per rischi e oneri e altri fondi	(2.118)	(5.179)	0	0	0	0	0	0	(2.118)	(5.179)
(b) Capitale Circolante Netto	134.974	136.149	62.318	92.085	82.494	70.158	(101)	(101)	(9.737)	(25.993)
CAPITALE OPERATIVO NETTO INVESTITO (a+b)	639.214	564.712	459.791	411.233	140.335	129.182	(1.263)	128	40.351	24.169
Aggiustamenti IAS	29.285	27.675	169	0	776	421	0	0	28.340	27.254
CAPITALE NETTO INVESTITO	668.499	592.387	459.960	411.233	141.111	129.603	(1.263)	128	68.691	51.423
Patrimonio netto di gruppo	323.594	318.019	0	0	0	0	0	0	323.594	318.019
Patrimonio netto di terzi	10.340	7.840	0	0	0	0	0	0	10.340	7.840
(d) Patrimonio Netto	333.934	325.859	0	0	0	0	0	0	333.934	325.859
(e) Fondi relativi al personale	19.562	20.210	0	0	0	0	0	0	19.562	20.210
Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	254.645	225.461	0	0	0	0	0	0	254.645	225.461
Indebitamento finanziario a breve termine	60.358	20.857	0	0	0	0	0	0	60.358	20.857
(f) Indebitamento finanziario netto	315.003	246.318	0	0	0	0	0	0	315.003	246.318
(g) COPERTURA (d+e+f)	668.499	592.387	0	0	0	0	0	0	688.499	592.387

Relativamente ai principali dati non di settore si indica che:

- Immobilizzazioni immateriali: sono prevalentemente rappresentate dai Costi di sviluppo;
- Immobilizzazioni finanziarie: si tratta principalmente del valore delle partecipazioni;
- Attività e passività correnti: vengono allocate principalmente le attività e passività commerciali;
- Fondi per rischi e oneri e altri fondi: non vengono allocati.

#### 33. Impegni

Nell'esercizio 2010 Brembo ha firmato un contratto di affitto di due aziende facenti capo ad un suo importante fornitore di parti meccaniche con lavorazioni tecnologiche. L'operazione si è resa

necessaria per far fronte alle difficoltà finanziarie in cui versano le società IMMC e IRAL, per salvaguardare il know-how e l'importante patrimonio tecnologico trasferiti da Brembo alle suddette aziende nel corso della loro pluriennale collaborazione e per garantire la continuità delle forniture al Gruppo Brembo. Il contratto di affitto, originariamente con durata fino al 31 dicembre 2011, è stato prorogato fino alla fine del 2012. Entro il termine del periodo di locazione ed in base all'esito della procedura di concordato in cui si trovano le società, Brembo potrà eventualmente essere coinvolta nel successivo processo di acquisto dei rami d'azienda.

#### 34. Business Combination

A maggio 2011 Brembo S.p.A. ha sottoscritto un accordo per rilevare Perdriel S.A. (ora Brembo Argentina S.A.), società argentina di produzione di dischi freno, che svolge la propria attività produttiva nell'area di Buenos Aires. In base all'accordo, Brembo ha rilevato il 1 agosto 2011 il 75% del capitale della società e avrà un diritto di opzione sul restante 25%, da esercitare a partire dai tre anni dalla firma dell'accordo. Brembo ha corrisposto € 3,3 milioni per l'acquisto di assets che fanno parte di un complesso industriale in grado di funzionare autonomamente. Pertanto, l'operazione è considerata come una business combination. Il dettaglio del fair value delle attività e passività alla data di acquisizione è il seguente:

(in migliaia di euro)	01.08.2011
Immobilizzazioni materiali	3.434
Immobilizzazioni immateriali	583
Rimanenze	961
Crediti commerciali	1.507
Altri crediti e attività correnti	918
Disponibilità liquide	2.513
Passività correnti	(3.603)
Fondi per rischi e oneri/Imposte differite	(619)
Patrimonio netto	(4.400)
Indebitamento finanziario a breve termine	(1.294)

L'operazione di business combination non ha generato avviamento. La società acquisita ha generato ricavi, dal 1 agosto 2011, per € 8.261 migliaia ed un risultato operativo netto per € 37 migliaia.

#### 35. Eventi successivi

Non si segnalano altri fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2011 e fino alla data del 2 marzo 2012.

Stezzano, 2 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione Il Presidente *Ing. Alberto Bombassei* 





## ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

#### Allegato 1

Rapporti con società controllate, collegate e controllanti (vendite/acquisti)

SOCIETÀ CHE VENDE	E	.A.	Q		Ġ.	ė	Ŧ	DE C.V.	Э.	_•	A.B.	
SOCIETÀ CHE ACQUISTA	BREMBO SPA	CORPORACION UPWARDS 98 S.A.	BREMBO POLAND SPOLKA ZO.O.	BREMBO SPOLKA ZO.O.	AP RACING LTD.	BREMBO UK LTD	BREMBO NORTH AMERICA INC.	BREMBO MEXICO S.A. DI	BREMBO DO BRASIL LTDA.	BREMBO JAPAN CO. LTD.	BREMBO SCANDINAVIA A.B.	
BREMBO SPA		126 <sup>d)</sup>	8.457 <sup>e)</sup>	17.747		370	3.548	16	54	976	736	
CORPORACION UPWARDS 98 S.A.	2.497		17									
BREMBO POLAND SPOLKA ZO.O.	26.434 al	128		1.766			4			2		
BREMBO SPOLKA ZO.O.	4.533		17									
AP RACING LTD.	545											
BREMBO UK LTD.	1.660											
BREMBO NORTH AMERICA INC.	7.396 bl			,				133				
BREMBO MEXICO S.A. DE C.V.	937						1.952		259			
BREMBO DO BRASIL LTDA.	1.063		184	1.236			57					
BREMBO JAPAN CO. LTD.	1.781						8					
BREMBO SCANDINAVIA A.B.												
BREMBO NANJING BRAKE SYSTEMS CO. LTD.	72		2.351	1.636								
BREMBO BRAKE INDIA LTD.	1.786											
SABELT SPA	772						94			10		
BELT & BUCKLE S.R.O.	1											
BREMBO DEUTSCHLAND GMBH	44											
BREMBO CZECH S.R.O.	9.417 <sup>c)</sup>		1	100								
BREMBO NANJING FOUNDRY CO. LTD	2.067		9	12								
QINGDAO BREMBO TRADING CO. LTD.	273											
LA.CAM (LAVORAZIONI CAMUNE) SRL	789			9								
BREMBO ARGENTINA S.A.	211								806			
Totale società consolidate	62.278	254	11.036	22.506	0	370	5.663	149	1.119	988	736	
PETROCERAMICS SRL	153											
BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES SPA	4.210											
BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES GMBH	18											
INNOVA TECNOLOGIE SRL	140											
Totale società collegate												
Totale Societa Collegate	4.521	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

Di cui € 148 migliaia per vendita immobilizzazioni materiali.

Di cui € 10 migliaia per vendita immobilizzazioni materiali.

Di cui € 573 migliaia per vendita immobilizzazioni materiali.

Di cui € 25 migliaia per vendita immobilizzazioni materiali.

Di cui € 5 migliaia per vendita immobilizzazioni materiali.

Di cui € 68 migliaia per vendita immobilizzazioni materiali.

g) Di cui € 2 migliaia per vendita immobilizzazioni materiali.

h) Di cui € 92 migliaia per vendita immobilizzazioni materiali.

Di cui € 5 migliaia per vendita immobilizzazioni materiali.

l Di cui € 9 migliaia per vendita immobilizzazioni materiali. m) Di cui € 17 migliaia per vendita immobilizzazioni materiali.

n) Di cui € 93 migliaia per vendita immobilizzazioni materiali.

BREMBO NANJING BRAKE SYSTEMS CO. LTD.	BREMBO BRAKE INDIA LTD.	SABELT SPA	BELT & BUCKLE S.R.O.	BREMBO DEUTSCHLAND GMBH	BREMBO CZECH S.R.O.	BREMBO NANJING FOUNDRY CO. LTD	QINGDAO BREMBO TRADING CO. LTD.	LA.CAM (LAVORAZIONI CAMUNE) SRL	BREMBO ARGENTINA S.A.	Totale società consolidate	PETROCERAMICS SRL	BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES SPA	BREMBO SGL Carbon Ceramic Brakes Gmbh	INNOVA TECNOLOGIE SRL	Totale società collegate	TOTALE
(3)	948 fl	219		212	319 h]	3.821	18.130	17.866 <sup>i]</sup>		73.542	757 <sup>[]</sup>	31.960 <sup>n]</sup>	13.676		46.393	119.935
							389			2.903					0	2.903
36		_					40			28.410					0	28.410
								12.168		16.718					0	16.718
								384		929		13			13	942
										1.660					0	1.660
		2			138		1.718			9.387					0	9.387
							554			3.702					0	3.702
										2.540					0	2.540
										1.789					0	1.789
										0					0	0
						2.675				6.734					0	6.734
										1.786					0	1.786
			5.399 gl							6.275					0	6.275
		3.714								3.715					0	3.715
										44					0	44
								5		9.523					0	9.523
										2.088					0	2.088
						759				1.032					0	1.032
										798					0	798
										1.017					0	1.017
33	948	3.935	5.399	212	457	7.255	20.831	30.423	0	174.592	757	31.973	13.676	0	46.406	220.998
										153		6			6	159
								877		5.087	281 <sup>m]</sup>		59		340	5.427
										18		689	,		689	707
										140					0	140
0	0	0	0	0	0	0	0	877	0	5.398	281	695	59	0	1.035	6.433
33	948	3.935	5.399	212	457	7.255	20.831	31.300	0	179.990	1.038	32.668	13.735	0	47.441	227.431

Allegato 2

Rapporti con società controllate, collegate e controllanti (crediti/debiti)

SOCIETÀ CHE VENDE	SPA	CION 5 98 S.A.	POLAND 20.0.	.0.0.	ІС СТD.	UK LTD.	NORTH INC.	.A. DE C.V.	IL LTDA.	). LTD.	AVIA A.B.	BREMBO CHINA BRAKE SYSTEMS CO. LTD.	
SOCIETÀ CHE ACQUISTA	BREMBO SPA	CORPORACION UPWARDS 98 S.A.	BREMBO POLAND SPOLKA ZO.O.	BREMBO SPOLKA ZO.O.	AP RACING LTD.	BREMBO UK LTD.	BREMBO NORTH AMERICA INC.	BREMBO MEXICO S.A.	BREMBO DO BRASIL LTDA.	BREMBO JAPAN CO. LTD.	BREMBO SCANDINAVIA A.B.	BREMBO	
BREMBO SPA		145 <sup>()</sup>	45.309 ml	2.492		385	1.004	9.492 <sup>n]</sup>	193	309	84		
CORPORACION UPWARDS 98 S.A.	1.073												
BREMBO POLAND SPOLKA ZO.O.	7.595			554									
BREMBO SPOLKA ZO.O.	2.684		10			-							
AP RACING LTD.	186												
BREMBO UK LTD.	1.514												
BREMBO NORTH AMERICA INC.	16.504 a)							67					
BREMBO MEXICO S.A. DE C.V.	480						359		477				
BREMBO DO BRASIL LTDA.	3.378 b)		56	200				1.162 0					
BREMBO JAPAN CO. LTD.	438												
BREMBO SCANDINAVIA A.B.													
BREMBO CHINA BRAKE SYSTEMS CO. LTD.	680												
BREMBO NANJING BRAKE SYSTEMS CO. LTD.	970		639	841		-				2		803	
BREMBO BRAKE INDIA LTD.	974												
SABELT SPA	6.109 cl						73						
BELT & BUCKLE S.R.O.	623 <sup>d]</sup>												
BREMBO DEUTSCHLAND GMBH	153 <sup>e)</sup>												
BREMBO CZECH S.R.O.	17.295 f)		1	80									
BREMBO NANJING FOUNDRY CO. LTD	3.705 g)		17	12									
QINGDAO BREMBO TRADING CO. LTD.	201											1.369	
LA.CAM (LAVORAZIONI CAMUNE) SRL	5.659 h)			4									
BREMBO ARGENTINA S.A.	211								716				
Totale società consolidate	70.432	145	46.032	4.183	0	385	1.436	10.721	1.386	311	84	2.172	
PETROCERAMICS SRL	56												
BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES SPA	2.438												
BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES GMBH	9												
INNOVA TECNOLOGIE SRL	9.000 il												
Totale società collegate	11.503	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	81.935	145	46.032	4.183	0	385	1.436	10.721	1.386	311	84	2.172	

a) Di cui € 7.509 migliaia per cash pooling e € 6.183 migliaia per finanziamento intercompany.
b) Di cui € 639 migliaia per leasing finanziario.

c) Di cui € 438 migliaia per cash pooling e € 5.000 migliaia per finanziamento intercompany.

d) Di cui € 623 migliaia per cash pooling.

e) Di cui € 111 migliaia per cash pooling.
f) Di cui € 12.827 migliaia per cash pooling.

g) Di cui € 48 migliaia per finanziamento intercompany. h) Di cui € 545 migliaia per cash pooling e € 5.000 migliaia per finanziamento intercompany.

i) Di cui € 9.000 migliaia per finanziamento intercompany.

l) Di cui € 85 migliaia per cash pooling.

m) Di cui € 42.325 migliaia per cash pooling.

BREMBO NANJING BRAKE SYSTEMS CO. LTD.	BREMBO BRAKE INDIA LTD.	SABELT SPA	BELT & BUCKLE S.R.O.	BREMBO DEUTSCHLAND GMBH	BREMBO CZECH S.R.O.	BREMBO NANJING FOUNDRY CO. LTD	QINGDAO BREMBO Trading Co. Ltd.	LA.CAM (LAVORAZIONI CAMUNE) SRL	BREMBO ARGENTINA S.A.	Totale società consolidate	PETROCERAMICS SRL	BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES SPA	BREMBO SGL Carbon Ceramic Brakes gmbh	INNOVA TECNOLOGIE SRL	Totale società collegate	TOTALE
	224	88		136	220	1.250	2.209	5.293		68.833	259	4.229 pl	1.018		5.506	74.339
										1.073					0	1.073
39										8.188					0	8.188
								3.606		6.300					0	6.300
								66		252		13			13	265
										1.514					0	1.514
		1			76		440			17.088					0	17.088
							103			1.419					0	1.419
										4.796					0	4.796
										438					0	438
										0					0	0
						0.000				680					0	680
						2.228				5.483				-	0	5.483
			1.007			-				974				-	0	974
		1.087	1.297							7.479					0	7.479
		1.087								1.710 153					0	1.710 153
								5		17.381					0	17.381
										3.734					0	3.734
						152				1.722		-			0	1.722
						132				5.663					0	5.663
										927					0	927
39	224	1.176	1.297	136	296	3.630	2.752	8.970	0	155.807	259	4.242	1.018	0	5.519	161.326
	227	1.170	1.277	100	270	0.000	2.702	0.770		56	207	7.272	1.010		0.017	56
		1						122	,	2.560	112		1.984 <sup>q]</sup>		2.096	4.656
								. 22		9	112	331			331	340
										9.000					0	9.000
0	0	0	0	0	0	0	0	122	0	11.625	112	331	1.984	0	2.427	14.052
39	224	1.176	1.297	136	296	3.630	2.752	9.092	0	167.432	371	4.573	3.002	0	7.946	175.378
															·	

n) Di cui € 9.492 migliaia per cash pooling.
o) Di cui € 1.132 migliaia per leasing finanziario.
p) Di cui € 129 migliaia per deposito cauzionale.
q) Di cui € 1.984 migliaia per cash pooling.

## Allegato 3

## Elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale

DENOMINAZIONESEDEBrembo S.p.A.Curno (BG)ItaliaAP Racing Ltd.CoventryRegno UnitoBrembo Deutschland GmbHLeinfelden-EchterdingenGermaniaBrembo Nanjing Foundry Co. Ltd.NanjingCinaBrembo Czech S.r.o.Ostrava-HrabováRepubblica CecaLa.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.Stezzano (BG)ItaliaBrembo North America Inc.Wilmington, DelawareUSAQingdao Brembo Trading Co. Ltd.QingdaoCinaBrembo Spolka Zo.o.CzestochowaPoloniaBrembo Poland Spolka Zo.o.Dabrowa GornizcaPoloniaBrembo Scandinavia A.B.GöteborgSveziaBrembo UK Ltd.LondonRegno UnitoBrembo Brake India Pvt. Ltd.PuneIndiaBrembo Ob Brasil Ltda.BetimBrasile	
AP Racing Ltd.  Brembo Deutschland GmbH  Leinfelden-Echterdingen  Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.  Brembo Czech S.r.o.  Ostrava-Hrabová  Repubblica Ceca  La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.  Brembo North America Inc.  Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.  Qingdao  Brembo Spolka Zo.o.  Czestochowa  Brembo Japan Co. Ltd.  Brembo Poland Spolka Zo.o.  Dabrowa Gornizca  Brembo Scandinavia A.B.  Brembo UK Ltd.  Brembo UK Ltd.  Dune  India	
Brembo Deutschland GmbH  Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.  Brembo Czech S.r.o.  Destrava-Hrabová  Repubblica Ceca  La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.  Brembo North America Inc.  Wilmington, Delaware  USA  Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.  Qingdao  Brembo Spolka Zo.o.  Czestochowa  Brembo Japan Co. Ltd.  Brembo Poland Spolka Zo.o.  Dabrowa Gornizca  Brembo Scandinavia A.B.  Brembo UK Ltd.  Dune  India	
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.  Brembo Czech S.r.o.  Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.  Brembo North America Inc.  Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.  Brembo Spolka Zo.o.  Brembo Japan Co. Ltd.  Brembo Poland Spolka Zo.o.  Brembo Scandinavia A.B.  Brembo UK Ltd.  Brembo Brake India Pvt. Ltd.	
Brembo Czech S.r.o.  La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.  Brembo North America Inc.  Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.  Brembo Spolka Zo.o.  Brembo Japan Co. Ltd.  Brembo Poland Spolka Zo.o.  Brembo Scandinavia A.B.  Brembo UK Ltd.  Brembo Brake India Pvt. Ltd.	
La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.  Brembo North America Inc.  Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.  Brembo Spolka Zo.o.  Brembo Japan Co. Ltd.  Brembo Poland Spolka Zo.o.  Brembo Scandinavia A.B.  Brembo UK Ltd.  Brembo Brake India Pvt. Ltd.  Stezzano (BG)  Italia  Wilmington, Delaware  USA  Qingdao  Cina  Polonia  Polonia  Giappone  Brembo Japan Co. Ltd.  Tokyo  Giappone  Svezia  Brembo Scandinavia A.B.  Göteborg  Svezia  Brembo UK Ltd.  Pune  India	
Brembo North America Inc.  Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.  Qingdao Cina  Brembo Spolka Zo.o.  Czestochowa  Polonia  Brembo Japan Co. Ltd.  Tokyo  Giappone  Brembo Poland Spolka Zo.o.  Dabrowa Gornizca  Polonia  Brembo Scandinavia A.B.  Göteborg  Svezia  Brembo UK Ltd.  London  Regno Unito  Brembo Brake India Pvt. Ltd.	
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.QingdaoCinaBrembo Spolka Zo.o.CzestochowaPoloniaBrembo Japan Co. Ltd.TokyoGiapponeBrembo Poland Spolka Zo.o.Dabrowa GornizcaPoloniaBrembo Scandinavia A.B.GöteborgSveziaBrembo UK Ltd.LondonRegno UnitoBrembo Brake India Pvt. Ltd.PuneIndia	
Brembo Spolka Zo.o.  Brembo Japan Co. Ltd.  Brembo Poland Spolka Zo.o.  Brembo Poland Spolka Zo.o.  Brembo Scandinavia A.B.  Brembo UK Ltd.  Brembo Brake India Pvt. Ltd.  Czestochowa  Polonia  Biappone  Giappone  Svezia  Svezia  Brembo UK Ltd.  Pune  India	
Brembo Japan Co. Ltd.  Brembo Poland Spolka Zo.o.  Brembo Scandinavia A.B.  Brembo UK Ltd.  Brembo Brake India Pvt. Ltd.  Tokyo  Giappone  Polonia  Svezia  Brembo Scandinavia A.B.  Göteborg  London  Regno Unito  India	
Brembo Poland Spolka Zo.o.  Brembo Scandinavia A.B.  Brembo UK Ltd.  Brembo Brake India Pvt. Ltd.  Dabrowa Gornizca  Göteborg  Svezia  Regno Unito  India	
Brembo Scandinavia A.B.  Brembo UK Ltd.  Brembo Brake India Pvt. Ltd.  Göteborg  Svezia  Regno Unito  India	
Brembo UK Ltd. London Regno Unito Brembo Brake India Pvt. Ltd. Pune India	
Brembo Brake India Pvt. Ltd. Pune India	
Brembo do Brasil Ltda. Betim Brasile	
Brembo Argentina S.A. Buenos Aires Argentina	
Corporacion Upwards 98 S.A. Zaragoza Spagna	
Brembo China Brake Systems Co. Ltd. Beijing Cina	
Sabelt S.p.A. Torino Italia	
Brembo Mexico S.A. de C.V. Apodaca Messico	
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.  Nanjing  Cina	
Belt & Buckle S.r.o. Zilina Repubblica Slovacca	
Brembo Mexico S.A. de C.V. Apodaca Messico	
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. Nanjing Cina	

	CAPITALE	QUOTA PO	DSSEDUTA DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO
Eur	34.727.914		
Gbp	135.935	100%	Brembo S.p.A.
Eur	25.000	100%	Brembo S.p.A.
Cny	170.190.550	100%	Brembo S.p.A.
Czk	365.850.000	100%	Brembo S.p.A.
Eur	100.000	100%	Brembo S.p.A.
Usd	33.798.805	100%	Brembo S.p.A.
Cny	1.365.700	100%	Brembo S.p.A.
Pln	15.279.546	100%	Brembo S.p.A.
Јру	11.000.000	100%	Brembo S.p.A.
Pln	129.600.000	100%	Brembo S.p.A.
Sek	4.500.000	100%	Brembo S.p.A.
Gbp	600.000	100%	Brembo S.p.A.
Inr	140.000.000	99,99%	Brembo S.p.A.
Brl	17.803.201	99,99%	Brembo S.p.A.
Ars	15.654.600	75%	Brembo S.p.A.
Eur	498.043	68%	Brembo S.p.A.
Cny	125.333.701	67,74%	Brembo S.p.A.
Eur	790.000	65%	Brembo S.p.A.
Usd	20.428.836	49%	Brembo S.p.A.
Cny	115.768.679	27,75%	Brembo S.p.A.
Eur	265.551	100%	Sabelt S.p.A.
Usd	20.428.836	51%	Brembo North America Inc.
Cny	115.768.679	42,25%	Brembo China Brake Systems Co. Ltd.

## Allegato 4

## Elenco delle imprese valutate con il metodo del Patrimonio netto

DENOMINAZIONE	SEDE	
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	Stezzano (BG)	Italia
Innova Tecnologie S.r.l.	Almenno S. Bartolomeo (BG)	Italia
Petroceramics S.r.l.	Milano	Italia
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH	Meitingen	Germania

	CAPITALE	SEDUTA DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO	
Eur	4.000.000	50%	Brembo S.p.A.
Eur	500.000	30%	Brembo S.p.A.
Eur	123.750	20%	Brembo S.p.A.
Eur	25.000	100%	Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

Allegato 5

## Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate

	_								
			31.1	12.2011					
in migliaia di euro)		PARTI CORRELATE							
) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della situazione patrimoniale finanziaria	valore di bilancio	totale	terzi	joint venture	società partecipate non consolidate	%			
Crediti commerciali	208.287	24.039	21.414	2.569	56	11,5%			
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	9.784	9.000	0	0	9.000	92,0%			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	95.749	16.184	16.184	0	0	16,9%			
Debiti verso banche non correnti	(230.840)	(10.062)	(10.062)	0	0	4,4%			
Altre passività non correnti	(6.553)	(1.480)	(1.480)	0	0	22,6%			
Fondi per benefici ai dipendenti	(19.562)	[492]	(492)	0	0	2,5%			
Debiti verso banche correnti	(158.810)	(24.861)	(24.861)	0	0	15,7%			
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	(7.081)	0	0	0	0	0,0%			
Debiti commerciali	[266.573]	(9.087)	(3.696)	(5.132)	(259)	3,4%			
Altre passività correnti	(65.677)	[1.223]	[1.094]	[129]	0	1,9%			

	_										
		31.12.2011									
			PARTI CORRELATE								
	Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico	valore di bilancio	totale	terzi	joint venture	società partecipate non consolidate	%				
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.254.513	60.794	59.415	1.375	4	4,8%				
	Altri ricavi e proventi	14.751	3.917	6	3.762	149	26,6%				
	Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	[640.312]	(45.744)	[162]	[45.397]	(185)	7,1%				
	Altri costi operativi	(237.706)	(5.661)	(4.911)	(187)	(563)	2,4%				
	Costi per il personale	(254.322)	(2.089)	(2.087)	(2)	0	0,8%				
	Proventi (oneri) finanziari netti	(17.158)	(605)	(743)	(2)	140	3,5%				

31.12.2010							Variazione						
		PARTI CORRELATE						PARTI CORRELATE					
valore di bilancio	totale	terzi	joint venture	società partecipate non consolidate	%	valore di bilancio	totale	terzi	joint venture	società partecipate non consolidate	%		
201.297	3.870	774	3.033	63	1,9%	6.990	20.169	20.640	[464]	[7]	288,5%		
449	0	0	0	0	0,0%	9.335	9.000	0	0	9.000	96,4%		
76.292	0	0	0	0	0,0%	19.457	16.184	16.184	0	0	83,2%		
(199.732)	(35.000)	(35.000)	0	0	17,5%	(31.108)	24.938	24.938	0	0	-80,2%		
(2.435)	(410)	(410)	0	0	16,8%	(4.118)	(1.070)	(1.070)	0	0	26,0%		
(20.210)	(879)	(879)	0	0	4,3%	648	387	387	0	0	59,7%		
(89.487)	(9.861)	(9.861)	0	0	11,0%	(69.323)	(15.000)	(15.000)	0	0	21,6%		
(8.110)	(102)	(102)	0	0	1,3%	1.029	102	102	0	0	9,9%		
(224.010)	(6.314)	(715)	(5.325)	(274)	2,8%	(42.563)	(2.773)	(2.981)	193	15	6,5%		
(53.138)	(656)	(528)	(128)	0	1,2%	(12.539)	(567)	(566)	(1)	0	4,5%		

31.12.2010						Variazione								
	PARTI CORRELATE					PARTI CORRELATE								
valore di bilancio	totale	terzi	joint venture	società partecipate non consolidate	%	valore di bilancio	totale	terzi	joint venture	società partecipate non consolidate	%			
1.075.252	4.115	3.373	734	8	0,4%	179.261	56.679	56.042	641	[4]	31,6%			
9.443	3.614	6	3.462	146	38,3%	5.308	303	0	300	3	5,7%			
(541.361)	(46.506)	(45)	(46.382)	(79)	8,6%	(98.951)	762	(117)	985	(106)	-0,8%			
(209.800)	(3.581)	(2.908)	[94]	(579)	1,7%	(27.906)	(2.080)	(2.003)	(93)	16	7,5%			
(213.027)	(824)	(824)	0	0	0,4%	(41.295)	(1.265)	(1.263)	(2)	0	3,1%			
(8.950)	(1.411)	[1.410]	(1)	0	15,8%	(8.208)	806	667	(1)	140	-9,8%			



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

## Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

Signori Azionisti della società Capogruppo Brembo S.p.A., la presente Relazione è relativa al Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo.

La Relazione recepisce i compiti assegnati al Collegio Sindacale dal D.Lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58 e dal D.Lgs. del 27 Gennaio 2010 n. 39 e per essi si fa riferimento alla Relazione relativa al bilancio al 31 dicembre 2011 della Capogruppo Brembo S.p.A.

#### Su tali premesse il Collegio Sindacale:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e incontri con la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;
- ha ricevuto nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione la Relazione Finanziaria Annuale composta dalla Relazione sulla Gestione, dal Bilancio separato dell'esercizio 2011 della Capogruppo Brembo S.p.A. e dal Bilancio Consolidato;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge che disciplinano il Bilancio Consolidato e la Relazione sulla Gestione;
- ha preso conoscenza della Relazione della Società di Revisione che presenta un giudizio senza rilievi;
- ha verificato che i Bilanci delle principali Società controllate sono stati assoggettati a controllo contabile dai rispettivi Collegi Sindacali o da un revisore contabile, o da parte di Società di revisione.

Nel corso della globale attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

Il Bilancio Consolidato di Brembo al 31 dicembre 2011 è stato redatto secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2011, emanati dalla International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai Regolamenti della Comunità Europea.

I dati comparativi al 31 dicembre 2010 sono stati espressi secondo gli stessi principi adottati per i saldi al 31 dicembre 2011.

Il Bilancio Consolidato che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, presenta le sequenti risultanze riepilogative, con valori espressi in migliaia di euro:

#### Situazione patrimoniale-finanziaria

Patrimonio Netto e Passività	1.132.721
Passività correnti	503.809
Passività non correnti	294.978
Patrimonio netto	333.934
Patrimonio Netto e Passivo	
Totale attivo	1.132.721
Attività correnti	576.077
Attività non correnti	556.644
(in migliaia di euro)	

#### **Conto Economico**

Risultato netto di Gruppo	42.937
Risultato netto prima degli interessi di terzi	43.343
Risultato prima delle imposte	54.696
Margine operativo netto	73.347
Margine operativo lordo	148.785
(in migliaia di euro)	

A nostro giudizio, il Bilancio Consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Brembo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 in conformità alle norme che disciplinano il Bilancio Consolidato richiamate in precedenza.

Il Collegio ritiene inoltre che la Relazione sulla Gestione del Gruppo sia corretta ed esaustiva e risulti coerente con il Bilancio Consolidato.

Stezzano, 19 marzo 2012

IL COLLEGIO SINDACALE Prof. Sergio Pivato (*Presidente*) Dr. Enrico Colombo (*Effettivo*) Dr. Mario Tagliaferri (*Effettivo*)



## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, $\rm N^o39$

Agli Azionisti della Brembo SpA

- Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico consolidato complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative della Brembo SpA e sue controllate ("Gruppo Brembo") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n°38/2005, compete agli amministratori della Brembo SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 marzo 2011

A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n°38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Brembo per l'esercizio chiuso a tale data.

#### PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 – Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01020041 - Napoli S0121 Piazza dei Martiri 38 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049872481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091249737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel.0458263001

www.pwc.com/it



La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Brembo SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n°58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n°001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n°58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2011.

Milano, 19 marzo 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

Gioryso Graco

Giorgio Greco (Revisore legale)



#### Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98

- 1. I sottoscritti, Alberto Bombassei, in qualità di Presidente, e Matteo Tiraboschi, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Brembo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2011.

- 2. La valutazione dell'adequatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è basata su di un processo definito da Brembo S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Tradway Commission che rappresenta un frame work di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
- 3. Si attesta inoltre che:
  - il bilancio consolidato:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

2 marzo 2012

Alberto Bombassei

esidente

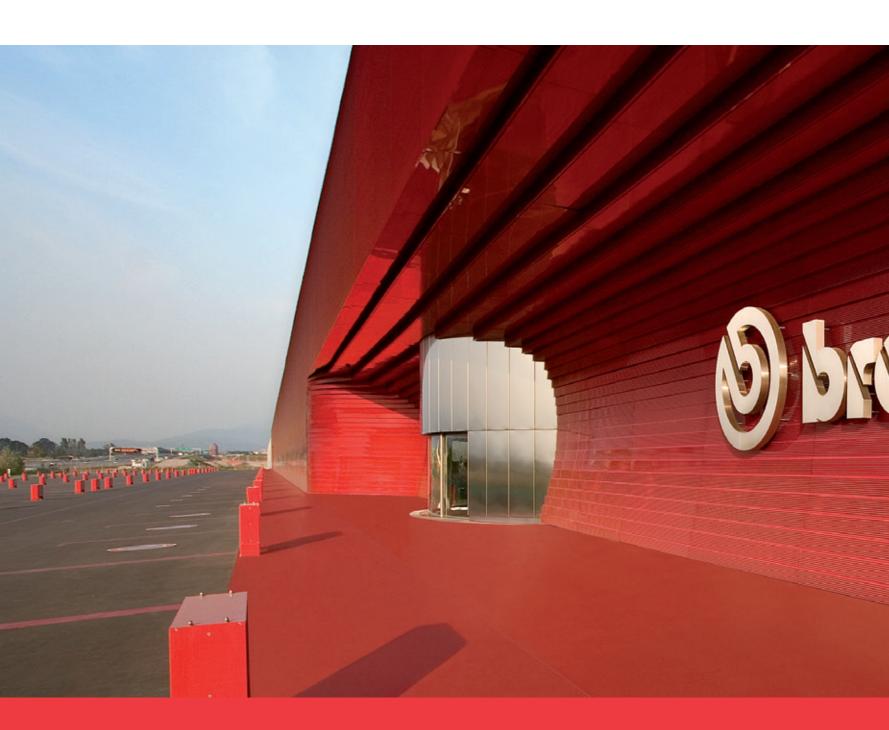
BREMBO S.p.A. Sede legale

Sede amministrativa e uffici

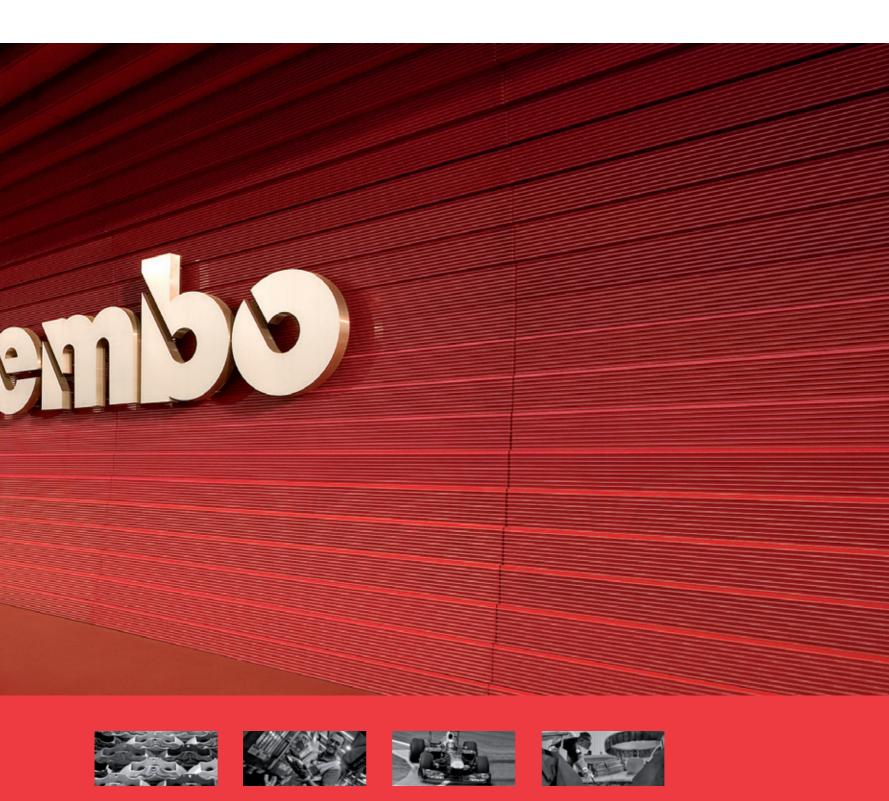
Matteo Tiraboschi

Dirigente preposto alla redazione

documenti contabili societari



BILANCIO SEPARATO DELL'ESERCIZIO 2011





## BILANCIO SEPARATO 2011 DI BREMBO S.P.A.

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2011

#### **ATTIVO**

Note	31.12.2011	di cui con parti correlate	31.12.2010	di cui con parti correlate	Variazione
1	129.690.528		138.856.185		(9.165.657)
2	40.434.038		38.430.943		2.003.095
2	12.714.367		13.057.691		(343.324)
3	195.559.825		185.875.288		9.684.537
4	517.034	422.479	572.335	567.885	(55.301)
5	327.288		517.983		(190.695)
	379.243.080		377.310.425		1.932.655
7	132.119.859		100.443.913		31.675.946
8	118.096.435	34.890.453	127.197.923	39.886.024	(9.101.488)
9	8.786.000		5.975.930		2.810.070
10	47.863.504	47.501.846	33.913.614	33.811.837	13.949.890
11	44.074.731	16.184.102	19.178.525		24.896.206
	350.940.529		286.709.905		64.230.624
	730.183.609		664.020.330		66.163.279
	1 2 2 3 4 5	1 129.690.528 2 40.434.038 2 12.714.367 3 195.559.825 4 517.034 5 327.288 379.243.080 7 132.119.859 8 118.096.435 9 8.786.000 10 47.863.504 11 44.074.731 350.940.529	1 129.690.528 2 40.434.038 2 12.714.367 3 195.559.825 4 517.034 422.479 5 327.288 379.243.080 7 132.119.859 8 118.096.435 34.890.453 9 8.786.000 10 47.863.504 47.501.846 11 44.074.731 16.184.102 350.940.529	Note         31.12.2011         correlate         31.12.2010           1         129.690.528         138.856.185           2         40.434.038         38.430.943           2         12.714.367         13.057.691           3         195.559.825         185.875.288           4         517.034         422.479         572.335           5         327.288         517.983           379.243.080         377.310.425           7         132.119.859         100.443.913           8         118.096.435         34.890.453         127.197.923           9         8.786.000         5.975.930           10         47.863.504         47.501.846         33.913.614           11         44.074.731         16.184.102         19.178.525           350.940.529         286.709.905	Note         31.12.2011         correlate         31.12.2010         correlate           1         129.690.528         138.856.185         38.430.943           2         40.434.038         38.430.943         38.430.943           2         12.714.367         13.057.691         38.60.000           3         195.559.825         185.875.288           4         517.034         422.479         572.335         567.885           5         327.288         517.983           379.243.080         377.310.425           7         132.119.859         100.443.913           8         118.096.435         34.890.453         127.197.923         39.886.024           9         8.786.000         5.975.930           10         47.863.504         47.501.846         33.913.614         33.811.837           11         44.074.731         16.184.102         19.178.525           350.940.529         286.709.905

### PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

		_	di cui con parti		di cui con parti	
(in euro)	Note	31.12.2011	correlate	31.12.2010	correlate	Variazione
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	12	34.727.914		34.727.914		0
Altre riserve	12	118.657.288		122.039.413		(3.382.125)
Utile / (perdite) portati a nuovo	12	19.237.180		19.237.180		0
Utile / (perdite) di periodo	12	21.581.566		21.207.288		374.278
TOTALE PATRIMONIO NETTO		194.203.948		197.211.795		(3.007.847)
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche non correnti	13	150.601.163	10.062.173	117.714.620	35.000.000	32.886.543
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari						
derivati	13	8.998.514		91.693.927	80.102.279	(82.695.413)
Altre passività non correnti	14	5.266.771	1.479.544	2.095.217	410.211	3.171.554
Fondi per rischi e oneri non correnti	15	4.435.351		2.932.644		1.502.707
Fondi per benefici ai dipendenti	16	17.501.503	42.613	17.690.009	41.501	(188.506)
Imposte differite	6	3.087.368		7.444.963		(4.357.595)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		189.890.670		239.571.380		(49.680.710)
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti verso banche correnti	13	106.967.491	24.860.695	56.495.021	9.860.695	50.472.470
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	13	56.852.055	51.902.379	18.019.789	11.989.870	38.832.266
Debiti commerciali	17	142.479.028	23.800.416	121.747.518	22.926.346	20.731.510
Debiti tributari	18	2.485.979		905.420		1.580.559
Altre passività correnti	19	37.304.438	1.206.802	30.069.407	434.943	7.235.031
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		346.088.991		227.237.155		118.851.836
TOTALE PASSIVO		535.979.661		466.808.535		69.171.126
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		730.183.609	-	664.020.330		66.163.279

## Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2011

			di cui con parti		di cui con parti	
(in euro)	Note	31.12.2011	correlate	31.12.2010	correlate	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20	637.715.572	53.639.612	554.074.376	47.834.267	83.641.196
Altri ricavi e proventi	21	23.498.046	16.704.206	18.526.025	15.195.759	4.972.021
Costi per progetti interni capitalizzati	22	11.673.888		9.921.552		1.752.336
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci	23	(329.256.697)	(111.671.921)	(279.507.597)	(93.226.615)	(49.749.100)
Altri costi operativi	24	(128.011.038)	(13.247.403)	(110.045.212)	(9.590.742)	(17.965.826)
Costi per il personale	25	(163.793.168)	(2.095.426)	[142.974.390]	(610.236)	(20.818.778)
MARGINE OPERATIVO LORDO		51.826.603		49.994.754		1.831.849
Ammortamenti e svalutazioni	26	(40.807.353)		(41.878.512)		1.071.159
MARGINE OPERATIVO NETTO		11.019.250		8.116.242		2.903.008
Proventi finanziari	27	3.855.567		5.889.927		(2.034.360)
Oneri finanziari	27	(12.768.489)		(12.852.490)		84.001
Proventi (oneri) finanziari netti	27	(8.912.922)	(307.430)	(6.962.563)	(1.946.562)	(1.950.359)
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	28	23.982.121	23.966.239	24.568.108	25.476.000	(585.987)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		26.088.449		25.721.787		366.662
Imposte	29	(4.506.883)		(4.514.499)		7.616
RISULTATO NETTO		21.581.566		21.207.288		374.278

## Prospetto di conto economico complessivo al 31 dicembre 2011

		_		
(in euro)	Note	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
RISULTATO NETTO		21.581.566	21.207.288	374.278
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati	12	0	648.130	(648.130)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti del risultato complessivo	12	0	(177.873)	177.873
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO		21.581.566	21.677.545	(95.979)

## Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2011

(in euro)	Note	31.12.2011	di cui con parti correlate	31.12.2010	di cui con parti correlate
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	11	(3.269.547)		(65.500.740)	
Risultato prima delle imposte	,	26.088.449		25.721.787	
Ammortamenti/Svalutazioni		40.807.353		41.878.512	
Plusvalenze/Minusvalenze		(867.330)		(155.151)	
Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipazioni		(15.882)		908.394	
Componente finanziaria dei fondi relativi a debiti per il personale		848.504	1.112	895.389	1.359
Proventi da partecipazioni		(23.966.239)	(23.966.239)	(25.476.502)	(25.476.502)
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi		3.623.162		(215.407)	
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale		46.518.017		43.557.022	
Imposte correnti pagate		(7.101.772)		(862.519)	
Utilizzi dei fondi relativi al personale		(1.098.312)		(1.705.060)	
(Aumento) diminuzione delle attività a breve:					
rimanenze		(30.633.782)		(14.835.739)	
attività finanziarie		(399.789)		(818.796)	
crediti verso clienti e società del Gruppo		9.243.176	3.546.194	(30.272.148)	(14.401.233)
crediti verso altri e altre attività		47.588		(316.083)	
Aumento (diminuzione) delle passività a breve:					
debiti verso fornitori e società del Gruppo		19.008.183	300.820	22.669.513	4.427.474
debiti verso altri e altre passività		10.575.580	1.738.913	4.381.711	(1.569.730)
Effetto netto da fusione		(3.297.669)	2.022.626	0	
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa		42.861.220		21.797.901	

(in euro)	Note	31.12.2011	di cui con parti correlate	31.12.2010	di cui con parti correlate
Investimenti in immobilizzazioni:					
immateriali		(15.844.842)		(15.946.862)	
materiali		(17.886.621)		(9.845.194)	
finanziarie (partecipazioni)	3	(22.962.751)		(8.354.757)	
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni immateriali e materiali		1.352.460		1.279.012	
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di partecipazioni		289.000		0	
Effetto netto da fusione		12.700.676		0	
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento		(42.352.078)		(32.867.801)	
Dividendi pagati nel periodo		(19.603.335)	(11.364.826)	(14.702.501)	(8.502.316)
Finanziamenti verso società del Gruppo e posizioni verso gli aderenti al sistema di tesoreria accentrata		32.257.176	32.257.176	21.276.671	21.276.671
Acquisto azioni proprie		(2.040.086)		0	
Variazione di fair value di strumenti derivati		(259.544)		[753.133]	
Dividendi incassati		23.966.239	23.966.239	25.476.502	25.476.502
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori		37.043.288		80.000.000	50.000.000
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine		(51.337.917)	(9.937.827)	[37.996.446]	(5.139.305)
Effetto netto variazione di Patrimonio netto da fusioni		(2.945.990)		0	
Effetto netto da fusione		(6.652.374)	(85.886.410)	0	
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento		10.427.457		73.301.093	
Flusso monetario complessivo		10.936.599		62.231.193	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	11	7.667.052	(16.184.102)	(3.269.547)	

## Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2011

(in euro)	Capitale Sociale	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto
Saldo al 1º gennaio 2010	34.727.914	121.523.614	12.840.937	21.144.284	190.236.749
Destinazione risultato esercizio precedente	0	6.441.783	0	[6.441.783]	0
Pagamento dividendi	0	0	0	(14.702.501)	(14.702.501)
Riclassifiche(**)	0	(6.396.243)	6.396.243	0	0
Arrotondamenti	0	2	0	0	2
Componenti del risultato complessivo:					
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati (*)	0	470.257	0	0	470.257
Risultato netto dell'esercizio	0	0	0	21.207.288	21.207.288
Saldo al 31 dicembre 2010	34.727.914	122.039.413	19.237.180	21.207.288	197.211.795
Saldo al 1º gennaio 2011	34.727.914	122.039.413	19.237.180	21.207.288	197.211.795
Destinazione risultato esercizio precedente	0	1.603.953	0	(1.603.953)	0
Pagamento dividendi	0	0	0	(19.603.335)	(19.603.335)
Acquisto azioni proprie	0	(2.040.086)	0	0	(2.040.086)
Effetto derivante da fusioni	0	(2.945.990)	0	0	(2.945.990)
Arrotondamenti	0	(2)	0	0	(2)
Componenti del risultato complessivo:					
Risultato netto dell'esercizio	0	0	0	21.581.566	21.581.566
Saldo al 31 dicembre 2011	34.727.914	118.657.288	19.237.180	21.581.566	194.203.948

<sup>(\*)</sup> Riserva di Hedging al netto del relativo effetto fiscale.

<sup>(\*\*)</sup> La riserva vincolata ex Art. 2426 CC n. 8-bis e in parte la riserva ex Art. 6, c.2, del D.Lgs. 38/2005 sono state riclassificate negli utili a nuovo essendo venuti meno i vincoli di indisponibilità.







# NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO DI BREMBO S.P.A.

#### Attività di Brembo

Nel settore dei componenti per l'industria veicolistica, Brembo S.p.A. svolge attività di studio, progettazione, produzione, montaggio e vendita di sistemi frenanti a disco, ruote per veicoli nonché fusioni in leghe leggere e metalli, oltre alle lavorazioni meccaniche in genere.

La gamma di prodotti offerta è assai ampia e comprende pinze freno ad alte prestazioni, dischi freno, moduli lato ruota, sistemi frenanti completi e servizi di ingegneria integrata che seguono lo sviluppo dei nuovi modelli proposti al mercato dai produttori di veicoli. Prodotti e servizi trovano applicazione nel settore automobilistico, dei veicoli commerciali ed industriali, dei motocicli e delle competizioni sportive.

Attualmente la produzione di Brembo S.p.A. è svolta in Italia negli stabilimenti di Curno, Mapello e Stezzano, dove sono situati anche gli uffici centrali di Gruppo.

## Forma e contenuto del bilancio separato

#### Introduzione

Il Bilancio separato di Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2011 è redatto, secondo quanto previsto dal Regolamento Europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2011, emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e adottati dai regolamenti della Comunità Europea. Per IFRS si intendono tutti i principi internazionali e tutte le interpretazioni emesse dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC).

Il bilancio comprende il prospetto della Situazione patrimoniale – finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto del conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, le presenti note illustrative che contengono un elenco dei principi contabili rilevanti adottati e altre note, in accordo con i requisiti previsti dagli IFRS.

Nell'ambito del piano di semplificazione e riorganizzazione societaria del Gruppo Brembo, intrapreso a fine 2010 con l'obiettivo di ottenere una maggiore flessibilità dei processi interni e un contenimento dei costi di struttura, si è dato corso con efficacia gennaio 2011 alle fusioni tra Brembo S.p.A. e Marchesini S.p.A., tra Brembo S.p.A. e Brembo Performance S.p.A., mentre il 10 ottobre 2011 si è concretizzata la fusione per incorporazione di Brembo International S.p.A., già Brembo International S.A. di diritto lussemburghese, in Brembo S.p.A. con efficacia retroattiva gennaio 2011.

Come previsto dai principi IFRS e dalle indicazioni riportate negli Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 2), e al fine di ottenere un omogeneo termine di raffronto con i valori del primo bilancio post-fusione, i dati relativi all'esercizio 2010 sono stati rielaborati, includendo anche quelli delle società incorporate, ed esposti in allegato 5 nella colonna "Proforma" del prospetto

della situazione patrimoniale – finanziaria 2010, del prospetto di conto economico 2010 e del prospetto del conto economico complessivo 2010. I dati "proforma" riportati nell'allegato 5 non sono stati oggetto di revisione.

Detti dati proforma sono quindi utilizzati, nelle presenti note illustrative, quali ulteriori dati comparativi relativi all'esercizio 2010.

#### Criteri di redazione e presentazione

Il Bilancio separato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della Situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari della società, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

La predisposizione del bilancio in conformità ai principi contabili applicabili, richiede che la direzione aziendale utilizzi stime, che possono avere un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio. Le stime e le relative assunzioni sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori che si ritiene essere ragionevoli in relazione alle circostanze presenti e alle conoscenze disponibili alla data di riferimento del bilancio. I risultati effettivi possono differire da tali stime. Le stime e le relative assunzioni sono riviste su basi continuative. Gli effetti delle revisioni di stime sono riconosciuti nel periodo in cui tali stime sono riviste. Le decisioni prese dalla direzione aziendale, che hanno significativi effetti sul bilancio e sulle stime e presentano un significativo rischio di rettifica materiale al valore contabile delle attività e passività interessate nell'esercizio successivo, sono discusse nei commenti alle singole poste di bilancio. Le principali stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attività ("impairment"), benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi, determinazione del fair value degli strumenti finanziari, anche derivati e della vita utile di alcune immobilizzazioni.



Moto. Disco One Pin con pinza, 2007. Con particolare riguardo al fair value degli strumenti finanziari scambiati in un mercato attivo, lo stesso è basato sui prezzi di mercato alla data di riferimento delle valutazioni. Il fair value di strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (quali, a titolo di esempio, i contratti derivati) sono determinati utilizzando specifiche "tecniche di valutazione"; in particolare, come indicato successivamente, il fair value dei contratti di Interest Rate Swap (IRS) è determinato quale valore attuale dei previsti cash flow futuri dello strumento; il fair value dei contratti a termine su valute è determinato utilizzando le "curve" prospettiche di andamento del tasso di cambio applicabile allo strumento. Il fair value di altri contratti derivati è basato anch'esso sulle curve attese degli indici previsti nei contratti.

Relativamente alla presentazione del bilancio, la Società ha operato le seguenti scelte:

- per la Situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti, non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- per il Conto Economico, le voci di costo e ricavo sono esposte in base alla natura degli stessi;
- per il Rendiconto Finanziario, è utilizzato il "metodo indiretto" come indicato nel principio IAS 7.

Il bilancio è presentato in euro (valuta funzionale della Società) e tutti i valori nelle note esplicative sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

La presentazione degli schemi di bilancio è conforme a quanto indicato dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

#### Variazioni di principi contabili

I criteri di valutazione e misurazione si basano sui principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2011 ed omologati dall'Unione Europea.

#### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2011

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni sono stati applicati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2011:

• in data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 24-Informativa di bilancio sulle parti correlate che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. L'adozione di tale modifica non ha effetti, anche in termini di informativa, nel presente bilancio separato al 31 dicembre 2011.

I seguenti emendamenti, improvement ed interpretazioni, efficaci dal 1º gennaio 2011, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno di Brembo S.p.A., ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- Emendamento allo IAS 32 Strumenti finanziari: presentazione-classificazione dei diritti emessi
- Emendamento all'IFRIC 14 Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta.

- Emendamento all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard.
- IFRIC 19 Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale.
- Improvement agli IAS/IFRS (2010).

# Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010 e in data 16 dicembre 2011. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e la valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (derecognition) dal bilancio delle attività finanziarie.

In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive, applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1º luglio 2011. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere alla fine di un periodo contabile.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – Imposte sul reddito che richiede all'impresa di valutare le imposte differite derivanti da un'attività in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2012.

Lo IASB in data 13 maggio 2011 ha pubblicato gli IFRS 10,11 e 12 e aggiornato gli IAS 27 e 28, con l'obiettivo di ridisegnare le regole della rendicontazione di gruppo. I nuovi principi contabili entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2013 con profondi cambiamenti per il bilancio consolidato.

L'IFRS 13, "Fair value measurement" emesso anch'esso in data 13 maggio 2011, andrà ad armonizzare in misura maggiore tutte le norme relative a questo ambito. Il nuovo principio contabile entra in vigore a partire dal 1° gennaio 2013.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 19 con l'intento di migliorare i requisiti di riconoscimento e di divulgazione dei piani a benefici definiti. I nuovi requisiti sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2013.

Gli emendamenti allo IAS 1, emessi anch'essi in data 16 giugno 2011, andranno a migliorare la presentazione dei componenti del conto economico complessivo. I nuovi requisiti sono efficaci per periodi annuali a partire dal 1º luglio 2012.

Il 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso degli emendamenti all'IFRS 7 che alleggeriscono le precedenti richieste relative alle informazioni comparative dei periodi soggetti a restatement e alle note integrative per consentire ai redattori dei bilanci di meglio comprendere gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9.



# Principi contabili e criteri di valutazione

#### Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta non funzionale sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a Conto Economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta non funzionale, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

#### Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

#### Rilevazione e valutazione

Gli immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di produzione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento; sono inclusi anche gli oneri finanziari, qualora rispecchino le condizioni previste dallo IAS 23.

Successivamente alla prima rilevazione, è mantenuto il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale.

I terreni, inclusi quelli di pertinenza degli edifici, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

#### Spese successive

I costi per migliorie e trasformazioni aventi natura incrementativa delle attività materiali (in quanto determinano probabili futuri benefici economici misurabili in modo attendibile) sono imputati all'attivo patrimoniale quale incremento del cespite di riferimento o quale attività separata. I costi di manutenzione o riparazione che non hanno condotto ad alcun aumento significativo e misurabile nella capacità produttiva o nella durata della vita utile del bene interessato sono iscritti tra i costi nell'anno in cui si sostengono.

#### Ammortamenti

L'ammortamento riflette il deterioramento economico e tecnico del bene ed inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed è calcolato secondo il modello lineare usando il tasso ritenuto rappresentativo della vita utile stimata del bene.

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Terreni	Indefinita
Fabbricati	10 – 35 anni
Impianti e macchinari	5 – 10 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2,5 – 10 anni
Altri beni	4 – 10 anni

La vita utile dei singoli cespiti è periodicamente rianalizzata, al fine di determinare la coerenza rispetto al deterioramento economico – tecnico.

#### Leasing

I beni in leasing finanziario (per i quali la società si assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene) sono riconosciuti come attività e quindi iscritti, dalla data di inizio del contratto di leasing, nelle attività materiali al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti rispetto a guelle delle immobilizzazioni direttamente possedute.

I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà sono identificati quali leasing operativi. I relativi canoni di leasing sono rilevati in quote costanti a Conto Economico lungo la durata del contratto.

#### Migliorie su beni di terzi

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

#### Costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali

La società riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dalla società, ovvero la società ha il potere di ottenere futuri benefici economici:
- è probabile che la società fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

L'attività immateriale è rilevata inizialmente al costo; successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, al netto degli ammortamenti (ad eccezione dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni a vita indefinita) calcolati utilizzando (dalla data in cui l'attività è pronta per l'uso) il metodo lineare per un periodo corrispondente alla sua vita utile e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale. La vita utile viene riesaminata periodicamente.

**Costi di sviluppo** – un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno è iscritta come attività se è probabile che la società usufruirà di benefici futuri attesi attribuibili al progetto sviluppato e se il costo del progetto del bene può essere misurato in modo attendibile.

Le spese di ricerca sono imputate a Conto Economico. Similmente, se la società acquista esternamente un'immobilizzazione qualificabile come spesa di ricerca e sviluppo, iscrive come immobilizzazione solo il costo attribuibile alla fase di sviluppo, se i requisiti di cui sopra sono rispettati.

I costi per progetti di sviluppo sono capitalizzati nella voce "Costi di sviluppo in corso" e solo quando la fase di sviluppo viene conclusa e il progetto sviluppato inizia a generare benefici economici vengono assoggettati ad ammortamento. Nel periodo in cui sono sostenuti costi interni di sviluppo capitalizzabili, gli stessi sono sospesi a Conto Economico come incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e classificati tra i "Costi per progetti interni capitalizzati". L'ammortamento dei costi di sviluppo è di 5 anni, durata media rappresentativa della vita utile dei benefici collegati ai prodotti sviluppati.

Avviamento e marchi – l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del fair value riferito ai valori delle attività, passività e passività potenziali identificate alla data di acquisto. A partire dalla data di acquisizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è allocato alle "Unità generatrici di flussi finanziari" che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione, al fine dell'analisi di recuperabilità (impairment test) da effettuarsi con cadenza almeno annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore. Se il valore recuperabile (definito come sotto) è inferiore al suo valore contabile, l'attività è svalutata fino al suo valore recuperabile. Laddove l'avviamento fosse attribuito ad un'unità generatrice di flussi di cassa che viene parzialmente ceduta/dismessa, l'avviamento associato all'unità ceduta/dismessa viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus/minusvalenza derivante dall'operazione.

I marchi con vita utile definita sono ammortizzati utilizzando il metodo lineare in base alla loro vita utile stimata in base ai piani strategici di previsto utilizzo.

#### Perdita di valore delle attività ("Impairment")

L'avviamento, le attività immateriali a vita indefinita e i costi di sviluppo in corso sono sottoposti ad un sistematico test di impairment con cadenza almeno annuale e comunque qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento sono sottoposte a un test di impairment qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa, dedotti i costi di vendita, ed il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Il valore d'uso è dato dalla somma dei flussi di cassa attesi dall'uso di un'attività, o dalla loro sommatoria nel caso di più unità generatrici di flussi. Per l'approccio dei flussi di cassa attesi viene utilizzata la metodologia degli unlevered discounted cash flows ed il tasso di attualizzazione è determinato per ciascun gruppo di attività secondo il metodo WACC (costo medio ponderato del capitale). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, lo stesso viene riportato al valore recuperabile, contabilizzando la perdita di valore, come regola generale, a Conto Economico. Qualora successivamente la perdita di valore dell'attività (escluso l'avviamento) venga meno, il valore contabile dell'attività (o unità generatrice di flussi di cassa) è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile, senza eccedere il valore inizialmente iscritto.

# Aggregazioni d'impresa

Le aggregazioni di imprese, effettuate dopo la data di transizione agli IFRS, sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto (purchase accounting method) previsto dall'IFRS 3. Il valore dell'impresa oggetto di aggregazione è la somma complessiva dei fair value delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte. Il costo di un'aggregazione di impresa è identificato come il fair value, alla data di assunzione del controllo, degli assets ceduti, passività assunte e strumenti di equity emessi ai fini di effettuare l'aggregazione. Lo stesso è quindi confrontato con il fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. L'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte di spettanza della società del fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a Conto Economico.

Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di impresa possa essere determinate solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori inizialmente attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto. Le quote di competenza di terzi sono rilevate in base al fair value delle attività nette acquisite. Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ogni fase viene valutata separatamente utilizzando il costo e le informazioni relative al fair value delle attività, passività e passività potenziali alla data di ciascuna operazione per determinare l'importo dell'eventuale differenza. Quando un acquisto successivo consente di ottenere il controllo di un'impresa, la quota parte precedentemente detenuta viene riespressa in base al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili, determinato alla data di acquisto del controllo.

Le fusioni per incorporazione di società interamente possedute (fusioni "madre-figlia") che si configurano come operazioni di riorganizzazione e che quindi non rappresentano un'acquisizione in senso economico sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

In assenza di riferimenti o principi o interpretazioni IFRS specifici per tali operazioni, la scelta del principio più idoneo è guidata dai canoni generali previsti dallo IAS 8. In tal senso, come indicato dagli orientamenti preliminari Assirevi (OPI 2), nelle fusioni per incorporazione "madre-figlia", con quota di partecipazione del 100%, si applica il principio della continuità dei valori nel bilancio separato rispetto a quelli inclusi nel bilancio consolidato alla data di fusione.

#### **Partecipazioni**

Le partecipazioni sono valutate al costo di acquisto, al netto di eventuali perdite di valore.

Qualora vengano meno le motivazioni delle svalutazioni effettuate le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni stesse.

#### Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo di acquisto o di fabbricazione e il corrispondente valore netto di presumibile realizzo che emerge dall'andamento del mercato.

Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento. Il costo di fabbricazione dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti ragionevolmente imputabile ai prodotti sulla

base del normale sfruttamento della capacità produttiva, mentre sono esclusi gli oneri finanziari. Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo di produzione dell'esercizio, tenendo conto dello stato avanzamento delle lavorazioni eseguite.

Il costo delle rimanenze di magazzino di materie prime, prodotti finiti, beni per la rivendita e prodotti semilavorati è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di presumibile realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione. Per i prodotti finiti e semilavorati, il valore netto di presumibile realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

## Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa ed i mezzi equivalenti comprendono il saldo di cassa, i depositi non vincolati e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Un investimento di tesoreria è considerato una disponibilità liquida equivalente quando è prontamente convertibile in denaro con un rischio di variazione del valore non significativo e quando ha lo scopo di soddisfare gli impegni di cassa a breve termine e non è detenuto a scopo di investimento.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

#### Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri riguardano costi di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono effettuati nel caso vi siano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o contrattuale) come risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria un'uscita di risorse per risolvere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima ragionevole dell'importo dell'obbligazione.

I fondi sono iscritti al valore attuale delle risorse finanziarie attese da utilizzarsi a fronte dell'obbligazione.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere la variazione delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e dell'eventuale valore attualizzato; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce del Conto Economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento e nel Conto Economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. In caso di attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata alla voce "Proventi e oneri finanziari netti".

Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società interessata ha approvato un piano formale dettagliato e lo ha comunicato ai terzi interessati.

## Benefici ai dipendenti

Di seguito viene riportata la distinzione tra piani a contribuzione definita, piani a benefici definiti interamente non finanziati, piani a benefici definiti interamente o parzialmente finanziati e altre forme di benefici a lungo termine.

#### Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la società effettua dei versamenti ad una società assicurativa o ad un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse, alla maturazione del diritto, di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

#### Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per la società. L'impresa si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, Brembo S.p.A. utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Questa metodologia di calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici). Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa, le attività al servizio del piano sono valutate al fair value. L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato, al netto del fair value delle attività al servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

La società si avvale, per quanto riguarda le perdite e utili attuariali, della regola del "corridoio"; pertanto gli utili o le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle assunzioni e ipotesi attuariali che eccedono il maggiore tra il 10% del valore dell'attività al servizio del piano e il 10% del valore attuale delle passività del piano sono imputate a Conto Economico sulla base della presunta vita media lavorativa residua dei dipendenti che aderiscono a tali piani.

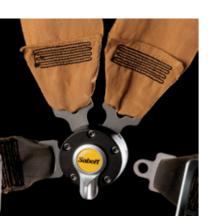
Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti diversi dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro. La contabilizzazione è analoga ai piani a benefici definiti.



I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a Conto Economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati quali passività non correnti e accreditati a Conto Economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.



Cintura di sicurezza di Formula 1 con particolari in titanio.

## Attività e passività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

Tutte le altre attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value, aumentato degli oneri accessori.

Le attività finanziarie della società sono classificabili nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al conto economico, crediti finanziari e commerciali e altri crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita. Le attività finanziarie che la società non detiene per la negoziazione, inclusi i crediti commerciali, sono misurate inizialmente al loro fair value e quindi valutate al costo ammortizzato. Con specifico riguardo ai crediti commerciali, gli stessi sono assoggettati ad analisi e ipotesi di ricuperabilità. Quando un credito commerciale è ritenuto non più incassabile è completamente svalutato.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al loro fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato o è stato trasferito e la società ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi alla attività finanziaria.

I crediti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto Economico alla voce "Proventi e oneri finanziari".

Gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. Embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, vengono inizialmente rilevati al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le transazioni oggetto di copertura sono adeguate per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle transazioni oggetto di copertura (cash flow hedge), le coperture effettuate vengono designate a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari attribuibile ai rischi che in un momento successivo possono influire sul conto economico; detti rischi sono generalmente associati a un'attività o passività rilevata in bilancio (quali pagamenti futuri su debiti a tassi variabili).

La parte efficace della variazione di fair value dei contratti derivati che sono stati designati come di copertura secondo i requisiti previsti dallo IAS 39 viene sospesa in una riserva di patrimonio netto (riserva di hedging); tale riserva viene poi imputata a conto economico nel periodo in cui la transazione coperta influenza il conto economico.

La parte inefficace della variazione di fair value, così come l'intera variazione di fair value dei derivati che non sono stati designati come di copertura o che non ne presentano i requisiti richiesti dal citato IAS 39, viene invece contabilizzata direttamente a conto economico.

I prestiti, i debiti e le altre passività finanziarie e/o commerciali con scadenza fissa o determinabile sono iscritti inizialmente al loro fair value, al netto dei costi sostenuti per contrarre gli stessi debiti. Il criterio della valutazione successivo all'iscrizione iniziale è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.



Moto. Ruota posteriore a cinque razze in alluminio.

I debiti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato se l'incremento dei debiti è dovuto al trascorrere del tempo, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto Economico alla voce "Proventi e oneri finanziari netti".

La parte relativa ai rischi e alla loro gestione viene trattata in apposita sezione preparata per rispondere ai requisiti informativi dell'IFRS 7.

Le garanzie finanziarie vengono inizialmente iscritte al loro fair value che, al momento della loro rilevazione iniziale, è normalmente rappresentato dal corrispettivo dato o ricevuto per lo strumento

Se l'obbligazione rientra nella tipologia di accordi contrattuali tra il garante e una parte specifica (la controllata) per un ammontare predeterminato e a favore di una terza parte specificatamente individuata, e rispetta la definizione di strumento finanziario, l'impresa rileva il contratto valutando-lo inizialmente a fair value. Se il contratto non prevede alcun corrispettivo da parte del beneficiante la garanzia, la differenza rispetto al fair value è iscritta ad incremento della voce "Partecipazione verso la controllata" interessata con contropartita una passività finanziaria.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'ammontare da iscrivere corrisponde al maggiore tra l'importo determinato quale onere stimato e l'importo rilevato inizialmente dedotto l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18 (ossia passività al netto del premio ricevuto/incassato rilevata tramite la metodologia del "costo ammortizzato").

## Ricavi, altri ricavi e proventi

I ricavi sono riconosciuti nel Conto Economico secondo il principio della competenza economica e temporale e sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla società confluiranno dei benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

- avviene il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

#### Proventi/oneri finanziari

Gli interessi attivi/passivi sono rilevati come proventi/oneri finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza.

#### Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa in vigore. Il debito per imposte correnti viene contabilizzato nel Prospetto della Situazione patrimoniale – finanziaria al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte in modo da riflettere tutte le differenze temporanee esistenti alla data del bilancio tra il valore attribuito ad una attività/passività ai fini fiscali e quello attribuito secondo i principi contabili applicati. La valutazione è effettuata in accordo con le aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzano o tali passività si estingueranno considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze, perdite o crediti possano essere utilizzati.

Solo nei casi di seguito elencati, differenze temporanee imponibili o deducibili non danno luogo alla rilevazione di imposte anticipate o differite:

- differenze temporanee imponibili derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento;
- differenze temporanee imponibili o deducibili risultanti dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività, in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa.

Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscalmente riconosciuti possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo in tutto o parte di tale credito.

Le imposte (correnti e differite) relative a componenti rilevati direttamente a Patrimonio Netto sono imputate direttamente a Patrimonio Netto.

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate solo se tale compensazione è legalmente ammissibile e sono quindi riconosciute come credito o debito nel prospetto della Situazione patrimoniale – finanziaria.

#### Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a riceverne il pagamento.

#### Informativa di settore

Si rimanda all'analisi svolta nel Bilancio Consolidato.



## Gestione dei Rischi Finanziari

Brembo S.p.A. è esposta al rischio di mercato, di liquidità e di credito, tutti rischi legati all'utilizzo di strumenti finanziari.

La gestione dei rischi finanziari spetta all'area Tesoreria e Credito di Brembo S.p.A. che, di concerto con il CFO di Gruppo, valuta le operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

#### Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

#### Rischio di tasso di interesse

Questo rischio deriva da strumenti finanziari su cui maturano interessi, che sono iscritti nello stato patrimoniale (in particolare banche a breve, mutui, leasing, prestiti obbligazionari, ecc.), che sono a tasso variabile e che non sono coperti da strumenti finanziari derivati.

Poiché l'indebitamento finanziario di Brembo S.p.A. è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, Brembo S.p.A. è esposta al rischio della loro fluttuazione.

Brembo S.p.A. stipula contratti di finanziamento a tasso fisso al fine di rendere certo l'onere finanziario relativo ad una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili.

Si riporta di seguito una "sensitivity analysis" nella quale sono rappresentati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/-50 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010, in una situazione di costanza di altre variabili. I potenziali impatti sono stati calcolati sulle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2011. La suddetta variazione dei tassi di interesse comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, di circa € 1.084 migliaia (€ 943 migliaia al 31 dicembre 2010), al lordo degli effetti fiscali.

Nel calcolo si è utilizzato l'indebitamento finanziario netto medio settimanale al fine di dare una rappresentazione il più possibile attendibile.

#### Rischio di tasso di cambio

#### Rischio cambio transattivo:

Operando sui mercati internazionali, utilizzando quindi valute diverse dalla valuta locale, Brembo S.p.A. è esposta al rischio di cambio.

Su questo fronte Brembo S.p.A. cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quella locale e si limita a coprire le posizioni nette in valuta, utilizzando in particolare finanziamenti a breve nella valuta da coprire, al fine di compensare eventuali squilibri; altri strumenti che vengono utilizzati per coprire questa tipologia di rischio sono i contratti forward (acquisti e vendite a termine di valute).

La copertura di eventuali posizioni nette in valuta non viene posta in essere in via sistematica. In particolare si interviene se i flussi netti da coprire sono rilevanti e quindi giustificano l'eventuale copertura finanziaria; vengono inoltre effettuate valutazioni sull'andamento storico e previsionale dei cambi oggetto di osservazione; nel caso in cui ci fossero coperture finanziarie in eccesso rispetto

alla posizione commerciale netta, questo significa che Brembo S.p.A. ha deciso di coprire i flussi commerciali previsti nei mesi seguenti.

La società ha le seguenti esposizioni valutarie significative:

€/Gbp, €/Jpy, €/Sek, €/Usd

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono indicati gli effetti sul risultato ante imposte per gli stessi valori, derivanti da una variazione positiva/negativa dei tassi di cambio delle valute estere

In particolare, partendo dalle esposizioni di fine 2010 e 2011, è stata applicata ai cambi medi del 2010 e 2011 una variazione percentuale calcolata come deviazione standard del cambio rispetto al cambio medio, al fine di esprimere la volatilità relativa.

		31.12.2011			31.12.2010	
(in migliaia di euro)	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio
€/Usd	3,31%	3,79	(4,05)	4,53%	98,35	(107,68)
€/Sek	1,51%	(1,27)	1,31	3,28%	(64,57)	68,95
€/Јру	4,91%	86,15	(95,05)	6,09%	170,14	(192,21)
€/Gbp	1,92%	0,58	(0,60)	2,90%	[40,44]	42,85

#### Rischio di commodities

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nell'esercizio 2011 non sono state poste in essere specifiche operazioni di copertura.

#### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo S.p.A.

Al fine di minimizzare questo rischio, la funzione Finanza e Credito pone in essere queste attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le azioni necessarie tempestivamente (reperimento linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc);
- ottenimento di linee di credito adequate;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, vale a dire finanziare gli investimenti con i debiti a medio lungo termine (oltre ai mezzi propri), mentre coprire i fabbisogni di capitale circolante netto utilizzando linee di credito a breve termine;
- inclusione della società in strutture di cash pooling al fine di ottimizzare eventuali eccessi di liquidità presenti presso le società partecipanti.

Nella tabella sottostante è riportata un'analisi per scadenza di debiti finanziari, commerciali, altri debiti e strumenti derivati.

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni; i valori indicati nella tabella corrispondono a flussi di cassa non attualizzati.

Per le passività finanziarie onerose a tasso fisso e variabile, sono state considerate sia le quote capitale sia le quote interesse nelle varie fasce di scadenza; in particolare, per le passività a tasso variabile è stato utilizzato il tasso al 31 dicembre 2011 più lo spread relativo.

(in migliaia di euro)	Valore contabile	Flussi Finanziari Contrattuali	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie esclusi gli strumenti derivati					
Linee di credito a breve termine e scoperti di c/c	36.408	36.408	36.408	0	0
Debiti verso banche (mutui e prestiti obbligazionari)	221.160	235.750	76.473	159.277	0
Debiti verso altri finanziatori	3.516	3.726	2.484	1.242	0
Leasing finanziari	10.433	11.400	2.868	8.532	0
Debiti commerciali e altri debiti	143.238	143.238	143.238	0	0
Altri debiti finanziari	51.902	51.902	51.902	0	0
Passività finanziarie per strumenti derivati					
Derivati	0	0	0	0	0
Totale	466.657	482.424	313.373	169.051	0

Nell'ambito dei debiti verso banche esistono cinque mutui che prevedono dei vincoli finanziari (covenants), ed in particolare:

# • Mutuo Unicredit, importo € 50 milioni, erogato l'11 dicembre 2008, scadente il 31 dicembre 2013

I covenants, da computare rispetto ai dati del bilancio consolidato di Brembo, sono i seguenti:

- 1) Indebitamento finanziario netto/Ebitda (< 3,5)
- 2) Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto (≤ 1,7)

# • Mutuo Intesa San Paolo IMI L.100, erogato il 17 marzo 2006, importo residuo al 31 dicembre 2011 di € 2.327 migliaia, scadente il 20 marzo 2014:

I covenants, da computare rispetto ai dati del bilancio consolidato di Brembo, sono i sequenti:

- 1) Debiti finanziari netti/Patrimonio netto ≤ 1,7
- 2) Debiti finanziari netti/Margine operativo lordo ≤ 3,75

#### • Mutuo Centrobanca, importo residuo € 30 milioni, scadente il 30 giugno 2015:

I covenants, da computare rispetto ai dati del bilancio consolidato di Brembo, sono i seguenti:

- 1) Debiti finanziari netti/Patrimonio netto < 2
- 2) Debiti finanziari netti/Margine operativo lordo < 4,5

• Mutuo Intesa San Paolo, firmato il 5 agosto 2010, importo residuo al 31 dicembre 2011 di € 29.804 migliaia, scadente il 30 giugno 2015:

I covenants, da computare rispetto ai dati del bilancio consolidato di Brembo, sono i sequenti:

- 1) Debiti finanziari netti/Patrimonio netto ≤ 1,7
- 2) Debiti finanziari netti/Margine operativo lordo ≤ 3,75
- Mutuo Intesa San Paolo, firmato il 25 ottobre 2010, importo residuo al 31 dicembre 2011 di € 39.672 migliaia, scadente il 31 dicembre 2015:

I covenants, da computare rispetto ai dati del bilancio consolidato di Brembo, sono i seguenti:

- 1) Debiti finanziari netti/Patrimonio netto ≤ 1,7
- 2) Debiti finanziari netti/Margine operativo lordo ≤ 3,75

La violazione dei ratio comporterebbe la facoltà della banca di richiedere il rimborso anticipato del relativo finanziamento. Considerando che i due ratio calcolati sul bilancio del gruppo Brembo al 31 dicembre 2011 sono al di sotto delle soglie indicate, i mutui sono stati distribuiti nella tabella delle scadenze secondo le sue scadenze contrattuali.

La verifica del calcolo dei "vincoli" viene effettuata semestralmente.

Il management ritiene che le linee di credito attualmente disponibili, oltre che al cash flow generato dalla gestione corrente, consentiranno a Brembo S.p.A. di soddisfare i suoi fabbisogni finanziari derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2011, la percentuale degli affidamenti bancari non utilizzati è pari al 84,3% del totale (totale linee di credito a disposizione € 201 milioni).

#### Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; il rischio per Brembo S.p.A. è principalmente legato ai crediti commerciali.

Le controparti con le quali Brembo S.p.A. ha rapporti commerciali sono principalmente le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Brembo S.p.A. in particolare valuta l'affidabilità creditizia di tutti i nuovi clienti, utilizzando anche valutazioni provenienti da fonti esterne. Una volta effettuata la valutazione attribuisce un limite di credito.

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nello schema di stato patrimoniale del Gruppo e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

		Valore contabile				
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2 010 proforma
Finanziamenti e crediti e passività finanziari valutate a costo ammortizzato:						
Attività finanziarie correnti e non correnti (esclusi strumenti derivati)	48.090	34.455	37.537	48.090	34.455	37.537
Crediti commerciali	118.096	127.198	127.769	118.096	127.198	127.769
Finanziamenti e crediti	8.424	4.323	4.323	8.424	4.323	4.323
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	44.075	19.179	19.618	44.075	19.179	19.618
Debiti verso banche correnti e non correnti	(257.568)	(174.210)	(254.081)	(264.914)	(177.343)	(258.828)
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	(65.851)	(109.714)	(27.480)	(66.096)	(106.973)	(29.953)
Debiti commerciali	(142.479)	(121.748)	[123.471]	(142.479)	(121.748)	(123.471)
Altre passività correnti	(37.304)	(30.069)	(30.741)	(37.304)	(30.069)	(30.741)
Altre passività non correnti	(5.267)	(2.095)	(2.095)	(5.267)	(2.095)	(2.095)
Derivati	291	31	31	291	31	31
Totale	(289.493)	(252.650)	(248.590)	(297.084)	(253.042)	(255.810)

Il criterio utilizzato per calcolare il fair value è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione, determinato applicando alle rate previste un tasso di attualizzazione pari alla curva forward del tasso di riferimento di ciascun debito.

#### Nello specifico:

- mutui, debiti verso altri finanziatori e finanziamenti intercompany con durata superiore ai 12 mesi, sono stati calcolati al fair value;
- crediti, debiti commerciali, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, debiti e crediti verso le banche entro i 12 mesi, sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene approssimare il fair value;
- i leasing finanziari sono stati valutati al costo in quanto non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39.





# ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

# SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

# 1. Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

I movimenti intervenuti nelle attività materiali sono riportati nella tabella e di seguito commentati:

			Impianti e	Attrezzature industriali e		mmobilizzazioni in corso	
(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	macchinari	commerciali	Altri beni	e acconti	Totale
Costo storico	18.978	66.286	222.324	101.214	18.972	1.647	429.421
Fondo ammortamento	0	(21.676)	(150.282)	(86.777)	[14.131]	0	(272.866)
Consistenza al 1º gennaio 2010	18.978	44.610	72.042	14.437	4.841	1.647	156.555
Variazioni:							
Riclassifiche Costo storico	0	18	701	110	70	(1.052)	(153)
Acquisizioni	0	228	4.437	3.918	249	1.013	9.845
Alienazioni Costo storico	0	(11)	(2.971)	(383)	(224)	0	(3.589)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	4	2.869	171	223	0	3.267
Beni ceduti in leasing Costo storico	0	0	(996)	0	0	0	(996)
Beni ceduti in leasing Fondo ammortamento	0	0	195	0	0	0	195
Ammortamenti	0	(2.397)	(15.887)	(6.784)	(1.200)	0	(26.268)
Totale Variazioni	0	(2.158)	(11.652)	(2.968)	(882)	(39)	(17.699)
Costo storico	18.978	66.521	223.495	104.859	19.067	1.608	434.528
Fondo ammortamento	0	(24.069)	(163.105)	(93.390)	(15.108)	0	(295.672)
Consistenza al 31 dicembre 2010	18.978	42.452	60.390	11.469	3.959	1.608	138.856
Variazioni:							
Riclassifiche Costo storico	0	1	802	765	(5)	(1.608)	(45)
Riclassifiche Fondo ammortamento	0	0	0	0	5	0	5
Acquisizioni	0	612	8.561	4.731	554	1.387	15.845
Alienazioni Costo storico	0	0	(2.056)	(559)	(145)	0	(2.760)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	0	1.886	262	141	0	2.289
Effetto Fusioni	0	0	(115)	90	13	0	(12)
Ammortamenti	0	(2.413)	(14.797)	(6.108)	(1.169)	0	(24.487)
Totale Variazioni	0	(1.800)	(5.719)	(819)	(606)	(221)	(9.165)
Costo storico	18.978	67.134	231.200	110.503	19.509	1.387	448.711
Fondo ammortamento	0	(26.482)	[176.529]	(99.853)	(16.156)	0	(319.020)
Consistenza al 31 dicembre 2011	18.978	40.652	54.671	10.650	3.353	1.387	129.691

Nel corso del 2011 sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per € 15.845 migliaia, che hanno riguardato, in particolare, operazioni finalizzate principalmente all'acquisto di macchinari e alla realizzazione di attrezzature destinate al mantenimento degli impianti produttivi.

I decrementi netti per alienazioni, pari a € 471 migliaia hanno principalmente riguardato la cessione a impianti e macchinari. Le plusvalenze complessivamente realizzate sono pari a € 886 migliaia, mentre le minusvalenze ammontano a € 19 migliaia.

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a € 24.487 migliaia, in diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente a causa del ridotto livello di investimenti degli ultimi due esercizi (2010: € 26.268 migliaia).

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni detenute in leasing finanziario ammonta al 31 dicembre 2011 a complessivi € 14.259 migliaia così suddivisi per categoria di beni:

	31	.12.2011	31.	31.12.2010		
(in migliaia di euro)	In leasing	Non in leasing	In leasing	Non in leasing		
Terreni	11	18.967	314	18.664		
Fabbricati	11.025	29.627	16.707	25.745		
Impianti e macchinari	3.223	51.448	4.779	55.611		
Attrezzature industriali e commerciali	0	10.650	0	11.469		
Altri beni	0	3.353	0	3.959		
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	1.387	0	1.608		
Totale	14.259	115.432	21.800	117.056		

Rimandiamo alla **nota 13** per maggiori descrizioni relativamente all'impegno finanziario della società per i beni acquistati in leasing finanziario.

Il dettaglio delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle Leggi n. 72/83, n. 413/91, n. 342/00 e n. 350/03 nonché dell'allocazione del disavanzo di fusione ex. Art. 2501 Codice Civile è fornito nell'Allegato 3.

Le società incorporate nel corso dell'esercizio non detenevano immobilizzazioni in leasing.

# 2. Immobilizzazioni immateriali (costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali)

I movimenti intervenuti nelle attività immateriali sono riportati nella tabella successiva e di seguito commentati:

commentati:					
	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto, marchi e utilizzo opere d'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale altre attività immateriali	Totale
(in migliaia di euro)		Α	В	A+B	
Costo storico	62.720	20.868	41.994	62.862	125.582
Fondo ammortamento	(24.365)	(16.595)	(33.469)	(50.064)	(74.429)
Consistenza al 1º gennaio 2010	38.355	4.273	8.525	12.798	51.153
Variazioni:					
Riclassifiche Costo storico	0	6	(6)	0	0
Acquisizioni	9.922	1.790	4.235	6.025	15.947
Alienazioni Costo storico	0	[1]	(6)	(7)	(7)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	0	6	6	6
Ammortamenti	(7.946)	(1.279)	(4.476)	(5.755)	(13.701)
Perdita di valore	(1.900)	[9]	0	(9)	(1.909)
Totale Variazioni	76	507	(247)	260	336
Costo storico	70.742	22.661	46.217	68.878	139.620
Fondo ammortamento	(32.311)	(17.874)	(37.939)	(55.813)	(88.124)
Fondo svalutazione	0	(7)	0	(7)	(7)
Consistenza al 31 dicembre 2010	38.431	4.780	8.278	13.058	51.489
Variazioni:					
Riclassifiche Costo storico	0	0	(119)	(119)	(119)
Acquisizioni	11.955	1.132	4.800	5.932	17.887
Alienazioni Costo storico	0	[12]	[4]	(16)	(16)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	2	0	2	2
Effetto Fusioni	276	(51)	0	(51)	225
Ammortamenti	(8.136)	[1.484]	(4.609)	(6.093)	(14.229)
Perdita di valore	(2.092)	1	0	1	(2.091)
Totale Variazioni	2.003	(412)	68	(344)	1.659
Costo storico	81.367	23.791	50.894	74.685	156.052
Fondo ammortamento	(40.651)	(19.416)	(42.548)	(61.964)	(102.615)
Fondo svalutazione	(282)	(7)	0	(7)	(289)
Consistenza al 31 dicembre 2011	40.434	4.368	8.346	12.714	53.148

#### Costi di sviluppo

La voce "Costi di sviluppo" accoglie le spese di sviluppo, sia per costi interni che esterni, per un importo originario di € 81.367 migliaia. Tale voce, nel periodo di riferimento, si è movimentata per l'incremento dei costi sostenuti nel corso del 2011 a fronte delle commesse di sviluppo aperte nel corso dell'anno e di commesse aperte in esercizi precedenti per le quali sono stati sostenuti ulteriori costi di sviluppo; sono stati registrati ammortamenti relativi ai costi di sviluppo per commesse relativamente alle quali il prodotto è in produzione.

Tale valore lordo include attività di sviluppo per progetti in corso per un ammontare pari a  $\leqslant$  19.510 migliaia.

L'importo complessivo dei costi per progetti interni capitalizzati imputati a Conto Economico nel corso dell'esercizio è pari a € 11.674 migliaia.

Le perdite per riduzione di valore sono pari a € 2.092 migliaia e sono incluse nella voce di Conto Economico "Ammortamenti e svalutazioni". Tali perdite sono relative a costi di sviluppo sostenuti e imputabili a progetti che per volontà del cliente o di Brembo S.p.A. non sono stati portati a termine o per i quali è stata modificata la destinazione finale.

#### Altre attività immateriali

La voce "Diritti di brevetto e marchi" s'incrementa per costi pari a € 1.132 migliaia, sostenuti per l'acquisto di nuovi brevetti, di domande di deposito di brevetti nuovi o per il deposito in altri Paesi di brevetti già esistenti oltre che per l'acquisto di marchi.

L'incremento nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è principalmente imputabile ai costi sostenuti per l'implementazione dell'ERP.



Auto. Kit Gran Turismo con pinza a sei pistoni.

# 3. Partecipazioni

In tale voce sono riportati i movimenti intervenuti nella voce "Partecipazioni", distinti tra imprese controllate, imprese collegate e joint venture:

(in migliaia di euro)

IMPRESE CONTROLLATE	31.12.2010	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rivalutazioni/ (Svalutazioni)	Effetto Fusioni	31.12.2011
Ap Racing Ltd.	30.720	0	0	0	30.720
Brembo Argentina S.A.	0	3.300	0	0	3.300
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	17.364	0	0	0	17.364
Brembo China Brake Systems Co. Ltd.	8.147	0	0	0	8.147
Brembo Czech S.r.o.	5.082	10.000	0	0	15.082
Brembo Deutschland GmbH	24	0	0	0	24
Brembo do Brasil Ltda.	0	0	0	7.217	7.217
Brembo International S.A.	51.220	0	0	(51.220)	0
Brembo Japan Co. Ltd.	0	0	0	79	79
Brembo Mexico S.A. de C.V. (*)	0	0	0	12.579	12.579
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	4.589	0	0	0	4.589
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.	10.000	7.500	0	0	17.500
Brembo North America Inc.	22.113	0	901	1.353	24.367
Brembo Performance S.p.A.	11.481	0	0	(11.481)	0
Brembo Poland Spolka Zo.o.	0	0	0	13.432	13.432
Brembo Scandinavia A.B.	0	0	0	557	557
Brembo Spolka Zo.o.	0	0	0	4.471	4.471
Brembo UK Ltd.	0	0	0	877	877
Corporacion Upwards 98 S.A.	0	0	0	4.648	4.648
La. Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.	252	500	0	0	752
Marchesini S.p.A.	0	0	0	0	0
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	0	0	0	135	135
Sabelt S.p.A.	0	1.632	[733]	4.349	5.248
Totale	160.992	22.932	168	(13.004)	171.088

<sup>(\*)</sup> Nota: Brembo deteneva già al 31 dicembre 2010 una quota del 0,0001% in Brembo México S.A. de C.V. pari a € 7 e a seguito della fusione per incorporazione di Brembo International S.p.A. la quota posseduta è diventata del 49% pari a € 12.579 migliaia.

( -				1
lın	mia	liaia	dı	euro)

31.12.2010	Acquisizioni e sottoscrizioni	Vendita	Rivalutazioni/ (Svalutazioni)	31.12.2011
24.243	0	0	0	24.243
30	30	0	0	60
169	0	0	0	169
441	0	(289)	(152)	0
24.883	30	(289)	(152)	24.472
	24.243 30 169 441	31.12.2010 sottoscrizioni 24.243 0 30 30 169 0 441 0	31.12.2010         sottoscrizioni         Vendita           24.243         0         0           30         30         0           169         0         0           441         0         (289)	31.12.2010         sottoscrizioni         Vendita         (Svalutazioni)           24.243         0         0         0           30         30         0         0           169         0         0         0           441         0         (289)         (152)

In data 1° agosto è stata data esecuzione all'accordo, sottoscritto il 23 maggio 2011, in base al quale Brembo S.p.A. ha acquisito il 75% di Perdriel S.A., ora Brembo Argentina S.A., società argentina che produce dischi freno e che svolge la propria attività produttiva nell'area di Buenos Aires.

In base all'accordo, Brembo ha un diritto di opzione di acquisto sul restante 25%, da esercitare a partire dai tre anni dalla firma dell'accordo. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, si ritiene che detta opzione sia, alla data del presente bilancio, a valore di mercato. L'esborso complessivo per l'acquisto della quota del 75% è pari a € 3.300 migliaia, pagato contestualmente all'esecuzione dell'accordo.

Nel corso del 2011 sono stati effettuati aumenti di capitale di € 10.000 migliaia in Brembo Czech S.r.o. e di € 7.500 migliaia in Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd. al fine di dotare le società dei mezzi necessari ad intraprendere le azioni di sviluppo promosse dal Gruppo e descritte in dettaglio nella Relazione sulla Gestione.

La partecipazione in Sabelt S.p.A., acquisita a seguito dell'incorporazione di Brembo Performace S.p.A, è stata oggetto nel corso dell'anno di versamenti per copertura perdite, aumenti di capitale e versamenti in conto futuri aumenti di capitale per complessivi € 1.632 migliaia.

La.Cam S.r.l. ha ricevuto un versamento in conto copertura perdite di € 500 migliaia a completamento della delibera assunta da Brembo S.p.A. nel mese di dicembre 2010. I versamenti ammontano quindi a complessivi € 1.500 migliaia, di cui già versati nel mese di dicembre 2010 € 1.000 migialia.

È stata ceduta la partecipazione nella collegata Softia S.r.l. generando una minusvalenza di € 152 migliaia.

Sono infine stati effettuati due versamenti a favore di Innova Tecnologie S.r.l. per copertura perdite, ciascuno di € 15 migliaia, per un totale di € 30 migliaia.

Le partecipazioni sono state oggetto di impairment test, laddove siano stati individuati indicatori di impairment. Le principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore in uso dell'unità generatrice di cassa sono relative al tasso di sconto e al tasso di crescita. In particolare, i calcoli utilizzano le proiezioni dei flussi finanziari per il periodo relativo al 2012-2014 del business plan aziendale. I flussi finanziari degli esercizi successivi sono estrapolati utilizzando prudenzialmente un tasso di crescita di medio/lungo termine stabile dell'1-1,5%. Il tasso di sconto utilizzato è

pari all'8,5% (WACC) e riflette la valutazione corrente di mercato del denaro e dei rischi specifici dell'attività in oggetto. Per quanto concerne l'identificazione delle CGU, quest'ultime normalmente corrispondono al business oggetto di acquisizione e quindi di impairment test. Nel caso in cui l'attività oggetto di impairment test si riferisca a realtà operanti in più business lines, l'attività viene attribuita al complesso delle business lines esistenti alla data di acquisizione; tale approccio è coerente con le valutazioni effettuate alla data di acquisto, valutazioni che normalmente si basano sulla stima di recuperabilità dell'intero investimento.

Dai risultati degli impairment test si è resa necessaria la svalutazione della partecipazione in Sabelt S.p.A. per € 733 migliaia e si è proceduto al ripristino di valore della partecipazione in Brembo North America Inc. per € 901 migliaia.

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività con variazione del WACC da 8,5 a 9% o del tasso di crescita da 1 a 0,5% (oppure da 1,5% a 1%), dalla quale si evince che nessuna svalutazione sarebbe necessaria per le partecipazioni.

	Parametri analisi di sensitività		
	WACC 9,0%	PERPETUITY 0,5%	
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione	
Brembo China Brake Systems Co. Ltd.	nessuna svalutazione	N/A	
Brembo U.K. Ltd (*)	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione	
Brembo SGL Carbon Ceramics Brakes S.p.A. (*) (**)	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione	
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd. (*)	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione	
Brembo North America Inc.	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione	
Brembo Argentina S.A.(*)	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione	
Brembo Czech S.r.o.	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione	

<sup>(\*)</sup> Il test è stato effettuato con un indice di perpetuity dell'1%.

# 4. Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)

La voce investimenti in altre imprese, pari a € 95 migliaia, è composta dalle partecipazioni in altre imprese e si è incrementata per € 90 migliaia rispetto all'esercizio precedente per effetto della fusione per incorporazione della Brembo International S.p.A., che ha apportato la partecipazione del 10% in Sport Automobile s.r.l. e del 1,2% in Fuji Co.

La voce accoglie inoltre il credito finanziario per la quota a lungo termine pari a € 422 migliaia relativo alla cessione di macchinari in locazione alla controllata brasiliana Brembo do Brasil Ltda.

<sup>(\*\*)</sup> Il test è stato effettuato con un indice WACC dell'11,11%.

#### 5. Crediti e altre attività non correnti

Di seguito la composizione della voce:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
Crediti tributari	293	484	484
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	34	34	34
Totale	327	518	518

Si tratta principalmente di crediti tributari chiesti a rimborso.

Moto racing. Pinza fissa in alluminio, 1983.

# 6. Imposte anticipate e differite

Al 31 dicembre 2011 il saldo delle imposte differite include il valore delle passività per imposte differite, al netto delle imposte anticipate. Di seguito ne riportiamo la composizione:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
Imposte anticipate	6.626	4.300	4.828
Imposte differite	(9.713)	(11.745)	(11.767)
Totale	(3.087)	(7.445)	(6.939)

La tabella sottostante riporta la movimentazione nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
Saldo iniziale	(7.445)	(8.510)	(7.797)
Accantonamento imposte differite	(155)	(551)	(551)
Accantonamento imposte anticipate	2.605	1.426	1.532
Utilizzo imposte differite ed anticipate	1.402	367	54
Effetto fiscale su riserva di hedging	0	(177)	(177)
Effetto Fusioni	506	0	0
Saldo finale	(3.087)	(7.445)	(6.939)

Le imposte anticipate e differite si sono generate principalmente per differenze temporanee su ammortamenti anticipati, su plusvalenze a tassazione differita, su altri elementi di reddito di futura deducibilità o imponibilità fiscale e su altre rettifiche per applicazione dei principi contabili internazionali.

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate e differite è riassunta di seguito:





Moto. Pinza monoblocco a quattro pistoni, con design di derivazione racing, 2010.

_		Attivo			Passivo			Netto	
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	0	0	56	7.019	8.851	8.853	(7.019)	(8.851)	(8.797)
Costi di sviluppo	0	0	0	630	816	836	(630)	(816)	(836)
Crediti verso clienti e verso società del Gruppo	80	66	79	369	386	386	(289)	(320)	(307)
Rimanenze	3.024	2.291	2.450	0	0	0	3.024	2.291	2.450
Altre passività finanziarie	718	698	756	8	16	16	710	682	740
Fondi per rischi e oneri	1.001	612	628	0	0	0	1.001	612	628
Fondi relativi al personale	1.425	560	573	1.672	1.672	1.672	(247)	(1.112)	(1.099)
Altre passività	258	0	0	0	0	0	258	0	0
Altro	120	73	286	15	4	4	105	69	(282)
Totale	6.626	4.300	4.828	9.713	11.745	11.767	(3.087)	(7.445)	(6.939)

#### 7. Rimanenze

Le rimanenze finali nette di magazzino, esposte in bilancio al netto del fondo obsolescenza magazzino, sono così composte:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
Materie prime	28.961	28.241	28.253
Prodotti in corso di lavorazione	30.005	21.756	22.675
Prodotti finiti	68.198	45.864	47.898
Merci in viaggio	4.956	4.583	4.616
Totale	132.120	100.444	103.442

L'incremento delle rimanenze è legato principalmente all'aumento del volume di attività e in parte all'ampliamento della gamma di prodotti finiti.

La movimentazione del fondo obsolescenza magazzino, al 31 dicembre 2011, pari a  $\leq$  9.632 migliaia è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	Accantonamenti	Utilizzi	Effetto Fusioni	31.12.2011
Fondo svalutazione magazzino	7.297	2.348	(392)	379	9.632

Il fondo obsolescenza magazzino è determinato al fine di ricondurre il costo delle rimanenze al loro presumibile valore di realizzo.

#### 8. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2011 il saldo crediti verso clienti, confrontato con il periodo precedente, è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
Crediti verso clienti	84.082	87.719	90.073
Crediti verso controllate	31.510	36.729	34.946
Crediti verso collegate	2.504	2.750	2.750
Totale	118.096	127.198	127.769

Non si rilevano concentrazioni del rischio credito in quanto la società ha un alto numero di clienti dislocati nelle varie aree geografiche di attività.

Per il dettaglio dei crediti verso controllate e collegate si rimanda all'Allegato 2 delle Note Illustrative del Bilancio Consolidato.

La società opera specifiche cessioni di crediti a società di factoring, cessioni che prevedono l'incasso immediato degli stessi dietro pagamento di corrispettivo, effettuate a titolo pro-soluto e che prevedono il passaggio alla società di factoring di tutti i rischi sostanziali legati a crediti ceduti. I crediti oggetto di factoring alla fine dell'esercizio 2011 ammontano ad € 28.307 migliaia (€ 11.667 migliaia riferiti all'esercizio 2010).

Di seguito riportiamo la movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	Accantonamenti	Utilizzi	Effetto Fusioni	31.12.2011
Fondo svalutazione crediti	1.554	538	(109)	61	2.044

La massima esposizione al rischio di credito per Brembo è rappresentata dal valore contabile del valore lordo delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, al netto di eventuali importi compensati in accordo con lo IAS 32 e di eventuali perdite per riduzione di valore rilevate in accordo con lo IAS 39.

Si precisa che non esistono contratti di assicurazione del credito, tuttavia le controparti di Brembo sono le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Al fine di esprimere la qualità creditizia la modalità scelta è la distinzione fra clienti quotati in Borsa e clienti non quotati (con esclusione delle note credito e fatture da emettere al 31 dicembre 2011 pari a un valore netto di € 6.424 migliaia). Nella categoria dei clienti quotati sono stati considerati i clienti quotati ad una borsa valori oppure controllati direttamente o indirettamente da una società quotata ovvero clienti che sono strettamente correlati a società quotate.

Totale	126.564	133.609	134.235
Clienti non quotati	27.495	24.560	26.432
Clienti quotati	99.069	109.049	107.803
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma

Per quanto riguarda i crediti commerciali scaduti che non sono stati oggetto di rettifica di valore, si fornisce la seguente spaccatura per fasce di anzianità.

# Clienti quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2011	Svalutazione 2011	31.12.2010	Svalutazione 2010	31.12.2010 proforma	Svalutazione 2010 proforma
Corrente	84.076	249	92.673	0	91.628	0
Scaduto da 0 a 30 gg	876	0	299	0	304	0
Scaduto da 30 a 60 gg	3.386	4	4.669	4	4.577	4
Scaduto da più di 60 gg	10.731	419	11.408	540	11.294	540
Totale	99.069	672	109.049	544	107.803	544
% Crediti scaduti e non svalutati						
sul totale esposizione	14,71%		14,52%		14,50%	
Totale scaduto e non svalutato	14.570		15.832		15.631	

# Clienti non quotati

31.12.2011	Svalutazione 2011	31.12.2010	Svalutazione 2010	31.12.2010 proforma	Svalutazione 2010 proforma
24.347	-	21.656	-	22.865	-
691	-	46	-	16	-
408	6	851	-	899	-
2.049	1.366	2.007	1.010	2.652	1.071
27.495	1.372	24.560	1.010	26.432	1.071
6,46%		7,71%		9,44%	
1.776		1.894		2.496	
	24.347 691 408 2.049 <b>27.495</b> 6,46%	31.12.2011     2011       24.347     -       691     -       408     6       2.049     1.366       27.495     1.372       6,46%	31.12.2011         2011         31.12.2010           24.347         -         21.656           691         -         46           408         6         851           2.049         1.366         2.007           27.495         1.372         24.560           6,46%         7,71%	31.12.2011         2011         31.12.2010         2010           24.347         -         21.656         -           691         -         46         -           408         6         851         -           2.049         1.366         2.007         1.010           27.495         1.372         24.560         1.010           6,46%         7,71%	31.12.2011         2011         31.12.2010         2010         proforma           24.347         -         21.656         -         22.865           691         -         46         -         16           408         6         851         -         899           2.049         1.366         2.007         1.010         2.652           27.495         1.372         24.560         1.010         26.432           6,46%         7,71%         9,44%

# 9. Altri crediti e attività correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
Crediti tributari	396	935	1.081
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	7.494	4.104	5.891
Altri crediti	896	937	937
Totale	8.786	5.976	7.909

La variazione dei crediti tributari, al netto dei debiti tributari (nota 18) è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2011
Saldo Iniziale	30
Imposte correnti	(9.498)
Pagamenti	7.102
Effetto Fusioni	133
Altri movimenti	143
Saldo Finale	(2.090)

I crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito sono rappresentati principalmente da crediti IVA e da un credito chiesto a rimborso relativo ad anni precedenti.

### 10. Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la sequente:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
Crediti verso società controllate e collegate	47.502	33.812	37.465
Strumenti derivati	291	31	31
Depositi cauzionali	71	71	72
Totale	47.864	33.914	37.568

La voce "Crediti verso società controllate e collegate" è costituita sia da prestiti a società controllate e collegate, sia da crediti nei confronti delle società appartenenti al sistema di tesoreria accentrata, attivo dal 2008 che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader. È pianificato di estendere progressivamente il sistema a tutte le società del Gruppo, compatibilmente con i vincoli legislativi e fiscali locali. Il saldo a credito nei confronti dei partecipanti al sistema di tesoreria accentrata al 31 dicembre 2011 è pari a € 22.054 migliaia. Le posizioni sono in euro e in usd.

Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato 2 delle Note esplicative del Bilancio Consolidato.

Gli strumenti derivati si riferiscono ad un derivato contenuto all'interno di un contratto di fornitura con un primario cliente.

# 11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
Depositi bancari e postali	44.007	19.143	19.573
Denaro e valori in cassa	68	36	45
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	44.075	19.179	19.618
Debiti v/banche: c/c ordinari e anticipi valutari	(36.408)	(22.448)	(23.083)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti come indicati nel rendiconto finanziario	7.667	(3.269)	(3.465)

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia rappresentativo del loro *fair value* alla data di bilancio.

#### 12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2011 è pari a € 194.204 migliaia, in diminuzione di € 3.008 migliaia rispetto al 2010.

Relativamente alle movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio si rimanda all'apposito prospetto di bilancio.

Il dettaglio dell'origine, disponibilità e utilizzo delle poste di Patrimonio Netto è riportato all'Allegato 4.

#### Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta al 31 dicembre 2011 a  $\leq$  34.728 migliaia diviso in 66.784.450 azioni ordinarie da  $\leq$  0,52 nominali cadauna.

Nella tabella viene evidenziata la composizione del capitale sociale e la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2011 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2010:

	55.5571.55	
Totale azioni in circolazione	65.037.450	65.344.450
Azioni proprie	(1.747.000)	[1.440.000]
Azioni ordinarie emesse	66.784.450	66.784.450
(n. di azioni)	31.12.2011	31.12.2010

Nell'ambito del piano per l'acquisto di azioni proprie, nel corso del 2011 sono state acquistate 307.000 azioni pari allo 0,46% del capitale sociale ad un prezzo medio ponderato di  $\in$  6,6452 per un controvalore complessivo di  $\in$  2.040.086. Alla data del 31 dicembre 2011 la società detiene un totale di 1.747.000 azioni proprie, che rappresentano il 2,62% del capitale sociale, per un valore complessivo di  $\in$  13.475.897, ad un prezzo medio ponderato di  $\in$  7,71.

#### Altre riserve

Si è provveduto a dar corso alla delibera dell'Assemblea del 29 aprile 2011, destinando l'utile dell'esercizio 2010 di Brembo S.p.A. a riserva straordinaria per € 1.357 migliaia, a riserva ex art. 6 c.2 D.L. 38/05 per € 247 migliaia e distribuendo quale dividendo, in ragione di € 0,30 per ogni azione, l'importo di € 19.603 migliaia.

#### 13. Debiti finanziari e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

Saldo al 31.12.2011		Saldo al 31.12.2010			Saldo al 31.12.2010 proforma				
(in migliaia di euro)	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale
Debiti verso banche:									
- c/c ordinario e c/anticipi	36.408	0	36.408	22.448	0	22.448	23.083	0	23.083
- mutui	70.559	150.601	221.160	34.047	117.715	151.762	43.888	187.110	230.998
Totale	106.967	150.601	257.568	56.495	117.715	174.210	66.971	187.110	254.081
Debiti v/collegate e controllate	51.902	0	51.902	11.990	80.000	91.990	9.756	0	9.756
Debiti v/altri finanziatori	4.950	8.999	13.949	6.030	11.694	17.724	6.030	11.694	17.724
Totale	56.852	8.999	65.851	18.020	91.694	109.714	15.786	11.694	27.480

Nei "Debiti verso controllate" sono comprese le posizioni a debito nei confronti dei partecipanti al sistema di tesoreria accentrata, complessivamente pari a € 51.902 migliaia.

Relativamente ai *covenants* e al rispetto dei relativi parametri si rimanda a quanto indicato nel paragrafo sulla "Gestione dei rischi finanziari – rischio di liquidità".

Nella tabella seguente diamo il dettaglio delle rate relative ai canoni di leasing finanziari suddividendo i canoni potenziali da pagare tra quota capitale e quota interessi. Il debito per leasing finanziari esposto in bilancio al 31 dicembre 2011 comprende anche la quota interessi pari a  $\leqslant$  45 migliaia. Le società incorporate nel corso dell'esercizio non presentavano leasing finanziari nei propri bilanci al 31 dicembre 2010.

		31.12.2011		31.12.2010		
(in migliaia di euro)	Rata	Quota interessi	Quota capitale	Rata	Quota interessi	Quota capitale
Meno di 1 anno	2.913	434	2.479	4.896	575	4.321
Tra 1 e 5 anni	8.531	577	7.954	11.400	1.011	10.389
Più di 5 anni	0	0	0	0	0	0
Totale	11.444	1.011	10.433	16.296	1.586	14.710

Di seguito il dettaglio delle rate previste con riferimento ai leasing operativi, relativi principalmente all'affitto di immobile, hardware e autovetture:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
Meno di 1 anno	6.622	7.011	7.059
Tra 1 e 5 anni	20.745	20.441	20.561
Più di 5 anni	18.413	17.981	17.981
Totale	45.780	45.433	45.601

La struttura del debito (mutui e debiti verso altri finanziatori, escluse quindi le posizioni verso le società del Gruppo), interamente in euro, per tasso d'interesse al 31 dicembre 2011 è la seguente:

(in miqliaia di euro)	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Euro	44.478	190.630	235.108

Il tasso medio variabile dell'indebitamento della società è pari a 2,96%, mentre quello fisso è pari a 3,85%.

Nel periodo in esame sono stati ottenuti due finanziamenti a medio-lungo termine per un importo complessivo di € 35 milioni da Brembo S.p.A., con l'obiettivo di riequilibrare la ripartizione tra medio-lungo e breve termine nell'indebitamento, e i fabbisogni di liquidità derivanti dagli investimenti del Gruppo.

Si segnala che i debiti finanziari assistiti da garanzie reali al 31 dicembre 2011 sono stati estinti. L'azienda è in attesa di un contributo in c/interessi di € 104 migliaia.

Al 31 dicembre 2011 il dettaglio dei debiti verso banche ed altri finanziatori è così composto:

	Locati			Quote scadenti	0	Out out but	Importo al
(in migliaia di euro)	Importo originario	Importo al 31.12.2010	Importo al 31.12.2011	entro l'esercizio successivo	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni	31.12.2010 proforma
Debiti verso banche:							
Mutuo San Paolo I.M.I. L346/88 (prog. allum. rinforzato)	3.091	653	-104	-104	-	-	653
Mutuo UBI (EUR 25 milioni) – 2008	25.000	13.307	8.189	5.435	2.754	-	13.307
Mutuo San Paolo IMI L100 (Progetto Cina)	4.653	3.254	2.327	931	1.396	-	3.254
Mutuo Centrobanca 1 (EUR 25 milioni)	25.000	13.716	10.052	6.336	3.716	-	13.716
Mutuo Centrobanca 2 (EUR 25 milioni)	25.000	16.193	12.584	6.391	6.193	-	16.193
Mutuo Centrobanca 3 (EUR 30 milioni)	30.000	29.852	29.909	8.629	21.280	-	29.852
Mutuo Creberg (EUR 50 milioni)	50.000	44.861	34.922	10.061	24.861	-	44.861
Mutuo Unicredit (EUR 50 milioni)	50.000	29.926	19.978	10.052	9.926	-	29.926
Mutuo Unicredit (EUR 10 milioni)	10.000	-	8.731	2.481	6.250	-	-
Mutuo UBI (EUR 25 milioni) – 2011	25.000	-	25.096	5.096	20.000	-	-
Mutuo Intesa San Paolo UK (EUR 30 milioni)	30.000	-	29.804	5.096	24.708	-	29.718
Mutuo Intesa San Paolo UK (EUR 50 milioni)	50.000	-	39.672	10.155	29.517	-	49.517
Totale debiti verso banche:	327.744	151.762	221.160	70.559	150.601	-	230.997
Debiti verso altri finanziatori:							
Finanziam. Ministero Attività Produttive Legge 46/82 [Progetto CCM]	2.371	1.572	1.344	299	1.045	-	1.572
Mutuo Mica L. 46 auto elettrica	221	52	27	27	_	_	52
Debito verso Simest S.p.A.	N.A.	102	102	102	_	_	102
Debito verso factor	N.A.	1.288	2.043	2.043	-	-	1.288
Debiti per leasing	35.968	14.710	10.433	2.479	7.954	-	14.710
Totale debiti verso altri finanziatori	38.560	17.724	13.949	4.950	8.999	-	17.724
Debiti verso società collegate/controllate:							
Brembo International S.A.	80.000	80.000	-	-	-	-	-
Debiti verso società appartenenti al sistema di tesoreria accentrata	N.A.	11.990	51.902	51.902	-	_	9.756
Totale debiti verso società collegate/controllate	80.000	91.990	51.902	51.902		-	9.756
TOTALE	446.304	261.476	287.011	127.411	159.600	-	258.477

#### Posizione finanziaria netta

Di seguito riportiamo la riconciliazione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2011 pari a € 231.480 migliaia e al 31 dicembre 2010 pari a € 230.832 migliaia in base allo schema previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006:

(in	nigliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010 (*)	31.12.2010 proforma
А	Cassa	68	36	45
В	Altre disponibilità liquide	44.007	19.143	19.573
С	Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	291	31	31
D	LIQUIDITÀ (A+B+C)	44.366	19.210	19.649
E	Crediti finanziari correnti	47.573	33.882	37.537
F	Debiti bancari correnti	36.408	22.448	23.083
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	70.559	34.047	43.888
Н	Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	56.852	18.020	15.786
Ī	INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)	163.819	74.515	82.757
J	INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)	71.880	21.423	25.571
K	Debiti bancari non correnti	150.601	117.715	187.110
L	Obbligazioni emesse	0	0	0
М	Altri debiti finanziari non correnti	8.999	91.694	11.694
N	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)	159.600	209.409	198.804
0	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)	231.480	230.832	224.375

<sup>(\*)</sup> Dati 2010 rivisti per una migliore comparazione, includendo nei crediti finanziari correnti l'importo di € 70 migliaia riferito a depositi cauzionali.

#### 14. Altre passività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
Debiti verso istituti previdenziali	1.006	455	455
Debiti verso dipendenti	3.313	1.255	1.255
Altri debiti	948	385	385
Totale	5.267	2.095	2.095

Al 31 dicembre 2011 la voce include prevalentemente la passività relativa al piano di incentivazione triennale 2010-2012, liquidabile al termine del piano.

#### 15. Fondi per rischi ed oneri

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Effetto Fusioni	31.12.2011
Altri fondi per rischi e oneri	1.897	1.987	(748)	240	3.376
Fondo di ristrutturazione	0	0	(1)	1	0
Fondo imposte	1.036	23	0	0	1.059
Totale	2.933	2.010	(749)	241	4.435

Gli altri fondi per rischi e oneri, pari a € 3.376 migliaia comprendono il fondo garanzia prodotti e l'indennità suppletiva di clientela in relazione al contratto di agenzia italiano; il fondo accoglie inoltre la valutazione dei rischi legati a contenziosi.

Lo stanziamento effettuato nel corso dell'esercizio al Fondo Imposte è relativo alla stima degli interessi relativi a passività che potrebbero scaturire da contenziosi fiscali in essere.

#### 16. Fondi per benefici ai dipendenti

La società garantisce benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti (unfunded) comprendono esclusivamente il "Fondo trattamento di fine rapporto", sino al 31 dicembre 2006, data dalla quale, alla luce della riforma occorsa, lo stesso è identificabile quale fondo a contribuzione definita.

Si riportano di seguito i movimenti della passività per TFR al 31 dicembre 2011:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Oneri finanziari	Effetto Fusioni	31.12.2011
Trattamento di fine rapporto	17.690	0	(1.098)	849	61	17.502

Come sopra indicato a partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra le quali la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR.

Nella seguente tabella riportiamo le descrizioni principali del trattamento di fine rapporto e la loro riconciliazione della passività rilevata nella Situazione patrimoniale-finanziaria, il costo rilevato a Conto Economico e le principali ipotesi attuariali utilizzate:

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)	Piano non finanziato (TFR)
Fine anno fiscale	31.12.2011	31.12.2010 (*)
A. Riconciliazione delle obbligazioni a benefici definiti		
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti all'inizio dell'anno	18.354	18.482
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0	0
Oneri finanziari	849	895
Contributi da parte dei partecipanti al piano	0	0
Modifiche del piano	0	0
(Utili)/Perdite attuariali	135	682
Benefici erogati dal piano/società	(1.098)	(1.705)
Spese	0	0
Imposte	0	0
Premi assicurativi	0	0
Trasferimenti netti (incluso l'effetto di fusioni o scorpori)	56	0
Riduzioni	0	0
Curtailment	0	0
Estinzioni	0	0
Variazioni del tasso di cambio	0	0
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla fine dell'anno	18.296	18.353
B. Riconciliazione delle attività a servizio del piano		
Fair value delle attività a servizio del piano all'inizio dell'anno	0	0
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	0	0
Utili /(perdite) attuariali	0	0
Contributi da parte del datore di lavoro	1.098	1.705
Contributi da parte del lavoratore	0	0
Benefici pagati	(1.098)	(1.705)
Spese	0	0
Imposte	0	0
Premi assicurativi	0	0
Estinzioni	0	0
Aggregazioni aziendali	0	0
Variazioni del tasso di cambio	0	0
Fair value delle attività a servizio del piano alla fine dell'anno	0	0

Piano r	non finanziato (TFR) 31.12.2011	Piano non finanziato (TFR) 31.12.2010 (*)
C. Riconciliazione delle attività o passività rilevato nello stato patrimoniale		
Piani interamente non finanziati / Piani parzialmente o totalmente finanziati		
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti piani finanziati	0	0
Fair value delle attività al servizio del piano	0	0
Deficit (surplus) di piani finanziati	0	0
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti di piani non finanziati	18.296	18.353
Utili/(perdite) attuariali non rilevate	(794)	(663)
(Costo) previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevate	0	0
Ammontare non rilevato come attività (limite di cui al paragrafo 58b)	0	0
Passività /(attività) netta a bilancio	17.502	17.690
Ammontari rilevati in bilancio:		
Passività	17.502	17.690
Attività	0	0
Passività/(attività) netta	17.502	17.690
D. Componenti del costo rilevato in conto economico		
Ammontari rilevati in conto economico:		
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0	0
Interessi passivi	849	895
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	0	0
Rendimento atteso dei diritti di rimborso rilevati come attività (paragrafo 10	04A) 0	0
Ammortamento del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro pa	ssate 0	0
Ammortamento netto degli (utili) e perdite attuariali	0	0
Effetto del limite indicato nel paragrafo 58b	0	0
Effetto delle riduzioni del piano – (utile)/ perdita riconosciuta	0	0
Effetto della estinzione del piano – (utile)/perdite riconosciuta	0	0
Costo totale rilevato a conto economico	849	895
E. Principali ipotesi attuariali		
Media ponderata delle ipotesi utilizzate per la determinazione delle obbligazioni a benefici definiti		
Tassi di sconto	4,60%	4,75%
Aumenti retributivi	N/A	N/A
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%
Media ponderata delle ipotesi utilizzate per la determinazione del costo previdenziale		
Tassi di sconto	4,75%	5,00%
Tasso atteso di rendimento delle attività del piano	N/A	N/A
Tasso di incremento retributivo atteso	N/A	N/A
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%

Uno dei più recenti dischi sviluppati per i veicoli commerciali, lo Star Pillar, caratterizzato da un'inedita ventilazione a pioli, 2010.





Disco co-fuso in ghisa e alluminio per auto, 2007.

Categorie di attività	Percentuale delle attività	Percentuale delle attività [*]
F. Attività a servizio del piano		
Azioni	0,00%	0,00%
Obbligazioni	0,00%	0,00%
Attività immobiliari	0,00%	0,00%
Altro	0,00%	0,00%
Totale	0,00%	0,00%
Ammontari investiti in strumenti finanziari della Società		
Attività a servizio del piano investite in azioni emesse dalla Società	0	0
Attività a servizio del piano investite in immobili utilizzati dalla Società	à 0	0
Descrizione delle modalità seguite nella determinazione del rendimento complessivo atteso delle attività a servizio del piano	0	0
G. Esperienza passata degli utili e perdite attuariali		
Obbligazione a benefici definiti	17.502	17.690
Fair value delle attività al servizio del piano	0	0
Deficit/surplus	17.502	17.690
Differenze tra rendimenti attesi e rendimenti effettivi delle attività a servizio del piano		
a. Ammontare	0	0
b. Percentuale sulle attività alla data di bilancio	0%	0%
Esperienza (utili) e perdite sulla passività		
a. Ammontare	123	[221]
b. Percentuale sulle passività del piano alla data del bilancio	0,67%	-1,00%
I. Altri importi richiesti per informativa		
Contributi che si prevede di pagare nell'esercizio successivo	1.033	1.051
J. Dichiarazione di riconciliazione della posizione finanziaria		
Passività (attività) netta	17.690	18.500
Oneri previdenziali in conto economico	849	895
Importo riconosciuto in OCI nell'anno	0	0
Contributi da parte del datore di lavoro	0	0
Benefici pagati direttamente dall'azienda	(1.098)	(1.705)
Crediti da rimborsare	0	0
Aggregazioni aziendali/cessioni/trasferimenti	61	0
Importo riconosciuto a seguito di aggregazioni aziendali	0	0
Aggiustamento	0	0
(Utili)/Perdite per aggiustamento del tasso di cambio	0	0
Passività (attività) netta a bilancio alla fine del periodo	17.502	17.690

<sup>(\*)</sup> Dati 2010 rivisti per una migliore comparazione.

#### 17. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2011 i debiti commerciali risultano composti come segue:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
Debiti verso fornitori	120.202	99.536	100.686
Debiti verso controllate	16.899	16.620	17.193
Debiti verso collegate e joint venture	5.378	5.592	5.592
Totale	142.479	121.748	123.471

Si rimanda all'Allegato 2 delle Note Esplicative del Bilancio Consolidato, per il dettaglio della voce "Debiti verso controllate, collegate e joint venture".

#### 18. Debiti tributari

In tale voce sono inclusi i debiti netti per imposte correnti.

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
Debiti tributari	2.486	905	918

Per la movimentazione della voce nel corso dell'esercizio si rimanda alla nota 9.

#### 19. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2011 le altre passività correnti sono così costituite:

			31.12.2010
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	proforma
Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti	5.551	4.868	5.142
Debiti verso istituti previdenziali	10.212	9.124	9.238
Debiti verso dipendenti	18.427	14.727	14.975
Altri debiti	3.114	1.350	1.386
Totale	37.304	30.069	30.741

Nella voce "Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti" sono inclusi i debiti verso Erario per ritenute d'acconto principalmente su redditi da lavoro dipendente.

I debiti verso istituti previdenziali comprendono i contributi sulle retribuzioni dei dipendenti che sono stati versati a gennaio 2012, oltre agli stanziamenti di quote di contribuzione su retribuzioni differite, quali principalmente ferie maturate e non godute e premi di risultato.

I debiti verso dipendenti sono rappresentati dal debito per retribuzioni di dicembre 2011, corrisposte a gennaio, dagli stanziamenti per ferie maturate non godute e premi di risultato.

## CONTO ECONOMICO

#### 20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

			31.12.2010
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	proforma
Ricavi lordi delle vendite di prodotti	628.723	543.535	551.591
Ricavi lordi per prestazioni	17.891	18.738	18.625
Abbuoni, sconti, resi	(8.898)	(8.199)	(8.330)
Totale	637.716	554.074	561.886

La suddivisione per area geografica ed applicazione è la seguente:

			l		31.12.2	2010
(in migliaia di euro)	31.12.	2011	31.12	.2010	profor	·ma
Italia	154.653	24,3%	140.873	25,4%	139.614	24,8%
Germania	166.679	26,1%	149.895	27,1%	149.974	26,7%
Francia	26.451	4,2%	22.494	4,1%	22.965	4,1%
Regno Unito	36.232	5,7%	25.484	4,6%	26.130	4,6%
Altri paesi Europa	149.466	23,4%	126.122	22,8%	127.351	22,7%
India	1.233	0,2%	1.161	0,2%	1.161	0,2%
Cina	210	0,0%	348	0,1%	349	0,1%
Giappone	14.266	2,2%	10.829	2,0%	12.437	2,2%
Altri paesi Asia	6.381	1,0%	3.072	0,6%	4.526	0,8%
Paesi Nafta (USA, Canada, Messico)	79.300	12,4%	71.021	12,8%	74.479	13,3%
Brasile	658	0,1%	937	0,2%	997	0,2%
Altri paesi	2.187	0,4%	1.838	0,3%	1.903	0,3%
Totale vendite nette						
per area geografica	637.716	100,0%	554.074	100,0%	561.886	100,0%

					31.12.2	2010
(in migliaia di euro)	31.12.	2011	31.12	.2010	profor	ma
Auto	443.691	69,6%	393.894	71,1%	393.389	70,0%
Moto	101.347	15,9%	85.968	15,5%	87.586	15,6%
Veicoli Commerciali	28.197	4,4%	25.552	4,6%	25.552	4,6%
Corse	45.300	7,1%	27.058	4,9%	33.756	6,0%
Varie	19.181	3,0%	21.602	3,9%	21.603	3,8%
Totale vendite nette						
per settore di mercato	637.716	100,0%	554.074	100,0%	561.886	100,0%

#### 21. Altri ricavi e proventi

Sono costituiti da:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
Riaddebiti vari	19.121	15.387	14.509
Plusvalenze da alienazione cespiti	886	252	282
Contributi vari	218	275	275
Altri ricavi	3.273	2.612	2.722
Totale	23.498	18.526	17.788

Nella voce "Riaddebiti vari" è compreso un indennizzo di € 2.200 migliaia ricevuto a fronte della chiusura anticipata di un progetto da parte di un cliente.

#### 22. Costi per progetti interni capitalizzati

Tale voce è relativa alla capitalizzazione dei costi di sviluppo per € 11.674 migliaia sostenuti nel corso dell'esercizio, che si confronta con € 9.922 nell'esercizio 2010.

#### 23. Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
Variazioni rimanenze e svalutazione sul magazzino	(28.782)	[14.234]	(13.157)
Acquisto materie prime	335.503	275.919	277.700
Acquisto materiale di consumo	22.536	17.823	18.076
Totale	329.257	279.508	282.619

#### 24. Altri costi operativi

I costi sono così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
Trasporti	16.521	12.955	13.145
Manutenzioni, riparazioni e utenze	28.716	25.812	25.828
Lavorazioni esterne	31.700	29.448	29.643
Affitti	11.166	9.635	9.708
Altri costi operativi	39.908	32.195	33.943
Totale	128.011	110.045	112.267

#### 25. Costi per il personale

I costi sostenuti per il personale risultano così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
Salari e stipendi	110.409	96.356	97.465
Oneri sociali	35.271	30.916	31.241
TFR e altri fondi relativi al personale	7.091	6.283	6.352
Altri costi	11.022	9.419	9.438
Totale	163.793	142.974	144.496

Il numero medio e di fine periodo degli addetti della società, ripartito per categorie e confrontato con l'esercizio precedente, è stato:

,,				
	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Media anno 2011	82	1.062	1.786	2.930
Media anno 2010	77	993	1.661	2.731
Media anno 2010 proforma	78	1.024	1.662	2.764
Variazioni	5	69	125	199
Variazioni proforma	4	38	124	166
Totale 31.12.2011	84	1.079	1.744	2.907
Totale 31.12.2010	76	991	1.637	2.704
Totale 31.12.2010 proforma	77	1.018	1.637	2.732
Variazioni	8	88	107	203
Variazioni proforma	7	61	107	175

#### 26. Ammortamenti e svalutazioni

La voce è così costituita:

Provide the Control of the Control o	04.40.0044	04 40 0040	31.12.2010
(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	proforma
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:			
Costi di sviluppo	8.136	7.946	8.067
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	1.405	1.215	1.225
Concessioni, licenze e marchi	79	64	60
Altre immobilizzazioni immateriali	4.609	4.476	4.476
Totale	14.229	13.701	13.828
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:			
Fabbricati	2.024	1.585	1.585
Fabbricati in leasing	389	812	812
Impianti e macchinari	14.183	14.897	14.852
Impianti e macchinari in leasing	614	990	990
Attrezzature commerciali ed industriali	6.108	6.784	6.850
Altre immobilizzazioni materiali	1.169	1.200	1.209
Totale	24.487	26.268	26.298
Perdite di valore:			
Materiali	0	0	0
Immateriali	2.091	1.909	1.983
Totale	2.091	1.909	1.983
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE DI VALORE	40.807	41.878	42.109

Per il commento alle perdite di valore si rimanda a quanto indicato relativamente alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

#### 27. Proventi (oneri) finanziari netti

Tale voce è così costituita:

31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
2.033	4.461	4.629
1.822	1.429	1.340
3.855	5.890	5.969
(1.887)	[4.604]	(4.719)
(849)	(895)	(898)
(10.032)	(7.354)	(7.457)
(12.768)	(12.853)	(13.074)
(8.913)	(6.963)	(7.105)
	2.033 1.822 3.855 (1.887) (849) (10.032) (12.768)	2.033 4.461 1.822 1.429 3.855 5.890 (1.887) (4.604) (849) (895) (10.032) (7.354) (12.768) (12.853)

L'incidenza degli interessi sull'indebitamento è in linea con il 2010.

#### 28. Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni

La voce è rappresentata dai dividendi distribuiti dalle controllate Brembo Spolka ZO.O., Brembo North America Inc., Brembo Scandinavia AB e AP Racing Ltd. nel corso del 2011, complessivamente pari a € 23.966 migliaia, dalle svalutazioni e rivalutazioni effettuate alle partecipazioni in alcune società controllate e dalla minusvalenza per cessione di una partecipazione in società collegata, già precedentemente commentate.

#### 29. Imposte

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2010 proforma
Imposte correnti	9.498	5.721	5.916
Imposte (anticipate) e differite	(3.852)	(1.242)	(1.040)
Stima passività fiscale e altre imposte	(1.139)	36	36
Totale	4.507	4.515	4.912

Di seguito riportiamo la riconciliazione del carico di imposta teorico con l'effettivo:

(in migliaia di euro)		IRES	IRAP
Utile ante imposte	А	26.088	26.088
Differenza nella base imponibile tra IRES e IRAP	В	0	145.769
	C = A +/- B	26.088	171.857
Aliquota applicabile [%]	D	27,50%	3,90%
Imposte teoriche	E = D * C	7.174	6.702
Effetto sulle agevolazioni fiscali	F	(252)	(2.330)
Effetto fiscale sulle differenze permanenti: altri ricavi non tassati	G	(5.989)	161
Effetto fiscale sulle differenze temporanee	Н	2.065	280
Altre differenze temporanee		1.628	112
Perdite fiscali	L	(53)	0
Carico d'imposta corrente registrato a conto economico			
al 31 dicembre 2011	M = somma (E – L)	4.573	4.925
Imposte differite		(1.674)	(118)
(Imposte anticipate)		(1.761)	(299)
Accantonamento a fondo imposte e altre imposte		(1.139)	0
Carico d'imposta registrato a conto economico al 31 dicembre 2011		(1)	4.508

Il tax rate del 2011 è pari a 17,3% (2010: 17,6%).

L'effetto fiscale sulle differenze permanenti è rappresentato principalmente dalla parte esente da imposte dei dividendi incassati.

#### 30. Parti correlate

La società ha rapporti con società controllanti, controllate, società collegate, joint venture, amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche. La società Capogruppo Brembo S.p.A. è controllata da Nuova FourB S.p.A., che detiene il 56,52% del capitale sociale.

Le vendite di prodotti, le prestazioni di servizio e il trasferimento di immobilizzazioni tra le parti correlate sono avvenute, come di consueto, a prezzi rispondenti al valore normale di mercato.

I volumi di scambio sono il riflesso di un processo di internazionalizzazione finalizzato al costante miglioramento degli standard operativi ed organizzativi, nonché all'ottimizzazione delle sinergie aziendali.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, le società controllate operano in maniera autonoma, benché alcune beneficiano di alcune forme di finanziamento accentrate.

Dal 2008 è stato attivato un sistema di cash pooling "zero balance" che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader.

Le società attualmente partecipanti sono dieci ma è pianificato di estendere progressivamente il sistema a tutte le società del Gruppo, nei limiti della fattibilità fiscale e legislativa dei singoli paesi.

All'Allegato 5 è riportata la sintesi dei rapporti con parti correlate per quanto attiene ai saldi di Conto Economico e Situazione patrimoniale-finanziaria.

Le informazioni relative ai compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche sono riportate nelle Note Illustrative del Bilancio Consolidato alla **nota 31**.

## 31. Compensi Società di revisione

Di seguito il dettaglio dei compensi alla società di revisione e ad altre società facenti parte del network ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di Attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 98 n. 58:

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di revision	ne:	
Alla Capogruppo Brembo S.p.A.	304	279
Alle società controllate	32	59
Alle società controllate (servizi forniti dal network)	453	558
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione:		
Alla Capogruppo Brembo S.p.A.	19	29
Alle società controllate (servizi forniti dal network)	37	17
Corrispettivi della società di revisione per prestazione di altri servizi:		
Alle società controllate (servizi forniti dal network)	13	0
Corrispettivi delle entità appartenenti al network della società di revisio per prestazione di servizi:	one	
Per la Capogruppo Brembo S.p.A.	268	223
Altre prestazioni alle società controllate	0	19

#### 32. Impegni

Nell'esercizio 2010 Brembo ha firmato un contratto di affitto di due aziende facenti capo ad un suo importante fornitore di parti meccaniche con lavorazioni tecnologiche. L'operazione si è resa necessaria per far fronte alle difficoltà finanziarie in cui versano le società IMMC e IRAL, per salvaguardare il know-how e l'importante patrimonio tecnologico trasferiti da Brembo alle suddette aziende nel corso della loro pluriennale collaborazione e per garantire la continuità delle forniture al Gruppo Brembo. L'operazione è avvenuta per il tramite di una Newco recentemente costituita e controllata al 100% da Brembo S.p.A., denominata La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.

Il contratto di affitto, originariamente con durata fino al 31 dicembre 2011, è stato prorogato fino alla fine del 2012. Entro il termine del periodo di locazione ed in base all'esito della procedura di concordato in cui versano le società, Brembo S.p.A. potrà eventualmente essere coinvolta nel successivo processo di acquisto dei rami d'azienda.

A maggio 2011 Brembo S.p.A. ha sottoscritto un accordo per rilevare Perdriel S.A., società argentina di produzione di dischi freno, che svolge la propria attività produttiva nell'area di Buenos Aires. In base all'accordo, Brembo ha rilevato nel 2011 il 75% del capitale della società e avrà un diritto di opzione d'acquisto sul restante 25%, da esercitare a partire dai tre anni dalla firma dell'accordo.

Anche nell'esercizio 2011 viene iscritto il debito relativo all'opzione di vendita del 35% di Sabelt S.p.A. in capo agli azionisti di minoranza della stessa Sabelt e pari al 31 dicembre 2011 a € 3.878 migliaia, esercitabile non prima del 1° gennaio 2015 ed entro il termine perentorio di 5 anni.

Il prezzo dell'opzione è legato a variabili economico-finanziarie del business Sabelt.

#### 33. Eventi successivi

Non si segnalano ulteriori fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2011 e fino alla data del 2 marzo 2012.

Stezzano, 2 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione Il Presidente Ing. Alberto Bombassei





## ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

Allegato 1

## Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

DENOMINAZIONE	SEDE			CAPITALE
AP Racing Ltd.	Coventry	Regno Unito	Gbp	135.935
Brembo Deutschland GmbH	Leinfelden-Echterdingen	Germania	Eur	25.000
Brembo North America Inc.	Plymouth	USA	Usd	33.798.805
rembo Nanjing Foundry Co. Ltd.	Nanjing	Cina	Cny	170.190.550
Brembo Czech S.r.o.	Ostrava-Hrabová	Repubblica Ceca	Czk	365.850.000
_A.CAM s.r.l.	Stezzano (BG)	Italia	Eur	100.000
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	Qingdao	Cina	Cny	1.365.700
Brembo Spolka Zo.o.	Czestochowa	Polonia	Pln	15.279.546
Brembo Japan Co. Ltd.	Tokyo	Giappone	Јру	11.000.000
Brembo Poland Spolka Zo.o.	Dabrowa Gornizca	Polonia	Pln	129.600.000
rembo Scandinavia A.B.	Göteborg	Svezia	Sek	4.500.000
rembo UK Ltd.	London	Regno Unito	Gbp	600.000
rembo do Brasil Ltda.	Betim	Brasile	Brl	17.803.201
rembo Brake India Ptv. Ltd.	Pune	India	Inr	140.000.000
Brembo Argentina S.A.	Buenos Aires	Argentina	Ars	15.654.600
Corporacion Upwards 98 S.A.	Zaragoza	Spagna	Eur	498.043
Brembo China Brake Systems Co. Ltd.	Beijing	Cina	Cny	125.333.701
Sabelt S.p.A.	Torino	Italia	Eur	790.000
Brembo Mexico S.A. de C.V.	Puebla	Messico	Usd	20.428.836
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Nanjing	Cina	Cny	115.768.679

I dati sono relativi a bilanci redatti in base ai principi IFRS.

PATRIMONIO NETTO	CONTROVALORE IN EURO CAMBIO 31.12.2011	RISULTATO D'ESERCIZIO	CONTROVALORE IN EURO CAMBIO MEDIO 2011	QUOTA POSSEDUTA DALLA SOCIETÀ	VALORE DI BILANCIO (euro)
21.460.982	25.692.544	4.269.810	4.920.451	100,00%	30.719.578
33.257	33.257	(2.183)	(2.183)	100,00%	24.000
41.283.418	31.906.191	8.384.018	6.024.256	100,00%	24.366.972
18.575.290	2.276.718	(69.973.155)	(7.778.198)	100,00%	17.500.000
179.575.465	6.963.798	(185.405.433)	(7.540.174)	100,00%	15.082.650
750.577	750.577	(1.029)	(1.029)	100,00%	751.606
23.336.168	2.860.246	12.546.264	1.394.640	100,00%	134.998
60.158.166	13.494.428	44.729.331	10.860.050	100,00%	4.471.000
237.599.859	2.371.254	40.213.402	362.214	100,00%	78.953
546.178.828	122.516.561	134.847.079	32.740.172	100,00%	13.431.583
7.113.310	798.173	1.713.310	189.786	100,00%	557.400
459.267	549.822	150.753	173.725	100,00%	877.324
70.094.348	29.013.763	7.244.507	3.114.691	99,99%	7.217.186
933.912.908	13.591.502	212.485.476	3.275.716	99,99%	17.364.178
18.667.755	3.352.873	(1.342.043)	(234.522)	75,00%	3.300.000
15.343.572	15.343.572	651.959	651.959	68,00%	4.647.800
65.718.799	8.054.958	(2.973.752)	(330.562)	67,74%	8.146.798
634.664	634.664	[1.514.321]	(1.514.321)	65,00%	5.248.102
36.323.458	28.072.849	4.323.491	3.106.603	49,00%	12.579.053
131.240.378	16.085.744	25.068.822	2.786.644	27,75%	4.588.960

## Allegato 2

# Elenco delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Venture

DENOMINAZIONE	SEDE		CAPITALE
Brembo SGL Carbon Ceramics S.p.A.	Stezzano (BG)	Italia	Eur 4.000.000
Innova Tecnologie S.r.l.	Almenno San Bartolomeo (BG)	Italia	Eur 500.000
Petroceramics S.r.l.	Milano	Italia	Eur 123.750

I dati sono relativi a bilanci redatti in base ai principi IFRS.

PATRIMONIO NETTO	CONTROVALORE IN EURO CAMBIO 31.12.2011	RISULTATO D'ESERCIZIO	QUOTA POSSEDUTA Dalla società	VALORE DI BILANCIO (euro)
43.741.123	43.741.123	(5.481.812)	50,00%	24.242.684
307.453	307.453	(97.880)	30,00%	60.000
1.381.919	1.381.919	48.239	20,00%	169.000

## Allegato 3

## Beni rivalutati

(In euro)			Rivalut	azioni		
Categorie di beni	Costo storico	Art.10 L.72/83	Legge 413/91 e art. 2425 C.C.	Art. 2501 C.C.	Legge 342/00 e 350/03	Valore iscritto al 31.12.2011
Immobilizzazioni immateriali:						
Costi di sviluppo	81.366.901					81.366.901
Brevetti	14.699.684			3.282.081		17.981.765
Marchio	1.151.461			4.657.443		5.808.904
Altre immobilizzazioni immateriali	50.892.895	775				50.893.670
Totale	148.110.941	775	0	7.939.524	0	156.051.240
Immobilizzazioni materiali:						
Terreni	18.978.300					18.978.300
Fabbricati	65.036.489	354.205	1.743.267	0		67.133.961
Impianti e macchinari	226.346.451	810.721		4.042.536		231.199.708
Attrezzature industriali e commerciali	107.310.229	207.216		2.985.669		110.503.114
Altri beni	19.121.564	90.034		297.801		19.509.399
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.387.438					1.387.438
Totale	438.180.471	1.462.176	1.743.267	7.326.006	0	448.711.920
Totale immobilizzazioni	586.291.412	1.462.951	1.743.267	15.265.530	0	604.763.160

## Fondi rivalutati

(In euro)			Rivalutaz	ioni		
Categorie di beni	Fondo storico	Art.10 L.72/83	Legge 413/91 e art. 2425 C.C.	Art. 2501 C.C.	Legge 342/00 e 350/03	Valore iscritto al 31.12.2011
Immobilizzazioni immateriali:						
Costi di sviluppo	40.932.863					40.932.863
Brevetti	14.070.335					14.070.335
Marchio	5.351.628					5.351.628
Altre immobilizzazioni immateriali	42.547.235	775				42.548.010
Totale	102.902.061	775	0	0	0	102.902.836
Immobilizzazioni materiali:						
Fabbricati	26.464.121	17.626				26.481.747
Impianti e macchinari	186.116.828	810.721			(10.397.909)	176.529.640
Attrezzature industriali e commerciali	106.944.244	207.216			(7.297.268)	99.854.192
Altri beni	16.065.780	90.034				16.155.814
Totale	335.590.973	1.125.597	0	0	(17.695.177)	319.021.393
Totale fondi	438.493.034	1.126.372	0	0	(17.695.177)	421.924.229
TOTALE GENERALE						182.838.931

Allegato 4

## Dettaglio origine, disponibilità e utilizzo delle poste di Patrimonio Netto

Sapitale sociale		
•	34.727.914	
tiserve di utili	68.059.820	
di cui:		
Riserva legale	6.945.584	В
Riserva straordinaria	21.040.524	A, B, C
Riserva ammortamenti anticipati tassata	556.823	A, B, C
First Time Adoption (FTA)	9.737.121	A, B, C
Riserva ex art.6 c.2 D. Lgs. 38/2005	1.480.731	В
Avanzo di fusione	262.639	A, B, C
Avanzo di fusione Brembo Performance S.p.A.	4.126.503	A, B, C
Avanzo di fusione Marchesini S.p.A.	119.108	A, B, C
Avanzo di fusione Brembo International Sa.	4.553.607	A, B, C
Utili a nuovo	19.237.180	A, B, C
tiserve di capitale	69.834.647	
di cui:		
Sovraprezzo azioni (**)	26.650.263	A, B, C
Riserva di rivalutazione	12.966.123	A, B, C
Riserva azioni proprie	43.595.811	
Riserva azioni proprie in portafoglio	(13.475.897)	
Fondo L. 46/82	98.348	A, B, C
Itile dell'esercizio 2011	21.581.566	
otale	194.203.948	
luota non distribuibile del patrimonio netto al 31 dicembre 2011:		
Costi di sviluppo non ammortizzati		
iserve non distribuibili		
luota utile non distribuibile (***)		
otale non distribuibile		
tesidua quota distribuibile		

	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate	nei tre precedenti esercizi	Classificazione nel prospetto delle Variazioni	
Quota disponibile	per altre ragioni	per copertura perdite	di Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	
			Capitale Sociale	
			Altre riserve	
21.040.524			Altre riserve	
556.823			Altre riserve	
9.737.121			Altre riserve	
1.480.731			Altre riserve	
262.639			Altre riserve	
(7.618.705)			Altre riserve	
119.108			Altre riserve	
4.553.607			Altre riserve	
19.237.180			Utili/(Perdite) portati a nuovo	
26.650.263			Altre riserve	
12.966.123			Altre riserve	
			Altre riserve	
			Altre riserve	
98.348			Altre riserve	
21.581.566			Risultato d'esercizio	
122.410.536 (1	1)		Patrimonio netto	
40.434.038				DETTAGLIO
1.480.731				(*) Possibilità di utilizzo:  A: per aumento di capitale
227.888				B: per copertura perdite
42.142.658 (2	2)			C: per distribuzione ai soci  (**) La riserva per sovraprezzo azioni è
80.267.878 (1	1)-(2)			distribuibile solo nel caso in cui la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale
44.799.203				(***) Fair value da applicazione IAS
44./77.203				

Allegato 5 Incidenza delle operazioni con parti correlate: 2011/2010

(in euro)	31.12.2011							
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con			PARTI CORR	ELATE				
parti correlate sulle voci della situazione patrimoniale finanziaria	valore di bilancio	totale	terzi	Intercompany	%			
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti								
in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	517.034	422.479	0	422.479	81,71			
Crediti commerciali	118.096.435	34.890.453	876.917	34.013.536	29,54			
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari								
derivati	47.863.504	47.501.846	0	47.501.846	99,24			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	44.074.731	16.184.102	16.184.102	0	36,72			
Debiti verso banche non correnti	(150.601.163)	(10.062.173)	(10.062.173)	0	6,68			
Altre passività finanziarie non correnti								
e strumenti finanziari derivati	(8.998.514)	0	0	0	0,00			
Altre passività non correnti	(5.266.771)	(1.479.544)	(1.479.544)	0	28,09			
Fondi per benefici ai dipendenti	(17.501.503)	(42.613)	(42.613)	0	0,24			
Debiti verso banche correnti	(106.967.491)	(24.860.695)	(24.860.695)	0	23,24			
Altre passività finanziarie correnti e strumenti								
finanziari derivati	(56.852.055)	(51.902.379)	0	(51.902.379)	91,29			
Debiti commerciali	(142.479.028)	(23.800.416)	(1.522.765)	(22.277.651)	16,70			
Altre passività correnti	(37.304.438)	(1.206.802)	(1.078.166)	[128.636]	3,24			

		31.12.2011						
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti			PARTI CORI	RELATE				
correlate sulle voci del conto economico	valore di bilancio	totale	terzi	Intercompany	%			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	637.715.572	53.639.612	4.672.108	48.967.504	8,41			
Altri ricavi e proventi	23.498.046	16.704.206	622	16.703.584	71,09			
Costo delle materie prime, materiale								
di consumo e merci	(329.256.697)	(111.671.921)	[161.896]	(111.510.025)	33,92			
Altri costi operativi	(128.011.038)	(13.247.403)	(4.894.140)	(8.353.263)	10,35			
Costi per il personale	[163.793.168]	(2.095.426)	(2.073.344)	(22.082)	1,28			
Proventi (oneri) finanziari netti	(8.912.922)	(307.430)	(743.024)	435.594	3,45			
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	23.982.121	23.966.239	0	23.966.239	99,93			

		31.12.2010				,	VARIAZIONE			
		PARTI CORR	ELATE			PARTI CORRELATE				
valore di bilancio	totale	terzi	Intercompany	%	valore di bilancio	totale	terzi	Intercompany	%	
572.335	567.885	0	567.885	99,22	(55.301)	(145.406)	0	(145.406)	262,94	
127.197.923	39.886.024	406.798	39.479.226	31,36	(9.101.488)	(4.995.570)	470.119	(5.465.689)	54,89	
33.913.614	33.811.837	0	33.811.837	99,70	13.949.890	13.690.009	0	13.690.009	98,14	
19.178.525	0	0	0	0,00	24.896.206	16.184.102	16.184.102	0	65,01	
(117.714.620)	(35.000.000)	(35.000.000)	0	29,73	(32.886.543)	24.937.827	24.937.827	0	-75,83	
(91.693.927)	(80.102.279)	(102.279)	(80.000.000)	87,36	82.695.413	80.102.279	102.279	80.000.000	96,86	
(2.095.217)	(410.211)	(410.211)	0	19,58	(3.171.554)	(1.069.333)	(1.069.333)	0	33,72	
[17.690.009]	(41.501)	(41.501)	0	0,23	188.506	(1.112)	(1.112)	0	-0,59	
(56.495.021)	(9.860.695)	(9.860.695)	0	17,45	(50.472.470)	(15.000.000)	(15.000.000)	0	29,72	
(18.019.789)	(11.989.870) (22.926.346)	(714.390)	(11.989.870) (22.211.956)	66,54	[38.832.266] [20.731.510]	(39.912.509)	0 [808.375]	(39.912.509)	102,78	
(30.069.407)	[434.943]	(306.941)	(128.002)	1,45	(7.235.031)	(771.859)	(771.225)	(634)	10,67	

	:	31.12.2010				VARIAZIONE						
PARTI CORRELATE					·	PARTI CORRELATE						
valore di bilancio	totale	terzi	Intercompany	%	valore di bilancio	totale	terzi	Intercompany	%			
554.074.376	47.834.267	1.050.659	46.783.607	8,63	83.641.196	5.805.345	3.621.449	2.183.896	6,94			
18.526.025	15.195.759	4.327	15.191.432	82,02	4.972.021	1.508.447	(3.705)	1.512.152	30,34			
(279.507.597)	(93.226.615)	[12.133]	(93.214.482)	33,35	(49.749.100)	(18.445.306)	[149.763]	[18.295.543]	37,08			
(110.045.212)	(9.590.742)	(2.687.614)	(6.903.128)	8,72	(17.965.826)	(3.656.661)	(2.206.526)	(1.450.135)	20,35			
[142.974.390]	(610.236)	(610.236)	0	0,43	(20.818.778)	(1.485.190)	(1.463.108)	(22.082)	7,13			
(6.962.563)	(1.946.562)	(1.410.184)	(536.378)	27,96	(1.950.359)	1.639.132	667.160	971.972	-84,04			
24.568.108	25.476.000	0	25.476.000	103,70	(585.987)	(1.509.761)	0	(1.509.761)	257,64			

# Incidenza delle operazioni con parti correlate: 2010/2010 proforma

	_							
(in euro)	31.12.2010							
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con			PARTI CORR	ELATE				
parti correlate sulle voci della situazione patrimoniale finanziaria	valore di bilancio	totale	terzi	Intercompany	%			
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in								
altre imprese e strumenti finanziari derivati)	572.335	567.885	0	567.885	99,22			
Crediti commerciali	127.197.923	39.886.024	406.798	39.479.226	31,36			
Attività finanziarie correnti								
e strumenti finanziari derivati	33.913.614	33.811.837	0	33.811.837	99,70			
Debiti verso banche non correnti	(117.714.620)	(35.000.000)	(35.000.000)	0	29,73			
Altre passività finanziarie non correnti								
e strumenti finanziari derivati	(91.693.927)	(80.102.279)	(102.279)	(80.000.000)	87,36			
Altre passività non correnti	(2.095.217)	(410.211)	(410.211)	0	19,58			
Fondi per benefici ai dipendenti	[17.690.009]	(41.501)	(41.501)	0	0,23			
Debiti verso banche correnti	(56.495.021)	(9.860.695)	(9.860.695)	0	17,45			
Altre passività finanziarie correnti								
e strumenti finanziari derivati	(18.019.789)	(11.989.870)	0	(11.989.870)	66,54			
Debiti commerciali	(121.747.518)	(22.926.346)	(714.390)	(22.211.956)	18,83			
Altre passività correnti	(30.069.407)	[434.943]	(306.941)	(128.002)	1,45			

	31.12.2010						
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti			PARTI CORR	ELATE			
correlate sulle voci del conto economico	valore di bilancio	totale	terzi	Intercompany	%		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	554.074.376	47.834.267	1.050.659	46.783.607	8,63		
Altri ricavi e proventi	18.526.025	15.195.759	4.327	15.191.432	82,02		
Costo delle materie prime, materiale							
di consumo e merci	(279.507.597)	(93.226.615)	(12.133)	(93.214.482)	33,35		
Altri costi operativi	(110.045.212)	(9.590.742)	(2.687.614)	(6.903.128)	8,72		
Costi per il personale	(142.974.390)	(610.236)	(610.236)	0	0,43		
Proventi (oneri) finanziari netti	(6.962.563)	(1.946.562)	(1.410.184)	(536.378)	27,96		
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	24.568.108	25.476.000	0	25.476.000	103,70		

	31.12	2.2010 proforma		VARIAZIONE						
PARTI CORRELATE			ELATE			PARTI CORRELATE				
valore di bilancio	totale	terzi	Intercompany	%	valore di bilancio	totale	terzi	Intercompany	%	
661.440	567.885	0	567.885	85,86	(89.105)	0	0	0	0,00	
127.769.329	38.436.647	740.770	37.695.877	30,08	(571.406)	1.449.376	(333.972)	1.783.348	-253,65	
37.568.200	37.464.655	0	37.464.655	99,72	(3.654.586)	(3.652.818)	0	(3.652.818)	99,95	
(187.109.541)	(35.000.000)	(35.000.000)	0	18,71	69.394.921	0	0	0	0,00	
(11.693.927)	(102.279)	(102.279)	0	0,87	(80.000.000)	(80.000.000)	0	(80.000.000)	100,00	
(2.095.217)	(410.211)	(410.211)	0	19,58	0	0	0	0	0,00	
(17.751.311)	(41.501)	(41.501)	0	0,23	61.302	0	0	0	0,00	
(66.971.044)	(9.860.695)	(9.860.695)	0	14,72	10.476.023	0	0	0	0,00	
(15.786.197)	(9.756.278)	(717, 635)	(9.756.278)	61,80	(2.233.592)	(2.233.592)	0	(2.233.592)	100,00	
				,					0,00	
	661.440 127.769.329 37.568.200 [187.109.541] [11.693.927] [2.095.217] [17.751.311] [66.971.044]	valore di bilancio         totale           661.440         567.885           127.769.329         38.436.647           37.568.200         37.464.655           [187.109.541]         (35.000.000)           [11.693.927]         [102.279]           [2.095.217]         [410.211]           [17.751.311]         [41.501]           [66.971.044]         [9.860.695]           [15.786.197]         [9.756.278]           [123.470.845]         [23.499.595]	valore di bilancio         totale         terzi           661.440         567.885         0           127.769.329         38.436.647         740.770           37.568.200         37.464.655         0           [187.109.541]         [35.000.000]         [35.000.000]           [11.693.927]         [102.279]         [102.279]           [2.095.217]         [410.211]         [410.211]           [17.751.311]         [41.501]         [41.501]           [66.971.044]         [9.860.695]         [9.860.695]           [15.786.197]         [9.756.278]         0           [123.470.845]         [23.499.595]         [714.635]	valore di bilancio         totale         terzi         Intercompany           661.440         567.885         0         567.885           127.769.329         38.436.647         740.770         37.695.877           37.568.200         37.464.655         0         37.464.655           [187.109.541]         [35.000.000]         [35.000.000]         0           [11.693.927]         [102.279]         [102.279]         0           [2.095.217]         [410.211]         [410.211]         0           [17.751.311]         [41.501]         [41.501]         0           [66.971.044]         [9.860.695]         [9.860.695]         0           [15.786.197]         [9.756.278]         0         [9.756.278]           [123.470.845]         [23.499.595]         [714.635]         [22.784.960]	PARTI CORRELATE           valore di bilancio         totale         terzi         Intercompany         %           661.440         567.885         0         567.885         85,86           127.769.329         38.436.647         740.770         37.695.877         30,08           37.568.200         37.464.655         0         37.464.655         99,72           (187.109.541)         (35.000.000)         (35.000.000)         0         18,71           (11.693.927)         (102.279)         (102.279)         0         0,87           (2.095.217)         (410.211)         (410.211)         0         19,58           (17.751.311)         (41.501)         (41.501)         0         0,23           (66.971.044)         (9.860.695)         (9.860.695)         0         14,72           (15.786.197)         (9.756.278)         0         (9.756.278)         61,80           (123.470.845)         (23.499.595)         (714.635)         (22.784.960)         19,03	valore di bilancio         PARTI CORRELATE           valore di bilancio         totale         terzi         Intercompany         %         valore di bilancio           661.440         567.885         0         567.885         85,86         [89.105]           127.769.329         38.436.647         740.770         37.695.877         30,08         [571.406]           37.568.200         37.464.655         0         37.464.655         99,72         [3.654.586]           [187.109.541]         [35.000.000]         [35.000.000]         0         18,71         69.394.921           [11.693.927]         [102.279]         0         0,87         [80.000.000]           [2.095.217]         [410.211]         [410.211]         0         19,58         0           [17.751.311]         [41.501]         [41.501]         0         0,23         61.302           [66.971.044]         [9.860.695]         [9.860.695]         0         14,72         10.476.023           [15.786.197]         [9.756.278]         0         [9.756.278]         61,80         [2.233.592]           [123.470.845]         [23.499.595]         [714.635]         [22.784.960]         19,03         1.723.327	valore di bilancio         totale         terzi         Intercompany         %         valore di bilancio         totale           661.440         567.885         0         567.885         85,86         [89.105]         0           127.769.329         38.436.647         740.770         37.695.877         30,08         [571.406]         1.449.376           37.568.200         37.464.655         0         37.464.655         99,72         [3.654.586]         [3.652.818]           [187.109.541]         [35.000.000]         [35.000.000]         0         18,71         69.394.921         0           [11.693.927]         [102.279]         0         0,87         [80.000.000]         [80.000.000]           [2.095.217]         [410.211]         [410.211]         0         19,58         0         0           [17.751.311]         [41.501]         [41.501]         0         0,23         61.302         0           [66.971.044]         [9.860.695]         [9.860.695]         0         14,72         10.476.023         0           [15.786.197]         [9.756.278]         0         [9.756.278]         61,80         [2.233.592]         [2.233.592]           [123.470.845]         [23.499.595]         [714.635]	valore di bilancio         totale         terzi         Intercompany         %         valore di bilancio         totale         terzi         Intercompany         %         valore di bilancio         totale         terzi           661.440         567.885         0         567.885         85,86         (89.105)         0         0           127.769.329         38.436.647         740.770         37.695.877         30,08         [571.406)         1.449.376         [333.972]           37.568.200         37.464.655         99,72         [3.654.586]         [3.652.818]         0           [187.109.541]         (35.000.000)         35.000.000         0         18,71         69.394.921         0         0           [11.693.927]         (102.279)         0         0,87         [80.000.000]         [80.000.000]         0           [11.693.927]         (410.211)         (410.211)         0         19,58         0         0         0           [17.751.311]         [41.501]         [41.501]         0         0,23         61.302         0         0           [15.786.197]         [9,860.695]         [9,860.695]         0         14,72         10.476.023         0         0           [15.786.197] <td>valore di bilancio         totale         terzi         Intercompany         %         valore di bilancio         totale         terzi         Intercompany           661.440         567.885         0         567.885         85,86         [89.105]         0         0         0         0           127.769.329         38.436.647         740.770         37.695.877         30,08         [571.406]         1.449.376         [33.3972]         1.783.348           37.568.200         37.464.655         99,72         [3.654.586]         [3.652.818]         0         3.652.818           [187.109.541]         [35.000.000]         35.000.000         0         18,71         69.394.921         0         0         0           [11.693.927]         [102.279]         0         0,87         [80.000.000]         [80.000.00]         0         80.000.000           [2.095.217]         [410.211]         [410.211]         0         19,58         0         0         0         0           [17.751.311]         [41.501]         [41.501]         0         0         23         61.302         0         0         0         0           [66.971.044]         [9.806.695]         [9.806.695]         0         14,72</td>	valore di bilancio         totale         terzi         Intercompany         %         valore di bilancio         totale         terzi         Intercompany           661.440         567.885         0         567.885         85,86         [89.105]         0         0         0         0           127.769.329         38.436.647         740.770         37.695.877         30,08         [571.406]         1.449.376         [33.3972]         1.783.348           37.568.200         37.464.655         99,72         [3.654.586]         [3.652.818]         0         3.652.818           [187.109.541]         [35.000.000]         35.000.000         0         18,71         69.394.921         0         0         0           [11.693.927]         [102.279]         0         0,87         [80.000.000]         [80.000.00]         0         80.000.000           [2.095.217]         [410.211]         [410.211]         0         19,58         0         0         0         0           [17.751.311]         [41.501]         [41.501]         0         0         23         61.302         0         0         0         0           [66.971.044]         [9.806.695]         [9.806.695]         0         14,72	

	31.12	2.2010 proforma		VARIAZIONE					
		PARTI CORF	RELATE		PARTI CORRELATE				
valore di bilancio	totale	terzi	Intercompany	%	valore di bilancio	totale	terzi	Intercompany	%
561.885.521	45.388.676	3.050.289	42.338.387	8,08	(7.811.145)	2.445.591	(1.999.630)	4.445.221	-31,31
17.787.581	14.109.438	4.327	14.105.111	79,32	738.444	1.086.321	0	1.086.321	147,11
(282.619.059)	(92.342.033)	(38.155)	(92.303.878)	32,67	3.111.462	(884.582)	26.022	(910.604)	-28,43
(112.266.547)	(10.520.039)	(2.692.744)	(7.827.295)	9,37	2.221.335	929.297	5.130	924.167	41,84
(144.495.977)	(610.236)	(610.236)	0	0,42	1.521.587	0	0	0	0,00
(7.104.737)	(1.237.208)	(1.410.184)	172.976	17,41	142.174	(709.354)	0	(709.354)	-498,93
24.134.736	29.312.130	0	29.312.130	121,45	433.372	(3.836.130)	0	(3.836.130)	-885,18

Allegato 6
Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2010

(in euro)	Note	31.12.2010	di cui con parti correlate	31.12.2010 proforma (*)	di cui con parti correlate	Variazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Immobili, impianti, macchinari						
e altre attrezzature	1	138.856.185		138.844.421		11.764
Costi di sviluppo	2	38.430.943		38.707.304		[276.361]
Altre attività immateriali	2	13.057.691		13.007.408		50.283
Partecipazioni	3	185.875.288		172.871.192		13.004.096
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese						
e strumenti finanziari derivati)	4	572.335	567.885	661.440	567.885	(89.105)
Crediti e altre attività non correnti	5	517.983		517.983		0
Imposte anticipate	6	-		505.902		(505.902)
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		377.310.425		365.115.650		12.194.775
ATTIVITÀ CORRENTI						
Rimanenze	7	100.443.913		103.441.665		(2.997.752)
Crediti commerciali	8	127.197.923	39.886.024	127.769.329	38.436.647	(571.406)
Altri crediti e attività correnti	9	5.975.930		7.909.201		[1.933.271]
Attività finanziarie correnti e strumenti						
finanziari derivati	10	33.913.614	33.811.837	37.568.200	37.464.655	(3.654.586)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	19.178.525		19.618.306		(439.781)
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		286.709.905		296.306.701		(9.596.796)
TOTALE ATTIVO		664.020.330		661.422.351		2.597.979

(in euro)	Note	31.12.2010	di cui con parti correlate	31.12.2010 proforma (*)	di cui con parti correlate	Variazione
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	12	34.727.914		34.727.914		-
Altre riserve	12	122.039.413		122.039.411		2
Utile / (perdite) esercizi precedenti	12	19.237.180		17.201.040		2.036.140
Utile / (perdite) d'esercizio	12	21.207.288		20.297.437		909.851
TOTALE PATRIMONIO NETTO		197.211.795		194.265.802		2.945.993
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche non correnti	13	117.714.620	35.000.000	187.109.541	35.000.000	[69.394.921]
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	13	91.693.927	80.102.279	11.693.927	102.279	80.000.000
Altre passività non correnti	14	2.095.217	410.211	2.095.217	410.211	0
Fondi per rischi e oneri non correnti	15	2.932.644		3.174.495		(241.851)
Fondi per benefici ai dipendenti	16	17.690.009	41.501	17.751.311	41.501	(61.302)
Imposte differite	6	7.444.963		7.444.963		0
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		239.571.380		229.269.454		10.301.926
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti verso banche correnti	13	56.495.021	9.860.695	66.971.044	9.860.695	[10.476.023]
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	13	18.019.789	11.989.870	15.786.197	9.756.278	2.233.592
Debiti commerciali	17	121.747.518	22.926.346	123.470.845	23.499.595	(1.723.327)
Debiti tributari	18	905.420		918.271		(12.851)
Altre passività correnti	19	30.069.407	434.943	30.740.738	434.943	(671.331)
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		227.237.155		237.887.095		(10.649.940)
TOTALE PASSIVO		466.808.535		467.156.549		(348.014)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		664.020.330		661.422.351		2.597.979

<sup>(\*)</sup> Nell'ambito del piano di semplificazione e riorganizzazione societaria del Gruppo Brembo, intrapreso a fine 2010 con l'obiettivo di ottenere una maggiore flessibilità dei processi interni e un contenimento dei costi di struttura, si è dato corso con efficacia gennaio 2011 alle fusioni tra Brembo S.p.A. e Marchesini S.p.A., tra Brembo S.p.A. e Brembo Performance S.p.A., mentre il 10 ottobre 2011 si è concretizzata la fusione per incorporazione di Brembo International S.p.A., già Brembo International S.A. di diritto lussemburghese, in Brembo S.p.A. con efficacia retroattiva gennaio 2011.

Come previsto dai principi IFRS e dalle indicazioni riportate negli Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 2), e al fine di ottenere un omogeneo termine di raffronto con i valori del primo bilancio post-fusione, i dati relativi all'esercizio 2010 evidenziati nella colonna "Proforma" sopra esposta sono stati rielaborati includendo anche quelli delle società incorporate.

I dati proforma non sono stati oggetto di revisione.

## Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2010

(in euro)	Note	31.12.2010	di cui con parti correlate	31.12.2010 proforma (*)	di cui con parti correlate	Variazione
	Note	31.12.2010	corretate	protornia ( )	Corretate	Val lazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20	554.074.376	47.834.267	561.885.521	45.388.676	(7.811.145)
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·						• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •
Altri ricavi e proventi	21	18.526.025	15.195.759	17.787.581	14.109.438	738.444
Costi per progetti interni capitalizzati	22	9.921.552		9.997.252		(75.700)
Costo delle materie prime, materiale						
di consumo e merci	23	(279.507.597)	(93.226.615)	(282.619.059)	(92.342.033)	3.111.462
Altri costi operativi	24	(110.045.212)	(9.590.742)	[112.266.547]	(10.520.039)	2.221.335
Costi per il personale	25	[142.974.390]	(610.236)	(144.495.977)	(610.236)	1.521.587
MARGINE OPERATIVO LORDO		49.994.754		50.288.771		(294.017)
Ammortamenti e svalutazioni	26	(41.878.512)		(42.109.461)		230.949
MARGINE OPERATIVO NETTO		8.116.242		8.179.310		(63.068)
Proventi finanziari	27	5.889.927		5.968.684		(78.757)
Oneri finanziari	27	(12.852.490)		(13.073.421)		220.931
Proventi (oneri) finanziari netti	27	(6.962.563)	(1.946.562)	(7.104.737)	(1.237.208)	142.174
Proventi (oneri) finanziari da						
partecipazioni	28	24.568.108	25.476.000	24.134.736	29.312.130	433.372
Risultato prima delle imposte		25.721.787		25.209.309		512.478
Imposte	29	(4.514.499)		(4.911.872)		397.373
RISULTATO NETTO		21.207.288		20.297.437		909.851

<sup>(\*)</sup> Nell'ambito del piano di semplificazione e riorganizzazione societaria del Gruppo Brembo, intrapreso a fine 2010 con l'obiettivo di ottenere una maggiore flessibilità dei processi interni e un contenimento dei costi di struttura, si è dato corso con efficacia gennaio 2011 alle fusioni tra Brembo S.p.A. e Marchesini S.p.A., tra Brembo S.p.A. e Brembo Performance S.p.A., mentre il 10 ottobre 2011 si è concretizzata la fusione per incorporazione di Brembo International S.p.A., già Brembo International S.A. di diritto lussemburghese, in Brembo S.p.A. con efficacia retroattiva gennaio 2011.

Come previsto dai principi IFRS e dalle indicazioni riportate negli Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (0PI 2), e al fine di ottenere un omogeneo termine di raffronto con i valori del primo bilancio post-fusione, i dati relativi all'esercizio 2010 evidenziati nella colonna "Proforma" sopra esposta sono stati rielaborati includendo anche quelli delle società incorporate.

I dati proforma non sono stati oggetto di revisione.

## Prospetto di conto economico complessivo al 31 dicembre 2010

(in euro)	Note	31.12.2010	31.12.2010 proforma (*)	Variazione	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		21.207.288	20.297.437	909.851	
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge)					
di strumenti finanziari derivati	12	648.130	648.130	0	
Effetto fiscale relativo alle altre componenti del					
risultato complessivo	12	(177.873)	(177.873)	0	
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO		21.677.545	20.767.694	909.851	

(\*) Nell'ambito del piano di semplificazione e riorganizzazione societaria del Gruppo Brembo, intrapreso a fine 2010 con l'obiettivo di ottenere una maggiore flessibilità dei processi interni e un contenimento dei costi di struttura, si è dato corso con efficacia gennaio 2011 alle fusioni tra Brembo S.p.A. e Marchesini S.p.A., tra Brembo S.p.A. e Brembo Performance S.p.A., mentre il 10 ottobre 2011 si è concretizzata la fusione per incorporazione di Brembo International S.p.A., già Brembo International S.A. di diritto lussemburghese, in Brembo S.p.A. con efficacia retroattiva gennaio 2011.

Come previsto dai principi IFRS e dalle indicazioni riportate negli Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 2), e al fine di ottenere un omogeneo termine di raffronto con i valori del primo bilancio post-fusione, i dati relativi all'esercizio 2010 evidenziati nella colonna "Proforma" sopra esposta sono stati rielaborati includendo anche quelli delle società incorporate.

I dati proforma non sono stati oggetto di revisione.

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

## Relazione del Collegio Sindacale per l'Assemblea di approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

Signori Azionisti,

l'art. 153 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58 sancisce l'obbligo per il Collegio Sindacale di riferire all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, nonché la possibilità di fare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione o alle materie di propria competenza.

A tale disposizione, adempiamo con la presente Relazione.

Nel decorso esercizio abbiamo assolto ai doveri prescritti dall'art. 149 del citato decreto e, in ottemperanza alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob del 6 aprile 2001, Vi riferiamo quanto segue:

- 1. Gli Amministratori ci hanno costantemente fornito dettagliate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società sia nelle riunioni di Consiglio sia nel corso delle periodiche verifiche. Tali operazioni si inquadrano nel piano strategico di sviluppo della Società e sono pienamente conformi alla legge e all'atto costitutivo. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso del 2011 sono state le seguenti:
  - a) Con effetto dal 17 maggio 2011 è stata trasferita la Sede Sociale di Brembo International S.A. in Italia con conseguente modifica della relativa ragione sociale in Brembo International S.p.A. Successivamente, in data 29 luglio 2011 in virtù dell'art. 16 dello Statuto lett. a) il Consiglio, previa approvazione del relativo progetto di fusione, ha deliberato la fusione per incorporazione di Brembo International S.p.A. in Brembo S.p.A. ai sensi dell'art. 2505 del Codice Civile, con effetto dal 10 ottobre 2011 (fatto salvo gli effetti contabili e fiscali che, per ragioni di semplificazione, decorrono dal 1° gennaio 2011).
  - b) In data 24 maggio 2011 è stato sottoscritto il contratto di cessione delle quote di partecipazione detenute da Brembo S.p.A. in Softia S.r.l. (40%).
  - c) In data 1° agosto 2011 è stata data esecuzione all'accordo, sottoscritto il 23 maggio 2011, in base al quale Brembo S.p.A. ha acquisito il 75% della Società argentina Brembo Argentina S.A. (precedentemente denominata Perdriel S.A.),che produce dischi freno nell'area di Buenos Aires. In base all'accordo con il socio di minoranza (gruppo argentino significativamente presente nel settore della componentistica per auto) Brembo S.p.A. ha un diritto di opzione di acquisto sul restante 25% da esercitare a partire dai tre anni successivi alla firma dell'accordo. L'esborso complessivo per l'operazione è di € 3,3 milioni.
- 2. Sulla base delle nomine degli Organi Sociali da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2011, sono stati nominati i Comitati di Governance previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa

- Italiana e l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 nonché conferiti i poteri di gestione della Società agli Amministratori Esecutivi.
- 3. Nel corso dell'esercizio 2011 è stata altresì rinnovata la struttura di Governance di vertice della Società, che attualmente prevede il Presidente, il Vice Presidente Esecutivo, Amministratore Delegato e Direttore Generale, ai quali sono stati attribuiti i relativi poteri di gestione.
- 4. In base al compenso complessivo all'organo amministrativo deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2011, è stato ripartito il compenso annuo totale degli amministratori anche alla luce della rinnovata struttura di vertice approvata.
- 5. In data 10 novembre 2011 sono state approvate le Politiche Generali per la Remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche ai sensi del nuovo Art. 7 del Codice di Autodisciplina trasfuse nella Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, approvata anch'essa nella sua prima sezione e le Modifiche del Regolamento al Piano d'Incentivazione Triennale (2010 2012) per Amministratori Esecutivi ed Alta Dirigenza resesi necessarie alla luce della nuova Struttura Organizzativa di Governance, le quali saranno sottoposte all'esame della prossima Assemblea ordinaria degli Azionisti.
- 6. Nel corso dell'esercizio sono stati ottenuti due finanziamenti a medio-lungo termine per un importo complessivo di € 35 milioni con l'obiettivo di riequilibrare la ripartizione tra medio-lungo e breve termine nell'indebitamento.
- 7. Nel corso del 2011 la Società non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali.

  Non esistono operazioni atipiche o inusuali effettuate con parti correlate o in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

  Non esistono operazioni atipiche o inusuali con terzi o con Società infragruppo.
  - Le operazioni infragruppo di natura ordinaria hanno riguardato acquisti e vendite di prodotti, prestazioni di servizi e trasferimenti di immobilizzazioni tecniche e partecipazioni mentre le transazioni commerciali con altre parti correlate sono di importo complessivo non rilevante: tutte le transazioni sono avvenute a prezzi rispondenti al valore normale di mercato. Tali operazioni risultano congrue e rispondenti all'interesse della Società.
  - È da rilevare tra le operazioni significative a livello intercompany, l'operazione di finanziamento verso Innova Tecnologie S.r.l. (partecipata al 30% da Brembo S.p.A.); tale operazione è stata considerata a condizioni di mercato in quanto il tasso applicato da Brembo S.p.A. è stato ritenuto coerente con il rapporto di collegamento tra la stessa Brembo S.p.A. ed Innova Tecnologie S.r.l. Relativamente agli aspetti finanziari, le Società controllate operano in maniera autonoma, benché alcune beneficiano di alcune forme di finanziamento accentrate.
  - Dal 2008 è stato attivato un sistema di cash pooling "zero balance" che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader.
  - Le Società attualmente partecipanti sono dieci ma è pianificato di estendere progressivamente il sistema a tutte le Società del Gruppo, nei limiti della fattibilità fiscale e legislativa dei singoli paesi.
  - Nella Relazione Finanziaria Annuale gli Amministratori hanno fornito specifiche e puntuali informazioni in merito alle operazioni effettuate nell'ambito del Gruppo e con parti correlate.
- 8. Nell'ambito del piano di acquisto e vendita di azioni proprie deliberato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2011, nel periodo dal 5 agosto al 22 settembre 2011 incluso, la Società ha comples-

sivamente acquistato n. 307.000 azioni proprie, pari allo 0,46% del capitale sociale, ad un prezzo medio ponderato di  $\in$  6,6452, per un controvalore complessivo di  $\in$  2.040.086. Alla data del 31 dicembre 2011 la Società detiene un totale di 1.747.000 azioni proprie, che rappresentano il 2,616% del capitale sociale, ad un prezzo medio ponderato di  $\in$  7,71 e per un valore complessivo di  $\in$  13.475.897.

- 9. La relazione della Società di Revisione emessa in data 19 marzo 2012 non contiene alcun rilievo.
- 10. Non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 c.c.
- 11. Nel corso del 2011 non risultano pervenuti esposti.
- 12. A PricewaterhouseCoopers S.p.A., sono stati riconosciuti compensi per € 19 migliaia per prestazioni di servizi di verifica, finalizzati all'emissione di un'attestazione sulle procedure di riaddebito dei costi per servizi centrali.
- 13. A soggetti legati a PricewaterhouseCoopers da rapporti continuativi sono stati conferiti incarichi in relazione a attività di assistenza tecnica e metodologica alla "Gestione dei rischi del progetto ERP" per complessivi € 268 migliaia.
- 14. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha verificato, ai sensi degli artt. 3 e 5 del Codice di Autodisciplina, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.
- 15. In conformità al Regolamento Consob (Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), la Società ha adottato la Procedura per Operazioni con Parti Correlate in data 12 novembre 2010, previo parere favorevole ed unanime del Comitato Controllo Interno (all'uopo designato in quanto composto da tre Amministratori indipendenti). Il Consiglio ha deciso di non avvalersi del meccanismo di "Whitewash" in caso di parere non favorevole per le Operazioni di maggiore Rilevanza e di non prevedere deroghe in caso di urgenza.
- 16. In corso d'esercizio, sulla base alle proposte del Comitato Controllo Interno (nella sua funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate), sono stati aggiornati gli Indici di Rilevanza per l'identificazione delle Operazioni di maggiore Rilevanza sulla base dei Dati di Bilancio 2010 e confermato nell'ammontare di € 250.000,00 il parametro "soglia" per l'identificazione delle operazioni esigue. Alla luce della prassi manifestatasi nel primo anno di operatività, con il parere favorevole sia del Comitato Controllo Interno che del Collegio Sindacale, sono stati confermati i contenuti sostanziali già presenti nella Procedura con Parti Correlate e introdotte alcune precisazioni nelle definizioni e alcune migliorie nei flussi informativi interni.
- 17. Nel corso del 2011 si sono tenute 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione, 8 riunioni del Collegio Sindacale, 5 riunioni del Comitato di Controllo Interno e 3 del Comitato per la Remunerazione. Alle riunioni del Comitato Controllo Interno e del Comitato per la Remunerazione partecipa sempre il Presidente del Collegio Sindacale o un altro Sindaco dallo stesso delegato.
- 18. Nel corso delle periodiche verifiche, sulla scorta delle informazioni raccolte dai responsabili di funzione e dei dati e delle informazioni rilevanti emerse negli incontri con la Società di revisione, abbiamo potuto constatare che la gestione si è svolta nel pieno rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- 19. Brembo possiede una struttura organizzativa che viene costantemente adeguata alle dimensioni ed alla complessità raggiunta dalla Società.

- 20. Il Sistema di Controllo Interno risulta adeguato ed appare idoneo a perseguire la prevenzione dei rischi e ad assicurare l'efficace applicazione delle norme di comportamento aziendale, che sono state recepite nel Codice Etico. Nel corso del 2011 l'attività dell'Internal Audit è stata svolta in base al piano di audit triennale approvato, compatibilmente con gli interventi concordati in corso d'anno con il Presidente e con il Comitato per il Controllo Interno nonché su richiesta dello stesso Collegio Sindacale. Il piano di audit prevede: attività di valutazione dei rischi, secondo il metodo del Control Risk Self Assessment; audit organizzativi in tutte le Società controllate del Gruppo; audit di conformità alla Legge 262/2005 e al D.Lgs. 231/2001; audit gestionali su particolari ambiti di attività; audit etici sulla base di specifiche segnalazioni ricevute. Nel 2011 la funzione Internal Audit ha proseguito la collaborazione per l'implementazione del nuovo sistema informativo, fornendo consulenza sulla corrispondenza dei processi di controllo implementati ad un adeguato Sistema di Controllo Interno.
- 21. Il sistema amministrativo-contabile appare pienamente adeguato ed affidabile. Per quanto da noi constatato ed accertato, esso rappresenta correttamente i fatti di gestione.
  La Società ha impartito disposizioni alle Società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2 D.Lqs. 58/1998: tali disposizioni appaiono adequate a quanto richiesto dalla legge.
- 22. Nel corso delle riunioni periodiche tenutesi con i revisori, in virtù di quanto previsto dall'art. 150 del TUF, non sono emersi aspetti rilevanti in relazione alle problematiche di nostra competenza.
- 23. Il "sistema di Corporate Governance Brembo" ha assicurato anche nel corso dell'esercizio 2011 l'integrale adesione alle disposizioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e ai requisiti di appartenenza al segmento STAR. A marzo 2011 è stata approvata, previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, la Quinta Edizione del Manuale di Corporate Governance Brembo modificando, tra l'altro, l'art. 7 (Remunerazione degli Amministratori) ed il Regolamento del Comitato per la Remunerazione, per recepire le diverse novità normative e regolamentari intervenute nel corso del 2010 ed in particolare i principi ed i criteri stabiliti dal novellato art. 7 del Codice di Autodisciplina. Le modalità di adesione da parte della Società alla concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana sono ampiamente descritte nell'apposita relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, che il Collegio condivide nei suoi contenuti.
- 24. Conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 la Società ha proseguito l'attività diretta ad assicurare il funzionamento di un efficace sistema di Organizzazione, Gestione e Controllo che sia in grado di prevenire ogni responsabilità di Brembo in relazione ai reati sanzionati dai D.Lgs. 231/2001 e 61/2002. In una logica di costante e continuo miglioramento del proprio sistema di "Compliance":
  - nel marzo 2011 è stata approvata una nuova ed integralmente rivista edizione (redatta secondo le "best practices") del Modello, che ha ridefinito altresì i Principi Guida del Sistema delle Deleghe al fine di adeguarlo alle mutate esigenze organizzative e di "Compliance" del Gruppo;
  - in data 10 novembre 2011, è stata approvata la Quarta Edizione del Modello 231 Brembo, introducendo tra l'altro la nuova Parte Speciale sui Reati Ambientali ed i principi anticorruzione privata previsti dal Bribery Act 2010.

Sono state altresì approvate ed introdotte in appendice al Modello le Brembo Compliance Guidelines che sintetizzano le principali regole di comportamento (indicate nelle Parti Speciali) adottate dalla Società per prevenire la commissione dei Reati e costituiscono uno strumento per rendere più fruibili ed immediati i contenuti delle singole Parti Speciali ai destinatari del Modello 231 Brembo.

In considerazione dell'assetto sempre più internazionale del Gruppo, Brembo ha inoltre svolto nel corso dell'esercizio attività di informazione e formazione sul Modello 231 Brembo anche presso le Società controllate ed ha verificato, nei Paesi in cui opera, la conformità di tale Modello alle locali norme di "Compliance" simili al D. Lgs. 231/2001.

25. Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prescritta dall'art. 149 TUF e dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei periodici incontri con gli Amministratori abbiamo potuto conoscere tempestivamente le operazioni di maggior rilievo e acquisire tutti gli elementi necessari per analizzare e valutare il loro impatto sulla struttura economico finanziaria della Società. Partecipando alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno, del Comitato per la Remunerazione e nei frequenti incontri con la Società di Revisione abbiamo potuto approfondire la conoscenza del sistema di controllo interno e del livello di organizzazione contabile-amministrativo delle Società.

Possiamo confermare che nello svolgimento della nostra attività non abbiamo rilevato irregolarità, omissioni o fatti censurabili.

26. Proponiamo all'Assemblea di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2011 ed esprimiamo parere favorevole alla proposta di distribuzione dei dividendi formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Stezzano, 19 marzo 2012

IL COLLEGIO SINDACALE
Prof. Sergio Pivato (*Presidente*)
Dr. Enrico Colombo (*Effettivo*)
Dr. Mario Tagliaferri (*Effettivo*)

Di seguito è fornito l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai membri del Collegio Sindacale in altre società al 19 marzo 2012 (Allegato ex art. 144 quinquiedecies Regolamento Emittenti).

**Sergio Pivato:** Membro del Consiglio di Sorveglianza in Unione di Banche Italiane SCPA, Presidente del Collegio Sindacale in Società Editoriale Vita S.p.A., SMA S.p.A., Reno De Medici S.p.A., Sindaco Effettivo in Auchan S.p.A.

**Enrico Maria Colombo:** Presidente del Collegio Sindacale in Tod's S.p.A., Bolton Group International S.r.l., Riva Fire S.p.A., Ceccato Aria Compressa S.p.A., Misco Italy Computer Supplies S.p.A., Collistar S.p.A., DEL.COM. S.r.l., Riva Acciaio S.p.A., Filangieri 29 S.r.l., Sindaco Effettivo in Davide Campari Milano S.p.A., Società Italo Britannica Manetti & Roberts S.p.A.

Mario Tagliaferri: Presidente del Collegio Sindacale in Banca Cremasca di Credito Cooperativo a r.l., S.C.S. Società Cremasca Servizi S.p.A., BIBO S.p.A., San Michele S.p.A., Coats Cucirini S.r.l., SCS Gestioni S.r.l., Coats Thread Italy S.r.l., Sabelt S.p.A., Sindaco Effettivo in Marsilli & Co. S.p.A., Sipral Padana S.p.A., Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A., Mediorischi S.p.A., Rollon S.r.l., Crema Diesel S.p.A.



## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, $\rm N^o39$

Agli Azionisti della Brembo SpA

- Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Brembo SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n°38/2005, compete agli amministratori della Brembo SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
  - Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 marzo 2011.
- A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Brembo SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n°38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Brembo SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Brembo SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle

#### ${\it Price water house Coopers\,SpA}$

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805040211 – Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01020041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel.0458263001

www.pwc.com/it



informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n°58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n°001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n°58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Brembo SpA al 31 dicembre 2011.

Milano, 19 marzo 2012

PricewaterhouseCoopers SpA



Giorgio Greco (Revisore legale)



#### Attestazione del bilancio separato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98

- 1. I sottoscritti, Alberto Bombassei, in qualità di Presidente, e Matteo Tiraboschi, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Brembo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2011.

- 2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 è basata su di un processo definito da Brembo S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Tradway Commission che rappresenta un frame work di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
- 3. Si attesta inoltre che:
  - 3.1 il bilancio d'esercizio:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002:
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

2 marzo 2012

Alberto Bombassei

Presidente

BREMBO S.p.A. Sede legale

Sede amministrativa e uffici

Matteo Tiraboschi

Dirigente preposto alla redazione dei locumenti contabili societari



#### BREMBO S.p.A.

Headquarters c/o Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso Viale Europa, 2 - 24040 Stezzano (BG) Italia Tel. +39 035 605.2111 - www.brembo.com E-mail: press@brembo.it - ir@brembo.it

**Consulenza redazionale:** C·Consulting snc (Milano)

Progetto Grafico: Briefing snc (Milano) Realizzazione e stampa: Secograf Srl (Milano)















